Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 81 Fondazione 1881

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ALTISSIMO

Sì al «pacchetto per Trieste»

Altri aiuti per il porto di Trieste, il bacino carbonifero, l'Electrolux e la Zanussi, l'area del marco e il rapporto lira/dollaro

Pacchetto per Trieste, gestione del porto, rapporti Zanussi-Electrolux, svalutazione della lira e costo del lavoro, dollaro e inflazione: questi gli argomenti trattati col ministro dell'industria Renato Altissimo, in occasione dell'approvazione del disegno di legge che stanzia 220 miliardi per i prossimi tre anni per tutta l'area giuliana. Ecco le domande e le risposte:

— Finalmente il pacchetto per Trieste è stato approvato dal consiglio dei ministri. Quali speranze ci sono oggi che tutto proceda velocemente e non ci siano ostacoli di natura finanziaria e burocratica?

«Un anno fa, quando mi recai all'associazione industriali di Trieste, mi chiesero maggiori dettagli sull'iniziativa che stavo predisponendo. Rifiutai di darli perché non è mia abitudine fare promesse a vuoto, ma assunsi l'impegno di occuparmene. In quest'anno abbiamo lavorato, riuscendo, con la collaborazione del ministero del tesoro, a ottenere a questo fine uno stanziamento di 220 miliardi per il prossimo triennio e tale stanziamento rappresenta oggi un punto fisso. Abbiamo superato le difficoltà che ci sono state all'inizio col ministro delle finanze e ora il consiglio dei ministri ha approvato, nella sua collegialità, il provvedimento che riguarda tutta l'area giuliana.

«Spetta ora al Parlamento il compito di varare la legge ma per parte mia non mancherò di sollecitarne la discussione e quindi l'approvazione. Non penso che vi saranno nuove difficoltà finanziarie, in quanto, come detto, lo stanziamento è già previsto nella legge finanziaria che è stata varata».

— Trieste ha il porto in crisi (come del resto quasi tutti i «porti storici» italiani). Perché la Regione con l'aiuto dello Stato ha pensato bene di aprirne un terzo anziché potenziare quelli esistenti e puntare sul bacino carbonifero a Trieste? Era indispensabile far nascere Porto Nogaro?

«La scelta di far nascere Porto Nogaro è dipesa dalla Regione che ha poteri decisionali in materia e pertanto non riguarda il governo. Tuttavia mi pare di poter affermare che il porto principale è quello di Trieste, che ha la caratteristica importante di essere forse l'unico porto italiano che opera estero/estero; vi è inoltre un preciso impegno del governo per un suo potenziamento, mi riferisco in particolare al raddoppio del molo VII. A un primo stanziamento che già vi è stato sul FIO del 1984 dovrebbero infatti seguirne altri per il completamento dell'opera.

«Per quanto riguarda il bacino carbonifero, la sua realizzazione è collegata alla centrale elettrica per la quale però non è ancora giunto parere da parte della Regione».

— Come va la Zanussi? L'Electrolux mantiene gli impegni presi? Sono utili le partecipazioni straniere in complessi italiani?

«Come lei sa le trattative Zanussi-Electrolux sono durate per oltre un anno e mi dicono che le perdite dell'anno 1984 sono risultate molto più importanti di quanto prevedeva l'Electrolux al principio delle trattative. L'ammontare esatto sarà tuttavia comunicato alla presentazione del bilancio a fine maggio e quindi potremo conoscere meglio lo stato finanziario ed economico dell'azienda.

«Per quanto riguarda gli impegni al ministero dell'industria da parte dell'Electrolux direi che finora, e quindi non ho motivo di dubitare anche per il futuro, tutta la compagine azionaria ha mantenuto gli obiettivi prefissi e gli impegni presi. Ne sia una riprova la discussione in atto tra le parti sul piano di ristrutturazione che l'azienda si era impegnata a presentare entro pochi mesi e che, appunto, è già stato presentato.

«Per rispondere all'ultimo suo quesito avrei bisogno di almeno un'ora in quanto il discorso andrebbe allargato alle Regioni per le quali molte delle nostre imprese sono oggi sottocapitalizzate e quali sono le terapie da attuare per risolvere il problema. Non volendo qui entrare in particolare mi pare che il problema non sia se le partecipazioni straniere in aziende italiane sono utili o meno ma se sono realizzate in modo da garantire gli impatti positivi che sempre ci si attende dagli investimenti.

«Per la Zanussi, in particolare, vorrei ribadire che nessun gruppo italiano aveva presentato un piano valido per rilevare l'azienda, e quindi la strada dell'estero è stata l'unica, ripeto l'unica, possibile. E' ovvio che se le partecipazioni straniere producono occupazione, rilanciano le attività economiche e contribuiscono all'internazionalizzazione del nostro sistema, come ministro dell'industria, non vedo perché me ne dovrei lamentare».

— Un'eventuale svalutazione della lira all'interno dello Sme, come lei ipotizzò a Bologna, non potrebbe influire pesantemente sulle previsioni governative in materia di posti di lavoro e riduzioni del tasso del lavoro?

«A Bologna non ho ipotizzato una svalutazione ma ho semplicemente messo in rilievo che fino a poco tempo fa il marco era eccessivamente sopravvalutato perché, malgrado la nostra maggiore inflazione e il nostro deficit commerciale, la struttura dei tassi d'interesse del nostro Paese implicava anche un eccessivo apprezzamento della nostra valuta nei riguardi della Germania. Tuttavia, come è noto, questo fenomeno si sta lentamente e spontaneamente attenuando riportando il tasso di cambio a un livello più compatibile alle reali situazioni economiche dei due paesi. Rispondendo più specificatamente alla sua domanda, mi pare utile precisare che l'area del marco è per noi un'area di esportazione e che quindi se noi allineassimo il nostro tasso lira-marco a un livello più compatibile con le reali differenze economiche esistenti nei due paesi, da un lato si incentiverebbero le nostre esportazioni, ma dall'altro non influirebbe negativamente né sul costo del lavoro né sul tasso d'inflazione. I fenomeni da lei temuti, riguardano invece il rapporto lira/dollaro in quanto la maggior parte dei prodotti da noi importati — materie prime, energia, eccetera — sono pagati in dollari. Pertanto la nostra debolezza nei riguardi della moneta americana ha potuto incentivare le nostre esportazioni in quell'area ma parallelamente ha implicato fenomeni, anche se moderati, di inflazione importata. E' ovvio che poi in economia tutti i fenomeni sono collegati e quindi se l'inflazione aumenta, in un meccanismo di causa-effetto, crescono anche i salari».

— Per il 1985 il tetto del costo del lavoro dovrebbe essere del 7%; per lo stesso periodo qual è il tasso degli aumenti per le tariffe pubbliche e i prezzi petroliferi?

«Nel mese di gennaio il comparto delle tariffe e dei prezzi amministrati ha fatto registrare un aumento del 2,46% rispetto al dicembre dello scorso anno; tuttavia tale mese è stato particolarmente pesante in quanto su di esso si sono concentrati gli effetti dell'accorpamento Iva e degli aumenti trascinati da decisioni adottate già nel 1984. Infatti i dati per il mese di febbraio presentano una decelerazione evidente in quanto la media di prezzi amministrati e tariffe ha avuto un incremento dello 0,51%. Inoltre, per quanto riguarda l'incremento già consolidato nel primo bimestre del 1985 e riferito in media annua a tutti i prezzi controllati, e quindi, anche ai prezzi sorvegliati, sorvegliabili e affitti, l'incremento è a tutt'oggi del 6%.

«Per arrivare quindi a un tasso di inflazione del 7% i dati indicano che esistono ancora margini di manovra anche se esigui.

«E' inutile chiedermi previsioni per i prezzi petroliferi in quanto come le dicevo sono prezzi che dipendono in gran parte dal dollaro. Vorrei infine ribadire che il rientro dell'inflazione non può essere basato solo sul controllo dei prezzi e delle tariffe.

«Esistono altri importanti aspetti della politica economica che condizionano i ritmi inflazionistici: penso alla spesa pubblica, al costo del lavoro, e alle necessità di effettuare recuperi di produttività generale e specifica in tutti i settori della vita economica del paese, fattori, tutti, che devono essere armonizzati al raggiungimento dell'obiettivo del 7%».

Livio Visconti

Domani il testo integrale del disegno di legge

STANOTTE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Contro il molo

Insolito sinistro marittimo ieri sera verso le ore 23 nel porto di Trieste. La nave da carico «Palizzi» della «Lauro Lines», iscritta al compartimento di Napoli, ha urtato contro la testata della Stazione Marittima provocando lo sbandamento del carico e il conseguente «ingavonamento» della nave sulla fiancata di dritta. Nessuno dei 23 membri dell'equipaggio è rimasto ferito. La nave è attualmente ormeggiata alla Stazione Marittima con la poppa rivolta a terra.

Il clamoroso incidente è avvenuto quando la «Palizzi», di 8.946 tonnellate lorde di stazza, aveva appena lasciato il molo 2 del Porto vecchio, al comando del capitano Catello Miranda. Un'improvvisa avaria alle macchine non ha consentito l'accostata per l'uscita dal porto e la nave, nonostante l'ausilio di due rimorchiatori, non ha più governato finendo con la prua contro la testata del Molo Bersaglieri. La «Palizzi» imbarca un carico di legname e mattonelle ed era diretta a Gedda, porto dell'Arabia Saudita.

I rimorchiatori sono riusciti a controllare lo sbandamento della nave, che ha la murata di dritta quasi completamente sommersa e a farla attraccare. Sul posto ufficiali della Capitaneria e piloti del porto. Sull'incidente sarà aperta un'inchiesta. Non gravi i danni alla nave e alla testata del molo. Alcune centinaia di persone hanno seguito dalle rive le complesse manovre di soccorso.

(Italfoto)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA LA NUOVA MATURITA'

Condono edilizio, approvata la proroga

Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato la proroga al 30 giugno del termine per la presentazione della relazione per sanare i mini-abusi edilizi. Il provvedimento prevede anche un'ulteriore proroga al 30 settembre del termine per la denuncia al catasto.

Per quanto riguarda la scuola, la nuova disciplina dell'esame di maturità prevede l'introduzione di una terza prova scritta e di un esame che verta su tutte le materie d'insegnamento. Un altro provvedimento prevede l'istituzione di un corso di laurea in scienze motorie e l'abolizione dell'Isef (Istituto superiore di educazione fisica).

È stato poi deciso uno snellimento delle procedure che permetterà di disporre di 14 miliardi da erogare nell'85 a istituti pubblici e privati per il recupero dei tossicodipendenti. Inoltre è stato approvato un disegno di legge del ministro Altissimo per l'abrogazione della legge Prodi. Rinviata la nomina del sottosegretario alla fame, è stato poi approvato un provvedimento che prevede lo snellimento delle procedure doganali.

Per quanto riguarda il sottosegretario alla fame, Andreotti ha detto che ci sono ancora difficoltà e che i candidati sono tanti.

Il servizio a pagina 2.

MESINA ARRESTATO A VIGEVANO CON L'INNAMORATA

Fuga rosa finita per Grazianeddu

VIGEVANO — Non era armato e non ha opposto resistenza. Si è sdraiato per terra insieme alla sua donna e all'uomo che aveva messo a disposizione l'appartamento di Vigevano per la «fuga d'amore». Così nella notte tra mercoledì e giovedì è crollato il mito del «re del Supramonte». Graziano Mesina si è lasciato ammanettare docilmente, insieme a Valeria Fusè e al ragioniere in pensione Antonino Papalia, 57 anni, originario di Staiti (Reggio Calabria), senza dire una sola parola.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del gruppo di Monza e da quelli di Pavia. Una quarantina di militari, divisi in gruppi, uno in ogni angolo dell'isolato, svitavano i bulloni del portone del palazzo per non far rumore, presentandosi davanti all'uscio di Antonino Papalia, sposato con tre figli, ma che in quella casa viveva da solo.

Un prima spallata alla porta non bastava e serviva soltanto a svegliare l'inquilino e i suoi due ospiti: il primo dormiva su un letto pieghevole in una stanza-ufficio, gli altri due nell'unica camera con letto matrimoniale. I tre si alzavano per recarsi nel corridoio a vedere cosa stesse succedendo.

Alla vista degli uomini armati, in borghese, ma con giubbotti antiproiettile, Grazianeddu, Valerio e Papalia si coricavano per terra, in segno di resa, per non generare nessun equivoco.

Da tempo erano in corso indagini su numerose rapine effettuate nei ristoranti della Brianza. Veniva individuata una trattoria, il «Leon d'oro» di Pioltello, un centro nell'hinterland, dove si riunivano malavitosi di piccolo calibro e «balordi». Il locale era tenuto sotto sorveglianza. Tra i frequentatori i carabinieri notavano Antonino Papalia, che in passato aveva avuto piccoli guai con la giustizia, per truffa.

La sua presenza al «Leon d'oro» veniva considerata inspiegabile e meritevole di approfondimenti. Papalia per due o tre giorni veniva pedinato. A suscitare l'attenzione degli inquirenti era in particolare una circostanza: il pensionato andava a fare la spesa e tornava in casa con molti pacchi. Era evidente che aveva degli ospiti da nascondere. Che si potesse trattare di Graziano Mesina era solo un sospetto, dice il colonnello Boscarà, il quale però poco dopo ammette che una soffiata, anche se indiretta, c'è stata.

Comunque gli ufficiali dell'Arma decidevano di fare irruzione nell'appartamento al quarto piano di via D'Alavos, al n. 59, uno stabile signorile, a metà strada fra il centro e la periferia di Vigevano. C'era la selezione degli uomini da utilizzare nel blitz, un lavoro non facile, a sentire il colonnello Bilancioni. Quindi, per non destare sospetti, l'appuntamento per i 40 era fissato nella caserma di Gambolò, in provincia di Pavia: la caserma di Vigevano avrebbe dato infatti troppo nell'occhio ad eventuali «antenne».

I 40 in borghese, armati, avevano però qualche problema: la portinaia, Piera Gusella, che se ne trovava davanti una decina, stentava a credere che si trattasse di un'operazione e minacciava perfino di chiamare i carabinieri. Poi veniva rassicurata e praticamente diventava l'unica testimone del blitz.

Quali erano i programmi della coppia? «Pensavamo di sposarci», ha detto la ragazza ai carabinieri.

«PERPLESSITA'» DEGLI IMPRENDITORI PER GLI ARRESTI

In manette due fratelli Rendo Fatturate operazioni inesistenti

CATANIA — Che colpi contro la mafia! Ventun arresti nel Catanese (con alcuni presi a Roma) con grossi nomi di imprenditori di primo piano nel mondo finanziario italiano e internazionale. Tra le persone finite in carcere l'imprenditore e cavaliere del lavoro Mario Rendo e il fratello Ugo; Giuseppe Costanzo, figlio del cavaliere del lavoro Carmelo e Umberto Campagna, tutti di Catania.

In manette anche un piccolo costruttore, Francesco Pace, e l'ex sindaco repubblicano di Erice, Antonino Sugameli, già arrestati lo scorso anno nel corso delle indagini sulla Cassa rurale di Valderice.

Gli ordini di cattura — firmati dal procuratore della Repubblica Lumia e dai sostituti Palermo, Barresi e Petralia — parlano di «associazione per delinquere finalizzata alla formazione e all'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti». Il comando della tredicesima legione della guardia di finanza di Palermo precisa in una nota che «dagli accertamenti a suo tempo eseguiti è emerso che, mentre nel Trapanese si verificava una fioritura di società e ditte controllate dal Pace (le cosiddette cartiere) appositamente costituite per l'emissione e la negoziazione di fatture false, nel Catanese alcune aziende edili, più o meno direttamente riconducibili a noti gruppi imprenditoriali dell'area etnea, utilizzavano le fatture false per aumentare fittiziamente i costi di gestione e procurarsi notevoli disponibilità di fondi extrabilancio».

Il personaggio più noto tra quelli arrestati è il cavaliere del lavoro Mario Rendo, da una ventina d'anni uno dei maggiori esponenti del mondo economico meridionale. È stato arrestato nella sua abitazione romana: era appena uscito dalla sua abitazione per andare negli uffici di via Villa Patrizi. «È un uomo che lavora molto e dà da mangiare a tanta gente» hanno detto gli autisti del cavaliere ai cronisti che si sono recati nell'abitazione romana per sapere i particolari sull'arresto.

Mario Rendo è il consigliere delegato della Ciem, compagnia di imprese edili e meccaniche con sede a Catania, impresa alla quale fanno capo numerose società nelle quali figurano in posti di rilievo sia il fratello Ugo, sia il figlio Eugenio, il congiunto Umberto Campagna e il fratello Luigi. L'impresa ha come sede principale un «centro direzionale» ubicato in un grande edificio alla periferia di Catania.

Con le imprese dell'altro arrestato Giuseppe Costanzo (ma il titolare è il padre Carmelo) il fatturato sale a ottocento miliardi annui nell'edilizia, in agricoltura, turismo, carpenteria pesante, meccanica e, più di recente, anche nel settore delle piattaforme per ricerche petrolifere.

Tra le realizzazioni del consorzio Rendo le spettacolari torri della centrale elettrica solare nel Catanese, il policlinico di Messina, il centro nazionale di controllo dell'Enel a Roma, centinaia di chilometri di strade e autostrade in Italia e all'estero, carri ferroviari, una centrale autofertilizzante in Francia, due quartieri a Milano, impianti di prefabbricazione nel Kuwait, trafori in Austria, gallerie in Austria, Svizzera e Siria.

Contro l'ordine di cattura i Rendo hanno presentato appello e hanno diramato un comunicato sostenendo di aver chiesto il condono fiscale «per agevolare la risoluzione delle pendenze fiscali. Tale decisione maturò per evitare un lungo e complicato contenzioso e nella serena consapevolezza che le opere fatturate sono esistenti. Resta la fiducia in un rapido e esauriente esame della pratica — conclude il comunicato — non dissimulando qualche perplessità per un provvedimento che appare eccezionale in relazione a un fenomeno che ha coinvolto migliaia di imprese nel resto d'Italia».

Francesco Pace sarebbe invece, secondo la Guardia di finanza, l'organizzazione di tutta l'organizzazione e viene definito come «noto esponente mafioso di Paceco».

Non è stata soltanto questa operazione a mettere scompiglio in alcuni settori mafiosi. Nel Corleonese i carabinieri hanno arrestato ventisei persone (otto erano già in carcere ma hanno avuto nuovi mandati di cattura) al termine di un'indagine legata a un caso di «lupara bianca» (i famosi omicidi con occultamento del cadavere della vittima). Sono finiti in carcere il medico di Luciano Liggio, l'ottantenne Vincenzo Bongiorno, presidente del centro di medicina energetica e omeopatica di Palermo; l'ex sindaco democristiano di Trabia, Antonino Gattuccio, di 60 anni; Calogero Sinatra, di 71 anni, considerato il capomafia di Vallelunga nel Nisseno. Sono stati sequestrati stupefacenti e armi (una cinquantina di fucili e pistole). Le indagini sono partite dal figlio di un boss mafioso di Vicari, ucciso due anni fa.

C. P.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA PER IL FALLIMENTO DELL'IFL

Ordine di cattura per Cultrera

MILANO — Bancarotta fraudolenta: questa è l'accusa contenuta nell'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Eduardo Monti nei confronti del finanziere siciliano Vincenzo Cultrera. Come stabilito dall'art. 238 della legge fallimentare, il provvedimento è stato preso contestualmente alla decisione di chiedere d'ufficio il fallimento dell'Istituto fiduciario lombardo (Ifl) di cui Cultrera è amministratore delegato. Il finanziere al momento è irreperibile.

Il dott. Monti ha adottato le due decisioni dopo avere esaminato la relazione del prof. Luigi Guatri, nominato commissario dell'Istituto fiduciario lombardo dal ministro dell'industria. Il prof. Guatri aveva riscontrato gravi irregolarità tra cui la sparizione di circa nove miliardi che costituivano un fondo di titoli e contanti gestito fiduciariamente dalla società.

Altri ammanchi sono emersi dalla gestione di somme raccolte attraverso la cessione di certificati di credito (26 miliardi furono raccolti a garanzia del complesso alberghiero Ischia, 12 per la società Tau Palage, 44 sul villaggio Santa Teresa di Gallura). Parte di queste somme sono sparite.

Il tribunale fallimentare, che si riunirà il 29 aprile prossimo per esaminare l'istanza presentata dalla procura della Repubblica, aveva già aperto a sua volta un fascicolo per controllare la posizione di Cultrera.

OGGI LA CARTELLA CON IL GIORNALE

Riparte il «SuperBingo»

Da domani parte «SuperBingo primavera» con premi più ricchi e consistenti. Per giocare a questa nuova edizione col simpatico coniglietto oggi il lettore dovrà farsi dare dall'edicolante la cartellina che servirà per le prossime otto settimane. Da domani domenica, poi, comincerà la pubblicazione dei primi numeri e così via per tutta la settimana. Il primo gioco, come di consueto, andrà da domenica a sabato. Per il mercoledì successivo a ogni settimana — e per otto volte consecutive — i lettori che avranno fatto «SuperBingo» dovranno comunicarlo alla nostra redazione chiamando i numeri indicati nelle pagine dedicate al gioco.

I premi di questo gioco, come abbiamo avuto occasione di scrivere, sono rappresentanti da una Fiat Uno 45, da una vespa Piaggio 125 automatica, da un videoregistratore Sanyo, da un ciclomotore Piaggio «Si», da una bicicletta uomo tipo cinese (dal 5° all'8° premio), da una pastamatic 700 Simac, da un Colecovision (computer + cassette), da un radioregistratore portatile Aiwa (dall'11° al 15° premio), da un Bravo Simac junior (dal 16° al 20° premio), da una macchina fotografica Kodak Disc 6000 (dal 21° al 30° premio). Il premio finale sarà costituito da una Regata 70. In bocca al lupo, lettori, e crepi il lupo.

PRIMAVERA
SI VINCE PER 8 SETTIMANE!
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

RICORDI DEL PRINCIPE CARLO IN VISITA CON LA CONSORTE NEL NOSTRO PAESE

«A Trieste ho cominciato ad amare l'Italia»

OLBIA — È stata breve ma intensa la prima giornata di Carlo e Diana d'Inghilterra in Italia. La prima tappa del lungo viaggio che nelle prossime due settimane il principe ereditario e la consorte proseguiranno ha avuto come meta la Sardegna, dove la coppia è arrivata su un aereo della Royal Air Force.

Ad accogliere la coppia all'aeroporto di Olbia c'erano il presidente del Senato, Francesco Cossiga. Lady Diana indossava un abito celeste con giacca corta e gonna a pieghe e cappellino in tinta. Particolarmente vistoso l'ampio colletto alla «marinara» di lino ricamato. Tutti gli accessori erano di pelle bianca.

Un'anteprima di questo viaggio è stata offerta l'altra sera in un'intervista televisiva a una rete privata in cui Peter Nichols, il corrispondente da Roma del «Times», ha incontrato l'erede al trono d'Inghilterra nella sua residenza londinese di Kensington palace.

Dall'incontro è emersa subito la volontà del principe e di sua moglie di conoscere soprattutto il popolo italiano. Carlo ha ricordato con molto piacere la visita fatta nello scorso ottobre a Trieste e a Duino in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio del Mondo Unito, di cui è presidente.

«L'anno scorso — ha detto il principe — feci del mio meglio per incontrare il maggior numero di persone possibile parlando alla gente che mi attendeva all'uscita dei luoghi che mi recavo a visitare. Mi ricordo che quando arrivai a Trieste scesi dalla macchina e mi misi a camminare tra la folla: un signore anziano mi abbracciò e mi diede un bacio su entrambe le guance e una signora fece la stessa cosa. Queste espressioni di simpatia mi fecero un enorme piacere. Sapevo che la gente era spontanea e cordiale e credo di essermi innamorato dell'Italia proprio allora».

Quei due giorni a Trieste e a Duino e la breve permanenza, in forma strettamente privata, nella casa della contessa Giuliana Florio, a Persereano, devono essere rimasti impressi nella sua mente se ha dichiarato a Nichols che «per me che venivo dalla Gran Bretagna fu un'esperienza meravigliosa. Mi colpì il senso artistico della vita che posseggono gli italiani, la loro capacità di rendere la vita una forma d'arte e la cura dei particolari».

Soprattutto quest'ultimo aspetto gli è risultato particolarmente gradito: «Fui impressionato — ha continuato il principe — dalla cura con cui presentavano e servivano il cibo, un cibo semplicemente delizioso. Un particolare questo che per me ha avuto il sapore di una rivelazione. La verdura, ad esempio, era sempre freschissima e tutto il resto scelto con cura. Ho notato la stessa cura dei particolari nella costruzione delle case, nelle tegole dei tetti e poi nella disposizione delle piazze, nei colonnati, nei giochi di luci ed ombre: aspetti questi che sottolineano un grande amore per la vita e il desiderio di celebrarla. Tutto questo mi ha sedotto ».

Il principe ereditario d'Inghilterra non ha neanche dimenticato la visita fatta agli scavi archeologici di Aquileia poche ore prima della partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Carlo, che ha studiato per un anno archeologia all'università, ha molto apprezzato questa variazione dell'ultimo momento.

Carlo e Diana, come detto, si fermeranno anche due giorni a Venezia. Vi giungeranno a bordo del panfilo reale Britannia (lungo 125,65 metri e largo 16,76 metri e con un equipaggio di 22 ufficiali e 254 marinai) la mattina di sabato 4 maggio.

«Venezia — ha detto Carlo a Nichols — è una città meravigliosa per terminare la nostra visita. Mia nonna (la Regina madre, n.d.r.), che vi è stata l'anno scorso, me l'ha descritta in termini fantastici. Io l'ho sorvolata tornando da Trieste e debbo dire che da 5000 metri di altezza mi è sembrato affascinante vedere come è rimasta intatta. Ammiro molto la capacità degli italiani di conservare le loro città, i paesi e i monumenti in un modo che non ci è stato possibile fare in Gran Bretagna».

Al termine dell'intervista, il principe, dopo aver ricordato che «da tutto ciò che mia nonna mi ha raccontato l'Italia mi appare come un paese ricco di cose interessanti e attraenti e pieno di vita» ha ringraziato il governo italiano dell'invito e ha detto: «In un certo senso mi auguro che la nostra visita serva a cementare i legami già profondi tra i nostri due paesi; almeno spero di non rovinarli».

Carlo Giovanella

Perché siamo in edicola

Dopo l'incontro tra le parti alla presenza del ministro del lavoro De Michelis avvenuta giovedì pomeriggio, la Federazione della stampa ha ritenuto di poter revocare gli scioperi proclamati nella giornata di mercoledì. Ieri mattina è subito cominciata infatti la mediazione governativa con l'incontro tra il sottosegretario Andrea Borruso e le delegazioni degli editori (Fieg) e dei giornalisti (Fnsi).

Le trattative, proseguite nel pomeriggio, hanno affrontato le questioni riguardanti l'occupazione, i limiti di età, l'accesso alla professione. Il proseguimento è stato fissato per lunedì, quando si parlerà anche delle agenzie di stampa. Martedì continuerà il confronto sulle innovazioni tecnologiche.

I risultati del confronto costituiranno gli elementi sui quali il ministero del lavoro formulerà una proposta di mediazione.

DALL'INTERNO

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I nuovi esami di maturità Prorogato il mini condono

Approvati anche i fondi alle comunità terapeutiche e l'abrogazione della legge Prodi

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato, oltre agli incentivi per Trieste e Gorizia di cui riferiamo in prima pagina, una serie di provvedimenti che prevedono tra l'altro la proroga del condono edilizio, la riforma degli esami di maturità, l'elargizione di fondi alle comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti, l'abrogazione della legge Prodi e lo snellimento delle procedure doganali.

È stata invece rinviata alla prossima settimana la nomina del sottosegretario per la gestione dei fondi per la fame nel mondo.

Condono

Il decreto legge del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, approvato dal consiglio dei ministri, proroga al 30 giugno 1985 il termine per la presentazione della relazione per sanare i mini-abusi edilizi. Prevede anche un'ulteriore proroga al 30 settembre '85 del termine per la denuncia al catasto, la possibilità dell'iscrizione al catasto senza visita di sopralluogo, la riduzione dei casi in cui può essere comminata l'ammenda fino a 20 milioni di lire. È prevista poi l'estensione dell'oblazione per la mancata presentazione dei calcoli in cemento armato e la possibilità di provare l'anteriorità delle opere al 30 gennaio 1977 tramite una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio.

Scuola

Sono stati approvati alcuni disegni di legge del ministro per la pubblica istruzione Falcucci riguardanti la riforma degli esami di maturità, la legge quadro per il diritto allo studio, la riforma dell'Isef e alcune norme per docenti con funzioni vicarie (vice presidi e vice direttori didattici). La nuova disciplina degli esami di maturità prevede l'introduzione di una terza prova scritta e di un esame che verta su tutte le materie di insegnamento. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1987.

Un altro disegno di legge prevede la quinquennalizzazione della scuola magistrale e l'eliminazione del valore abilitante del titolo conseguito al termine del corso di studio. Un altro provvedimento riguarda l'istituzione di un corso di laurea in scienze motorie e l'abolizione dell'Isef.

Droga

I provvedimenti approvati riguardano l'autorizzazione alla distruzione della droga sequestrata (in modo da evitare — ha detto il ministro Scalfaro — che scompaia come a volte è avvenuto); e uno snellimento delle procedure che permetterà di disporre di 14 miliardi da erogare nell'85 a istituti pubblici e privati per il recupero dei tossicodipendenti, e di altri 19 miliardi sia nell'86 che nell'87.

Legge Prodi

Il ministro dell'industria Altissimo ha presentato un disegno di legge, che è stato approvato, in base al quale sarà abrogata la legge Prodi.

Dogane

Su proposta del ministro Forte è stato approvato un provvedimento che prevede lo snellimento delle procedure doganali (abolizione dei doppi controlli) in applicazione delle direttive comunitarie.

I giornalisti del «Piccolo» perplessi sulla tattica della Fnsi

L'assemblea dei redattori de «Il Piccolo» ha approvato a maggioranza il seguente documento del CdR.

«Perplessi per la tattica e la strategia della Fnsi, che ha ritenuto di sospendere gli scioperi senza che si prospettasse una concreta contropartita, i comitati di redazione sollecitano un immediato confronto dei dirigenti nazionali con la base, allo scopo di recuperare un dialogo e di ritrovare lo slancio e la compattezza iniziali, compromessi dal pericoloso atteggiamento che appare rinunciatario del vertice della Federazione».

Analogo testo è stato approvato dai CdR de «Il Corriere della sera», «La Gazzetta dello sport», «Il Gazzettino».

«L'ADORAZIONE DEI MAGI» DEL MANTEGNA VENDUTA ALL'ASTA

Via satellite 21 miliardi



«L'adorazione dei Magi», il capolavoro di Andrea Mantegna è stato venduto all'asta da «Christie» per 21 miliardi di lire. Lo ha acquistato il museo «Paul Getty» di Malibù. L'offerta vincente è avvenuta via satellite da New York a Londra.

Da ieri benzina a 1340

ROMA — Il prezzo della benzina è aumentato di 10 lire al litro. La variazione, che interessa milioni di automobilisti italiani, è scattato dalla mezzanotte di ieri a riguarderà la benzina normale e quella super: la prima passerà da 1280 a 1290 lire al litro, la seconda da 1330 a 1340. La decisione, che era nell'aria già da qualche giorno, è stata presa dal comitato interministeriale prezzi dopo una riunione convocata d'urgenza; il Cip ha così riallineato le quotazioni interne alle variazioni dei prezzi medi europei registrate nelle ultime settimane.

È la quarta volta dall'inizio dell'anno che il prezzo della benzina sale e questo aumento è dovuto in primo luogo alla oscillazione dei listini europei dei cinque paesi campione (Germania, Belgio, Francia, Olanda e Regno Unito). Secondo i calcoli dell'Unione petrolifera il rincaro peserà sulle tasche degli italiani per un totale di 160 miliardi di lire all'anno.



PRESENTATO AI SINDACATI IL PIANO SULL'OCCUPAZIONE

De Michelis in gara col tempo per l'accordo anti-referendum

ROMA — Il governo ha quasi messo a punto, dopo l'incontro con le forze sociali gli interventi per l'occupazione, ma l'obiettivo di evitare il referendum è ancora molto lontano. La strada intrapresa dal ministro De Michelis sembra destinata a dare risultati positivi, i tempi ristretti però giocano contro il tentativo del ministro. Del resto, se l'occupweione è uno dei temi centrali da affrontare, non è il solo e su altri aspetti, come per esempio il fisco, le proposte del governo dovranno essere ulteriormente approfondite in quanto, i sindacati e la Confindustria avanzano delle richieste precise che, fino ad ora, non sono state prese in considerazione.

Ieri il ministro De Michelis ha incontrato la delegazione di Cgil, Cisl e Uil ed ha fornito ulteriori dettagli relativi al documento consegnato mercoledì alle forze sociali e che ha trovato delle accoglienze non proprio esaltanti. Comunque, ha assicurato il ministro, almeno per i provvedimenti già presentati in Parlamento l'iter sarà sveltito. Dalla prossima settimana l'esame dei disegni di legge presentati dai ministri De Michelis e Degan saranno esaminati dalle commissioni bilancio e lavoro, mentre la Camera si occuperà della legge che intende riformare il mercato del lavoro.

Martedì il ministro De Michelis riceverà nuovamente i sindacati per discutere del fondo investimenti per l'occupazione delle eccedenze. L'impegno del governo per l'occupazione è stato confermato dal ministro che ha garantito, nel caso i tempi dell'approvazione parlamentare si protraessero troppo, il ricorso ad uno o più decreti. Il ministro si è detto soddisfatto per l'andamento di questi primi incontri. «E' stato un incontro positivo — ha detto il segretario della Cisl Gabaglio — anche se non definitivo. Il ministro ci ha fornito chiarificazioni su alcuni punti importanti ed ha mostrato disponibilità ad accogliere le nostre proposte».

Molto più cauti sono gli imprenditori che temono degli interventi a puro carattere assistenziale, mentre per risolvere il problema occupazionale occorre dare priorità al contenimento dei costi per favorire gli investimenti. Aziende più produttive, è questa la filosofia degli industriali, possono dare veramente una mano a risolvere il problema dell'occupazione. Ma per fare questo è necessario prima di tutto una diminuzione del costo del lavoro.

«Le trattative tra le parti — ha detto il presidente della Confindustria Lucchini — può essere agevolata dal governo con una politica attiva del lavoro e con una manovra che tolga dalle buste paga e alle imprese una serie di pesanti balzelli». Inoltre a giudizio di Lucchini è necessario instaurare nelle aziende un periodo di pace sociale.

«Chi più degli imprenditori — ha detto il presidente della Confindustria — desidera che le aziende siano in pace? Ma per fare la pace bisogna essere in due: la Confindustria e il suo presidente hanno dichiarato in mille occasioni di volere il tavolo delle trattative per fare una pace sociale durevole. Non c'è stata finora la possibilità e oggi meno che mai».

Lucchini ha fatto riferimento ai tempi brevi che ci separano dalle elezioni amministrative ed ha rinviato la soluzione del problema al dopo elezioni: «Allora faremo di tutto per fare in modo che la pace diventi una realtà e che sia duratura». Dopo aver esaminato le prospettive per il 1985 Lucchini ha concluso che solo una forte politica di sviluppo «può mettere nel motore dell'economia la benzina necessaria per crescere e per creare, nei servizi e nel terziario, nuove possibilità di lavoro e di occupazione».

Giuseppe Sanzotta

Contingenza: è sicuro uno scatto di 4 punti

ROMA — La riunione della commissione Istat per la scala mobile, che ieri ha definito l'indice sindacale di marzo, ha confermato che il prossimo scatto relativo alla contingenza del trimestre febbraio-aprile sarà di 4 punti, di cui uno determinato dalla somma dei decimali accantonati.

L'indice del mese di mezzo del trimestre è infatti indicativo, a meno di forti variazioni dell'indice nel mese successivo, della media trimestrale che raffrontata a quella precedente fornisce i punti di scala mobile maturati.

A marzo l'indice sindacale è risultato pari a 130,76 con una variazione rispetto a quello di febbraio dell'1,1% (con un aumento del costo della vita dello 0,7%).

Se si prende l'indice di marzo come indicatore della media del trimestre (e ciò avviene se ad aprile le variazioni dell'indice sindacale resterà attorno all'1 per cento), il raffronto con l'indice del trimestre novembre-gennaio, che era pari a 126,89, indica uno scatto di 3 punti pieni più 87 decimali, che aggiunti a quelli accantonati (0,89) determinano lo scatto di un ulteriore punto con un «resto» di 76 decimali.

Vista l'abbondanza dei decimali accantonati, lo scatto di 4 punti ci sarebbe anche nel caso di un indice trimestrale più basso, sulla spinta di una variazione minima di quello di aprile. Per i lavoratori, dunque, a partire da maggio le buste paga saranno più ricche di 27 mila 200 lire lorde, tranne che per gli addetti a quelle industrie che, seguendo le direttive della Confindustria, hanno deciso di non pagare i decimali. Per costoro l'aumento sarà di 20 mila 400 lire.

RELAZIONE SULL'ORDINE PUBBLICO DEL MINISTRO SCALFARO

Meno delinquenza comune Boom del fenomeno droga

ROMA — Sensibile diminuzione della delinquenza comunale, segnali di ripresa del terrorismo, drammatico «boom» del fenomeno degli stupefacenti: questo in sintesi il quadro che emerge dalla relazione presentata dal ministro dell'interno Scalfaro sull'«attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica» nel 1984.

Si tratta di un documento che ogni anno il ministro dell'interno in carica consegna ai presidenti dei due rami del Parlamento. Per quanto riguarda la criminalità comune, nel 1984 sono diminuiti, rispetto al 1983, hli omicidi (–14,67%) e si sono più che dimezzati i sequestri di persona (–58,97%). Le regioni più investite dal fenomeno restano, nell'ordine, Sicilia, Campania e Calabria. In calo anche le rapine alle banche, mentre sono aumentate quelle alle gioiellerie.

Sul fronte del terrorismo Scalfaro scrive che i segnali di ripresa sono evidenti sia tra gli estremisti della sinistra sia tra quelli di destra, anche se nel 1984 gli attentati si sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In pauroso aumento è invece il fenomeno della droga: nel 1984 in Italia in media è morto un tossicodipendente ogni 24 ore. Le operazioni di polizia contro i trafficanti e gli spacciatori sono state 8187, nel corso delle quali sono state sequestrate sei tonnellate e mezzo di stupefacenti.

La Lombardia è la regione italiana che detiene il triste primato delle morti da stupefacenti: 115 giovani tra i 18 e i 25 anni uccisi dall'eroina in un solo anno.

Sul fronte droga l'azione della polizia ha portato lo scorso anno a oltre 14 mila arresti, mentre più di quattromila sono state le persone segnalate per uso di stupefacenti. Se la droga rappresenta «l'emergenza sociale» più evidente, criminalità comune e terrorismo, sul piano statistico, una stasi. Anche se — annota Scalfaro nella relazione scritta prima dell'omicidio Tarantelli — l'eversione sta riorganizzandosi.

Nell'84, comunque, in Italia si è ucciso di meno. Gli omicidi (948) sono diminuiti del 14,67 per cento rispetto all'anno precedente. In netta diminuzione anche i sequestratori di persona (–58,97 per cento rispetto all'83), tornati sui valori del 1973 (16), dopo che nel 1975 (62 rapimenti) e nel 1977 (75) erano state toccate le punte massime. In sensibile calo anche le rapine maggiori (banche, uffici postali, trasporto di valori), mentre sono aumentate quelle a gioiellerie e le piccole rapine compiute in prevalenza da tossicomani.

La Sicilia (212 omicidi, di cui 65 nella zona di Palermo e 59 in quella di Catania) guida la classifica delle regioni con più delitti.

Salerno: cento ordini di cattura «Spazzati via gli stupefacenti»

SALERNO — Una vasta operazione contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti è in atto, dall'altra notte, a Salerno ed in provincia.

Gli agenti della squadra mobile, diretta dal dott. Rinaldi, e quelli del quarto reparto della «Celere» stanno eseguendo cento ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Salerno nei confronti di grossi e piccoli spacciatori di sostanze stupefacenti. Fino a questo momento, a quanto si è appreso, sono state arrestate 87 persone.

Altre venti persone, sospettate di spaccio di stupefacenti, sono tuttora ricercate. Secondo quanto si è potuto apprendere in questura, tra gli arrestati figurano elementi di spicco della malavita locale specializzata nel traffico di sostanze stupefacenti. Gli ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della repubblica sulla base di un rapporto della squadra mobile, redatto al termine di indagini durate alcuni mesi. In carcere sono cominciati gli interrogatori degli arrestati.

La massiccia operazione organizzata dalla questura di Salerno è cominciata alcuni mesi or sono. Agenti, funzionari e ispettrici di polizia hanno controllato pazientemente i piazzali antistanti le scuole e gli istituti professionali della città, la vita di alcuni circoli ricreativi ed in particolare i viali alla periferia frequentati dalle prostitute, che in molti casi si trasformano in trafficanti di sostanze stupefacenti.

Molte le fotografie scattate, che ritraevano persone sospette nell'atto di smerciare bustine contenenti droga, numerose le testimonianze acquisite attraverso interrogatori che unitamente ad una lunga serie di indizi hanno consentito alla procura della Repubblica di Salerno di spiccare quasi cento ordini di cattura, subito dopo aver letto il rapporto della squadra mobile.

Alla fase finale dell'operazione, che si è conclusa ieri notte, hanno partecipato più di cento agenti, ai quali si sono aggiunte le unità cinofile della regione ed il quarto reparto celere di Napoli. Tutti gli arresti, secondo gli investigatori, facevano parte di organizzazioni minori della malavita locale, che minuziosamente si erano divisi i quartieri per il traffico di eroina, cocaina e hashish. «Riteniamo di aver ripulito la città dalla droga», ha detto il questore di Salerno Antonio Gatto.

A Salerno e provincia, secondo un recente calcolo, i tossicodipendenti sono circa seimila.

ANCHE SE LA DC E' CONTRARIA ALL'INIZIATIVA

La ristrutturazione delle Usl presto all'esame del governo

ROMA — Il provvedimento-ponte sulle ristrutturazioni delle unità sanitarie locali sarà varato in una prossima riunione del consiglio dei ministri, probabilmente già nella prossima settimana, e successivamente presentato al Parlamento, che dovrebbe adottare una «corsia preferenziale» per l'approvazione dello stesso. Ne è convinto il ministro per i rapporti col Parlamento, Oscar Mammì, che ha partecipato ieri l'altro a Montecitorio alla riunione dei partiti di maggioranza insieme al ministro della sanità, Degan. Ma la Dc, per bocca di Cristofori, ha espresso parere negativo sull'iniziativa.

Il ministro Degan, intanto, ieri mattina alla Camera ha risposto a interpellanze e interrogazioni di vari gruppi sulla situazione delle Usl, in relazione anche alle recenti inchieste giudiziarie che hanno pesantemente tirato in ballo le strutture sanitarie nel Lazio.

Il ricorso a un provvedimento-ponte, in attesa della riforma delle strutture sanitarie locali e della nuova legge sulle autonomie, si è reso necessario, come ha precisato ieri il ministro Mammì, «perché non è possibile lasciare inalterata la legislazione vigente. Resta quindi fermo — ha concluso il ministro — quanto convenuto negli incontri coi gruppi politici della maggioranza, di esaminare cioè la possibilità di un provvedimento ponte, che presi gli opportuni contatti con le opposizioni possa essere rapidamente approvato».

All'interno del pentapartito, come abbiamo detto, non c'è unità riguardo a questa iniziativa. La Democrazia cristiana, come ha ribadito ieri il vice presidente Dc alla Camera, Cristofori, è contraria alla presentazione di proposte «sganciate da intese ben definite su una profonda riforma dell'intero sistema». Questa opinione, secondo la Dc, ha trovato convergenze anche nelle altre componenti del pentapartito. Non però tra i liberali, i quali hanno contestato ieri l'atteggiamento della Dc, dichiarandosi a favore di un intervento immediato.

Parziale insoddisfazione per le risposte fornite ieri dal ministro Degan è stata espressa dagli stessi gruppi di maggioranza, oltreché dall'opposizione che ha apertamente contestato l'intervento del ministro. Pur prendendo atto della diffusa «sfiducia» dei cittadini nei confronti del sistema sanitario, Degan ha esordito con una difesa della riforma sanitaria del 1978.

Secondo il ministro occorre risolvere l'ambiguità istituzionale delle unità sanitarie, che in questi anni sono state analoghe a enti locali anziché ad aziende di servizi. Per fare questo è necessario combattere il burocratismo e l'assistenzialismo, premiando la professionalità ma senza ricorrere a demonizzazioni. «Non necessariamente i politici devono essere estromessi — ha precisato Degan — ma la mancata determinazione del loro ruolo ha determinato una zona d'ombra».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 18 aprile 1985 è stata di 74.200 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

PER GLI APPALTI DEL DOPO TERREMOTO IN IRPINIA

Concessa l'autorizzazione a procedere contro Piccoli

ROMA — **Parere favorevole della giunta di Montecitorio per la concessione dell'autorizzazione a procedere contro il presidente della Dc Piccoli. La magistratura romana aveva chiesto l'autorizzazione di aprire l'indagine su Piccoli per «Associazione a delinquere e peculato» nell'ambito dell'inchiesta su Francesco Pazienza, sugli appalti del dopoterremoto in Irpinia, e sul caso Cirillo. Toccherà ora all'intera assemblea della Camera prendere la decisione definitiva.**

Lo stesso presidente democristiano, a ottobre scorso, quando la richiesta del giudice istruttore Misiani arrivò in Parlamento, aveva sollecitato il «sì» della giunta offrendo anche le dimissioni al segretario De Mita per facilitare il chiarimento delle sue responsabilità.

Alla base dei sospetti della magistratura i rapporti di Piccoli con Pazienza e il defunto generale Santovito, direttore del Sismi. L'inchiesta romana, una delle tante indagini in cui è coinvolto il faccendiere, partì dall'arresto dell'imprenditore Alvaro Giardili. Fra l'altro questi ha raccontato che spesso Piccoli si incontrava con Pazienza.

Piccoli, attraverso Pazienza, avrebbe anche avuto un ruolo nelle trattative con le Brigate rosse e la camorra per la liberazione dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo. Alcuni imbrogli (tessuti sempre da Pazienza) negli appalti per la ricostruzione in Irpinia, per i quali sono finiti sotto processo il segretario dell'onorevole Zamberletti e l'imprenditore Volani, sarebbero stati la controparte chiesta dalla camorra per la liberazione dell'ostaggio in mano ai brigatisti.

Il premier maltese da Craxi

ROMA — Il presidente del consiglio Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il primo ministro di Malta, Carmelo Mifsud Bonnici, giunto l'altra sera a Roma insieme al ministro degli esteri Alex Trigona. Al colloquio, cominciato intorno alle 13.30, hanno preso parte anche Trigona e il ministro degli esteri italiano Andreotti.

Conversando con i giornalisti al termine dell'incontro, il primo ministro maltese ha detto che esso è stato «un primo passo» verso l'avvio di trattative per il rinnovo degli accordi tra i due paesi, scaduti alla fine del 1983 e denunciati unilateralmente da Malta nel dicembre scorso.

«È stata una gradevole sorpresa — ha aggiunto Mifsud Bonnici — l'essere stati invitati dal presidente del consiglio e dal presidente Andreotti a un pranzo squisito. Questo è molto apprezzato dal governo maltese. Speriamo di poter ricominciare il processo di riconciliazione tra i nostri paesi».

Il primo ministro di Malta è trattenuto a Roma per tutta la giornata per incontri non ufficiali. Riparte stamattina per La Valletta insieme al ministro degli esteri Trigona.

Secondo un comunicato di Palazzo Chigi, nel colloquio e nel corso della colazione di lavoro sono stati affrontati tutti i temi della collaborazione bilaterale, i rapporti Cee-Malta e i problemi del Mediterraneo. Quanto ai rapporti bilaterali, il primo ministro Bonnici ha espresso l'interesse di Malta a definire sollecitamente talune operazioni di collaborazione suscettibili di promuovere rapporti bilaterali più approfonditi e più durevoli.

Craxi ha detto che l'Italia condivide lo stesso interesse e gli stessi obiettivi e che una più stretta e fruttuosa intesa tra i due paesi resta anche un fattore di stabilità nel Mediterraneo. L'on. Craxi ha ribadito la disponibilità italiana a ricercare le basi capaci di porre i legami tra i due paesi su un sentiero più stabile e reciprocamente vantaggioso.

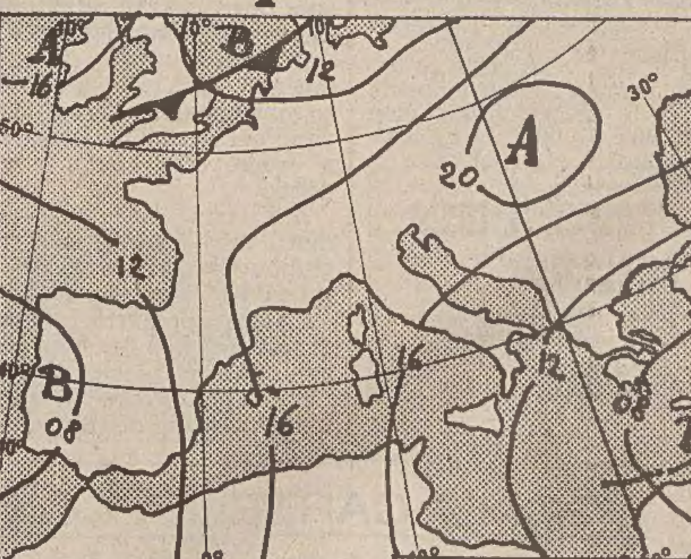
Tre deputati socialisti alla sbarra per diffamazione

ROMA — Conferenza stampa socialista, dopo l'accoglimento a sorpresa (si è ricorsi al voto segreto) delle autorizzazioni a procedere nei confronti dei deputati del Psi Andò, Pillitteri e Intini, imputati del reato di diffamazione a mezzo stampa, per una serie di articoli apparsi sull' «Avanti» a proposito del processo Barbone-Tobagi. Sono intervenuti Testa, membro della giunta per le autorizzazioni, Pellegrino, responsabile dei rapporti con la stampa, e Intini, direttore de l' «Avanti».

Il tono della conferenza stampa è stato polemico, ma equilibrato. Meraviglia e rammarico hanno accomunato i tre esponenti socialisti nel sottolineare il fatto insolito: quando si è trattato di espressioni di pensiero, di valutazioni critiche o politiche, la Camera ha infatti negato sempre l'autorizzazione a procedere. «Perché stavolta si è usato un altro metro di valutazione?» Si sono chiesti Testa, Pellegrino e Intini. «Gli articoli in questione sono stati soltanto una polemica su fatti politici — ha detto Testa — se la strada scelta stavolta diventa una regola, andiamo verso l'imbavagliamento».

Pellegrino ha aggiunto che la Fnsi dovrebbe farsi carico del problema per respingere i tentativi di intimidazione.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione presente nelle nostre regioni meridionali va lentamente attenuandosi e spostandosi verso Levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con ampie schiarite e locali precipitazioni. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, con tendenza nel corso della giornata ad annuvolamento sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli orientali in rotazione da Sud sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 4, 22; Verona 7, 17; Venezia 8, 16; Milano 6, 20; Torino 4, 20; Cuneo 8, 16; Genova 13, 20; Bologna 9, 15; Firenze 10, 15; Pisa 9, 19; Falconara 11, 15; Perugia 8, 10; Pescara 9, 16; L'Aquila 6, 14; Roma Urbe 8, 20; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 5, 9; Bari 11, 17; Napoli 10, 20; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 10, 17; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 17; Palermo 14, 16; Catania 11, 19; Alghero 7, 19; Cagliari 7, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 18; Atene p. 12, 20; Bahrain s. 21, 31; Bangkok s. 25, 36; Barbados n. 24, 30; Caracas n. 19, 29; Chicago s. 17, 29; Copenhagen n. 2, 11; Curitiba n. 17, 24; Denpasar n. 23, 31; Dublino n. 10, 17; Francoforte s. 3, 17; Ginevra n. 5, 14; Gerusalemme s. 14, 22; Johannesburg s. 11, 25; Kiev s. 2, 10; Kuala Lampur p. 23, 32; Lima s. 18, 25; Lisbona s. 14, 22; Londra s. 9, 20; Los Angeles n. 12, 20; Madrid n. 7, 26; New York n. 8, 20; Nicosia s. 13, 31; Oslo n. 3, 12; Parigi s. 10, 19; Pechino s. 9, 25; Perth s. 17, 24; Rio De Janeiro p. 20, 33; San Francisco n. 10, 15; Stoccolma n. 2, 11; Sydney s. 13, 20; Taipei n. 19, 28; Tel Aviv s. 16, 22; Tokio n. 8, 18; Toronto p. 9, 17; Vancouver n. 3, 11; Vienna s. 6, 11; Varsavia s. 0, 15.

RIPROPOSTA LA PROFONDA ANALISI STORICA DI GIUSEPPE SALVIOLI

I capitali di Roma antica? Quel denaro finì nel lusso

Periodicamente, in sede storiografica, è tempo di bilanci: anche oggi — in concomitanza con le proposte della «nuova storia» e le sue multiformi realizzazioni — da più parti si avverte la necessità di ripensare le tappe del sapere storico nell'ambito di specifici settori un po' per misurare la distanza che ci separa dai metodi di ricerca del passato, ma soprattutto per fare l'inventario di quei risultati che ancora si rivelino validi o contengano suggerimenti per ulteriori sviluppi. In questa prospettiva meritano attenzione le ricerche antichistiche svolte, tra fine Ottocento e i primi decenni del nostro secolo, da un gruppo di studiosi (Ettore Ciccotti, Giuseppe Salvioli, Guglielmo Ferrero, Corrado Barbagallo, per citare i nomi più significativi), che in larga misura si volle richiamare alla sociologia positivistica e alle categorie interpretative introdotte dal pensiero socialista.

Si tratta di ricerche variamente articolate e indirizzate, ma che hanno avuto in comune la stessa sorte: l'aperta e pugnace ostilità dei corifei della cultura idealistica nostrana che, forte della propria egemonia, ne decretò l'espulsione dal dibattito scientifico o, comunque, ne ridusse drasticamente i margini di circolazione e di discussione. Eppure, a una lettura non prevenuta, tale produzione appare di tutto rispetto, non troppo lontana — tanto per intenderci — dai livelli di ricerca espressi dai cosiddetti «Katheder-Sozialisten» («socialisti della cattedra» alla maniera di Lujo Brentano) che hanno arricchito la coeva storiografica tedesca.

Lo ha dimostrato, nel 1977, la ristampa del «Tramonto della schiavitù nel mondo antico» di Ciccotti (Torino 1899, sec. ed. Udine 1940) per i tipi delle edizioni Laterza, trovando pronta eco nel dibattito attuale sulle strutture economiche della società antica e sulla loro evoluzione: lo conferma ora la riproposta, sempre per Laterza, di un saggio di Giuseppe Salvioli, interessante per il contenuto ed emblematico per la tormentata vicenda editoriale: «Il capitalismo antico», a cura di Andrea Giardina (pagg. LX e 211, lire 13.000).

Sull'autore e sulla storia del libro forniscono ampie informazioni le belle pagine dell'introduzione, in cui il curatore ricostruisce un vivace spaccato della cultura italiana del primo Novecento. Salvioli (1857/1928) fu professore di storia del diritto italiano nelle Università di Palermo e di Napoli; la sua parabola politica lo portò da posizioni socialistiche, particolarmente evidenti negli anni dei Fasci siciliani e del suo soggiorno palermitano, a un più attenuato orientamento solidaristico/corporativistico (il che gli permise di continuare a insegnare anche dopo l'avvento del fascismo).

Tra le sue numerose opere una «Filosofia del diritto» incappò nella stroncatura di Giovanni Gentile sulla allora giovanissima rivista di Benedetto Croce («La Critica», 1905), mentre miglior sorte incontrò il manuale di diritto italiano che ebbe vita lunga nell'università fino a contare una decina di riedizioni.

Non altrettanto fortunata fu invece l'incursione di Salvioli (non unica, per altro) a ritroso nella storia economica di Roma: non fortunata almeno in Italia, perché il libro sul capitalismo antico, pubblicato in francese a Parigi (1906), conobbe ben due edizioni tedesche (1912 e 1922, con prefazione di Karl Kautsky) prima di trovare un editore anche da noi. E il caso volle che l'autore non potesse vederlo, in quanto l'edizione italiana, in parte rifatta, comparve solo nel 1929, cioè un anno dopo la morte di Salvioli.

Rispetto all'originale in lingua francese (di cui ora è disponibile una ristampa anastatica presso la Arno Pressi di New York, in una collana diretta da Moses I. Finley) il rifacimento italiano non altera la struttura dell'opera: Salvioli non procede insomma, come dimostra Giardina, a una revisione del «suo» materialismo storico in senso crociano, nonostante inevitabili variazioni di tono e formulazioni più ambigue e sfumate.

Il libro conserva dunque la sostanza originaria che l'aveva fatto apprezzare all'estero, negli ambienti della cultura progressista e negli ambiti accademici più aperti: vi si sentono la frequentazione di Marx (esclusi naturalmente i «Grundrisse», noti soltanto dal 1939/41) e qua e là la presenza di Sombart («Il capitalismo moderno» è del 1902), ma soprattutto si avverte la volontà di correggere le interpretazioni troppo modernizzanti che dell'economia romana erano state avanzate dall'antichista tedesca, sull'esempio di Theodor Mommsen.

In realtà Salvioli, se rifiuta di riconoscere con Mommsen forme anticipatorie di «capitalismo moderno» nella società antica, di Mommsen sembra però condividere la reazione ai procedimenti descrittivi della cosiddetta scuola filologica, perché è anch'egli convinto che si debba fare, per dirla con le parole di Giardina, «un buon uso del presente nello studio dell'antico». E in questa prospettiva muove all'esplorazione dell'economia di Roma cercando, piuttosto che le anticipazioni, le differenze che caratterizzano le forme di accumulazione antica di ricchezza rispetto alle funzioni del capitale mobile nella società industriale.

Ne deriva un esame a largo raggio della storia economica romana, in cui si maneggiano con disinvoltura fonti letterarie, giuridiche ed epigrafiche allo scopo di individuare, al di là delle vicende politiche e civili, i fattori che hanno determinato l'assetto di fondo della società antica. Una società scarsamente dinamica, secondo Salvioli, o, meglio, con dinamicità limitata agli strati alti della popolazione (sia pure soggetti a frequenti ricambi sociali), perché la presenza del latifondo e l'uso improduttivo delle ricchezze accumulate hanno impedito l'effettivo superamento di forme di economia familiare e un'ampia circolazione di beni che incidesse realmente sulle condizioni di vita dei ceti umili e meno protetti.

Prevalente consumo delle ricchezze a fini privati di lusso e magnificenza (il che equivale, per l'autore, a una vera e propria «distruzione del capitale mobiliare»), bassi livelli produttivi del latifondo in ragione dell'assenteismo dei proprietari e dello scarso rendimento della manodopera servile: queste le cause di una stagnazione economica di lungo periodo che agli occhi di Salvioli ha via via aumentato il divario tra ristrette cerchie di «possessores» e masse impoverite, che ha negato impulso allo sviluppo delle tecniche di lavorazione e che, infine, rappresenta la differenza più netta tra mondo antico e società moderna.

Ma le differenze non impediscono che il presente riaffiori nel passato: così succede che la descrizione del latifondo romano risenta della conoscenza diretta (per studio e attività politica) che Salvioli ha avuto della proprietà fondiaria, meridionale e in particolare siciliana (cosa che dovrebbe far riflettere sui fenomeni di continuità in sede di storia agraria e sulla vitalità della questione meridionale come categoria storiografica).

Succede inoltre che l'autore non rinneghi la propria matrice socialistica là dove si descrivono, di contro agli sperperi di un'opulenza parassitaria e incapace di investimenti produttivi, le condizioni di perenne povertà che affliggono i troppi esclusi da qualsiasi ridistribuzione delle ricchezze.

Sulla liceità dell'immissione di elementi soggettivi nella ricerca storica lasciamo volentieri discutere quanti siano davvero convinti dell'imparzialità del lavoro dello storico, limitandoci ad aggiungere un paio di osservazioni prima di concludere. La prima riguarda l'opportunità della ristampa del libro e l'indubbia utilità della lunga nota introduttiva sotto il profilo della storia della storiografia e della cultura italiana del primo Novecento: anche se siamo abituati dalla critica recente a un quadro più articolato e mosso della società romana, è certo che i risultati raggiunti da Salvioli ancor oggi servono a chiarire uno degli aspetti fondamentali dell'economia antica.

La seconda osservazione concerne invece i modi dell'esposizione: in tempi di ritorno alla «storia narrata» e insieme di interesse per la vita materiale e la mentalità delle epoche passate, non si può che restare gradevolmente sorpresi di fronte a un testo che è riuscito a comporre, senza pesantezze erudite o tecnicistiche, tutti questi motivi entro le cadenze di una narrazione scorrevole e vivace.

Gian Franco Gianotti

Sopra, due bassorilievi raffiguranti gli artigiani (sopra) e i cambiavalute romani.

A FORT HOOD, BASE MILITARE AMERICANA PUNTATA SULL'EUROPA

Lo «scudo» di cui si tace

Mentre le guerre stellari fanno notizia (ma sono ancora in laboratorio), in questa pianura del Texas la Nato studia complesse rivoluzioni tattiche con armamenti convenzionali (che però non creano clamore)

DAL NOSTRO INVIATO

FORT HOOD — Al centro del Texas, dove i Grandi piani occidentali declinano dal Llano Estacado verso una pianura cespugliosa, questo satellite del cosmo militare americano ci viene incontro con una preghiera.

Davanti alla tavola imbandita nella sala/convegno ufficiali del terzo corpo d'armata, il capo di stato maggiore si leva in piedi, imitato dagli uomini del suo staff, per alzare l'antica benedizione del cibo e l'eterno ringraziamento alla provvidenza. Il mondo della frontiera sopravvive come un culto in questo club che riscalda, nelle sue architetture di legno, con il tepore di un vecchio saloon.

Lo stesso mondo è anche nell'immagine di questo generale, cordiale e massiccio, che indossa abiti borghesi per stemperare l'ufficialità dell'incontro. Dalla giacca con bordature di cuoio spunta una fibbia colorata di proporzioni texane sulla quale è disegnato lo stemma della divisione in cui ha servito, mentre un elicotterino stilizzato in oro gli ferma una cravatta dai colori introvabili lanciando lucchichii a ogni respiro del largo petto.

Recita la breve preghiera come un missionario delle pianure, con la fede di chi ha ancora molte colline da attraversare. A chi l'osserva offre la sensazione di un Eisenhower rimasto in patria a fare una buona carriera, senza grandi glorie ma con molto impegno. «Ike», prima che il suo nome corresse sulla bocca di tutti gli europei, doveva essere proprio così.

Ruote di carri di pionieri alle pareti, colori di bandiere e stemmi di battaglioni: fuori di questo rifugio intimo e ovattato come una «country house», una casetta di campagna, i carri modernissimi e armati si allungano a centinaia dentro recinti in un allevamento di acciaio che si allarga, con le varie infrastrutture, per seicento chilometri quadrati. Con cinquecento di questi campi si coprirebbe tutta l'Italia, isole comprese.

Fort Hood, che ospita due divisioni corazzate, una brigata di cavalleria aerea d'assalto e una catena di unità logistiche e di supporto, costituisce la riserva strategica convenzionale — insieme a Fort Bragg e a Fort Campbell — delle forze di terra americane. E' qui uno dei principali capolinea per le zone calde del mondo, anche se la vera frontiera di queste truppe corre, in realtà, a ottomila chilometri di distanza davanti a quella che, un tempo, si definiva la cortina di ferro.

Se Fort Hood, infatti, è solo una delle ventotto principali basi dell'esercito americano sul territorio metropolitano, è da questo serbatoio che si attinge più abbondantemente per l'invio di rinforzi in Europa.

Almeno una volta all'anno il viaggio oltreoceano è assicurato dalle esercitazioni «Reforger» (Reinforcement forces to Germany». Si è collaudato che i posti comando di un intero corpo d'armata possono essere operativi sul territorio europeo in tre giorni, ma ce ne vorrebbero quaranta per portare sull'altra sponda dell'alleanza atlantica tutti i mezzi pesanti e i veicoli. La gara con il tempo, prologo di ogni dottrina militare, viene allora affrontata con l'installazione, fra Germania e Olanda, di abbondanti depositi di materiali. Una specie di «rent a tank» per i G.I's.

Si calcola che attualmente le truppe americane inviate in rinforzo potrebbero contare su oltre mezzo milione di veicoli da combattimento e da trasporto, «ibernati» in tredici depositi sotto la manutenzione di un comando speciale conosciuto in sigla come Cege (Combat equipment group, Europe). Un piano di potenziamento prevede la realizzazione di altri otto depositi che vanno sotto la denominazione di Pomcus (Prepositioned material configured to unit sets).

E' a tutti noto che il grande dibattito politico e strategico del confronto Est/Ovest è oggi ipnotizzato dalle teorie e dai programmi dello «scudo spaziale». Ma sarebbe inutile cercare tracce, o proporre domande ai vertici militari di Fort Hood su queste prospettive stellari ancora monopolio degli scienziati, dei ricercatori e dei laboratori. E' più facile iniziare un dialogo sull'avvenire della nostra pistola «Beretta» nelle fondine americane.

Eppure una grossa e sconosciuta «rivoluzione» che non ha ancora trovato echi sulla stampa e nelle valutazioni degli uomini politici sta filtrando proprio da queste basi. E' lo «scudo» di cui non si parla. E' qui che vi spiegano come le esperienze del passato insegnano che una dottrina fondata sull'aggancio dell'avversario e su predisposizioni meramente difensive riduce la potenzialità globale dello strumento militare, avvicinandolo alla soglia della sconfitta.

Attraverso una lunga serie di analisi sullo sviluppo tecnologico degli armamenti convenzionali, nel 1982 si è riusciti a fissare, in un documento o manuale di campagna, chiamato «FM 100-S Operations», l'organizzazione e l'impiego delle forze aero/terrestri nella moderna dottrina chiamata «Airland Battle 2000» ma oggi più conosciuta sotto l'appellativo di «Army 21»: in sostanza, è la descrizione di come le grandi unità americane possano sviluppare tutto il proprio potenziale nel quadro degli impegni assunti su scala mondiale.

In pratica, e per non tediare con tecnicismi più o meno comprensibili, basterà dire che la nuova metodologia «airland» presuppone di assicurarsi l'iniziativa e di esercitarla aggressivamente attraverso la sorpresa per costringere gli avversari alla reazione; nonché la profondità, l'agilità, con la ristrutturazione delle forze e la sincronizzazione fra strumenti aerei e terrestri in un unico complesso.

La nuova dottrina, individuata per responsabilità globali e di preminente interesse americano, ha figliato, in un tempo immediatamente successivo, un adeguamento per il teatro europeo, sotto la denominazione di Fofa (Follow-on forces attack) o «attacco alle forze che seguono». La differenza è che per l'Europa non è previsto l'impiego integrato di armamenti convenzionali, nucleari e chimici, ma esclusivamente l'uso dei primi, con proiezioni di potenza oltre la linea di contatto, in profondità, contro le forze avversarie di seconda ondata.

Per capire le ragioni di questo mutamento d'indirizzo che esalta il significato della «risposta flessibile» della Nato, bisogna rifarsi ai mutamenti intervenuti all'interno dell'organizzazione del Patto di Varsavia.

Sull'esperienza della seconda guerra mondiale, i sovietici hanno recentemente rilanciato il ruolo delle forze cosiddette di seconda schiera, di quelle cioè che devono alimentare le unità di primo impatto facendo affluire forze fresche in continuazione, in modo da non frenare il ritmo della spinta in avanti. In aggiunta si sono formati, nello schieramento sovietico, i temibili OMG, i gruppi operativi di manovra di diversa consistenza che, capaci di autosostentamento per un limitato periodo, hanno il compito di sfondare i punti deboli della difesa Nato e di avviare combattimenti autonomi nelle retrovie contro posti comando, impianti di lancio missilistici e complessi logistici, fino a provocare il collasso delle unità convenzionali della Nato e quindi l'impossibilità di una risposta nucleare.

La Fofa, detta anche «Deep Strike», avvalendosi di grandi capacità ricognitive, di armi intelligenti, di sistemi integrati e protetti di comunicazione, di aerei delle nuove generazioni, di fonti laser, di proietti ad autoguida terminale e di unità articolate in base alle necessità d'intervento, filtra le proprie forze fino a 320 chilometri oltre l'area della fascia principale d'urto con direttrici d'azione sui 360 gradi, in modo di vanificare la continuità dello sforzo della seconda schiera a favore della prima e di obbligare i grossi rinforzi a impegnarsi anzitempo.

Speso in soldoni, questo «wargame» euro/americano non colpisce con forti sensazioni l'opinione pubblica e non suscita, se non a livello tecnico, quell'interesse che il cielo corazzato di Reagan sollecita, invece, nei fori scientifici e politici. Eppure, l'interesse discreto dei sovietici è oggi quanto mai attento a queste innovazioni della dottrina tattica della Nato che modificano profondamente il disegno strategico convenzionale della difesa europea.

C'è chi ha visto, in queste impostazioni della Nato, una contraddizione con le espresse volontà difensive, ma dal momento che nessun punto del territorio della Nato costituisce un santuario per le operazioni del Patto di Varsavia, si è ritenuto di non lasciare all'organizzazione militare dell'Est la certezza di non subire contrattacchi in profondità all'interno del suo stesso territorio, proprio per dare respiro alla difesa del «tutto avanti».

E' allora nella pianura cespugliosa di Fort Hood che si recita il primo atto della difesa dell'Europa. Il mimetismo dei mezzi è già adeguato al cromatismo del nostro continente. E i russi del «wargame» non bisogna andarseli a cercare. Sono già di casa qui. Mezzi e uniformi comprese. Si chiamano «Opfor», Opposing forces, forze ostili, queste unità speciali che si alimentano della panoplia sovietica dispersa sui campi dei vari conflitti locali.

Sono preferiti, in questi distaccamenti, soldati provenienti dalla comunità russa d'America in grado di adoperare la lingua dei loro avi, tanto per rendere più reale lo scenario delle esercitazioni. Tattiche d'impiego e mentalità operative sono mutuate dai procedimenti sovietici. Il «nemico» così si concretizza e il realismo delle manovre si tinge di sfondi, corna facendo, da terza guerra mondiale.

Intanto alle «Opfor» è destinato il compito di fungere da pellerossa in questo clima di frontiera. Gli uomini/cowboy della moderna cavalleria alata americana indossano tute da pilota, grigio cherosene.

Per gli scettici basterà aggiungere che ogni ulteriore informazione sui «russi d'America» può essere assunta all'«Opfor Detachement» di Fort Hood telefonando al 287-4218/4174. L'America non dimentica mai la sua anima pubblicitaria.

Fulvio Fumis



L'ATTIMO DELLA MORTE: NUOVI STUDI SCIENTIFICI APPOGGIANO LA CULTURA DEI LAMA

Nel buio e ritorno (dopo l'inventario)

Negli hippeggianti anni '60, improvvisamente conobbe un'insolita diffusione un libro che, fino a quel momento, era noto solo agli orientalisti. Si trattava del «Libro tibetano dei morti», la cui stesura risalirebbe a molti secoli fa ma la cui dottrina — tramandata oralmente da lama a lama — si perde, come si dice, nella notte dei tempi. L'insolita diffusione di un tale testo (nell'edizione Atanòr a cura di Evans Wentz o in quella Utet a cura di Giuseppe Tucci) era legata alla contemporanea diffusione dei «viaggi» con l'Lsd, l'allucinogeno fuorilegge di cui a suo tempo tanto si è detto e scritto.

Tale droga infatti, agendo sul cervello, provoca al «viaggiatore» tutta una serie di esperienze più o meno allucinatorie, tali da ricordare quelle descritte nel «Libro tibetano». Al punto che il «profeta dell'Lsd» Timothy Leary ritenne di prendere il testo tibetano come base di un libro (scritto assieme ad Alpert) studiato per essere un manuale di corretto viaggio all'acido lisergico: come dire che le visioni indotte dalla droga potevano configurarsi come l'equivalente di quelle che ciascuno sperimenta dopo la propria morte. Certo non tutti, ma molti «hippies» provarono allora a «viaggiare» secondo le istruzioni di Leary, ciascuno con esiti diversi, positivi o negativi che fossero.

Ora, recenti studi condotti negli Stati Uniti sembrano dar ragione a Timothy Leary e al «Libro tibetano dei morti». Ciò che aspetta ciascuno di noi nel cosiddetto aldilà sarebbe molto simile a quanto affermavano gli antichi saggi della «terra dalle cime nevose protetta dagli dei». E' proprio di questi giorni, infatti, la notizia che «sorprendenti e interessanti risultati sono stati raggiunti da una ricerca su persone che hanno avuto esperienze emotive, sensoriali e percettive in punto di morte» (lo riferisce l'Associated Press).

L'autore di queste ricerche è il dottor Kenneth Ring, 50 anni, che ha da poco pubblicato il suo secondo libro sull'argomento, «Heading toward Omega» (Diretti verso Omega), suscitando grande interesse tra gli studiosi. Nel libro precedente, «Life at Death» (Vita in punto di morte), Ring aveva tentato di misurare le esperienze di persone in punto di morte, o clinicamente morte per qualche tempo, ricavandone una gamma costante di sensazioni: sensazione soggettiva di essere morti, di pace e insensibilità al dolore, di separazione dal corpo, di entrare in una zona buia, di incontrare una presenza o sentire una voce, di fare l'inventario della propria vita, di vedere un chiarore, di entrare nella luce e così via.

In «Heading toward Omega», invece, Ring analizza il comportamento delle persone «ritornate in vita»: «Abbiamo scoperto che queste esperienze hanno modificato i punti di vista sulla vita e sulla morte di chi le ha provate e hanno modificato i valori, i comportamenti e gli schemi della loro vita».

Ring, che conta di proseguire i propri studi affiancato da un neurologo per analizzare eventuali modificazioni biologiche provocate da tali esperienze, cominciò a interessarsi dell'argomento nel 1972, ricevendo poi una forte spinta a continuare, nel '77, dai lavori in proposito illustrati da altri due medici: Elisabeth Kubler-Ross e Raymond Moody.

Elisabeth Kubler-Ross, in un'intervista pubblicata su «People» nel '75, a proposito di numerosi casi di «punto di morte» osservati, diceva: «Essi si liberano virtualmente dei loro corpi fisici, come una farfalla esce da una crisalide. Descrivono un sentimento di pace, senza dolore e ansietà. Sono così contenti che si irritano, talora aspramente, per i tentativi fatti per riportarli in vita, perché tornano a un'esistenza paurosa. Nessuno di loro teme più di morire...

«Dopo la transizione vita/morte si raggiunge una comprensione più alta che include una visione panoramica di tutta la vita trascorsa... Potrò fornire dati e numeri precisi quando pubblicherò le mie scoperte. Mi preoccupano i titoli dei giornali: "Una psichiatra scopre la vita dopo la morte". Ma come posso scoprire qualcosa che tutti sanno da duemila anni?». («Il libro della reincarnazione», Armenia editore).

La prima grande opera pubblicata in questo campo, tuttavia (nel '75), è «La vita oltre la vita» (Life After Life), cui ha fatto seguito «Nuove ipotesi sulla vita oltre la vita» di Raymond Moody, prima professore di filosofia, poi medico, quindi psichiatra. Come Ring, anche Moody cerca di individuare gli elementi comuni nelle esperienze del punto di morte, che egli chiama premorte (si parla, è bene ricordarlo, di persone tornate in vita dopo essere state dichiarate clinicamente morte, o di persone andate vicino alla morte durante incidenti o gravi malattie). Ne esce la sintesi che segue.

«Un uomo sta morendo e... sente dalle parole del medico di essere clinicamente morto. Avverte allora un rumore sgradevole, come un tintinnio o un ronzio, e contemporaneamente sente di muoversi con estrema rapidità lungo una galleria buia (vale la pena di sottolineare che, nella visione che possiamo definire yoga, il principio cosciente esce dal corpo attraverso "brahmarandra", ovvero un'apertura posta in cima alla testa, che corrisponde a quella che nel bambino si usa chiamare "fontanella"). Giunto al termine di questa galleria, avverte improvvisamente di essere uscito dal proprio corpo... e vende in lontananza il suo stesso corpo... e prova un senso di sconvolgimento emotivo.

«Dopo breve tempo si riprende... avverte ancora un "corpo", ma di una natura assai diversa... Altri individui gli si fanno vicino... scorge altri spiriti di parenti e amici già morti e gli appare uno spirito di amore come egli non ha conosciuto mai: un essere di luce. Questi gli rivolge una domanda che lo esorta a valutare la propria vita e lo aiuta mostrandogli, come in un playback, gli avvenimenti più importanti della sua esistenza...

«Sente che non è ancora giunto per lui il momento di morire... è sopraffatto da intensi sentimenti di gioia, amore e pace. Tuttavia si riunisce in qualche modo al suo corpo fisico e torna alla vita».

Moody aggiunge: «L'elemento forse più incredibile (...) è l'incontro con una luce chiarissima. All'inizio la luce è generalmente incerta, ma diventa sempre più vivida fino a raggiungere uno splendore sovrumano (...) E' interessante notare che, mentre la descrizione dell'essere di luce non varia da una persona all'altra, l'identificazione cambia da individuo a individuo e sembra essenzialmente legata all'ambiente, all'educazione o alla fede religiosa...

«Il parallelismo tra le prime fasi della morte descritte nel "Libro tibetano dei morti" e quelle che mi sono state narrate da quanti hanno vissuto un'esperienza di premorte è davvero incredibile» («La vita oltre la vita», Mondadori editore).

Il «Libro tibetano dei morti» (nell'originale «Bardo Thödol», ovvero «liberazione per audizione nel piano post/mortem») è una guida per seguire il giusto «cammino» dopo la morte, come abbiamo già accennato (viene letto dai lama allo spirito del defunto): un cammino verso la liberazione dalla rinascita (nirvana) o verso una successiva reincarnazione, la migliore possibile.

Secondo il testo tibetano, il principio cosciente, dopo la morte, passa da una fase all'altra del suo viaggio attraverso una serie di choc, di svenimenti (Moody: «prova un senso di sconvolgimento emotivo»). Le fasi vanno da quella iniziale, di smarrimento, a quella successiva, dove trovano posto le «visioni», sino all'ultima, che si conclude con la rinascita in un altro corpo.

E' nella prima fase che appare la luce. Dice il «Bardo»: «Nobile figlio, è venuto per te il momento di cercare il tuo sentiero. Il tuo respiro sta per cessare. Il tuo guru ti ha messo di fronte alla Luce Chiara. E ora tu la conoscerai nella sua realtà... in questo momento cerca di conoscere te stesso e resta in questo stato» («Il libro tibetano dei morti», editrice Atanòr).

Se infatti la luce viene riconosciuta e si entra in essa, allora si passa al piano nirvanico e si evita di rinascere. Altrimenti il viaggio continua, e il pellegrino si trova di fronte al giudizio. «Allora il Signore della Morte dirà: "Vado a consultare lo Specchio del Karma". Così dicendo guarderà nello specchio dove ogni atto buono o cattivo è nettamente riflesso» (Moody: «...come in un playback, gli avvenimenti più importanti della sua esistenza»).

Dopo la fase delle visioni (spesso terrificanti), il principio cosciente sente la nostalgia di un corpo fisico e si mette a cercarne uno, giungendo così alla rinascita, determinata dalla sua spinta karmica, e cioè derivata dai suoi pensieri/azioni. Secondo l'insegnamento buddhista, infatti, gli uomini diventano (sono) ciò che pensano. Ecco perché le esperienze, nello stato post/mortem (e di «premorte»), possono essere diverse a seconda dell'individuo.

Il seme del pensiero prende radice, cresce e fa dell'uomo ciò che egli è mentalmente. Perciò le forme/pensiero del cristiano evocano Paradiso o Inferno, quelle del buddhista dei e demoni del pantheon buddhista, e così via (il materialista, ad esempio, vedrà forme vuote senza dei e demoni). «Lo stato post/mortem è quindi simile a uno stato di sogno, e i sogni vi sono generati dalla mentalità del sognatore» (Evans Wentz).

Occorre ricordare che il «Libro tibetano» (in certe parti affine a quello degli antichi egiziani) ha lo scopo dichiarato di far sì che la mente si risvegli alla realtà, al di là di ogni fenomeno di paradiso, inferno, dio, demone o mondo corporeo. Il fine è la «salvezza», il risveglio (Buddha significa infatti «svegliato»), lo stato «nirvanico» contrapposto all'illusione delle forme: di tutte le forme, sia «materiali» sia «spirituali», perché né le une né le altre hanno vera realtà. Reale è, nel pensiero buddhista, solo la mente, che se ne rende conto al momento del proprio risveglio.

E, senza addentrarci nella teoria degli «psitroni» del fisico Adrian Dobbs (capaci di viaggiare indefinitamente a velocità superiore della luce nella seconda dimensione del tempo), vale forse la pena a questo punto di fare due citazioni che tendono a concordare con la visione della realtà appena esposta. Dice Bertrand Russell: «La materia è una formula comoda per descrivere ciò che avviene là dove essa in realtà non c'è». E Arthur Eddington, fisico: «La sostanza del mondo è la sostanza della mente».

In conclusione, tutto ciò prova davvero la sopravvivenza «individuale» dopo la morte e la validità della teoria della reincarnazione? Ovviamente no. Lo stesso Moody lo sottolinea, nel proprio libro. Tuttavia, i parallelismi davvero sorprendenti tra le esperienze di premorte e gli insegnamenti tibetani possono almeno far supporre che potrebbe essere proprio così.

Basta solo aspettare, in fondo. E nell'attesa? Nell'attesa, concludiamo in bellezza con un'ennesima citazione (a questo punto, una più una meno non farà gran differenza). L'opera è «Il grande dio nero» di Eugene O'Neill. Il personaggio è Dion, che nel primo atto dice, rassegnato (e seccato, un po' come noi): «Mi incaricherò del lavoro. Bisogna pur far qualcosa per passare il tempo in attesa della prossima reincarnazione».

Francesco Carrara



Sopra, l'«albero della vita», dipinto tibetano del XIX secolo.

La rassegna dei libri

Contro i «guai» nati in famiglia

Harold H. Bloomfield: «Far pace con i genitori» – Rizzoli editore, pagg. 182, lire 14.000.

Harold H. Bloomfield è uno dei più famosi psichiatri americani, celebre anche come scrittore dopo il successo di «Come trovare l'amore ed essere felici». E di felicità, da raggiungere soprattutto nell'ambito familiare, tratta in definitiva quest'ulitmo libro. Definito «quasi un manuale di pronto soccorso psicologico» distribuisce suggerimenti, esercizi, insegnamenti pratici, tecniche particolari a padri, madri, figli e fratelli per una maggiore comunicazione entro le mura domestiche e contro certi antagonismi di troppo che a volte si creano.

*
**

Callisto Cosulich: «I film di Alberto Lattuada», Gremese editore, lire 28.000.

Dopo i film di Pier Paolo Pasolini, di Fellini, di Altman, di Buñuel, di John Ford, di Hitchcock e di Antonioni, la collana «Effetto cinema» della Gremese si arricchisce di un nuovo prestigioso titolo: «I film di Alberto Lattuada», il decano di Cinecittà (classe di ferro 1914), uno dei grandi del cinema italiano (e, con «Cristoforo Colombo» che si replica in questi giorni, anche della televisione) che ha tenuto alta per tanti anni l'insegna della genialità «made in Italy», contribuendo a confermarne il successo nel mondo.

Il volume curato da Callisto Cosulich, che i nostri lettori conoscono ed è anche critico cinematografico di «Paese Sera», costituisce una rassegna critica della produzione di Alberto Lattuada.

Regista rappresentativo degli ultimi quarant'anni della vita italiana, Lattuada può considerarsi senz'altro uno dei più attendibili cronisti dei nostri tempi, di cui ha raccontato, con la macchina da presa, avventure e disavventure.

*
**

Enzo Tiezzi: «Tempi storici, tempi biologici» – Garzanti editore, pagg. 228, lire 18.000.

Il sottotitolo esprime sinteticamente quanto più viene trattato in modo più ampio nelle pagine interne: la terra o la morte, i problemi della «nuova ecologia». Per nuova ecologia si deve intendere, oltre che una serie di discipline, un modo nuovo, politico e letterario, di affrontare subito la crisi ambientale.

DALL'INTERNO

L'ARDUA OPERA DI RICOSTRUZIONE PUO' CONSIDERARSI COMPIUTA AL NOVANTA PER CENTO

A nove anni dal terremoto elogio di Pertini ai friulani

Problemi ancora da risolvere richiamati da Biasutti che ha esaltato il solidale slancio con cui sono stati profusi gli aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nove anni dopo quella tragica sera i segni del terremoto del 6 maggio 1976 nel Friuli, vanno progressivamente scomparendo. Ancora c'è da fare, circa ottomila persone vivono nelle case prefabbricate, ma tanto è stato fatto.

A palazzo Venezia, alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini, dell'on. Zamberletti che dopo il terremoto fu nominato commissario straordinario, autorità e amministratori, sono state illustrati i risultati raggiunti nell'opera di ricostruzione. «Vogliamo rendere conto — ha detto il presidente della giunta regionale Biasutti —, come sono stati spesi i soldi che generosamente sono stati stanziati dal nostro Parlamento».

Il 90 per cento dell'opera di ricostruzione è stato compiuto, ora resta però ancora una parte del lavoro da svolgere, non meno importante, anche perché si tratta di trovare una sistemazione definitiva ad una parte della popolazione, sicuramente più debole.

E' stato proiettato un documentario cinematografico che mette in risalto le qualità, la tenacia, della gente della nostra regione che ha voluto e saputo non darsi per vinta già all'indomani del sisma.

E quando alla fine del discorso di Biasutti, il Presidente Pertini è corso ad abbracciarlo, salutato da calorosi e prolungati battimani, il Capo dello Stato, significativamente, rivolgendosi al numeroso pubblico ha fatto capire che il plauso andava rivolto alle genti del Friuli, veri artefici della ricostruzione.

Adesso che l'opera di ricostruzione è compiuta al 90 per cento si può ben dire che la situazione così come si presentò la mattina del 7 maggio di nove anni fa, era tale da fiaccare anche la più ferrea volontà.

Un migliaio i morti, 75 mila le case danneggiate, 18 mila quelle distrutte, 137 i Comuni interessati dal sisma, le aziende distrutte o gravemente danneggiate.

Ma lo sgomento e lo sconcerto durarono poco. Gli interventi dello Stato, della Regione e gli aiuti internazionali diedero il via alla grande impresa di quanti s'impegnarono a cancellare gli effetti del terremoto e che non è ancora terminata.

Già due settimane dopo la catastrofe, e nonostante il ripetersi delle scosse telluriche «di assestamento», la gente cominciò a porre mano alle riparazioni e alle ricostruzioni, sfidando ogni difficoltà.

«Dalle tende alle case», questo fu il motto delle popolazioni che non volevano veder ripetersi nel Friuli-Venezia Giulia, la vicenda del Belice. Purtroppo, l'11 e il 15 settembre nuove violente scosse di terremoto spazzarono via le prime strutture di riparazione, volenterosamente e generosamente realizzate.

In seguito al secondo terremo fu chiaro a tutti che i tempi sarebbero stati lunghi e nell'inverno si rese necessario l'esodo sulla costa.

Per riparare i danni, calcolati in circa 4.500 miliardi, si capì che non sarebbero state possibili scorciatoie. Solo alla fine del 1977 attraverso una legge regionale prese impulso la ricostruzione vera e propria.

Oggi, a distanza di nove anni, 70 mila case sono state riparate, costruiti 16 mila alloggi, e il sogno di rientrare nelle proprie abitazioni, per tanta gente, si è mutato in una realtà. In piena ricostruzione dei centri abitati c'è stata la piena ripresa delle attività produttive, la costruzione di nuove opere pubbliche.

Ora bisogna adoperarsi ancora per risolvere, come ha detto Biasutti, tutta una serie di problemi ardui e anomali che, fatalmente si sono accumulati in coda. Molti di questi interventi interessano le popolazioni più deboli che hanno diritto ad una risposta adeguata alle loro necessità.

G. S.

Arrestato per l'omicidio del padre e del fratello

BOLZANO — I carabinieri di Vipiteno hanno arrestato Rudolf Seeber junior, di 24 anni, pasticciere stagionale, residente a Bressanone, quale responsabile dell'assassinio del padre Rudolf, di 66 anni, pensionato dell'ufficio del catasto e del fratello Werner, di 26 anni, universitario alla facoltà di scienze agrarie di Firenze, i cui corpi sono stati trovati carbonizzati nella loro auto.

Rudolf Seeber junior si è presentato alle otto di mercoledì mattina nella caserma dei carabinieri di Vipiteno, fingendo di aver appreso per caso la notizia della morte dei suoi e chiedendo spiegazioni.

Portato a Bolzano, davanti al sostituto procuratore della repubblica dott. Vincenzo Luzi, ha confessato.

Rudolf Seeber ha raccontato di aver dapprima colpito al capo, con il retro di un'accetta, il fratello Werner che odiava e poi anche il padre. Quindi con una carabina tipo flobert, ha sparato a entrambi due colpi al petto. La notte di martedì ha caricato sull'auto del padre i corpi. Lì ha portati in fondo alla valle di Mules, ha appiccato il fuoco al veicolo e l'ha lanciato nel burrone.

«SONO DISPOSTO A SOTTOPORMI ALLA MACCHINA DELLA VERITA'»

Il «pentito» Pandico insiste nelle sue accuse a Tortora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Giovanni Pandico, il camorrista pentito (lui dice: deluso) e dalla memoria (quasi) di ferro, ha servito Enzo Tortora di barba e capelli. Tante accuse aveva fatto in istruttoria, tante ne aveva scagliate «ufficiosamente» dalla gabbia numero uno dell'aula-bunker di Poggioreale, e tante ne ha ripetute giovedì scorso durante l'interrogatorio davanti alla Corte.

Non finisce naturalmente qui. «Ci rivedremo al confronto» ha detto tra i denti Enzo Tortora, ma è apparso molto meno sereno di quanto si dice sia stato Giulio Cesare quando diede a Bruto il famoso appuntamento a Filippi.

Quanto a Pandico, giunto alla quinta e penultima puntata della sua deposizione, qualche segno di stanchezza l'ha mostrato a sua volta. Non ha saputo ricordare, ad esempio, quando esattamente e in quale occasione ebbe per la prima volta notizia del collegamento tra la camorra ed Enzo Tortora.

Poi ha commesso l'errore di invocare a suffragio delle proprie affermazioni il proprio ex capo Raffaele Cutolo che tutti sanno ha scelto da tempo di sostenere l'innocenza di Tortora. Si maligna persino che da questa scelta dipenda la decisione di non collaborare più con la giustizia presa da alcuni pentiti.

In ogni caso, uscendo dal palcoscenico della sua fluviale testimonianza, Pandico non ha rinunciato a un colpo di teatro. Sono disposto — ha detto — a sottopormi alla macchina della verità. E poi, riferendosi a Tortora: non ho nulla di personale contro di lui. Come dire: io sono uno strumento della giustizia, odio il peccato, non il peccatore, e a chi tocca, tocca. Predica e pulpito quanto mai improbabili.

Chissà che cosa ne avrà pensato Pasquale Squitieri che, confuso tra i giornalisti, da qualche tempo segue il processo per preparare un nuovo film sulla malavita organizzata. Non è invece difficile immaginare che cosa avrebbe potuto causticamente dire uno come Leo Longanesi: il paese è proprio allo sfascio, non funziona più nemmeno la camorra.

Le accuse fatte da Pandico a Tortora sono gravi, ma non nuove: stavano già scritte nella richiesta di rinvio a giudizio di Tortora.

Tortora sarebbe stato camorrista onorario e piazzista effettivo di droga negli «ambienti artistici». Piazzista malandrino perché un bel giorno avrebbe «bidonato» la Nuova camorra trattenendosi l'intero importo e non la sola provvigione sulla vendita di una partita di cocaina, detta «neve» negli ambienti delinquenzial-chic. E fu appunto mentre la Nco dal carcere studiava il modo di dare una lezione a Tortora, che Pandico apprese della affiliazione del presentatore alla «famiglia».

A Tortora poi andò bene. Primo, perché l'«esattore» che gli si sarebbe dovuto presentare, Alfredo Guarnieri, non uscì dal carcere come ci si attendeva. Secondo, perché intervenne in suo favore nientemeno che Frank Coppola, grande «padrino» italo-americano, collegato con Francis Turatello anche per conto del quale Tortora avrebbe «lavorato». E questa è un'accusa basata sulle dichiarazioni di un altro famigerato pentito, Gianni Melluso, detto «il bello».

Quando il presidente Luigi Sansone lo ha congedato, Pandico aveva totalizzato 26 ore di deposizione, ma non basteranno. Mercoledì prossimo tornerà a sedersi davanti al microfono al centro della immensa aula e dovrà affrontare l'insidia delle domande degli avvocati. Non sarà un'udienza tranquilla. Giovedì scorso, il presidente Sansone con poche parole soltanto ha messo a tacere Tortora che protestava la propria indignazione. Mercoledì sarà più dura. Del resto è chiaro a tutti che l'atmosfera fra il tribunale e una parte almeno della difesa è piuttosto elettrica.

P. B.

UN'ASSOLUZIONE PIENA E TRE CON IL DUBBIO AL PROCESSO D'APPELLO BIS

Ancora senza autore la strage del '74 in piazza della Loggia

VENEZIA — Assoluzione per non aver commesso il fatto per Raffaele Papa e tre assoluzioni per insufficienza di prove per gli altri tre imputati, Angelo Papa, Ferdinando Ferrari e Marco De Amici: così i giudici della Corte d'assise di Venezia si sono pronunciati al termine del processo d'appello bis per la strage di Brescia.

L'unica condanna per altri reati è stata quella a sei anni di reclusione più quattro milioni di multa di Fernando Ferrari.

Il nuovo dibattimento era cominciato nel gennaio scorso, dopo che la sentenza del precedente processo d'appello, celebrato a Brescia (tutti assolti con formula ampia) era stata impugnata dal procuratore generale, Domenico Apicella, il quale, ricorso in Cassazione, ne aveva ottenuto l'annullamento. La Suprema corte aveva quindi trasmesso gli atti a Venezia per il nuovo processo che si è concluso ieri.

Nella sua requisitoria, il procuratore generale Augusto Nepi, aveva chiesto, per l'accusa di strage, la condanna per il solo Angelo Papa a undici anni di reclusione, con l'interdizione dai pubblici uffici e l'assoluzione per gli altri.

Per Fernando Ferrari, il pg aveva chiesto invece una condanna a sette anni per reati specifici (alcuni attentati «minori»). Ferrari era anche coinvolto nella morte del cugino Silvio Ferrari, rimasto ucciso nella prima mattina del 19 maggio 1974 dall'esplosione di un ordigno che egli trasportava sulla sua motocicletta.

La strage di Brescia avvenne, come è noto, il 28 maggio 1974 in piazza della Loggia, dove erano riunite più di duemila persone per ascoltare il comizio di un sindacalista. Esplose una bomba che uccise otto persone e ne ferì altre 102, alcune delle quali molto gravemente.

Le indagini ebbero una storia ancor più travagliata di quella dei processi: complicate da varie «deviazioni», esse portarono cinque anni dopo a un dibattimento in cui comparivano come imputati alcuni simpatizzanti dell'estrema destra, accusati dalle dichiarazioni di un pentito che però, durante il processo, finì col ritrattarle in gran parte. Due furono le condanne del primo procedimento: una all'ergastolo per Ermanno Buzzi, e l'altra a dieci anni e sei mesi per Angelo Papa.

Nostri pescatori multati in Dalmazia

ZARA — Una pesante condanna è stata inflitta dal giudice di Sebenico a Sergio Salvagno, comandante del peschereccio italiano «Odissea», che venerdì scorso era stato fermato da una motovedetta jugoslava al largo dell'Isola Lunga, antistante Zara. Secondo il rapporto delle autorità, il peschereccio stava pescando in acque territoriali jugoslave.

La condanna è consistita nella confisca del pescato e di molte attrezzature (reti, radar, radiostazione ecc.) nonché in una multa e spese di giudizio per complessivi 19 milioni di lire.

Nuove difese dall'infarto a un convegno veneziano

VENEZIA — La Scuola di San Rocco è degna cornice delle prestigiose «Letture Schiapparelli in cardiologia». Cardiologi di fama internazionale si incontreranno oggi e domani per fare il punto sulla cardiopatia ischemica e la protezione miocardica.

Novità interessanti in questo campo sono già state illustrate a Firenze, il mese scorso, al congresso nazionale di cardiologia sul tema «Conoscere e curare il cuore», dal prof. Valdur Saks, direttore dell'istituto di bioenergetica del centro di ricerche cardiologiche dell'Unione Sovietica.

Saks ha studiato, insieme con i professori Chazov, direttore del centro di ricerche cardiologiche dell'Urss e con i suoi collaboratori, Belenkov, Sharov e Semenovsky la capacità della creatina fosfato (CP) di proteggere il miocardio ischemico sia durante interventi di chirurgia cardiovascolare, sia nel corso di terapie mediche.

Una terapia condotta con creatina fosfato in dosi appropriate e avviata entro le prime cinque ore dall'insorgenza dell'infarto sembra essere riuscita a ridurre l'estensione dell'area infartuata del 40 per cento, mentre le capacità di ripresa del paziente vengono notevolmente migliorate.

Anche il microscopio elettronico è servito per valutare l'efficacia di questa molecola italiana: infatti si può «vedere» se la cellula del muscolo cardiaco è in ordine o no. Quando questa è ischemica aumenta la sua permeabilità a una particolare sostanza: il lantanio colloidale. La penetrazione del lantanio all'interno della struttura cellulare ci dà la misura della sofferenza della cellula.

Nei pazienti trattati con creatina fosfato il lantanio non riesce a penetrare attraverso la membrana perché la cellula è integra.

Oggi alle «Letture Schiapparelli in cardiologia», assieme al premio Nobel prof. Arber, i professori Hearse, direttore dell'istituto di ricerca sul metabolismo cardiaco del St. Thomas' hospital di Londra e Belenkov confronteranno le rispettive esperienze.

Caporeparto dell'Italsider assassinato a Taranto

TARANTO — Un caporeparto della «Nuova Italsider», Michele Manfredi, di 37 anni di Palagiano in provincia di Taranto, è stato ucciso nelle prime ore di ieri a colpi di pistola in un posteggio davanti all'ingresso dello stabilimento siderurgico. I carabinieri del reparto operativo del gruppo hanno fermato un altro dipendente della «Nuova Italsider», l'impiegato Luigi Ancora, di 38 anni di Massafra.

Secondo i primi accertamenti degli investigatori, Manfredi è stato raggiunto da diversi colpi di pistola al torace.

Luigi Ancora ha ammesso di aver sparato contro il compagno di lavoro e il suo fermo è stato tramutato in arresto.

Per quanto riguarda il movente dell'omicidio si è appreso che la vittima, Ancora ed un altro dipendente dell'Italsider erano soci nella finanziaria di cui è titolare la moglie dell'arrestato.

UN ARRESTO E DUE MISSINI DENUNCIATI MENTRE I CATTOLICI PROTESTANO

Irruzione di estremisti nel cinema dove si proietta il film di Godard

ROMA — Una persona è stata arrestata e due esponenti dell'Msi sono stati denunciati a piede libero per l'irruzione compiuta mercoledì pomeriggio da estremisti di destra nel cinema «Capranichetta», in piazza Montecitorio, dove si proietta il film di Godard «Je vous salue, Marie».

Uno dei due denunciati a piede libero è un consigliere regionale del movimento sociale italiano, Domenico Gramazio, ex consigliere comunale, passato alla Regione dopo l'elezione al Parlamento europeo di Giulio Maceratini; l'altro è il segretario della sezione dell'Msi di via Etruria, Tommaso Luzi, mentre l'arrestato è Walter Benvenuti, di 29 anni.

L'accusa per i tre è di violenza privata e aggravata, lesioni plurime aggravate e danneggiamento.

Il fatto è accaduto l'altro ieri alle 16.25, non appena il cinema ha aperto: una quindicina di attivisti neofascisti si sono precipitati dentro il locale pretendendo di distribuire e attaccare al muro volantini.

Il direttore della sala cinematografica, Mario Zignani, 56 anni, è intervenuto tentando di dissuaderli ma è stato picchiato da alcuni di loro (al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo è stato ricoverato con sei giorni di prognosi).

Prima di fuggire gli aggressori hanno mandato in frantumi a calci le vetrate d'ingresso.

Le responsabilità di Gramazio e Luzi, che erano riusciti a dileguarsi, sono state accertate sulla scorta di testimonianze raccolte dalla polizia. Da qui le denunce.

Continuano frattanto a levarsi proteste dagli ambienti cattolici.

Due telegrammi uno al cardinale Vicario Poletti e uno al sindaco di Roma, Vetere, sono stati inviati dal presidente dell'azione cattolica romana, Liverani, per deplorare la proiezione del film di Godard definendolo «spettacolo blasfemo».

Il testo dei due messaggi è stato pubblicato ieri dall'«Osservatore Romano», assieme all'annuncio di un «incontro di preghiera e di riparazione» che si terrà nella basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale della città, martedì prossimo 23 aprile, alle 17, per iniziativa di due movimenti mariani, la «Gioventù ardente mariana» (Gam) e il «Movimento mondiale di Fatima».

Nel telegramma al cardinale Poletti, il presidente dell'azione cattolica di Roma scrive di condividere l'«amarezza dei pastori e membri della chiesa romana per la blasfema rappresentazione cinematografica».

Una banda di rapinatori sgominata a Milano

MILANO — E' stata sgominata dalla polizia una banda, ritenuta assai pericolosa, di rapinatori che negli ultimi mesi avevano messo a segno vari colpi tra i quali quelli ai danni di una oreficeria, di un'agenzia ippica e di un supermercato.

La banda agiva nella zona della Comasina, nota negli anni '70 per le azioni di Renato Vallanzasca; anche questa nuova organizzazione criminale si richiama allo stile di «Réné» e si era dominata «banda della Nuova Comasina».

Tra gli arrestati è Walter Stefanini, 30 anni ricercato dopo una fuga da San Vittore dove, in regime di semilibertà, doveva ancora scontare due anni di condanna per spaccio di stupefacenti.

Walter è fratello di Santino, uno dei componenti della vecchia struttura banditesca di Vallanzasca, arrestato nel '79 a Taranto.

Sono stati catturati inoltre Luigi Pozzi 24 anni; i fratelli Franco e Vincenzo Bucci di 24 e 28 anni; Giuseppe Modesto di 20; due minorenni, Gianluca P. e Armando S., entrambi di 17 anni.

Gianluca P., uno dei due minorenni, viene giudicato dalla polizia l'elemento più pericoloso tra tutti gli arrestati.

Nell'abitazione di Gianluca sono stati sequestrati due etti di eroina, un fucile a canne mozze e munizioni.

---

†

Improvvisamente si è spento

Rodolfo Bergamasco

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, i figli RITA e FABIO, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1985

Ciao nonno

Rudi

MICHELE e MIRIAN.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al lutto famiglie: SCHERIAN, BOSSI, CUK, MATELICH, CUM, COMELLI, MACOR, BERDON, RAVALICO, FLORIDIA, BAIS, BUBOLA, BABICH, VIDONIS.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Turchi (Gina)

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALBERTO con HILDE, BRUNO, MIRANDA e ARMANDO, il nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Meneghetti (Menego)

Ne danno il triste annuncio la figlia ed il genero (assenti), i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti.

Un grazie particolare vada a tutti coloro che in vario modo parteciperanno al nostro dolore, ai medici e personale tutto della Clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1985

I familiari di

Nera Mazzieri ved. Tavagna

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi al loro dolore.

Trieste, 20 aprile 1985

La famiglia esprime un commosso ringraziamento a chi ha provato fino all'ultimo la sua stima, la sua amicizia, il suo affetto per

Cesare Invernizzi

Trieste, 20 aprile 1985

V ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Con immutato affetto Ti ricordiamo a quanti Ti hanno voluto bene.

I familiari

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Il giorno 19 aprile è mancata ai suoi cari, per raggiungere il Suo EMANUELE

Maria Ardito ved. Laporta

La piangono le figlie GIULIA, CARMELA, IOLANDA, LINA ed il figlio GIANNI unitamente ai generi GIULIO, SABATINO, SERGIO, ORESTE e la nuora MARIA che l'ha amorevolmente assistita, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle affezionate ALBA ed ONDINA, al dott. CRISMANCICH per le cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione di via Gruden 45 alla Chiesa di Basovizza dove verrà celebrata la S. Messa e quindi proseguiranno alla Necropoli di S. Anna.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al dolore della cara amica GIULIA e della sua famiglia ANNA e FRANCESCO CASTRIGNO e figli.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al lutto ANDREA e MARIO CASTRIGNO.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Pina

le famiglie VELISCEK e la famiglia LIZZUL.

Trieste, 20 aprile 1985

Ricordando con affetto la cara estinta

Maria Ardito ved. Laporta

sono vicini al dolore dei familiari i dipendenti di MANUEL 2 e MANUEL JEANS MARKET.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al dolore della signora COHEN e di ROSANNA:
— MARIA e PIERO QUAIA

Trieste, 20 aprile 1985

Sono vicine alla signora COHEN e famiglia: ROSETTA, MARGIE, MARIUCCIA, PATRIZIA, NIDIA, SERENA, SILVA, CELESTE, GIANNA.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipa al dolore di GIULIA e famiglia: LUCIA ZINFOLINO.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al lutto ETTORE e MARINA VLACH.

Trieste, 20 aprile 1985

Si associa al dolore: Personale ditta CADETTE.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano al dolore SERGIO ZINI e famiglia.

Trieste, 20 aprile 1985

Si associano al dolore i collaboratori del negozio GUCCI.

Trieste, 20 aprile 1985

Si uniscono al dolore la cognata NERINA, le nipoti ROSANNA, GIULIANA.

Trieste, 20 aprile 1985

Si associano al lutto: NICOLA e LAURA MUGNAIONI.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Dopo breve malattia il giorno 18 aprile è mancato al nostro affetto

Danilo Koren

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio FULVIO con ALGA, la figlia LUISA con PIERO, gli adorati nipotini ROBERTA, PAOLA, LUCIANO e DIEGO, i fratelli PAOLO, PINO, la sorella MARIA e la cognata VITTORIA con le rispettive famiglie, cognati e cognate nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 20 aprile, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1985

La Federazione provinciale del M.S.I.-D.N. di Gorizia partecipa al dolore della famiglia COSMA per la morte dei figli

Fabrizio

e

Sathja Sai Michele Cosma

Gorizia, 20 aprile 1985

Nel IX anniversario della scomparsa di

Duilio e Cilia Durissini

le sorelle MARIA e LICIA con le loro famiglie Li ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Il 17 aprile si è spento il nostro caro

Armando Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio ADRIANO con la moglie LUCILLA, la figlia ONDINA col marito DUILIO, i nipoti ALESSANDRO, GRAZIA col marito CORRADO e la piccola ELENA, i fratelli, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MASCI e al personale tutto della II Pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 aprile 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— MARIA e GIOVANNI BILUCAGLIA
— Famiglie DI GIORGIO e ZIGANTE

Trieste, 20 aprile 1985

L'A.M.A.T. s.r.l. partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Armando Furlani

Trieste, 20 aprile 1985

L'AMBROKER s.r.l. si unisce al cordoglio della famiglia FURLANI.

Trieste, 20 aprile 1985

I dipendenti dell'A.M.A.T. Trieste sono vicini ad ADRIANO e LUCILLA.

Trieste, 20 aprile 1985

Prendono parte al dolore di ONDINA:
— CHIARA e CLAUDIO GORI
— BIANCA e NINO CARPANI

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Improvvisamente si è spento all'Ospedale civile di Monfalcone

Giuliano Belletti

(da Montona d'Istria)

di anni 65

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli PIERLUIGI, don MAURO e LUCA, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Begliano, lunedì 22 corrente, alle ore 16.30, muovendo alle ore 16.20 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

I familiari ringraziano tutti coloro che sono vicini al loro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Monfalcone - Begliano, 20 aprile 1985

---

†

Ha raggiunto i figli nella casa del Padre

CAP.

Giorgio Vardabasso

Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione

Lo piangono la moglie MARIA, i figli EVELINA e CLAUDIO, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 20 aprile 1985

Si associano:
— GUSTO e PASQUA CETTUL

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Il giorno 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Solidea Colomban in Milloch

di anni 78

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLO', i figli LIVINO, NINO, LUCIO e MARIUCCI, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Villaggio del Pescatore, 20 aprile 1985

I familiari di

Rosa Perosa

ringraziano i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 aprile 1985

VI ANNIVERSARIO

RAG.

Tullio Marcon

Il Tuo ricordo vive sempre nel mio cuore.

La mamma

Trieste, 19 aprile 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietosino Gallas

MARY e GIANCARLO Lo ricordano.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro e indimenticabile

Bruno Del Ben

di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IMPERIA, la figlia FEDERICA, la mamma, le sorelle ARISTEA e ILDE, i nipoti e LIBERA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 20 corrente, alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Staranzano, 20 aprile 1985

Ciao

Bruno

Ti ricorderemo sempre.

Zia ANNA e famiglie MARIA, DOMENICO, ANTONIO VERONESE.

Trieste, 20 aprile 1985

Il personale di stato maggiore coperta e macchina unitamente agli equipaggi dei rimorchiatori SO.RI.SA. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura grande perdita dell'amico e collega

COMANDANTE

Bruno Del Ben

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Il giorno 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Brigita Stergulc in Tosolini (Ghita)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito WALTER, i figli MAURIZIA e CARLO, la nuora LOREDANA e SERGIO.

I funerali seguiranno lunedì 22, alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1985

Ciao,

nonna Ghita

un bacio FEDERICA, GABRIELE e ANDREA.

Trieste, 20 aprile 1985

Partecipano:
— ETTA e FRANCO TREBBI

Trieste, 20 aprile 1985

La famiglia FOSCHI partecipa affettuosamente al lutto.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

La nostra cara mamma e moglie

Maria Knez Bertoli

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA e CLAUDIO, il marito GIUSEPPE, i nipoti VALENTINA e ALEX, i cognati LUCIANA ed ERMINIO e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 20 alle ore 10 dalla Cappella di Aurisina direttamente per il cimitero di S. Anna, dove verrà celebrata una S. Messa alle ore 10.30.

Trieste, 20 aprile 1985

Sono vicini al dolore di ELEONORA tutti i colleghi.

Trieste, 20 aprile 1985

Siamo vicini a NORA: fam. LORENZI - INGLESSI.

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Giovanni Giannini

Papà «NANNI» ci ha lasciati.

Ne comunica la triste scomparsa il figlio ROBERTO, la nuora FULVIA, la nipotina NICOLETTA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 aprile 1985

Con dolore partecipano al lutto le famiglie:
— PARDI
— PAGNINI
— PURGAR
— RADEI
— CIBIN

Trieste, 20 aprile 1985

---

†

Improvvisamente si è spenta

Danila Kalin

Ne danno il triste annuncio i cognati VITTORIO e VILMA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 aprile alle ore 11.30 dalla Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 20 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Tullio Tuni

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Moraro, 20 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Santina Hammerle ved. Vouk

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 aprile 1985

Sabato, 20 aprile 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

POSITIVE LE REAZIONI POLITICHE E IMPRENDITORIALI

Il «pacchetto è una realtà» Spetta a Trieste sfruttarlo

Coloni: «La più rilevante misura economica dopo gli anni Cinquanta»

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge meglio noto come «pacchetto Trieste». Il provvedimento che ora sarà sottoposto all'esame del Parlamento dovrebbe favorire il rilancio delle attività produttive nelle zone di Trieste e Gorizia. Delle nuove norme, quando saranno approvate, trarranno beneficio le attività industriali, la ricerca scientifica, i servizi e le attività portuali.

Le provvidenze saranno applicate fino al 31 dicembre del 1995, nei dieci anni l'impegno finanziario per lo Stato sarà di circa 800 miliardi. Dopo molti rinvii, il disegno di legge, predisposto inizialmente dal ministro Marcora, ripreso dal ministro Pandolfi e finalmente portato all'approvazione del governo dal ministro Altissimo, dovrebbe portare un notevole contributo alle attività dell'area giuliana.

«Si tratta, forse, della più rilevante misura di carattere economico adottata dal governo per Trieste e Gorizia dopo gli anni Cinquanta». Questo il commento a caldo dell'on. Sergio Coloni, dc, che ha seguito passo passo le ultime, concitate fasi dell'iter del provvedimento. Coloni, che si è ripromesso di soffermarsi più analiticamente sui dettagli della legge, ha dichiarato intanto che «sul piano quantitativo (dallo Stato circa 800 miliardi) le decisioni del consiglio dei ministri vanno a irrobustire strumenti già validamente operanti».

«Sul piano qualitativo soprattutto — ha detto ancora Coloni — ci troviamo di fronte a un disegno di legge complesso e articolato: gli obiettivi, infatti, riguardano l'industria, il porto, la ricerca; gli strumenti comprendono il credito, i contributi, le agevolazioni fiscali e gli oneri sociali, significativamente recependo alcuni incentivi "meridionalistici". Tutti sono chiamati ora a sfruttare e ad affiarare appieno questa nuova occasione di rilancio da lungo attesa e da molti pazientemente costruita. A cominciare, naturalmente, dal prossimo, delicato, iter parlamentare».

«Un concreto segno di speranza per Trieste». Così è stata definita, in una nota del segretario provinciale della Dc triestina, Rauol Pupo, l'approvazione del disegno di legge in favore dell'area giuliana. «Si tratta di un'insieme di provvedimenti — ha detto ancora Pupo — che mettono a disposizione della comunità giuliana risorse cospicue e strumenti efficaci per il rilancio dell'economia. Spetta ora alle energie locali cogliere e sfruttare fino in fondo questa occasione, costruita con pazienza e tenacia, grazie anche a una sostanziale e fruttuosa solidarietà delle parti sociali».

«Di fronte a questo importante risultato che ora va consolidato attraverso il suo iter parlamentare — ha concluso Pupo — la Dc di Trieste esprime il proprio ringraziamento al governo, che con le sue decisioni ha dimostrato di volersi assumere il carico delle aspettative dei triestini nei confronti dello Stato italiano, dei parlamentari della Democrazia Cristiana, e in particolare dell'on. Coloni, per il suo determinante contributo al buon esito di una battaglia decisiva per il futuro di Trieste».

«Il disegno di legge approvato dal Governo — ha osservato il presidente del Fondo Trieste Gianfranco Carbone (Psi) — dimostra che l'attenzione per Trieste e Gorizia espressa da Craxi nel suo discorso in piazza Unità non era vuota retorica». Dopo l'approvazione in Parlamento si aprirà — ha aggiunto Carbone — un secondo problema, quello della gestione in sede locale del provvedimento. «Guai se essa dovesse essere fallimentare: si dimostrerebbe che esiste una carenza di classe dirigente e sarebbe la fine per la credibilità delle relazioni di Trieste con il resto del Paese e della regione».

Soddisfazione per il «sì» governativo è stata espressa dal presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, che ha rivendicato la paternità del pacchetto assieme ad altri parlamentari e ha rilevato il significato di «profonda solidarietà nazionale nei confronti di Trieste in un momento favorevole per la ripresa economica nazionale». «Spetta ora — ha concluso Tombesi — ai parlamentari locali e della regione far sì che il contenuto politico ed economico del pacchetto non venga snaturato».

Soddisfazione grande anche in casa liberale. L'assessore comunale Sergio Trauner ha colto l'occasione per esprimere il suo grazie al ministro dell'industria Altissimo per il costante impegno profuso. Sono state sottolineate, dai liberali triestini, l'attenzione e la sensibilità dimostrate dal governo per i problemi di queste terre ed è stato espresso l'auspicio che, al più presto e nel migliore dei modi, si concluda l'iter parlamentare di questo disegno di legge per porre finalmente le basi per lo sviluppo dell'economia delle due province giuliane.

In un comunicato congiunto, diramato dalle Associazioni degli industriali di Trieste e di Gorizia, è stato espresso un giudizio positivo per l'approvazione del cosiddetto «pacchetto Altissimo», per il rilancio e lo sviluppo dell'economia delle due province giuliane. Dopo tante attese ed altrettante delusioni, il disegno di legge, da tempo perseguito dalle realtà politiche, economiche e sociali giuliane ed isontine ha compiuto un notevole passo avanti. Le notizie provenienti da Roma costituiscono però pur sempre un segno tangibile di una rinnovata attenzione politica ai problemi dell'area giuliana che consente di bene sperare per un rapido ed unitario iter di approvazione legislativa.

■ COLONIE — L'Ufficio Colonie del Comune informa che il giorno 30 aprile 1985 scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle Colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle Assistenti sanitarie scolastiche.

ACCANTONATA LA POLITICA IL FONDO TRIESTE DECIDE

18 miliardi fra porto, area ospedale e zona industriale

Finanziamenti alla Provincia, ai comuni minori e ai teatri

E' stato approvato dalla commissione Trieste il piano di riparto per diciotto dei trenta miliardi disponibili nel bilancio pluriennale. La commissione, presieduta da Gianfranco Carbone (Psi) ha espresso parere favorevole alla proposta di destinazione fatta dal commissario di Governo, ai sensi dell'articolo 70 dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ed ecco le fette più importanti della torta». Al Porto sono stati assegnati sei miliardi (quattro per l'ammodernamento delle attrezzature a due per l'integrazione del fondo di dotazione), due all'Area di ricerca scientifica per il progetto Unido (biotecnologia), due miliardi 350 milioni per l'Ente zona industriale (infrastrutturazione dell'area Noghere -Ospo, completamento dell'asse ferroviario Trieste-Aquilinia.

E ancora: all'ospedale di Cattinara sono stati assegnati cinque miliardi; alla Provincia di Trieste e ai Comuni di Muggia e San Dorligo sono andati in totale un miliardo 200 milioni; al teatro Verdi, a quello stabile di prosa e a quello sloveno sono stati dati infine quattrocento milioni.

Nel commentare il piano di riparto, il presidente della commissione Carbone, ha detto, alla fine dell'incontro, che «responsabilmente, tutti i commissari hanno convenuto di accantonare il problema politico per garantire comunque la funzionalità della commissione e quindi l'erogazione dei finanziamenti agli enti pubblici interessati senza subordinare questa esigenza primaria a un'intesa fra i partiti che ancora manca».

Non ci sono stati ritardi — ha continuato Carbone — e i fondi non ancora impegnati saranno destinati, come sempre è successo, nel corso dei prossimi mesi.

Qui benzina

La Figisc di Trieste, aderente all'Unione commercianti, comunica l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi al pomeriggio e domani, così come stabilito dal decreto della Prefettura di Trieste del 28 dicembre 1983.

Viale d'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21; largo Sonnino 10; via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino Aurisina 129; via D'Alviano 14; Riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2; riva N. Sauro 8; Sistiana SS 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura; via F. Severo 8/10; viale Miramare 261; via Giulia 58; via Carducci 12; passeggio S. Andrea; piazzale Cagni 6.

La giunta acquista l'area per il museo Henriquez

La giunta municipale ha esaminato 200 provvedimenti; tra questi sull'edilizia abitativa, la sistemazione delle collezioni del museo di guerra Enriquez e l'informatica.

Sul primo punto sono state accolte le indicazioni contenute in una relazione dell'assessore Sergio Pacor per la stipula con lo «Iacp» di una prossima convenzione per la gestione dei 105 alloggi, compresi nel piano di recupero del Teatro Romano.

L'atto dovrebbe tendere, in particolare, a garantire nell'ambito dell'intero complesso la riserva di un'adeguata percentuale di posti alle famiglie già residenti in loco o nei piani di recupero di prossimo avvio (via Fortino, San Rocco, piazza Unità), a giovani coppie, anziani e giovani accolti in istituti assistenziali.

Per il museo di guerra è stata approvata una delibera per l'autorizzazione alla presa di possesso dall'intendenza di finanza del complesso immobiliare dell'ex campo profughi di Padriciano. La struttura, destinata a ospitare in circa un terzo dei suoi spazi (il resto è destinato a servizi sociali), come previsto dal piano regolatore, le collezioni di Diego de Enriquez (che sono già di proprietà del Comune) passerà in custodia al Comune in attesa del perfezionamento di un contratto di affittanza di sei anni che preluderà probabilmente a sua volta all'acquisto dell'intera area.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 19.56; la luna si leva alle 6.07 e cala alle 19.16.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta). Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2. tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

PIOMBA NELLA TRAGEDIA UNA GIOVANE FAMIGLIA DI VIA ZANETTI

Parte un colpo, muore un ragazzo

Il padre si accingeva a riporre la pistola appena riparata e, mentre parla con il figlio di 14 anni, lo sparo accidentale - Inutili tutti i tentativi della dottoressa della Cri

Una tragica fatalità ha spezzato la vita ad un ragazzo di quattordici anni e mezzo: Massimo Planiscig è stato ucciso dal proiettile uscito accidentalmente dalla pistola che suo padre teneva in mano. La tragedia, fulminea, che ha dell'incredibile, è avvenuta giovedì sera alle 20.30, in via Zanetti 10, di fronte alla sinagoga.

L'alloggio dove abita la famiglia Planiscig è quasi una casetta separata, che sorge nel cortile dello stabile numero 8, che fa angolo con la piazza Giotti; per arrivarci bisogna entrare nel portone a fianco dell'autorimessa Adda, salire unu rampa e mezzo di scale ed uscire nuovamente all'aperto dove appunto ci sono le due costruzioni: sulla sinistra quella della famiglia Planiscig, a destra quella di un loro congiunto.

I Planiscig fino a ieri l'altro erano felici. Il padre, Roberto, 37 anni appena compiuti, guardia giurata presso lo stabilimento di sorveglianza S.t.s., era contento del suo lavoro; la madre Marisa Vardabasso, nata a Buie 33 anni or sono, infermiera, era orgogliosa del primogenito, Massimo, nato il 4 ottobre del 1970, e felice delle altre due figlie, Sabrina, nata due anni dopo e Cinzia, la più piccola che il 15 novembre di quest'anno compirà i dodici anni.

Giovedì, di prima sera, Roberto Planiscig era andato a prendere la moglie all'Ospedale di Cattinara e tutti e due avevano fatto ritorno a casa per la cena. Dopo aver mangiato le sorelline si erano piazzate davanti alla televisione, in soggiorno, mentre Massimo si era recato in camera sua per costruirsi un arco. Sul tavolino aveva i libri della prima classe del «Volta», che frequentava. Padre e madre erano rimasti in cucina. Mentre la signora governava i piatti, il marito tentava di tarare con esattezza il sistema di puntamento di una pistola Beretta, calibro 22, modello 76 da dieci colpi speciale per poligono. Era un lavoro di precisione, per compiere il quale egli aveva acquistato una chiavetta esagonale speciale.

Completato il lavoro egli era uscito dalla cucina per riporre l'arma nella sua camera da letto dove, nel cassetto del comodino si trovava la pistola d'ordinanza «Arminius», calibro 38 a tamburo con sei cartucce inserite e chiusa nel fodero di cuoio. Per andare in camera da letto egli era passato davanti alla stanza di Massimo e si era fermato sulla porta per parlare con lui. Il ragazzo era seduto sul letto. A questo punto non si sa come — forse per un movimento brusco della mano — dalla Beretta è partito accidentalmente un colpo. Il proiettile ha centrato in pieno il petto dello sventurato fanciullo, che è caduto riverso.

Al rumore dello sparo, la madre è corsa dalla cucina ed è riuscita in tempo a vedere suo figlio alzarsi con le mani al petto grondante di sangue. Lo ha preso tra le braccia in mezzo alla stanza, prima che cadesse a terra. Suo marito, come paralizzato, era seduto sul letto; vicino a lui la pistola. E' stato subito telefonato alla Croce rossa e un'autolettiga è giunta pochi attimi dopo sul posto con la dottoressa Bontidean, che ha cercato di fare l'impossibile per strappare alla morte il ragazzo. Ma le lesioni interne erano tali per cui Massimo è deceduto poco dopo.

Nel frattempo l'autista della Cri, Linzi, vista l'arma sul letto l'ha fatta subito scivolare sotto il cuscino rimanendo accanto al padre disperato. E' stato subito avvertito il «113» e in via Zanetti sono confluite due «Giulie» della squadra Volante. Vista la gravità del caso è stato chiesto l'intervento del dirigente della Mobile dott. Padulano, il quale ha fatto sequestrare la Beretta che aveva sparato e anche la pistola d'ordinanza. Il dott. Padulano si è messo subito in contatto telefonico con il magistrato di turno, dott. Drigani il quale ha voluto compiere immediatamente un sopralluogo con il perito.

Mentre il corpo del ragazzo veniva traslato all'obitorio, suo padre veniva accompagnato in Questura e interrogato alla presenza dell'avv. Tiziana Benussi. A tarda sera la guardia giurata ha potuto rincasare. Il magistrato lo ha denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Willy Ragusin



A sinistra Massimo Planiscig, a destra la pistola assassina, il caricatore e le speciali chiavi per l'aggiustamento *(Italfoto)*

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
Società per Azioni - Sede in Trieste, via F. Filzi 10
Capitale L. 2.400.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 19 aprile 1985 alle ore 9 (nove) nella Sala «Simon Gregorčič» sita in Trieste — Via S. Francesco n. 20 in prima convocazione ed il giorno 20 aprile 1985 alla stessa ora e luogo in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Lettura del rapporto del Collegio sindacale;
3) Presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1984 e relative delibere;
4) Varie.

Il Consiglio di Amministrazione

UNA SIGNORA FUORI DELLE STRISCE PEDONALI

Investita in via Flavia ora è in gravi condizioni

Gravissimo investimento, ieri pomeriggio in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 118, ossia nei pressi dello stabilimento Illy. Fuori della zona pedonale è stata investita poco prima delle 17, la casalinga Liliana Lorusso Auber, di 50 anni, abitante in salita Muggia Vecchia 15/d. La signora stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Volkswagen Golf, targata TS 263673, condotta verso il centro cittadino da Angelo Vlah, di 32 anni, abitante in via Denza 3. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Cri con il dott. Valente, il quale aiutato dagli infermieri Vacca, Sahar e Dudine ha praticato alla ferita una terapia d'urgenza facendola quindi trasportare all'ospedale di Cattinara. La malcapitata signora è stata ricoverata con la riserva di prognosi per gravi lesioni craniche e ferite in più parti del corpo.

Muggia ricorda la Resistenza con francobolli e cerimonie

Si inaugura questa mattina alle 10.30, nello Squero Cadetti dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, l'esposizione internazionale di filatelia «40.o della Resistenza». La manifestazione, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, durerà fino a domenica 28 aprile.

Alle 11 si svolgerà una conferenza. Parleranno il prof. Marino Carnevalé Mauzan («Posta dai campi di concentramento nazisti»); il prof. Velimir Ercegovic («La posta aerea partigiana») e il dott. Dino Platone («Le emissioni dei francobolli del Cln»). Altre conferenze sono in programma per martedì alle 17.30 e venerdì alla stessa ora.

Oltre a numerosi collezionisti privati, hanno aderito ufficialmente le amministrazioni postali di Austria, Grecia, Israele, Italia e Jugoslavia. Saranno esposte inoltre collezioni di buoni, certificati e banconote, monete, medaglie e distintivi partigiani. Funzionerà anche un ufficio del ministero delle Poste che apporrà due speciali annulli (uno dal 20 al 24 e un secondo dal 24 al 28 aprile).

Sempre oggi inizia a Muggia la rassegna cinematografica sulla Resistenza e sulla pace, organizzata dal Comune con la consulenza della Cappella Underground, della cineteca popolare di Gemona e dell'Istituto cinematografico nazionale della Resistenza di Torino. Le proiezioni, nella sala Roma, si terranno alle 18.30 e alle 20. Oggi la rassegna si apre con «Un giorno da leoni» di Nanny Loi.

Domani invece oltre 800 muggesani ex partigiani, deportati, antifascisti e perseguitati politici vedranno ufficialmente riconosciuto il loro contributo alla pace e alla costruzione della democrazia nel nostro paese. Alle 9 è prevista la riunione in piazza Marconi, dove alle 10 parleranno l'assessore Vodopivec e il sindaco Bordon. Alle 10.30, alla presenza di un picchetto militare, si svolgerà la cerimonia mentre un'ora dopo partirà un corteo per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

STATO CIVILE

NATI: Cespa Stefano.
MORTI: Ferranda Ottavio 77, Allegretti Adalgisa in Rinaldi 55, Abascià Giambattista 85, Braini Amelia ved. Primossi 56, Gallessi Antonietta in Rosset 55, Boziglav Guglielmo 60, Furlani Armando 79, Tonini Italia ved. Dolce 84, Koren Danilo 70, Giannini Giovanni 64, Rupel Francesco 65.

19 aprile
NATI: Valente Massimo, Rampino Matteo, Golin Davide, Cragnolin Michele, Capaldo Daniela, Pierazzi Pierpaolo.

MORTI: Meneghetti Bruno 80, Pirc Mario 85, Calussi Eugenio 72, Turchi Gisella 83, Stagni Ada Silvana 66, Rados Angela 77, Zullich Giordano 53.

Domani il battesimo del tulipano Miramar

Tutti i triestini sono invitati a un battesimo molto speciale che avrà luogo domani mattina alle 11 nel Parco del castello di Miramare. Il «neonato» ha un bel colore arancione vivo ed è alto venti centimetri. È il battesimo di una nuova specie di tulipano denominata «Miramar» dal gambo corto — a prova di bora che i coltivatori olandesi del gruppo Hopman hanno dedicato a Trieste —, «La prima città italiana — dice il dottor Vremec, responsabile del verde pubblico — che ha fatto del tulipano l'immagine della propria primavera». L'appuntamento si inserisce infatti nel calendario delle manifestazioni «Primavera a Trieste»-«Trieste in fiore», volute da Comune di Trieste con un comitato promotore che riunisce le più importanti associazioni di categoria cittadine. Il fiore verrà commercializzato nell'85 anche se nei prossimi giorni sarà già presente a Trieste con oltre cinquecento esemplari nelle aiuole fiorite.

La festa si svolgerà nel piazzale antistante il castello di Miramare, dove il «Gruppo Incontro», complesso vocale e strumentale si esibirà in un concerto. Il programma, 11 «pezzi», partirà da una lauda del XIII secolo per arrivare a un oratorio di Bach passando per la «musica profana» di Orlando di Lasso «Je l'aime bien», si concluderà con la celeberrima «Marinaresca». In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà all'interno del castello.

Mercoledì, invece, sempre nell'ambito di «Primavera a Trieste» ci sarà «la notte dei tulipani». Questo il «titolo» della festa danzante che si svolgerà con il complesso «I Cardinali» all'hotel Savoia con inizio alle 21. Per l'occasione verranno consegnati quasi settanta diplomi di partecipazione ai negozi cittadini che dal 10 al 17 aprile hanno allestito una vetrina «fiorita» aderendo all'iniziativa. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Comitato in piazza Unità 4, tel. 750297. **E. La**

In poche righe

D'Agostino nuovo procuratore generale

Il Consiglio superiore della magistratura ha designato il dott. Filoreto D'Agostino quale nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello, l'ufficio di cui ora è reggente l'avvocato generale dott. Ferruccio Franzot. Il dott. D'Agostino dovrebbe subentrare al dott. Giuseppe Gustapane andato in quiescienza alla fine dello scorso anno. Perché l'incarico divenga effettivo bisognerà attendere il decreto del presidente della Repubblica e il placet del Ministro di grazia e giustizia. Il dott. D'Agostino è attualmente sostituto procuratore generale presso la suprema Corte di cassazione.

Lavoratori commercio della Uil

Martedì nella sede della Camera confederale del lavoro di Domio si terrà il congresso di categoria dei lavoratori del commercio della Uiltucs, appartenente alla Ccdl-Uil. Nell'occasione saranno rinnovate le cariche dirigenziale del sindacato, nonché i rappresentanti della categoria che dovranno partecipare al congresso della Ccdl-Uil e a quello regionale della Uiltucs.

Albergatori: conferma al vertice

Andrea Gandolfi è stato confermato presidente della locale associazione degli albergatori, aderente all'Unione commercianti. Nell'ultima assemblea sono stati rieletti, come vicepresidenti, Sergio Della Toffola e Giancarlo Di Matteo. Questi i componenti del consiglio direttivo: Vladimira Caris, Serena Del Bello, Ferruccio Suc, Anna Gruber, Cristina Lipanje, Maurizio Polverino. Il consiglio è stato integrato dal collegio dei revisori dei conti effettivi e supplenti nelle persone di Carlo De Poli, Claudio Giorgio, Severina Lanci, Nella Babudri, Aimone Nardi e Irma Chersi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO CENTRO DELLA MARITTIMA HA BISOGNO DI UN ORGANISMO ATTIVO PER AMPLIARE LA SUA ATTIVITÀ

Il Palacongressi in cerca di una guida

L'Unione commercianti propone un consorzio di gestione formato da imprenditori turistici e locali - Il Comune è d'accordo a condizione che sia garantito il pieno utilizzo della struttura

Palacongressi alla Marittima, un bambino in cerca di genitori adottivi. Nato in fretta, di sette mesi, per non mancare all'appuntamento del Prix Italia, il centro convegni triestino è impaziente di farsi conoscere al mondo adulto delle stagioni congressuali, di entrare nei circuiti esclusivi delle manifestazioni nazionali e internazionali. Ma è gracile, inesperto, soprattutto figlio di un padre che ha altri problemi: l'Ente porto.

La Marittima è per l'appunto di proprietà dell'Ente porto, che ne gestisce il nucleo congressuale per onor di firma. Il problema di fondo resta l'affidamento della struttura a un organismo attivo e competente. E' dell'altro ieri la proposta, scaturita in una riunione svoltasi all'Unione commercianti, di costituzione fra imprenditori turistici locali di un consorzio di gestione del Centro congressi.

«E' un buon segno — dice il sindaco Franco Richetti — che parta da un gruppo di privati triestini l'iniziativa per far fruttare il Palacongressi: il Comune pone una sola pregiudiziale, che sia garantita l'utilizzazione piena e più ampia della struttura».

Franco Rosso, dell'Unione commercianti, spiega le caratteristiche dell'iniziativa per ora solo abbozzata, e partita — rileva — proprio dall'Unione. «Il nucleo originario del futuro consorzio è formato da una decina di operatori, fra agenti di viaggio locali e albergatori, che esporranno ora la loro idea all'Ente porto, ma anche alla Regione, al Comune, alla Provincia, alla Camera di commercio quali interlocutori naturali per un confronto sul futuro del Centro congressi». L'idea è quella di trarre un utile dall'attività congressuale (profitti e non perdite) a condizione che siano gli enti pubblici a sostenere l'onere, e solo questo, delle spese per la promozione pubblicitaria e del lancio del Palacongressi. Ben venga poi nel consorzio di gestione — spiegano gli ideatori — l'apporto delle banche, degli istituti assicurativi che hanno fatto la storia di Trieste, degli enti pubblici.

Premette Michele Zanetti, presidente dell'Ente porto: «Non abbiamo alcun interesse a gestire in proprio l'attività congressuale della Marittima, la nostra decisione è di affittare il complesso alle migliori condizioni a una società che sia in grado di sfruttare al meglio le potenzialità della struttura: la nostra sensazione è, tuttavia, che il "business" congressuale sia saldamente in mano a operatori nazionali in forma esclusiva».

La ricerca per il Palacongressi, dei suoi genitori adottivi migliori è tutt'altro che facile. C'è ancora molta circospezione attorno ai possibili candidati, e ciò, purtroppo, mentre ogni minuto che passa spegne l'eco delle prime manifestazioni e si rischia — come ha affermato il presidente della Camera di commercio, on. Giorgio Tombesi — che la Marittima perda l'avviamento iniziale.

Zanetti introduce un distinguo: «Nella stazione Marittima bisognerà comunque contemperare la parte congressuale con quella storicamente e più propriamente legata ai traffici marittimi: non rinunceremo certo agli spazi dello sbarco turistico via mare, anche perché le crociere sono destinate a una prossima consistente ripresa, rispetto alla quale Trieste ha le sue carte da giocare». E la Marittima è un approdo di sicuro effetto per ogni turista.

C'è poi il problema del completamento della struttura congressuale. La Regione ha dato tanto all'inizio, ma l'opera è ancora incompiuta. Le sale del Palacongressi si sono provvisoriamente modulate alle esigenze del Prix Italia, mentre ora andrebbero eseguiti precisi interventi per trasformare pareti fisse in pareti mobili (a seconda delle esigenze di ritrovo) addobbare le sale esistenti, dotarle di tutte quelle infrastrutture che mancano e che danno la connotazione a un centro convegni. Sei mesi fa non c'era neppure una fotocopiatrice.

Secondo Zanetti è urgente un investimento ulteriore di almeno due miliardi, per completare l'impianto del riscaldamento, gli arredi delle sale maggiori, gli infissi. Corre voce che i denari dovrebbero venire dal Fondo Trieste, una erogazione governativa che tiene conto del degrado triestino e della volontà e possibilità di un suo dinamico sostentamento. Ma sarà così?

«Dal Fondo Trieste non abbiamo ricevuto — sostiene Zanetti — neppure un affidamento di massima».

Intanto la gestione del Palacongressi impone all'Ente porto una serie di spese pesanti, tanto che i compensi per l'affittanze delle sale, nonostante i prezzi alti, coprono appena i costi di mantenimento di efficienza del complesso. Anche secondo il presidente dell'Ente porto una gestione privata, manageriale, del Palacongressi sarebbe ottimale, purché — insiste Zanetti — caratterizzata da notevoli professionalità. «E — soggiunge — solo pochi operatori nazionali dimostrano di saper organizzare manifestazioni di livello, convegni ricchi. Ben venga l'iniziativa triestina, ma forse avrebbe bisogno di rodarsi, di crescere».

Dopo il Prix Italia, la Marittima ha vissuto per lo più di manifestazioni di dimensione provinciale, se non addirittura locale. E' un «girone» dal quale bisogna uscire, anche perché Trieste, ha le «chances» per poter decollare nel settore turistico-congressuale. Ecco perché è importante che la partenza sia sprint, importante almeno quanto il fatto stesso di partire.

Un'altra questione dibattuta è se la gestione del Palacongressi debba essere solo privata, o anche mista privata e pubblica. L'Azienda di soggiorno ha costituito un gruppo di lavoro fra i propri consiglieri per studiare il problema e su un punto c'è pieno accordo: che la conduzione della struttura venga demandata a un organismo apposito.

Per il sindaco Richetti la gestione va affidata a una società, nella quale potrebbero anche intervenire gli enti locali ma non in posizione prevalente. «Comune, Provincia, potrebbero — afferma il sindaco — affiancare l'attività della società di gestione in una sorta di comitato di promozione».

E' evidente la preoccupazione che il Palacongressi non diventi un carrozzone mangiadenari pubblici.

Baldovino Ulcigrai



Installato l'ultimo apparecchio Telesoccorso anziani

È stato installato in questi giorni l'ultimo dei dodici apparecchi di Telesoccorso, il sistema d'allarme via cavo telefonico fornito gratuitamente dalla Pro Senectute agli anziani bisognosi di assistenza.

L'operazione è stata resa possibile grazie al contributo di oltre quattro milioni della sezione femminile del comitato regionale della Croce rossa italiana.

In futuro, però, almeno nelle speranze della Pro Senectute, il servizio di Telesoccorso dovrebbe essere assunto dal Comune o dall'Unità sanitaria locale.

Il sistema di controllo funziona attraverso una sorta di segreteria telefonica collegata a una centrale operativa. In caso di bisogno l'anziano può far scattare un pulsante d'allarme che mette in moto immediatamente i soccorsi.

RIFORMATE LE PENE AGLI IMPUTATI DEL PROCESSO DI PRIMO GRADO

Di scena alla Corte d'appello le dentiere «bidone» olandesi

Riformata per qualche imputato in meglio e per altri in peggio la sentenza di primo grado per i famigerati sorrisi scempio di marca olandese. La Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, ha dichiarato di non doversi procedere contro i latitanti Fong Johem Kiatong, un cinese residente a Parigi, e contro Alberto Marandino, residente a Rotterdam, trattandosi di alcuni reati commessi all'estero e li ha assolti da altri con la formula più ampia.

Ha riconosciuto Maurizio Zanardi, 30 anni, via dei Moreri 76, colpevole di lesioni a tre persone e, con le «generiche, gli ha inflitto un anno e un milione di multa con i benefici di legge, ha ridotto la pena ad Albertus Jacobus Van Wijk, 40 anni, residente a San Remo, a due anni di reclusione con i benefici, ha ritenuto Natale Zanardi (padre di Maurizio), 55 anni, da Padova, colpevole anche di un'ipotesi di sequestro di persona e gli ha aumentato la pena a tre anni, 6 mesi, 15 giorni di reclusione e due milioni e 200 mila di multa e li ha altresì condannati al risarcimento dei danni alle sei costituite parti civili, rappresentate dagli avvocati Fulvio Amodeo e Borgna di Trieste e Lovo di Padova.

Il 18 gennaio dell'84, il Tribunale penale aveva inflitto a Natale Zanardi e a Merendino tre anni e sei mesi di reclusione e 2 milioni di multa ciascuno, Van Wijik tre anni e tre mesi di reclusione, Kiatong tre anni e un mese e aveva, infine, assolto Maurizio Zanardi per insufficienza di prove (egli e suo padre sarebbero stati i rappresentanti degli olandesi). Natale Zanardi ricorse con l'avv. Serbo e l'avv. Lucci di Padova, Van Wijk con l'avv. Falagiani, Zanardi jun. con l'avv. D'Onofrio, Merendino e Kiatong con l'avv. Dario Lunder, ma la sentenza fu impugnata anche dal pubblico ministero.

Della malinconica vicenda delle dentiere gabellate per sorrisi di copertina si riparla pertanto in sede di appello. Questo sconcertante fatto si impose all'attenzione della magistratura il 26 febbraio dell'83 quando l'avv. Borgna e l'avv. Amodeo sporsero denuncia per conto di un uomo e due signore che avevano creduto ciecamente ad alcune inserzioni pubblicizzate da un'emittente televisiva privata e da qualche periodico.

Gli «spot» promettevano che, con modica spesa e con una terapia assolutamente indolore, qualsiasi persona dalla dentatura poco estetica avrebbe poduto sorridere alla vita. Molte persone abboccarono all'amo (non tutte ebbero poi il coraggio di denunciare il raggiro del quale erano rimaste vittime), presero l'aereo per Rotterdam dove, in una clinica che secondo i pazienti sarebbe stata più simile a un'autorimessa, furono estirpati loro denti sani e cariati e vennero dotati di dentiere da incubo.

La terapia indolore praticata secondo la metodologia cinese sarebbe stata neint'altro che una vana promessa in quanto sarebbero stati somministrati loro comuni analgesici prima di procedere alla devastazione dell'organo della masticazione.

I cinque furono incriminati per truffa, lesioni personali e alcuni anche per sequestro di persona e tentata estorsione.

M. R.

Dibattito sul ruolo dell'assistente sociale

I problemi legati al ruolo dell'assistente sociale nei servizi e l'importanza che questa figura professionale ha in una vasta gamma di strutture, pubbliche e private, sono stati al centro di una tavola rotonda organizzata dal Club Rosselli che si è svolta al Circolo della stampa.

Erano presenti numerosi operatori del settore, studenti della Scuola di servizio sociale e pubblici amministratori.

Dopo un'introduzione di Pia Frausin, del Club Rosselli, ha preso la parola Edda Riefolo, docente della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, che ha illustrato l'evoluzione storica della figura di questo operatore, sottolineandone professionalità e specificità. «Una professione in continua evoluzione — ha concluso — che richiede prestazioni sempre più rispondenti alle singole situazioni di bisogno e meglio finalizzate alla valorizzazione delle risorse personali».

Anna Corva Perelli, del Servizio sociale del Comune, ha in particolare posto l'accento sulle molteplici funzioni che questo operatore è chiamato a ricoprire nella nuova politica dei servizi territoriali. Ha anche messo in evidenza come attraverso una prossima utilizzazione degli strumenti messi a disposizione dalla meccanizzazione, l'assistente sociale potrà essere in grado di snellire e sburocratizzare notevolmente il proprio lavoro.

Lidia Mendola, dei servizi dell'Usl, ha poi ricordato le notevoli problematiche che l'assistente sociale operante presso i Centri di salute mentale si trova a dover fronteggiare, mentre Savina Zorn, assistente sociale della Provincia, ha sottolineato come nel suo settore d'intervento, quello riguardante i minori, l'operatore si veda costretto a dover responsabilmente effettuare alcune scelte di fondo che, spesso, possono portare a gravi tensioni.

Dopo le comunicazioni delle relatrici, è seguito un ampio dibattito. Hanno, tra gli altri, preso la parola l'assessore all'assistenza del Comune Marino Colombis, quello della Provincia Dario Locchi e Renato Busetti, della direzione regionale dell'assistenza sociale.

IL NUOVO PIANO DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Una mini rivoluzione in vista nell'organico della Provincia

Sta per approdare al consiglio provinciale il futuro piano di inquadramento del personale in base alle nuove qualifiche individuate dal decreto presidenziale che disciplina i rapporti di pubblico impiego negli enti locali.

La relativa proposta di delibera consiliare predisposta dall'assessore al personale Sergio Fabiani dopo un'intensa fase di consultazione con le rappresentanze sindacali, è stata licenziata dalla giunta e ora è stata consegnata ai sindacati per le valutazioni finali prima di essere inviata per l'approvazione al consiglio.

Sia l'amministrazione che i rappresentanti dei dipendenti intendono arrivare in tempi brevi a esprimere i propri assensi in modo da poter trasmettere entro un mese circa il provvedimento agli organi tutori regionali, ottenerne l'esecutività e procedere quindi all'inquadramento definitivo dei dipendenti provinciali in base alle nuove qualifiche funzionali.

L'assessore Fabiani ha sottolineato in proposito l'impegno speso dall'amministrazione per definire per proprio conto in tempi quanto più rapidi possibili il documento d'attuazione del decreto una volta che la Regione non ha ritenuto di dare corso alla contrattazione collettiva che era stata definita dopo lunghe e laboriose trattative tra i rappresentanti degli enti locali e le rappresentanze sindacali regionali.

«In particolare, **ha rilevato** l'assessore, **la proposta di delibera** sul nuovo **inquadramento** del personale provinciale ha interpretato il Dpr con la massima elasticità possibile, badando in primo luogo a salvaguardare e a valorizzare in termini più intensi il variegato patrimonio di professionalità esistente nell'inquadramento attuale. Tutto ciò contemperato in maniera armonica e organica il più possibile con le esigenze funzionali dell'ente».

Il nuovo piano prevede di inquadrare il personale, suddiviso in dieci gradi di qualifica funzionale, in «aree di attività» sintetizzabili secondo la **suddivisione in servizi generali; amministrativi**; tecnici; **scolastici**; socio-assistenziali; **socio-educativi**; **socio-sanitari**; **tecnico-manutentivi**; **tecnico-progettuali**; tecnico-contabili.

In poche righe

Lo Snals sulla riforma delle pensioni

La riforma del sistema pensionistico è stata al centro della discussione all'assemblea dello Snals, il sindacato autonomo lavoratori della scuola. Nella sua relazione Carlo Drusani ha illustrato la posizione del sindacato sul progetto presentato dal ministro De Michelis. Lo Snals esprime opposizione alla confluenza nell'Inps, chiede la tutela rigorosa dei diritti acquisiti per il personale in servizio, la normativa vigente sul trattamento pensionistico anche per il personale con anzianità inferiore a 15 anni; l'abolizione della norma sull'erogazione dell'indennità integrativa speciale in quarantesimi per i pensionamenti anticipati; l'aggancio automatico della pensione alla dinamica salariale, per evitare il perpetuarsi del fenomeno delle pensioni di annata; l'istituzione del Fondo-pensioni anche per gli statali; la detassazione dell'indennità di buonuscita.

Mostra a Muggia sull'ambiente

La mostra sull'ambiente, che l'amministrazione comunale muggesana allestisce in occasione del convegno «Se non è verde che Muggia è?» in collaborazione con associazioni ecologiste e studi di progettazione naturalistica, sarà aperta, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Proroghe bancarie

Nelle giornate del 5 e del 9 aprile tutti gli sportelli della provincia della locale Filiale della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali del personale. Con provvedimento prefettizio è stato pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 10 aprile 1985, dei termini legali e convenzionali scaduti il 5 e il 9 aprile 1985 e nei cinque giorni successivi.

I problemi del trasporto pubblico nella provincia

La situazione del trasporto pubblico e i problemi più generali dell'occupazione, delle riforme sanitaria e pensionistica e della struttura del salario, sono stati gli argomenti discussi al V congresso degli autoferrotranvieri della Cisl di Trieste. La relazione del segretario uscente, Costanzo Curriale, si è soffermata in particolare sulle condizioni del trasporto persone nella provincia e sui correttivi da porre alla viabilità. Nella mozione finale è stata denunciata la mancanza di iniziative locali in questo settore, «iniziative che dovrebbero agevolare il trasporto pubblico rispetto a quello privato con adeguate protezioni e controlli su tutta la rete per una più puntuale risposta nei confronti dell'utenza».

L'assise ha inoltre eletto i componenti del nuovo direttivo provinciale (Costanzo Curriale, Franco Carboni, Luciano Gregori, Gianfranco Conti, Antonio Pemper, Tullio Suffi, Sandro Moscatelli, Franco Ardessi, Luciano Bellini, Tiziano Laterza, Giorgio Marcoratti, Fabio Vulcani, Paolo Crisma, Sergio Rodinis, Andrea Spanò, Marino Semeraro, Nello Mazzega, Paolo Buzzi, Giovanni Cola, Giuliano Starchi, Dario Zudech, Graziano Budola, Gianfranco Volo, Raffaele Palumbo, Furio Ciani, Luigi Natale, Lucio Ganino, Giuliano Molendi, Giusto Coslovich e Giuliano Paoletti), i delegati che parteciperanno al congresso regionale di categoria e quelli che parteciperanno al congresso della federazione provinciale dei trasporti.

Al congresso hanno partecipato il segretario nazionale di categoria, Elio Dall'Alio, e numerose autorità amministrative locali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ici e Mario Garbo da Carla 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Lapel nel XIII anniversario (19/4) dalla moglie Stefania 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Martini nell'anniversario (20/4) dalla sorella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19/4) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Orlando Furlan nel VI anniversario (20/4) dalle famiglie Skilan e Lauri 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di papà Rodolfo per l'onomastico del (17/4) e cognato Rodolfo da Clara Biggio 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Giuseppina Savini nell'anniversario da Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Rosetta Stabile nel V anniversario (16/4) dal marito Angelo 400.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Tamai nel IV anniversario (19/4) dalla moglie Nella e dalla cognata Alda 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Bianca Tiscelli nell'anniversario (11/4) da Rina e Lucio Ramella 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Fabio Valmarin nel VI anniversario (19/4) da Mà Venezian 10.000 Pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Remigio Visentin per il suo compleanno dalla moglie e figlia 100.000 pro centro emodialisi Trieste.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini nel IX anniversario (20/4) da Graziella e Lionello Durissini 250.000 pro Società Alpina Friulana (Commissione sentieri).

In memoria di Leo Etel per il compleanno (20/4) dal fratello 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesca Vitri nel centenario della nascita (19/4) dal figlio Adolfo 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Cri; dalla figlia Gabriella Kranz con Margaret e Edeltraut 50.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Balos da Alice e Gianni Balos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Codignatto da Zurich Codignatto 30.000 pro Uildm.

In memoria di Regina Angeli da M. Amelia Suffich e S. Isa e Massimiliano Mlatsch 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. tumori infantili).

In memoria di Olga Arneri da Arrigo e Lidia Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Arneri 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Guido Arneris 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'Amministrazione provinciale di Trieste 120.000 pro Fondazione antitubercolare Petitti di Roreto.

Da Baldo Crismani e Nives Ongaro 50.000 pro Soc. Ginnastica triestina; da Maria Tiscelli 10.000, da Guido e Luciana Morassutti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Gergic dalla famiglia Ubaldini 10.000; da Emilia Mirusich 20.000; dalle famiglie Cernivc 40.000; dalla famiglia Sabian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Debelli da Albina Gagge 50.000, da Montina Nuti 10.000, da Enrichetta Gaggi 10.000 pro Pro Senectute; da Lina e Dino Badio 20.000 pro Agmen; dalla fam. Nazzini Burba 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Mariano Donaggio dalle fam. P. Donaggio, S. Donaggio, M. Donaggio, S. Donaggio e G. Filippi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Druscovich dai cugini Ines e Piero Druscovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Emili dal personale scuola elementare «N. Sauro» 60.000 pro Centro Tumori Lovenati; dagli abitanti del caseggiato di via Belpoggio 13 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 46.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Finizio da Luciana Cavalli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Fornasar da Nereo Uxa, Fabio, Adriana e Amalia Strati 130.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Guarini da Mariuccia Ruzzier 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Graziella e Ruggero Primosich 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 20.000 pro Astad.

In memoria del cav. Emanuele Guarini dall'istruttore e dagli assistenti Sezione ballo moderno 40.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Santina Hamerle ved. Vouk da Gioconda, Giordano, Anna, Sine, Nevia, Romi, Icci, Luciana e Gisella 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Macor dalle fam. Baiez-Klima 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roma Magris in Favetta dai familiari 150.000; dalla nipote Costanza 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ines Tassan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Millo Gianna da Anna e Nino 500.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Pina Minutti da Antonio e Fabio Vespucci 20.000 pro Biblioteca Luca Toffolet.

In memoria di Maria Notarangelo da Emy Rota 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Francesca Trentini 10.000 pro Uildm; da Edo e Nora Magnarin 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Guido Pagliaro dalle zie e cugini 180.000 pro Assoc. «Amici del cuore».

In memoria di Italo Postogna da Daniela e Dario Sossa 30.000; da Fulvia e Luciano Danieli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Rugo da Erminia, Etta e Iolanda Frandoli 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Bruno e Anita Tremel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Russignaga da Margherita Zanette 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Ruzzier da Giuliana 30.000; da Glauco e Miriam 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Sangiglio da marito Salvatore e figlio Tino 10.000 pro Centro raccolta Makallè (Oratorio salesiano).

In memoria di Caterina Sbisà ved. Pinzan da Rita Pietron 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Liliana Veronese dalla famiglia Codellia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Zangrando da Gemma e Giuliana 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Zolia Slager da Beatrice Suttora e Marasilva Ferin 20.000 pro Uildm; dalla famiglia Giovannini 20.000 pro Banca del sangue; da Nives e Manlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immunotrasfusionale).

In memoria di Primo Zupancich da Adelma, Santa, Maria, Bruna, Norma, Narcisa, Luisella, Renato, Daniele e Gigliola 150.000; da Bruno e Fulvio Rizzi, Adriano Miazzi e Alda Assereto 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Astad; 20.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 40.000 pro Avo; 40.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; 40.000 pro Mani tese; 40.000 pro Oratorio Salesiano don Bosco (Missione Makallè).

Per Richi da Andrea Genzo 30.000 pro Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza: «I fatti parlano chiaro Non c'è bisogno di altra tutela»

Per l'avv. Bevilacqua le critiche al Comitato non sono un discorso realistico

Leggo nella lettera del prof. Petronio («Piccolo» del 16 aprile) come in quella della Cgil («Piccolo», del 5 aprile) affermazioni filosoficamente incontrovertibili, quanto solo apparentemente pulite. La popolazione giuliana è meno svagata, immemore ed incolta, su questi temi, di quanto creda chi vorrebbe fuorviarne i giudizi.

Non imbarazzano i richiami ex cathedra che dovrebbero portare luce nel buio della nostra ignoranza (è un leitmotiv cui siamo ormai abituati). Osserviamo solo che la risposta alle domande che l'autore della lettera si pone si leggono già (purché si voglia leggerle e capirle) in una sintesi gentilmente ospitata nel «Piccolo» del 12 aprile (pagina 7, seconda colonna, ultimi quattro capoversi). Soltanto che in quella sintesi il linguaggio è concreto, pragmatico, ovvero assolutamente diverso.

Fatti avvenuti

Non vi si parla di indirizzi politici, culturali, di psicologia, di confronti; né si parla di radioline o di librerie disertate ecc. Si parla esclusivamente di fatti avvenuti. Se l'indiretto interlocutore, anziché comporre un peana sul vuoto di astratte parole (peraltro con intento unidirezionale), avesse voluto fare un discorso realistico, avrebbe dovuto ribattere sul terreno di quei fatti e contestarne la verità se gli era possibile.

Mai come in questi tempi e nella crescente ipocrisia di troppe apologie esplicate a fini strumentali, dobbiamo credere solo ai fatti. Soltanto questi ultimi esprimono la filosofia retrostante, spesso presentata con formule suggestive e con vuote parole.

Orbene, è alla luce di tali fatti che va esaminata la richiesta degli sloveni e dei loro fiancheggiatori d'avere il riconoscimento di zone mistilingui in ben trentacinque comuni lungo tutto il confine orientale («da Tarvisio a Muggia»); con tutto ciò che, alla stregua dei progetti di legge sulla «tutela globale», questa «qualità» del territorio significherebbe e comporterebbe.

Al di là della salvaguardia dei diritti fondamentali della minoranza (e sappiamo già che nel caso della minoranza slovena, questa salvaguardia è, nei fatti, più che bastevole), la pretesa di «qualificare» questi 35 comuni come zona mistilingue costituisce una pura e semplice avanzata linguistica (per ora) risoluta quanto arbitraria, perché non giustificata da situazioni locali che lo esigano (anche se esaminate con il metro della maggiore larghezza).

Leggiamo in un intervento dell'on. Bologna («Piccolo del 27 marzo '85) che gli sloveni italiani potrebbero impegnarsi a chiedere che lo stato italiano faccia di più di quanto già fatto, «alla condizione... d'impegnarsi a chiedere e a ottenere dallo stato jugoslavo di creare condizioni per il ritorno degli esuli nelle loro terre d'origine» ove «sia instaurato... quel pluralismo politico proprio di ogni regime democratico».

Anche se ciò sembra utopia, una volta portata la questione sul terreno (utopistico) indicato dall'indiretto interlocutore, è proprio questa reciprocità che (prosegue Bologna) «istituisce l'uguaglianza delle condizioni di trattamento fra sloveni e italiani; senza la quale ogni norma di tutela per gli sloveni d'Italia non è il riconoscimento di un diritto, ma la concessione di un privilegio...».

«Non pluralismo»

All'indiretto interlocutore chiediamo: quale risultato otterremmo se chiedessimo lo stesso trattamento qui riservato agli sloveni per gli italiani rimasti a Capodistria, Pola, Cittanova, Pirano, Pinguente ecc.?

Qualcuno risponderebbe che le carte costituzionali vigenti in Jugoslavia prevedono anche la lingua italiana nei rapporti di diritto pubblico. C'è peraltro il piccolo particolare di fatto che esse non vengono applicate e che ogni ipotetica (quanto coraggiosa) istanza di ricevere semplicemente il rispetto della propria identità s'infrange in una situazione di «non pluralismo», né politico, né culturale!

Meno italiani

Da cui la conseguenza logica e naturale di dover registrare una paurosa diminuzione della comunità di lingua italiana tra i due censimenti jugoslavi del 1971 e 1981 (per affermazione di Vinko Hafer, presidente della Slovenia, a Trieste il 6.6.84). Questi sono alcuni fatti che l'egregio contraddittore e la Cgil dovrebbero confutarmi (accanto ad altri indicati nella citata «sintesi»).

La Cgil dovrebbe altresì spiegare la logica del noto convegno sindacale di Isola, dove, oltre a caldeggiare la «tutela globale» della minoranza slovena in Italia, è stato formulato l'auspicio d'una maggiore osmosi tra Slovenia e Venezia Giulia e ciò... mentre un suo affiliato reclamava (giustamente) contro «il lavoro nero con l'afflusso a Trieste di quindicimila pendolari» (sic!). L'informazione, non sospetta, è fornita da Panorama (Fiume, 16.3.85, pag. 6). Cosa ne pensano i disoccupati triestini iscritti alla Cgil?

Viene mossa anche l'accusa di essere «addormentati» e di immaginare ciò che non c'è; di non leggere libri «tradotti in tutte le lingue...». Nel nostro piccolo abbiamo letto, tra gli altri, un libro del francese Revel («Come finiscono le democrazie») che ci fornisce il modo di chiudere questa replica.

Si legge (pagina 27): «Ancora una volta, il modo migliore per discernere ciò che è un pericolo reale, da ciò che è fobia, ciò che è aggressione reale da ciò che è mania di persecuzione, è lo studio dei fatti, delle azioni, delle situazioni confrontate fra loro, a intervalli di dieci, venti, trent'anni. Il modo migliore di sapere se vi è espansionismo è di guardare se vi è stata espansione».

Orbene la storia ci insegna che nel 1920 stavamo perdendo Fiume (46.264 abitanti, di cui 28.911 italiani; ora è perduta ed ha solo circa 3.000 italiani; gli altri sono in esilio). Nel 1945 abbiamo perduto l'Istria e vi è stato l'esodo di 300.000 italiani. Trieste e Gorizia nel 1945 hanno registrato la sparizione di oltre 20.000 italiani, grazie anche agli sloveni. Tra il 1945 e il 1970 si sono rinnovate le dichiarazioni ufficiali jugoslave che il confine è sull'Isonzo (da ultimo discorso di Tito a Fiume del 3.5.70).

Un canto diverso

Non si è mai registrata una smentita ufficiale. Semmai leggiamo nel «Comunisti a Trieste — un'identità difficile» (pag. 119) che anche dopo il 12.6.1945 i comunisti locali (sostenitori determinanti delle istanze dei capi gruppo sloveni) «si impegnano ad operare affinché sia data soddisfazione alla viva aspirazione della popolazione della Regione Giulia (?!) e cioè che questo territorio venga assegnato alla democratica Federativa Jugoslava».

A chi ci scrive che il gallo canta e che dobbiamo svegliarci, concludo rispondendo che l'abbiamo sentito e siamo più che mai svegli. Però si tratta d'un gallo che ha un canto diverso.

Avv. Giorgio Bevilacqua

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Stamane, alle 11, nell'aula di via Stuparich 1, la prof. Paola Pesante terrà una lezione su «Che cos'è la psicologia nell'arte». Per domani, alle 9.30, è previsto, invece, il «Terzo giro della città: il colle Capitolino», a cura del dott. D'Angeli e del signor Veronese (ritrovo nel piazzale San Giusto).

Arte antica

Oggi e sabato 27 aprile, alle 10 e alle 12, saranno effettuate visite guidate alla Galleria nazionale d'arte antica di Trieste, allestita al secondo piano del Palazzo Economo, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia (Piazza Libertà 7).

Sodomaco alla Sal

Per gli incontri della Società artistico letteraria, lunedì alle 19, nella sala del Circolo ricreativo dell'Enel (Corso Italia 7), verrà presentato il romanzo di Gianfranco Sodomaco «Animec». Dell'autore parlerà il dott. Sergio Brossi.

Corso di fotografia

Stasera, dalle 20 in poi, nella sede del circolo fotografico triestino (via Tigor 2), saranno proiettate diapositive fatte dagli allievi del corso basico fotografico durante la visita al complesso di Rozzol Melara in occasione dello «stage di fine corso».

Pasqua del sordomuto

Domani, alle 9.30 al «Residence per sordi», di Padriciano 199, sarà celebrata la Pasqua del Sordomuto. La messa sarà officiata da mons. Pietro Cenati, assistente spirituale dei sordomuti triestini.

Circolo Buiese

Il Circolo Buiese «Donato Ragusa» invita gli amici conterranei di Tribano di Buie a partecipare alle manifestazioni in onore del loro Patrono San Giorgio. Domani alle 17, nella chiesa di via Manzoni, sarà celebrata una messa. Dopo il rito i convenuti si ritroveranno in un locale cittadino per passare alcune ore insieme in allegria.

Corsi di dattilografia

Su macchine meccaniche, elettriche ed elettroniche. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

Linoleum plastica

Grande assortimento pronto a magazzino pose in opera specializzate. Trieste, via del Bosco 17, tel. 723424.

Ripetizioni

Il Doposcuola di Piazza Giotti 8 impartisce, con la serietà di sempre, lezioni individuali o in piccoli gruppi a studenti di scuola media e superiore. Telefonare dalle 15 alle 18 al 750444.

La Semedella

«La Semedella e la peste del 1631»: è il titolo della conversazione che Aldo Cherini terrà al Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli» (Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2), questo pomeriggio, con inizio alle 17. L'incontro sarà illustrato da una piccola mostra di documenti, stampe, fotografie e libri. Maria Grazia Novaro ricorderà, nel ventennale della scomparsa, lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, che nei suoi romanzi ha prediletto l'ambiente di Semedella.

Concerto all'Aitl

L'Aitl (Association internazionale du temps libre) informa che domani, alle 17.30, nella sede di via Trento 1, il trio «Greco, Del Bianco, Godas» terrà un concerto.

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 16.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Pascoli 18, il ministro ordinato Roberto Vecchiato terrà una conferenza biblica sul tema: «Una buona notizia in un mondo violento».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Assemblea ordinaria

I soci della Cimm — Cassa interaziendale marina mercantile – Società cooperativa a r.l. in Trieste — sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro», via Roma n. 15, oggi alle ore 18 in prima convocazione e il giorno 22.4.1985 alle ore 18 in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) relazione del consiglio di amministrazione; 2) relazione del collegio sindacale; 3) presentazione del bilancio per l'esercizio 1984 e relative delibere; 4) nomina di due sindaci supplenti; 5) varie.

Profumeria Rosa

In via S. Lazzaro 6, tel. 61762 Yves Saint Laurent beauté vi attende con una magnifica proposta.

Moquette

Rivestimenti murali, sugheri, vinilici, salvagradini, porte scorrevoli, forniture e pose in opera specializzate. Trieste - via del Bosco 17 - tel. 723424.

Concerto benefico

Stasera, alle 20.30, nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), il gruppo strumentale «Taurus», in collaborazione con il centro missionario, terrà un concerto per ricordare alla città la situazione di indigenza della popolazione di Iriamurai, nel Kenya, ed il progetto idrico che è stato predisposto quale primo intervento di aiuto.

Lega nazionale

Giovedì 2 maggio nella sede della Lega nazionale (via Paolo Reti), il presidente della sezione di Fiume ricorderà l'occupazione di Fiume da parte della truppe jugoslave.

Teatro dialettale

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Centro diurno, questo pomeriggio alle 16.15, nella sala teatro dell'Itis (via Pascoli 31), la Compagnia «Ex alunni del Toti» presenterà la commedia comico-brillante in dialetto «Le piantine sulla finestra», di Bruno Cappelletti.

Società di Minerva

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Mario Dassovich parlerà sul tema: «Adriatico e Alpi Giulie nel primo dopoguerra».

Amici dei musei

Domani alle 10, davanti al teatro romano, a cura dell'Associazione triestina «Amici dei musei», la dott. Favetta illustrerà i principali monumenti della Trieste romana e medioevale.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Emporio Armani Jeans

Al Bagaglio. Piazza della Borsa 15.

Mostre d'arte

Otto pittori alla «Sant'Elena»

Otto pittori alla galleria Sant'Elena (via degli Artisti 2): Vittorio Cossuta, Lucio Covra, Tatiana Crevatin, Flory Marocco, Piero Montinelli, Luigi Pampanini, Vittorio Silla e Sani Tiziani. La mostra resterà aperta fino al 30 aprile (feriali 9-13 e 14-19.30; festivi 10.30-13).

Carlo Furlan alla «Rossoni»

Si aprirà domani nella galleria d'arte Rossoni (corso Italia 9), la mostra di Carlo Furlan che potrà essere visitata fino al 31 aprile (ogni giorno 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

Don Angelo domani a Trieste

Don Angelo Regazzo, il missionario salesiano che per lunghissimo tempo ha lavorato nella missione di Makallé a favore di quelle popolazioni così duramente colpite, sarà domani a Trieste per incontrarsi con i suoi benefattori (da Trieste e dalla regione sono partiti oltre 660 milioni).

Don Regazzo, che si trova in Italia per un breve periodo di convalescenza per mancanza di anticorpi (ha recentemente avuto il tifo), celebrerà assieme al parroco don Bruno Speranza la messa delle 10 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre 11). Al termine del rito, nella biblioteca di via Ananian seguirà l'incontro di don Angelo con quanti lo hanno aiutato — attraverso



le elargizioni de «Il Piccolo» e direttamente alla casa madre dei salesiani a Roma — nell'espletamento della sua missione sacerdotale nell'Etiopia flagellata dalla fame.

SEGNALAZIONI

I transfughi dal Psi si giustificano

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 14 aprile con il titolo «A Duino e a Muggia difficile per il Pci mantenere il potere», a nome dei due candidati socialisti nella Lista Frausin e di parte degli iscritti al Psi che li sostengono, volevamo fare alcune precisazioni in merito alla nostra scelta e alla definizione di «transfughi» scritta nell'articolo.

Certamente questa scelta può sembrare incomprensibile per chi non ha seguito le vicende del nostro partito a Muggia, ma purtroppo è dettata perché l'impegno programmato a suo tempo tra l'allora rappresentante del Psi nel nostro Comune e gli esponenti della Lista Frausin è venuto meno, a nostro avviso, non per motivi politici ma per prese di posizione personali che nulla hanno a che vedere con la correttezza e la serietà politica. E inoltre, non meno importante, il suo comportamento con gli iscritti.

Infatti in questi ultimi anni il nostro partito a Muggia rassomiglia sempre più a una inesistente confraternita, che non a un punto di riferimento e di coagulo degli iscritti e non iscritti, sui temi, e ne esistono tanti, della corretta gestione pubblica e delle iniziative che si sarebbero dovute prendere a livello comunale (vedi Marina Muja, Porto-Carboni, ecc.).

Purtroppo il nostro partito si è atrofizzato lasciando ad altri la gestione politica e di conseguenza le scelte che di volta in volta venivano fatte. La mancata gestione della cosa pubblica, il mancato coinvolgimento dei nostri iscritti alle decisioni da prendere in merito ai vari problemi esistenti, ha comportato un depauperamento stesso del nostro partito a livello locale.

Non sono servite le svariate nostre richieste sia verbali che scritte, per indurre gli attuali reggitori del Psi muggesano a indire delle riunioni, assemblee o incontri per vedere e concordare eventuali scelte, onde far uscire dall'attuale ghettizzazione il nostro partito.

Non a caso da molto tempo la nostra sezione non viene utilizzata, e inoltre fino a non molti giorni or sono mancava la luce (tagliata per non aver pagato le bollette).

La nostra ultima richiesta scritta per una riunione degli iscritti e del direttivo è stata inviata il 1° febbraio scorso e come le precedenti richieste non ha avuto alcun riscontro. Considerando il susseguirsi delle cose, abbiamo deciso, assieme a un gruppo di vecchi compagni di presentarci in qualità di socialisti nella Lista Frausin al fine di perseguire la tradizionale collaborazione con tutte quelle forze politiche che al di fuori di certi schematismi guardano innanzitutto agli interessi della comunità.

Nel concludere ribadiamo il nostro impegno di rimanere socialisti nonostante l'espulsione, della quale siamo venuti a conoscenza a mezzo stampa, e di essere a completa disposizione degli organismi del Psi.

Lettera firmata

Piccolo albo

Gli ignoti che hanno sottratto dalla Vespa posteggiata in piazza Hortis una documentazione fotografica sono cortesemente pregati di recapitarla all'indirizzo indicato sulla fattura allegata o all'ufficio danni delle Assicurazioni generali, in piazza Unità.

Giovedì scorso, sull'autobus numero 19, nel tratto viale D'Annunzio-Portici, è stato smarrito un portafogli rosso contenente documenti personali. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 749557. Ricompensa.

Un cucciolo femmina di pastore tedesco è scomparso lunedì scorso nella zona di Strada del Friuli. Chi l'avesse visto telefoni al numero 414188. Ricompensa pari al valore del cane.

Un giovane pastore tedesco dal pelo lungo, con collare di maglia sottile, si è perso venerdì scorso. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 943239. Ricompensa.

Le antenne di Conconello

Il segretario dell'Associazione radicale per l'informazione ci scrive:

Gli abitanti di Conconello protestano per le antenne: fanno bene, come fa bene a protestare quel tale che davanti a casa si è visto sorgere un «casermone», o come gli abitanti di Valmaura che non vogliono il raccordo fuori della finestra.

Sono sintomi diversi di un'unica malattia: mancanza di seria programmazione, di piani regolatori lungimiranti, di governo del territorio. Utópie? Crediamo di no e lo dimostra, ad esempio, l'Amministrazione muggesana, che nel nuovo piano regolatore per Muggia ha integrato lo sviluppo economico con il territorio.

Ma intanto a Conconello ci sono le antenne, in verità piuttosto brutte e forse dannose: certamente un fastidio serio per chi da un anno all'altro le ha viste sorgere come funghi.

Ma dire «Via le antenne da Conconello» non basta: non è come per le casette sul Carso — un piacevole «di più» per chi ce l'ha — che se non sono in regola vanno tolte. I ripetitori radio-televisivi esistono in virtù del diritto costituzionale (più volte ribadito) all'informazione libera via etere, e sono situate proprio a Conconello perché quello è l'unico luogo valido per poter efficacemente trasmettere.

Come può allora l'Amministrazione soddisfare due esigenze apparentemente tanto contrastanti e garantire i diritti degli abitanti da un lato e quelli delle emittenti dall'altro?

Noi suggeriamo che il Comune destini un'area attrezzabile a ripetitori ubicata fuori della zona urbana di Conconello ed egualmente efficace per le trasmissioni; in questo senso la soluzione migliore ci pare individuabile in un'area prossima al ripetitore Rai di Monte Belvedere. Che ne pensano i vari soggetti interessati?

Lettera firmata

Quelle poesie non sono mie

Vedo sul «Piccolo» del 15 aprile, pagina 6, sotto il titolo «La fuga della vita», attribuire a me, Lina Galli, le poesie lette da Nera Fuzzi. Le poesie non sono mie. Le ho tratte da un libro di un padre affranto intitolato «D'eroina sei morto figlio».

Il libro di Guglielmo Carnemolla (via Montefiano 35, Fiesole) è stampato per conto dell'autore. I proventi li destina ai centri teraupetici di ricupero («Il Centro italiano di solidarietà» di Roma e il gruppo «Alule» di Torino).

Lina Galli

DALLA REGIONE

ILLUSTRATO A ROMA ALLA PRESENZA DI PERTINI IL BILANCIO DELLA RICOSTRUZIONE

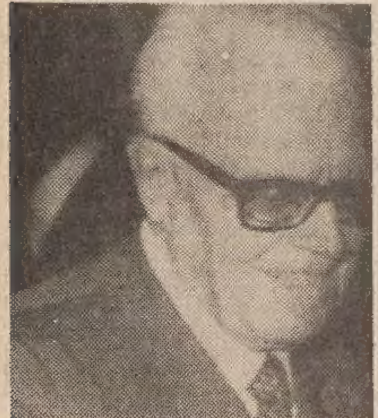
Friuli: tutte le cifre nove anni dopo

La Regione espone i risultati di una lunga e faticosa attività - Nero su bianco nel dettaglio le spese sostenute per cancellare le tracce del terremoto - Adesso ci vuole una terza legge

ROMA — «Il Friuli ha avuto l'aiuto dello Stato, non vi è dubbio, ma i friulani si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato sodo. Molto hanno fatto da sè, "questi furlani". Bisogna riconoscerlo, con grande volontà».

Questo il commento del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al termine della manifestazione che si è svolta giovedì a Roma, nella prestigiosa sede di palazzo Venezia, organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, per presentare alle più alte cariche dello Stato, al Parlamento e al governo il bilancio dell'opera di ricostruzione in Friuli «per rispondere — come ha detto il presidente della giunta Biasutti — a un preciso impegno di legge, ma anche a un debito morale assunto nei confronti della generosa testimonianza di solidarietà venutaci dalla comunità nazionale».

Un'occasione per un bilancio fatto a consuntivo di un impegnativo lavoro compiuto



Pertini: «Il Friuli ha avuto l'aiuto dello Stato, ma non vi è dubbio che i friulani si siano rimboccati le maniche e abbiano lavorato sodo»

in questi anni, che serve però, nel contempo, a mettere in evidenza quanto la ricostruzione abbia bisogno ancora di un ulteriore sforzo per giungere alla sua effettiva conclusione.

La manifestazione romana è stata quindi anche un momento qualificante, sottolineato dalla presenza del Capo dello Stato, di rappresentanti del Parlamento e del governo, per mettere in rilievo l'esigenza di una terza legge per la ricostruzione, che consenta di portare a termine il processo di ricostruzione e sviluppo.

Oltre al Presidente Pertini sono intervenuti alla manifestazione numerosi rappresentanti del Parlamento: il sen. Beorchia per il presidente del Senato Cossiga e l'on. Botta per il presidente della Camera Jotti, e inoltre i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia senatori Gherbez, Giust e Toros e i deputati Baraccetti, Bressani, Coloni, Castiglione, De Carli, Di Re, Fortuna, Gasparotto, Rebulla, Scovaricchi. Hanno presenziato per il governo: i ministri dei beni culturali Gullotti e della protezione civile Zamberletti e i sottosegretari Fioret e Zurlo.

Per la Regione Friuli-Venezia Giulia erano, infine, presenti il presidente del consiglio regionale Manzon e numerosi consiglieri regionali: il vicepresidente dell'assemblea Gonano, i consiglieri Benvenuti, Carpenedo, Comelli, Ermano, Floramo, Longo, Magrini, Piccoli, Specogna, Stoka e Tarondo; la giunta regionale era rappresentata dal vicepresidente Zanfagnini e dagli assessori Barnaba, Di Benedetto, Dominici, Renzulli, Antonini, Rinaldi, Nodari.

Alla manifestazione hanno presenziato numerosi sindaci della regione, rappresentanti del corpo diplomatico, autorità civili, militari e religiose: tra gli altri il gen. di corpo d'armata Jucci, il cardinale Sebastiano Baggio, il sovrintendente Bernini, il gen. Fossati dell'Ana, mons. Pasini della Caritas, il consigliere economico della presidenza dott. Devescovi, l'ambasciatore Casilli D'Aragona.

Nell'occasione sono stati presentati il documento ufficiale sull'attuazione della ricostruzione nelle aree del Friuli colpite dal terremoto del '76» (e ciò in ottemperanza di un preciso obbligo derivante dalla legge 546), le pubblicazioni contenenti il dettaglio della spesa effettuata per la ricostruzione, nonché una grande mostra grafica, con pannelli e gigantografie e un documentario televisivo.

Per dimostrare anche attraverso immagini, le realizzazioni attuate grazie agli interventi dello Stato e della solidarietà nazionale e internazionale, e le esigenze ancora da soddisfare.



Il ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti davanti ai pannelli della mostra di grafici e gigantografie organizzata dalla Regione. Sono con lui in primo piano da sinistra l'assessore alla ricostruzione Roberto Antonio Dominici e il presidente della giunta Adriano Biasutti. In secondo piano si intravedono l'assessore all'agricoltura Silvano Antonini Canterin e l'ex-assessore alla ricostruzione Romano Specogna *(Foto Rizzo)*

IL DISCORSO DI BIASUTTI A PALAZZO VENEZIA

«Ora arriva la fase più difficile»

«A nove anni di distanza dal terremoto del 76 — ha detto Biasutti nella sua relazione — era doveroso rendere conto ai massimi organi dello Stato, e quindi a tutto il paese, dei risultati cui è pervenuta l'opera di ricostruzione. Dati e notizie dettagliati sono contenuti nella relazione, che oggi consegnamo al governo, e danno una fotografia esatta del lavoro compiuto, dei criteri e delle scelte che hanno guidato la fatica di questi anni. È tuttavia opportuno porre l'attenzione su quanto resta ancora da fare per chiudere definitivamente il capitolo della ricostruzione».

Dopo aver ricordato le dimensioni della catastrofe, che nove anni fa si è abbattuta sul Friuli, Biasutti ha ripercorso le fasi più significative della ricostruzione e delle scelte politiche che sono state la «filosofia-guida» di questa grande opera: autonomia della Regione nell'utilizzo dei fondi, pieno coinvolgimento delle comunità locali nell'impegno a costruire il proprio futuro. «Una decisione d'importanza storica compiuta dal governo e dal Parlamento, che si è dimostrata vincente».

Biasutti ha quindi presentato i dati e le cifre più importanti. «Le case riparate — ha detto — sono state 72.500, mentre 2.500 restano da riparare; 18 mila gli alloggi ricostruiti (duemila ancora da ricostruire), cui si aggiungono le infrastrutture, le opere di urbanizzazione, i servizi.

Dei 72.500 baraccati, oggi vivono nei prefabbricati ancora 8 mila persone terremotate — ed è la parte più debole della popolazione colpita — cui si aggiungono 7 mila persone appartenenti a nuovi nuclei familiari, emigranti rimpatriati, lavoratori provenienti da comuni esterni alla fascia terremotata».

Dopo aver sottolineato come la ricostruzione sia oggi completata al 90 per cento, il presidente della giunta regionale ha detto che si sta affrontando ora l'ultima fase, la più difficile, per concludere la lunga ma appassionante vicenda.

«Più difficile — ha rilevato — perché riguarda problemi e situazioni delicate; perché coinvolge la bonifica delle molte aree occupate dagli alloggi provvisori (che vanno rimossi) e il completamento dei suoi monumenti e dei suoi borghi storici; perché, in sostanza, deve definire il volto nuovo di una terra travagliata, ma ricca di energie e di tradizioni».

«Siamo certi — ha concluso Biasutti — che la solidarietà del paese non mancherà di sostenerci in quest'ultimo sforzo».

Al termine del suo intervento, il presidente Biasutti ha consegnato al presidente Pertini la relazione sulla ricostruzione.

È seguita quindi la visita alla mostra, allestita per illustrare attraverso grafici e fotografie gli interventi realizzati per la ricostruzione. Su un videoschermo gigante, nella sala del mappamondo di palazzo Venezia, è stato proiettato il documentario «Friuli-ricostruzione-aprile 1985», realizzato dal centro di produzioni televisive dell'ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel quale sono evidenziate, con ricchezza di immagini, le tre fasi della ricostruzione: dai giorni del terremoto, all'avvio di questa grande opera, alla situazione attuale.

La mostra potrà essere visitata fino a domani anche il filmato continuerà a essere presentato, varie volte al giorno, sempre fino a domenica.

L'UDIENZA È STATA AGGIORNATA A LUNEDÌ PER LA DISCUSSIONE

Approda in assise l'omicidio di Grado
Un delitto fra emarginazione e povertà

Istruttoria dibattimentale e requisitoria ieri al processo d'Assise contro Giovanni Corbatto, di 36 anni, da Grado, via dei Moreri 50/1, imputato di omicidio volontario aggravato dell'amico Silvano Boemo, di 55 anni, da Grado, via Tasso 2, che avrebbe ucciso, strozzandolo. Al termine del proprio argomentare, il pubblico ministero chiede che l'imputato venga riconosciuto colpevole e, con le «generiche», gli siano inflitti 24 anni di reclusione e sia altresì condannato all'interdizione perpetua. Il dibattimento riprenderà alle 9.30 di lunedì.

Difeso dagli avvocati Eno Pascoli e Vio del Foro di Gorizia, Corbatto compare davanti alla Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata dal giudice dott. Trampus e da sei giudici laici, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Cernecca. Mentre il pubblico si raccoglie nel settore degli spettatori, l'avv. Pascoli fa istanza affinché il suo assistente (ha tentato il suicidio in carcere) venga sottoposto a perizia psichiatrica, il p.m. si associa ma la Corte respinge l'istanza stessa.

Il delitto di cui si discute avvenne in un ambiente povero ed emarginato. Nei primi giorni di Marzo dello scorso anno, Corbatto, che era disoccupato, bisticciò con suo fratello e andò a vivere presso Boemo. La coabitazione, che finì col rivelarsi pesante per entrambi, degenerò il 10 aprile in una tragedia. Nelle prime ore del pomeriggio, Corbatto andò con un amico a prendere due bottiglioni di vino e, appena rincasato, si sentì rimproverare da Boemo perché gli portava gente a casa.

In una stanza stava dormendo, difatti, Diselio Corbatto (è un suo omonimo), il quale si svegliò e si recò ad acquistare pasta per fare una spaghettata. Boemo si ritirò nella propria stanza, Diselio tornò a uscire per comperare un ragù precotto e, al rientro, trovò Giovanni agitato e sconvolto, e lo invitò a chiamare il padrone di casa. Giovanni entrò nella camera di Boemo, ne uscì subito dopo e tornatovi una seconda volta annunciò a Diselio che l'uomo era morto.

Giovanni si precipitò da una vicina, fece telefonare ai carabinieri, e ai militari accorsi raccontò di avere visto Boemo a letto, cianotico e con le coltri tirate sino al collo, la volta successiva lo aveva scoperto e aveva constatato che aveva una cinghia stretta al collo. Lo liberò dal cappio e tentò di soccorrerlo: purtroppo era già spirato per collasso cardiocircolatorio da compressione all'esofago, come accertarono in seguito i periti professori Bancheri, Omero e Mannino.

Diselio, che era ubriaco, dichiarò ai carabinieri che Giovanni gli avrebbe detto di avere ucciso l'amico ma costui lo smentì. Anche davanti alla Corte, Corbatto protesta la propria innocenza e racconta che quando si convinse della morte dell'amico sferrò un cazzotto a una porta, ferendosi a una mano.

La cinghia del crimine era stata spezzata e, nei convulsi istanti, Corbatto aveva buttato un pezzo sopra un mobile mentre l'altro fu trovato sotto il letto. Dopo il lungo interrogatorio dell'accusato, davanti alla Corte si avvicendavano 19 testi: Daniela Boemo, sorella della vittima, spiega che si recava due volte alla settimana a visitare il congiunto, che negli ultimi tempi le era apparso piuttosto nervoso. Ignorava che Corbatto vivesse presso di lui anche se lo aveva visto più volte in casa.

Sorreggendosi a un bastone, entra in aula Diselio Corbatto e conferma il proprio «J'accuse» contro l'imputato, il quale lo smentisce, ricordandogli che quel giorno era ubriaco fradicio. Depongono poi il capitano Maselli dei carabinieri e alcuni sottufficiali che svolsero le indagini, due assistenti domiciliari del comune che avevano assistito Boemo e alcuni vicini di casa.

Nella propria requisitoria, Oliviero Drigani pone l'accento sul degrado, la povertà e la tristezza che gravano sul delitto. Per il pm «la condotta di Corbatto è illuminante ed è significativo quanto Diselio dichiarò immediatamente dopo la scoperta del cadavere». Il magistrato formula, infine, le proprie richieste e, quindi, l'udienza viene aggiornata a lunedì per la discussione.

Miranda Rotteri

Oggi solo qualche nuvola
Il peggio arriva domani



Sulla nostra regione la pressione è in temporaneo aumento. Una nuova perturbazione a carattere freddo attualmente sull'Europa settentrionale e in movimento verso Sud-Est ci interesserà a partire dal pomeriggio di domani.

Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento, venti deboli prevalentemente intorno a Nord-Est, mare poco mosso.

Domani, ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, si dovrebbe registrare un graduale aumento della nuvolosità a partire dall'arco alpino e in progressiva estensione alle altre zone. Possibilità di qualche precipitazione momentaneamente circoscritta alle regioni alpine. Temperatura stazionaria. Venti deboli intorno a Sud-Est. Mare poco mosso.

NEI PROSSIMI GIORNI SI PASSERÀ ALL'ESAME DEGLI ARTICOLI

Il provvedimento sulle cave scatena il dibattito
Sedute fiume solo per la discussione generale

Un ampio dibattito in commissione industria presieduta dal consigliere Spagnol — ha concluso la discussione generale su due progetti di legge per la disciplina delle attività estrattive. Nei prossimi giorni toccherà all'esame degli articoli sulla base del disegno di legge presentato dalla giunta. Non è passata infatti la proposta di legge che il Pci (d'iniziativa dei consiglieri Scampolo, Bratina, Pascolat, Riuscetti e Tonel) ha presentato, né è stata accolta la richiesta di costituire un comitato ristretto per la messa a punto di un testo coordinato.

«L'attività estrattiva», secondo l'assessore all'industria Francescutto, «rappresenta un comparto produttivo importante, perché è la base di molte industrie di trasformazione, è delicata, perché interviene sull'ambiente, è complessa, perché deve contemplare le esigenze del lavoro con la conservazione della natura».

Per il relatore Braida (Dc) è una legge molto attesa, lo attestano i sopralluoghi, le udienze conoscitive, con gli operatori, gli artigiani, le associazioni per la difesa della natura. Anche Scampolo (Pci), ha sottolineato la necessità di porre rimedio alla transitorietà esistente con punti legislativi di riferimento chiari che aggiornino leggi piuttosto remote.

Sui principi, a cui la legge debba informarsi, non c'è accordo completo e si comprende, come la discussione generale abbia impegnato la commissione per ben nove sedute.

Anche in sede di replica gli interventi di Bratina (Pci), Stoka (Us), Coiro (Msi-Dn), Gonano (Psdi) e Tassinari (LpT) hanno messo in luce la delicatezza dell'argomento.

Il presidente della commissione industria Angelo Spagnol, prima di passare all'esame dell'articolato, ha aggiornato i lavori.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max.
Trieste	10,7	16,7
Gorizia	9,2	17
Monfalcone	10,8	16,5
Pordenone	8	17
Udine	8,8	18,3

Cani e gatti a Rimini

Cani e gatti a Rimini. Il 15 e il 16 giugno, il padiglione dell'ente fiera ospiterà la seconda esposizione internazionale felina. I proprietari degli aristogatti possono iscriverli presso Amalia Ferniani, via Senio 2 (48010) Casola Valsenio, tel. 0546/73993. Nelle stesse giornate, sempre nel padiglione E, verrà ambientato anche il concorso fotografico «cane e gatto amici miei», riservato ai ragazzi sino al 18.o anno di età. La quota di iscrizione è di 50 mila lire per una sezione, e di sei mila lire per entrambe, e i vaglia devono essere indirizzati a «Progat» presso Amelia Ferniani.

Tonel e gli alunni

Un folto gruppo di alunni delle quarte classi della scuola elementare di Zugliano, in comune di Pozzuolo del Friuli è stato ricevuto dal vicepresidente del consiglio regionale. Durante la sosta nell'aula consiliare il vicepresidente Tonel ha illustrato ai giovani ospiti il funzionamento dei vari organi e le varie fasi e modalità della formulazione delle leggi nei vari settori d'intervento della Regione, nonché le altre attività del consiglio regionale.

Avanza la «Udine-Tarvisio»

Altri nuovi quindici chilometri dell'autostrada Udine-Tarvisio (verso l'Austria), nel tratto Carnia-Chiusaforte, sono pressoché ultimati. In questi giorni si trovano nella zona alcuni tecnici superiori della società «Autostrade» (gruppo Iri) per dar corso a un pre-collaudo che, con tutta probabilità, sarà compiuto nella prossima settimana, dovendo ancora il tratto essere completato dell'illuminazione nelle gallerie.

Riunione commissione antigrandine

Si è riunita per la prima volta la commissione mista italo-jugoslava per la difesa comune antigrandine, prevista dalla convenzione conclusa a Trieste nel 1982. Nel corso dei lavori, diretti da parte italiana dall'ambasciatore Massimo Casilli d'Aragona e, da parte jugoslava, da Stanko Rencelj, svoltisi a Nuova Gorizia, è stato approvato il regolamento interno della commissione e quello finanziario del sistema. Le due parti sosterranno equamente l'onere relativo alla vita dell'organismo di difesa antigrandine. È stato anche deciso il tipo di razzo da usare. Sarà un Tg 10 di fabbricazione jugoslava a disperdere le nubi minacciose dell'area orientale della nostra regione.

DA DOMANI LA PUBBLICAZIONE DEI NUMERI PER IL SUPERBINGO PRIMAVERA

Oggi la cartella per giocare



«Il Piccolo» torna in edicola prima del previsto, grazie a una revoca dell'agitazione sindacale indetta dalla Federazione nazionale della stampa, e il meccanismo del SuperBingo, dopo la breve interruzione di ieri, può riprendere il suo corso e soddisfare le grandi attese dei tanti appassionati.

Oggi, con la vostra copia del giornale in edicola, intanto, trovate in dono una cartellina per partecipare al SuperBingo Primavera, che comincerà a veder pubblicati i suoi numeri per giocare sul giornale di domani, domenica.

Ogni lettore del giornale, quindi, è ormai armato dello strumento principale per esercitare la propria passione binghista e per partecipare non dovrà far altro che seguire con attenzione le diverse serie di numeri e annotarle sulla propria cartellina che porta sulla facciata l'effigie del coniglietto portafortuna del SuperBingo, in veste primaverile e acchiappafarfalle.

Naturalmente saranno molti i lettori che non vorranno accontentarsi di un'unica cartellina, ma si vorranno procurare qualche altro strumento di gioco: l'esperienza insegna, infatti, che le possibilità di vincere diventano maggiori a seconda del numero di catelline che si possiedono.

Ma, anche questo è noto, la fortuna è cieca e, nel corso del concluso SuperBingo Inverno, sono stati numerosissimi anche i partecipanti che giocavano su una sola cartellina, e alcuni di essi si sono assicurati anche il primo premio: una magnifica Renault Supercinque.

Chi intendesse trovare altre cartelline, comunque, anche se non fosse riuscito a procurarsene durante la distribuzione curata dagli equipaggi del SuperBingo, che hanno battuto tutta la regione (nell'immagine in basso, per esempio, vedete una folla di scolari mentre cercano di procurarsi più cartelline possibile), non ha da preoccuparsi: potrete trovare le cartelle in tutte le edicole, infatti, non solo comprando «Il Piccolo» di oggi, che vi offre in dono questo ambito strumento di gioco per rincorrere la fortuna, ma anche acquistando «Tl».

Il nuovo periodico dedicato al tempo libero, alle rubriche, all'attualità e allo spettacolo per tutta la famiglia, nelle sue pagine nasconde una cartellina del SuperBingo Primavera per voi.

Sono già moltissimi gli appassionati giocatori che hanno acquistato il nuovo periodico (in edicola ad appena 800 lire, poco più del prezzo di un giornale quotidiano) e si sono assicurati una cartellina supplementare per godersi di più il gioco che sta per iniziare.

Dopo qualche settimana di attesa, quindi, il grande momento è venuto, e ci troviamo precisamente alla vigilia di un periodo molto appassionante per tutti i binghisti.

Per otto settimane consecutive, infatti, il SuperBingo Primavera farà divertire i lettori del «Piccolo» e distribuirà fra loro, come ormai è consuetudine, premi sempre più preziosi.

Il monte premi di questa tornata primaverile, come è noto, è altissimo (basti pensare alla Fiat Uno messa in palio settimanalmente e alla Regata come premio finale della grande estrazione conclusiva).

C'è la possibilità di vincere cose preziose e al tempo stesso utilissime, ma, quello che più conta, c'è la possibilità di far tornare il divertimento nelle nostre case, di passare momenti assieme in allegria e di far festa aspettando la fortuna, come solo «Il Piccolo» e i suoi amici hanno saputo fare nelle scorse, appassionanti settimane.



La posta del Bingo

Le lettere riguardanti la grande estrazione finale del SuperBingo Inverno pervenute al coniglietto, quasi non si contano: mischiate nei sacchi postali alle decine di migliaia di cartoline giunte qui nella centrale del Bingo per partecipare al sorteggio, molte missive sono delle richieste di chiarimenti circa la fase terminale.

Carissimo coniglietto,
sono stato assente da casa per un lungo soggiorno all'estero dovuto a motivi di lavoro e da quando sono rientrato ho cominciato, purtroppo in ritardo, a seguire le tue avventure e i numeri del gioco di cui sei il simbolo.

Purtroppo sono arrivato troppo tardi, ma, se avessi potuto seguire il gioco fino dall'inizio, sono sicuro che sarei riuscito ad assicurarmi qualche premio.

Comunque ti ho mandato i tagliandi per partecipare all'estrazione finale, però vorrei che tu mi chiarissi che cosa bisogna avere in mano in caso di vittoria per ritirare il proprio premio.

Tuo Giuseppe Tonolo-Pordenone.

E' molto semplice.

Per ritirare il proprio premio bisognerà essere in possesso di almeno una cartellina del SuperBingo Inverno e di tre vecchie copie del «Piccolo» relative alle settimane di gioco del concorso invernale.

In questa pagina, caro amico, troverai un apposito riquadro dove è spiegato quali giornali bisognerà aver conservato.

I TAGLIANDI PER L'ESTRAZIONE ACCETTATI FINO A LUNEDÌ

Le ultime cartoline



Nonostante l'ultimo tagliando per partecipare all'estrazione finale sia stato pubblicato già alcuni giorni fa (sul giornale in edicola lo scorso lunedì), la pioggia di cartoline, che continuano a invadere la centrale del SuperBingo, non accenna a diminuire.

È evidente che molti appassionati binghisti si sono svegliati all'ultimo minuto e si sono concentrati tardi sulla caccia al tagliando, cercando anche nei vecchi giornali per poterne inviare il maggior numero possibile.

Più tagliandi arriveranno a vostro nome qui nella centrale del gioco e maggiori saranno le possibilità di assicurarsi l'ambitissimo superpremio finale dell'estrazione, una magnifica Renault 11 Tc, e tutti gli altri premi settimanali del SuperBingo Inverno, non ancora assegnati a voi lettori per mancata rivendicazione.

Il flusso dei tagliandi non accenna quindi a diminuire, ma la conclusione di questa straordinaria maratona si avvicina sempre di più: è fissato alle ore 13 del prossimo lunedì, 22 aprile, infatti, l'ultimo termine per l'arrivo delle cartoline che potranno partecipare alla grande estrazione.

Se qualcuno di voi giocatori avesse ancora qualche tagliando per le mani, quindi, potrebbe, a rigore, fare ancora qualche tentativo per inviarlo e farlo pervenire in tempo, anche se le possibilità sono piuttosto ridotte, a questo punto.

Ma non si sa mai: la fortuna potrebbe sempre metterci lo zampino e non è detto che non sia proprio una cartolina fra gli ultimi arrivati ad assicurarsi il premio migliore.

Il termine per l'arrivo delle cartoline, comunque, è perentorio, e non ammette eccezioni.

L'accettazione sarà chiusa, a norma di regolamento, alle 13 di lunedì e la fortuna dovrà pescare, per regalare a un lettore del «Piccolo» una magnifica vettura, fra le cartoline pervenute entro quel momento.

Sono in molti, in queste ore, a restare col fiato sospeso, nell'attesa dell'arrivo di un funzionario dell'intendenza di finanza che dovrà presiedere la proclamazione.



63 Due sposi

Come si chiamano i numeri

È nota per un gioco di parole, forse banale, ma semplice e spontaneo nella propria costruzione, anche la sessantatreesima cifra, che in molti dialetti e parlate delle nostre parti richiama allo spirito la frase «se salta con tre».

Si tratta di un meccanismo che sfrutta, magari senza troppa fantasia, le caratteristiche del dialetto, per trovare un tono scherzoso al commento dell'estrazione del numero, ed è particolarmente diffuso soprattutto fra gli appassionati giocatori della tombola e del lotto, che sono anche fra i principali creatori di tali definizioni.

Ma questa specie di scioglilingua non è solo collegato al numero 63; sono diversi, infatti, i composti con la sesta cifra che si rifanno allo stesso meccanismo («se salta con un», «se salta con do» e via dicendo).

Una variante potrebbe essere quella presente nei dialetti di origine veneta, che ricordano soprattutto, a proposito del 63, un «se salta in tre».

Un'altra curiosa definizione inventata per questo numero, invece, è molto più cerebrale.

«Sposalizio co la dota a metà», infatti, si richiama, nel dialetto triestino, un poco alla figura del numero, che accoppia una cifra che è il doppio di un'altra.

A Venezia, poi, sempre a proposito del 63, è particolarmente nota anche la definizione «sposi», che fa parte di quella serie di immagini comuni ai libri dell'interpretazione popolare dei sogni e della cabala.

Vicino al mondo mitico, ma questa volta invece in campo religioso, è anche il detto «gli ani de la Madona», che ancora molti anziani ricordano a proposito del sessantatreesimo numero.

Il cabalista

Queste le regole per giocare

Come ormai molti sanno, il «SuperBingo» è una specie di tombola di origine inglese. Di giorno in giorno, all'interno de «Il Piccolo» c'è un'apposita pagina dedicata a questo concorso. Qui compaiono alcuni numeri che il lettore cercherà sulla propria cartella: chi alla fine della settimana avrà riscontrato che tutti i numeri della sua cartella sono comparsi sul giornale, si assicurerà un premio. Il monte premi, anche questa volta, è ingente, e supera il valore di alcune centinaia di milioni di lire. Quindi giocare a «SuperBingo» è facile e divertente; basta comprare ogni giorno «Il Piccolo» e cercare i numeri pubblicati, sperando in un po' di fortuna. Il simpatico coniglietto-mascotte è già diventato il beniamino di lettori di ogni età, e riceve più posta di un divo dello schermo: pare proprio che il suo potere di portafortuna sia elevatissimo, ed è grazie a lui che molti fortunati lettori hanno ora un'automobile nuova di zecca, una bella pelliccia, e via dicendo...

Come giocare

Giocare a «SuperBingo» è facile, basta osservare alcune semplici regole. Il gioco si articola in otto settimane consecutive, a partire da domenica 21 aprile 1985, e prevede l'assegnazione di trenta premi per ogni settimana, nonché un'estrazione finale per assegnare il «Superpremio», e tutti quei premi che eventualmente non sono ancora stati assegnati al termine delle dieci settimane di gioco.

2) Ogni scheda riporterà 8 gruppi da 15 numeri ciascuno (combinazione di 15 numeri da 1 a 90). Si avrà perciò una cartella ogni settimana per giocare e vincere a «SuperBingo».

3) «Il Piccolo» dalla domenica al sabato per 8 settimane consecutive pubblicherà i numeri. Sarà indicato quale serie vincerà il 1° premio, quale il secondo, quale il terzo, e così via, in funzione del numero progressivo che contraddistingue le schede.

4) Il lettore che sarà in possesso della scheda vincente otterrà il premio che gli spetta esibendo, assieme alla scheda, le prime pagine del quotidiano (quelle con la testata ed il prezzo di vendita) e quelle ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco.

5) La vincita dovrà essere comunicata al quotidiano entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

6) Alla fine delle settimane di concorso verrà pubblicato, per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato all'indirizzo indicato, parteciperà all'estrazione del «Superpremio» e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli, qualunque sia la ragione del ritardo.

Per avere diritto all'assegnazione del superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quelle con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione fra tutte le date comprese nel periodo delle settimane del concorso.

7) Tutta la manifestazione si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a tutte le operazioni riguardanti sorteggi, premiazioni, ecc.

8) Dal presente concorso sono esclusi: i dipendenti della Società organizzatrice, della Società stampatrice, i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti, oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché suoi eventuali dipendenti.

Le regole

A) Comprate ogni giorno «Il Piccolo», dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.
B) Confrontate, giorno per giorno i numeri stampati nello spazio dedicato al «SuperBingo», con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.
C) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.
D) Quando tutti i numeri riprodotti sulle vostre cartelle valide per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «SuperBingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi uno dei premi in palio.
E) A questo punto, non resta che telefonare ad uno dei numeri indicati sulle pagine del «SuperBingo». Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella. Ciascuna, infatti, corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.
F) Tra tutti i «SuperBingo» realizzati, si andrà a controllare il «numero della fortuna», che determinerà, a seconda della progressione (più alto o più basso) e della settimana di gioco (se pari o dispari) quale sarà il vincitore del 1° premio, del 2°, e così via, fino al 30°.
G) Le vincite dovranno essere comunicate entro le ore 13 del mercoledì successivo alla settimana di gioco.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio 1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

VENTITREENNE patente C offresi consegne o altro Tre Venezie telefonare ore serali 752011. 55172/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista conoscenza serbo croato o sloveno presentarsi via Roma 11 mode Leyla orario negozio. 2107/4

CERCASI DOPOLAVORISTA PIZZAIOLO O FORNAIO FESTIVI PREFESTIVI TELEFONARE 750321. 2116/4

CERCASI esperto impianti antenna telefonare orario negozio 299151. 2132/4

CONCESSIONARIA apparecchiature rami industriali artigianali cerca agente pluri mandatario regionale. Per appuntamento telefonare 731395 22/4 ore 16-18. 2170/5

CUOCO cercasi per stagione estiva telefonare ore serali 0481-710197. 142/4

DITTA cerca ragioniere anche I impiego tel. 755002. 1984/4

ENTE parastatale cerca un perito industriale con specializzazione in meccanica per laboratorio di ricerca. Scrivere a cassetta n. 29/L Publied 34100 Trieste. 2179/4

GELATERIA Grado cerca gelatiere esperto per stagione estiva. Telefonare (0431) 80271. 050826/4

PIANOBAR Princeps, Grignano cerca barman. Presentarsi ore 22. T.A. 171/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA apparecchiature rami industriali artigianali cerca agente pluri mandatario regionale. Per appuntamento telefonare 731395 22-4 ore 16-18. 2170/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 55175/6

ARTIGIANI edili eseguono accurati lavori restauri prezzi modici telefonare 68600.

ARTIGIANI edili friulani eseguono lavori di ristrutturazione completa appartamenti, rifacimento tetti, piastrelle intonaci pitturazioni interne-esterne con ponteggi propri, preventivi gratuiti prezzi interessanti. Tel. 947616. 55344/6

CASA del salotto Tricesimo rifordera e ripara vostri divani, poltreone. Preventivi gratuiti ovunque tel. 0432/851629-857189. 050824/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 54525/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa tel. 765255. 1881/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793769-753635. 54816/6

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITA' e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2030/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi, tel. 43038. 55147/11

ANTICHITA' e 1900, FRANCO e MARIALIETA VERCHI ACQUISTANO MOBILI, SOPRAMMOBILI, ITALIANI, VIENNESI, LAMPADE, TAPPETI, OROLOGI, EVENTUALMENTE SGOMBEANDO INTERPELLATECI 793972, ABITAZIONE 941093.

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi sconti favolosi mobili Crosso via Giuliani 40. 2111/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
	10.20	17.20
Amsterdam	07.05	10.40
	10.20	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	10.20	17.25
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
	10.20	13.20
Ginevra	10.20	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
	10.20	14.35
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	10.20	18.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	10.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50*	08.45
	18.00*	19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	10.20	11.10
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.20°	06.45
	06.50*	07.25
	18.00*	18.25

* eccetto sabato/domenica
° solo lunedì/sabato

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05*	11.00
	20.10*	22.05
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	08.50	09.40
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.35*	11.00
	21.40*	22.05
	22.00°	22.45

* eccetto sabato/domenica
° solo venerdì/domenica

DALL'ESTERO

NUOVA DISPONIBILITA' AD ACCETTARE UN COMPROMESSO

Reagan sui «contras» adesso più flessibile

Timori di sconfitta alla Camera - Proposta di aiuti soltanto umanitari



Washington — Reagan con la copia d'un appello al Congresso da parte di esponenti europei perché siano approvati i finanziamenti alla guerriglia anti-sandinista. Sono con lui l'ex leader dc tedesco Kai-Uwe von Hassel e l'ex premier australiano Fraser (Tel. Afp)

WASHINGTON — *Reagan è ora disposto ad accettare un compromesso sugli aiuti ai «contras» in Nicaragua. I 14 milioni di dollari, originariamente previsti come aiuti militari, diventeranno aiuti «umanitari». Anziché armi, compreranno cibo, uniformi, medicine.*

La nuova flessibilità del Presidente è dovuta alla virtuale certezza che un voto sull'aiuto militare sarebbe andato incontro a sicura sconfitta alla Camera, controllata dai democratici, e avrebbe avuto sorte incerta anche al Senato, a maggiornaza repubblicana.

Questo è il secondo compromesso che Reagan accetta. Un primo compromesso fu proposto dal Presidente stesso nei giorni scorsi, quando chiese i 14 milioni per aiuti che avrebbero dovuto essere «umanitari» per due mesi e divenire automaticamente «militari» allo scadere di questo termine, se i sandinisti non avessero, nel frattempo, accettato di aprire un negoziato con i «contras».

I democratici al Congresso non si sono mostrati disposti ad accettare il condizionamento. La «leadership» repubblicana ha, allora, messo insieme la nuova formula totalmente «umanitaria». I democratici stanno ora lavorando a un'alternativa che si fonda anch'essa su aiuti «umanitari».

La differenza fra le due formule riguarda l'ammontare di denaro e la maniera di distribuzione.

Il voto avrà luogo martedì. Reagan ha duramente criticato la «fretta» con la quale i democratici hanno posto al voto una questione — ha detto — di tale importanza. La condotta democratica è semplicemente «immorale».

«Se noi consentiamo ai sovietici di stabilire, tramite i sandinisti, una testa di ponte sulla terraferma del continente americano — ha proseguito Reagan, parlando a una riunione di editori di giornali — e di diffondere la loro sovversione, il mondo libero finirà col trovarsi di fronte a una sfida all'equilibrio geopolitico di potenza. Un giorno, potremo scoprire una catena di dittature filosovietiche in Centro America e una minaccia al nostro confine.

Girolamo Modesti

CORRETTA UN'USCITA DI REAGAN

Precisazione vaticana Nessun avallo politico

CITTÀ DEL VATICANO — Nessun «messaggio verbale» di Papa Wojtyla a Reagan in merito alla spinosa questione del Nicaragua. Anzi: la Santa Sede aveva interpellato i vescovi di quella nazione centroamericana, circa la disponibilità di Managua al dialogo interno fra le forze contrapposte.

Questo, in sintesi, il tenore della messa a punto vaticana a proposito delle affermazioni fatte pubblicamente dal capo dell'esecutivo statunitense, in base alle quali Giovanni Paolo II gli avrebbe trasmesso un messaggio con cui, praticamente, appoggiava le iniziative americane, perfino quelle armate, contro i sandinisti nicaraguens.

E' stata una precisazione, quella vaticana, precisa e meticolosa, nonché tempestiva; segno evidente che l'«uscita» reaganiana non aveva fatto piacere ai vertici della Santa Sede.

Stando alla precisazione letta ieri dal portavoce Navarro, «la proposta per una tregua interna in Nicaragua è stata resa pubblica dal Presidente Reagan giovedì 4 aprile. Alcune ore prima, il Santo Padre ne era stato informato tramite una lettera personale del Presidente e una comunicazione telefonica del signor McFarlane a sua eminenza il card. Casaroli, segretario di Stato».

Stabilito questo, e dunque svelato il segreto «iter» del contatto ad altissimo livello, il portavoce ha reso noto il seguito della vicenda; ed ecco come: «La Santa Sede ha ritenuto di prendere subito contatto con la conferenza episcopale del Nicaragua».

Il comunicato ufficiale vaticano ricorda poi che i presuli del Nicaragua si erano dichiarati disponibili per una mediazione affinché all'interno del paese si svolgesse un dialogo fra il governo sandinista e i «contras».

Ma, allora, si tratta di una smentita del Vaticano al Presidente americano? A questa domanda, il portavoce ha risposto di non aver nulla da aggiungere, evitando così di inasprire una polemica a distanza, che ha imbarazzato sia il Vaticano sia gli stessi americani.

Il Presidente Usa nel lager di Bergen

BONN — Il Presidente Reagan si recherà il 5 maggio, durante la sua visita ufficiale in Germania, con il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, nell'ex campo di concentramento a Bergen Belsen, Bassa Sassonia, per commerorare le vittime del regime nazista. Lo ha annunciato ieri sera a Bonn l'ufficio stampa della cancelleria.

Reagan e Kohl sono arrivati a questa decisione, si legge nel comunicato, in seguito a nuove consultazioni.

Prima della decisione, una delegazione della Casa Bianca, guidata dal consigliere presidenziale Michael Deaver, insieme a collaboratori di Kohl, aveva visitato gli ex campi di concentramento di Bergen Belsen, Dachau e Flossenburg.

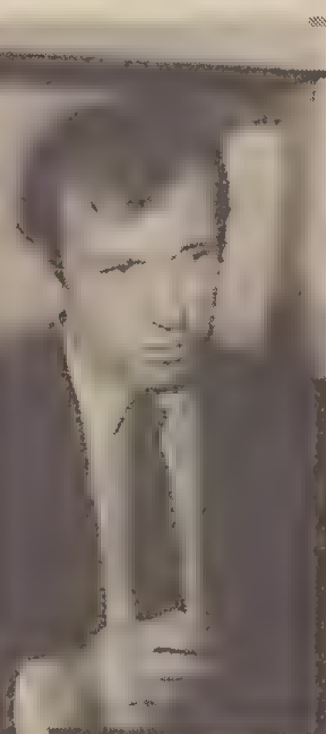
Confermata è anche la visita al cimitero militare di Bitburg, mentre continuano le polemiche sollevate da una dichiarazione di Reagan, il quale ha detto che si potrebbero considerare «vittime del nazismo» anche i soldati tedeschi sepolti a Bitburg, tra essi circa cinquanta SS.

Il presidente del consiglio centrale degli ebrei di Germania Werner Nachmann, in una intervista a una radio tedesca ha affermato che non si deve paragonare il destino delle vittime dei campi di concentramento nazisti con quello dei soldati tedeschi caduti.

TRASMISSIONE IN TV SULL'IPOTESI DI AGGRESSIONE SOVIETICA

Montand, pentito della «gauche» denuncia la minaccia all'Europa

Cosa farebbe la Francia in caso di guerra-lampo?-Rabbiosa reazione dell'ambasciata russa



Yves Montand

PARIGI — Ieri compagno di strada del Partito comunista, oggi leader dell'antisovietismo. Ieri pacifista, oggi reaganiano e sostenitore dei missili: la conversione di Yves Montand, il «grande pentito» della «gauche», sicuro di sé, aspro nell'accusa, elegante, amato dai francesi al punto che qualcuno lo vorrebbe come presidente (c'è riuscito Reagan, che era un pessimo attore; perché non lui, che oltretutto recita divinamente?) continua, fra clamori e rabbie, fra proteste e ufficiali e urla al tradimento.

La nuova «bagarre» è scoppiata in Francia dopo una trasmissione televisiva sulla guerra. Il pezzo forte era un filmato, con il quale Yves Montand ipotizzava l'invasione sovietica dell'Europa.

Tutto ha inizio il 12 luglio 1985, alle tre del mattino: i carri armati con la stella rossa varcano il confine fra le due Germanie, avanzano senza incontrare resistenza, in un giorno sono a Brema, ventiquattro ore dopo nella Ruhr; la popolazione, sconvolta dalla guerra chimica, non ha possibilità di reagire. Nella notte fra il 15 e il 16 luglio i carri armati sovietici entrano in Francia, vicino a Sedan, là dove i prussiani sconfissero Napoleone III e, (settant'anni dopo) le truppe di Hitler aggirarono la linea Maginot.

Domanda di Yves Montand: che cosa farebbe, con i sovietici alle porte di Parigi, il Presidente francese? Metterebbe in azione la «force de frappe» nucleare creata dal generale De Caulle, con il rischio della spaventosa rappresaglia atomica da parte dell'Urss? Oppure aprirebbe le porte di Parigi ai carri armati venuti dall'Est?

Immagini e interrogativi apocalittici, conditi nel corso della trasmissione con frammenti tratti da documentari bellici di ogni genere: Vietnam, invasione dell'Afghanistan, conflitto Iran-Iraq, Ciad, Nicaragua...

Il «messaggio» costruito dalle immagini è semplice: l'Europa — secondo Yves Montand — grazie a un lungo periodo di pace vive in una errata convinzione: che una guerra non sia più possibile. Crede che la dissuasione atomica sia sufficiente a garantire la pace. Ha perduto, in poche parole, la nozione stessa del pericolo: e di fronte a un'incursione compiuta con armamenti convenzionali, sarebbe già in preda al terrore, incapace di decidere che fare.

Se il progetto delle «guerre stellari» proposto da Reagan andrà in porto — continua Yves Montand — l'Europa si troverà più che mai isolata, con una «force de frappe» sostanzialmente inutile. I mutati equilibri strategici mondiali — questa la convinzione del popolare cantante-attore — impongono una rivalutazione dell'esercito convenzionale, perché le ipotesi di attacchi non nucleari sono più credibili oggi che in passato.

Impongono, inoltre, una più intensa cooperazione militare fra i paesi europei: una sorta di comune strategia di difesa. «Europa»: ecco la parola d'ordine; una Europa più solida, più forte, più unita, meglio armata, la terza superpotenza mondiale.

La trasmissione, intitolata «La guerra in faccia», si è avvalsa della collaborazione di vari esponenti militari, fra cui l'ex vice-capo di stato maggiore dell'aviazione francese, Etienne Copel.

Le reazioni sono state di forte polemica. Il ministro della Difesa francese Charles Hernu, intervistato al termine della proiezione, ha osservato che «vi è un consenso generalizzato sulla strategia della dissuasione nucleare». I «verdi», le organizzazioni pacifiste e per il disarmo nucleare hanno accusato Montand di aver parlato «per bocca di Reagan». L'ambasciata sovietica ha inviato una nota formale di protesta al Quai D'Orsay, per le «odiose calunnie» trasmesse dalla Tv francese. I giovani del Partito comunista (l'«Humanité» è stata molto violenta contro Montand.

Giovanni Serafini

Moratoria sui test?

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha annunciato l'intenzione di cessare ogni nuovo test nucleare a partire dal 6 agosto prossimo, in occasione del 40.o anniversario della distruzione atomica della città giapponese di Hiroshima.

COINVOLGIMENTO RUSSO NELLO SCANDALO SPIONISTICO IN INDIA

Due agenti segreti di Mosca allontanati dall'Inghilterra

LONDRA — Il clima più disteso nei rapporti anglo-sovietici, pazientemente preparato e sviluppato fin dall'epoca della visita in Gran Bretagna di Gorbacev sul finire dell'anno scorso, si è improvvisamente raffreddato con l'annuncio dell'espulsione dal Regno Unito di due sovietici, il primo «per attività incompatibili con il suo status» di diplomatico e l'altro per «attività inaccettabili».

Si tratta degli eufemismi usati in circostanze di questo genere dal Foreign Office per definire le spie di altri paesi e che, in questo caso, riguardano il capitano Oleg Los, vice addetto navale all'ambasciata dell'Urss, e Vyacheslav Grigorov, responsabile della sezione charter della linea aerea russa «Aeroflot», invitati a lasciare la Gran Bretagna entro sette giorni per aver cercato di organizzare, come scrivono i giornali britannici di ieri, una «nuova rete di spionaggi nell'Inghilterra meridionale».

La loro espulsione giunge in un momento quanto mai imbarazzante per il Cremlino, visto che, appena tre giorni fa in un articolo apparso sulla «Pravda» era stato elogiato il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, per la sua opera a favore del miglioramento delle relazioni tra Gran Bretagna e Urss.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Victor Popov, ha protestato vivacemente presso il ministero degli Esteri britannico, quando gli è stata comunicata la decisione dell'espulsione dei due suoi connazionali, e ciò potrebbe far temere a breve scadenza un provvedimento analogo contro rappresentanti britannici attualmente in Unione Sovietica, alla stessa maniera di quanto avvenuto più volte in precedenza in analoghe circostanze.

In India, nel frattempo, dalle 2100 pagine dell'istruttoria depositata ieri presso il tribunale di Delhi emerge il gravissimo coinvolgimento di tre presunti diplomatici sovietici, subito espulsi dopo essere stati smascherati.

Nella voluminosa istruttoria, compilata dai magistrati inquirenti con l'assistenza dei servizi di sicurezza e di controspionaggio, «principali clienti» dell'uomo d'affari indiano Coomar Narain (che si trova in carcere con altri 18 complici anch'essi indiani) c'erano prima di tutto i sovietici, ma poi anche l'addetto militare francese e diplomatici tedeschi orientali e polacchi.

Tutti gli indiziati stranieri hanno già lasciato il paese. Insieme all'addetto militare francese colonnello Bolley, è stato richiamato a Parigi anche l'ambasciatore Serge Boidevaix (unico capomissione ad averci rimesso il posto). I nomi degli altri coinvolti stranieri non sono stati resi noti.

Coomar Narain, che viene ritenuto il capo della singolare operazione che in pratica era stata trasformata in un supermercato di notizie segrete a prezzi di liquidazione, era stato lui stesso un funzionario dello stato.

I nomi delle tre spie sovietiche citati nell'istruttoria (ma probabilmente alterati) somigliano a quelli di un addetto militare e di due consiglieri, ma fonti sovietiche smentiscono che tra gli inviati da Mosca vi possano essere delle spie: «chiedete piuttosto agli americani», dicono sardonicamente. Gli americani sono invece gli unici sicuramente non coinvolti nello scandalo.

■ PERÙ — La guerriglia di «Sendero luminoso» ha compiuto un attentato alla rete di distribuzione della corrente elettrica, e provocando la sospensione della luce in tutto l'agglomerato della capitale peruviana.

Honecker e Craxi: continuare il dialogo

BERLINO EST — «Consideriamo la visita del Presidente Honecker come la continuazione del dialogo che si è aperto a Berlino Est, durante il nostro primo incontro». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio italiano all'agenzia tedesco-orientale «Adn» che lo ha intervistato, diffondendo poi il colloquio attraverso la radio, la televisione e la stampa di Berlino Est.

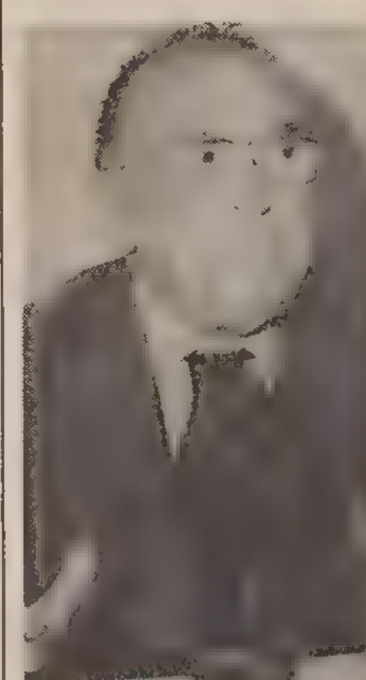
«Credo che entrambi, ha continuato Craxi, ci siamo adoperati per tenere aperte le vie della comunicazione e della comprensione reciproca in un momento difficile. Il Presidente Honecker, dunque, è atteso a Roma con molto interesse».

Martedì e mercoledì prossimi, Honecker sarà in Italia per restituire la visita, e si riproporranno, sia pure in uno scenario internazionale molto diverso da quello del luglio scorso, i temi della distenzione sui quali si registrano punti di intesa fra Roma e Berlino Est.

Ambedue i paesi seguono, infatti, con particolare attenzione gli sviluppi dei negoziati di Ginevra nel contesto, naturalmente, delle rispettive alleanze. È noto che ambedue i paesi ritengono che sia l'Italia che la Rdt possono svolgere un importante ruolo moderatore ed equilibratore: da qui una obiettiva convergenza.

RITARDATO DI 99 MINUTI L'ATTERRAGGIO A CAPE CANAVERAL

Le nuvole ultimo contrattempo per la missione del «Discovery»



Cape Canaveral — Il traghetto spaziale «Discovery» pochi attimi prima di atterrare (Tel. Afp)

WASHINGTON — Con a bordo il primo uomo politico ad andare nello spazio, il senatore Jake Garn, il traghetto «Discovery» ha portato ieri a termine una tormentata missione costellata da rinvii, contrattempi e incidenti, e anche l'atterraggio a Cape Canaveral ha dato qualche grattacapo finale.

Reduce da un volo di una settimana, il «Discovery» avrebbe dovuto atterrare all'alba di ieri a Cape Canaveral, ma sulla zona pioveva. I sette astronauti a bordo del traghetto spaziale hanno dovuto così fare un'ora e mezzo di «parcheggio orbitale», prima che le condizioni meteorologiche permettessero un rientro senza rischi.

Al momento di toccare il suolo un ultimo incidente: è scoppiata — senza però conseguenze — una delle gomme del carrello d'atterraggio.

«L'equipaggio dello scacciamosche è ritornato a casa», ha annunciato uno dei responsabili della missione, Brian Welch, tirando un sospiro di sollievo e riferendosi al momento più delicato del volo appena concluso: quando gli astronauti hanno tentato senza successo di attivare un satellite in panne, usando il braccio meccanico del «Discovery» con, sulla punta, una prolunga «a scacciamosche».

Il Presidente Reagan ha avuto parole di apprezzamento per la «ingegnosità» dimostrata dall'equipaggio nel tentativo di sbloccare il satellite, prima uscendo nel vuoto cosmico per fissare i suddetti pannelli al braccio meccanico della navetta, poi inserendo uno dei fori dei pannelli all'interruttore del satellite «Syncom».

Si pensava, infatti, che proprio da quell'interruttore dipendesse l'avaria del satellite, ma, alla prova dei fatti, l'ipotesi dei tecnici della Nasa si è rivelata sbagliata e tutta l'operazione è stata praticamente inutile.

«Sappiamo che lassù c'è un po' di delusione, ma penso che si possa essere ugualmente orgogliosi per i risultati della quarta missione del Discovery» ha detto Reagan.

LA SANZIONE VOTATA DAL COMITATO CENTRALE

Santiago Carrillo espulso dal massimo organo del Pce

Santiago Carrillo

MADRID — Santiago Carrillo non è più membro del comitato centrale e del comitato esecutivo del Partito comunista di Spagna. Così ha deciso ieri il comitato centrale del Pce. Il leader che, per cinquanta anni, ha ricoperto cariche nel partito, del quale è stato segretario generale fra il 1960 e il 1982, è ora un semplice militante di base, a conclusione dell'inesorabile declino che ha avuto per protagonista l'ex campione dell'«eurocomunismo».

Il comitato centrale, controllato dalla maggioranza facente capo al segretario generale Gerardo Iglesias, si è riunito ieri proprio per trattare della dissidenza diretta da Carrillo. Questi e i suoi seguaci nel comitato centrale, una ventina, hanno esposto le loro ragioni e poi hanno abbandonato i lavori.

Il comitato centrale ha votato, con 57 voti favorevoli e tre astensioni su 60 presenti, l'allontanamento di Carrillo dal comitato centrale e dal comitato esecutivo.

Successivamente, in votazioni individuali, tutti i suoi seguaci sono stati egualmente allontanati dal comitato esecutivo (dove i «carrillisti» occupavano cinque seggi su 28) e dal comitato centrale. Rimangono, però, nel comitato centrale, quattro seguaci di Carrillo che, essendo segretari di organizzazioni regionali (Madrid, Valencia, Paese basco e Galizia), non possono essere esonerati con una votazione. La maggioranza di Iglesias, ad ogni modo, sta preparando in alcune regioni, in particolare Madrid e Valencia, congressi straordinari per estromettere i leader «carrillisti».

IL PREMIER LIBANESE DIMISSIONARIO

Un richiamo da Damasco «Karame resti in carica»

BEIRUT — Il governo siriano ha chiesto al primo ministro libanese dimissionario, Rashid Karame, di rimanere al suo posto. Karame e il ministro del lavoro Selim Hoss, che rappresentano nel governo la comunità dei musulmani sunniti, si sono dimessi per protesta mercoledì scorso, dopo che le milizie degli sciiti e dei drusi hanno preso il controllo completo di Beirut Ovest, con una battaglia che ha provocato 35 morti.

Dopo la battaglia, tanto Karame quanto esponenti Sciiti e Drusi si sono recati a Damasco per consultare separatamente il governo siriano. La Siria ha sostanzialmente approvato l'annientamento della milizia sunnita dei «Morabitun», che era finanziata dal leader dell'Olp, Yasser Arafat, ed è stata sgominata dall'artiglieria dei Drusi. A Karame è stato, dunque, chiesto di rimanere al governo.

Il primo ministro che ha incontrato ieri a Damasco il presidente Assad — non ha detto di «no», ma ha posto alcune condizioni. La principale è una riforma della sesta brigata dell'esercito, cui è affidato, in teoria, il mantenimento dell'ordine nel settore musulmano di Beirut. Questa brigata è composta di soldati sciiti e, di fatto, è allineata con «Amal», diretto dal ministro della giustizia Nabih Berri. Karame chiede che ne facciano parte anche i sunniti.

Nel frattempo, il movimento sciita «Amal» e il Partito socialista progressista (Psp-druso), insieme agli altri partiti libanesi filosiriani, hanno deciso di costituire un comando militare comune.

Per mettere un freno alle violenze dilaganti, le milizie vincitrici hanno annunciato di aver costituito una «forza d'urto» con funzioni di polizia militare.

Intonavano canti croati: condannati due volte

BELGRADO — Per lo stesso «crimine» aver cantato in pubblico motivi croati che le autorità comuniste considerano di carattere nemico e nazionalista — due giovani di una cittadina nei pressi di Spalato, sono stati condannati due volte.

Cira Odrijina, chimico 23 anni, e il suo coetaneo Ante Krnjaca, tecnico chimico, erano stati condannati dal giudice locale a 40 giorni di prigione per avere, il 17 ottobre scorso, cantato in un ristorante le «canzoni nemiche» presenti altri sette avventori.

Per lo stesso reato, essi sono comparsi dinanzi al tribunale di Spalato, che li ha condannati a sette mesi di carcere. La sentenza sottolinea l'«offesa alla repubblica socialista federativa jugoslava».

Gli imputati hanno sostenuto che non ricordavano nulla perché in un ristorante avevano bevuto un po' troppo.

Ammazzato da miliziani il missionario italiano

MANILA — Durante i funerali di Tullio Favali, il missionario italiano ucciso l'11 aprile scorso da uomini identificati — a quanto si è appreso ieri — come miliziani governativi locali, il vescovo Orlando Quevedo ha accusato ieri i militari filippini di proteggere gli assassini. Nel discorso funebre pronunciato davanti a 20.000 fedeli, fra cui sacerdoti, suore e contadini, ha esclamato: «Portate gli assassini alla giustizia!».

Favali, nato 38 anni fa in provincia di Mantova, membro dell'istituto pontificio per le missioni all'estero, è stato ucciso nel villaggio di La Esperanza, nella provincia di Cotabato, mentre usciva da una casa dove aveva parlato con un uomo inseguito dai miliziani.

Nel frattempo l'ambasciatore italiano nelle Filippine, Mario Crema, si è rivolto al governo di Manila per chiedere sicurezza e protezione per i circa 200 missionari

ALTRI CINQUE NEGRI UCCISI, UN BIANCO DATO ALLE FIAMME

Sud Africa: violenze senza sosta

JOHANNESBURG — Cinque negri uccisi e un bianco dato alle fiamme costituiscono di un'altra giornata di violenze in Sud Africa dove, in nove mesi di disordini, ci sono stati oltre 300 morti.

Il bianco ha 19 anni e si chiama Erasmus Jacobs. Dimostranti negri lo hanno tirato giù dalla sua auto, gli hanno versato addosso del kerosene e poi hanno dato fuoco. Non è morto. Sarebbe anzi fuori pericolo. Il fatto è accaduto a Unitenhage nella parte orientale della provincia del Capo. E' il secondo caso di un bianco aggredito da negri e la prima volta che il fatto avviene in una «zona bianca», ossia fuori dai «ghetti» negri, dove si sono avute tutte le vittime di questi mesi di violenze.

A Unitenhage, dove un tribunale sta conducendo una inchiesta sull'uccisione, da parte della polizia, di 20 negri che partecipano, il mese scorso, ad una dimostrazione, testimoni hanno detto che anche un bambino di due anni potrebbe essere stato ucciso e la sua morte tenuta nascosta.

A Soweto, città-satellite negra di Johannesburg, circa 1500 studenti hanno incendiato ieri un negozio di proprietà di un altro negro che essi sospettavano di stregonerie e dell'uccisione del loro insegnante. I manifestanti si sono diretti su altre scuole per raccogliere altri giovani e quando i dimostranti sono diventati circa 3 mila, la polizia ha usato i gas per disperderli.

E' a Soweto, la più grossa «township» della nazione, con una popolazione di 2 milioni di abitanti, che avvennero i gravi tumulti del 1976, ma, durante questi ultimi disordini, è rimasta abbastanza tranquilla.

Tre dei cinque negri uccisi giovedì nella parte orientale della provincia del Capo sono stati colpiti dal fuoco della polizia, mentre due sono stati dati alle fiamme da gente di colore.

Prendendo la parola in Parlamento, il Presidente P. W. Botha ha detto che c'è stata «una drastica escalation del clima rivoluzionario», creato in gran parte dalla alleanza multirazziale. Botha, il cui Partito nazionalista della minoranza bianca, governa il paese da 37 anni, ha detto che il «fronte democratico unito» agisce in Sud Africa per conto di due movimenti fuori legge: il Congresso nazionale africano e il Partito comunista.

«Il loro obiettivo — ha precisato — è la distruzione del nostro sistema di governo e dei valori civili. So che la maggioranza dei sudafricani sono d'accordo con me se dico che il governo non si piegherà a queste forze».

In precedenza Botha, aveva concesso un autogoverno «limitato» al territorio della Namibia (Africa di Sud Ovest), con una decisione che ha sollevato critiche da parte degli Stati Uniti e degli altri paesi occidentali, impegnati a raggiungere un'indipendenza per il paese sotto la supervisione delle Nazioni Unite.

Botha ha approvato, in una dichiarazione in parlamento, la seconda amministrazione «ad interim» in sei anni e che sarà guidata dal raggruppamento di partiti moderati della Namibia, «conferenza multipartitica» (Mpc).

La prima amministrazione ad interim, creata nel 1978, cadde nel gennaio 1983, perché i responsabili si lamentavano che Pretoria ponesse molto spesso il veto ai loro provvedimenti legislativi.

Botha ha fatto notare che, mentre il Sud Africa rimane seriamente impegnato ad una soluzione del problema della Namibia con la supervisione delle Nazioni Unite, «il governo si riserva il diritto incondizionato di cessare unilateralmente la sua presenza e l'amministrazioine del territorio».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN FEBBRAIO REGISTRATO UN INCREMENTO DELL'1,7% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 1984

La produzione industriale dopo 3 mesi torna a salire

Nonostante un giorno lavorativo in meno - Nella meccanica di precisione individuato l'aumento maggiore: +19,4%

ROMA — Dopo tre mesi negativi la produzione industriale ha ripreso a salire. A febbraio si è avuto un incremento dell'1,7% rispetto allo stesso mese del 1984. L'aumento di febbraio è ancora più significativo in quanto in questo mese si è avuto un giorno lavorativo di calendario in meno rispetto al febbraio '84.

L'indice della produzione industriale, comunica l'Istat ha raggiunto, nel mese considerato, il livello di 98,5 (96,9 nello stesso mese dell'84). Nei tre mesi precedenti si erano avute le seguenti diminuzioni: a novembre '84 (−0,2%), a dicembre '84 (−1,7%) e a gennaio '85 (−2,7%). Nella media del periodo gennaio-febbraio '85 (42 giorni lavorativi) l'indice ha, però, toccato un livello inferiore dello 0,5% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo del 1984 (43 giorni lavorativi).

Secondo l'Istat dopo la flessione dello scorso mese di gennaio, determinata soprattutto dalle avverse condizioni atmosferiche, nel mese di febbraio l'attività produttiva ha riguadagnato le posizioni toccate negli ultimi mesi, collocandosi cioè su una linea di tendenza di lenta ripresa.

Prendendo in considerazione il primo bimestre dell'anno in corso risulta che la modesta flessione registrata è dovuta soprattutto alle contrazioni subite dai seguenti settori produttivi: mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (−13,1%), calzature (−11,3%), lavorazione di minerali non metalliferi (−6,5%), tessili (−5,8%), costruzione di prodotti in metallo (−3,7%) e macchine e materiale meccanico (−2,4%). Per gli altri settori, invece, gli aumenti produttivi sono stati: +19,4% per la meccanica di precisione: +10,4% per l'abbigliamento; +6,8% per le fibre artificiali.

Sempre nel primo bimestre del 1985, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento dello 0,4% per il comparto dei beni finali di consumo e del 2,3% per quello dei beni finali di investimento.

Migliori i conti Iri

ROMA — L'Iri chiuderà il bilancio 1984 con un fatturato di 41 mila miliardi (superiore di 5 mila miliardi a quello dell'anno precedente) ma prevede una perdita di 2800 miliardi (inferiore di oltre 400 miliardi a quella del 1983); l'Eni avrà un fatturato di 50 mila miliardi, con una perdita di circa 100 miliardi (1369 nell'anno precedente); l'Efim un fatturato di 4400 miliardi con una perdita di 550 miliardi.

Lo ha annunciato il ministro delle Partecipazioni statali Darida il quale, intervenendo alla presentazione del «rapporto di primavera» sulla situazione del Paese (curato dal Centro studi Euroitalia), ha affermato che la situazione delle imprese pubbliche, pur essendo sensibilmente migliorata, presenta ancora punti di crisi.

Il ministro del Bilancio, Romita, a sua volta, ha affermato che nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di 200 mila unità negli addetti in agricoltura e nell'industria che non è stata compensata dal pur consistente incremento nel settore dei servizi e nel terziario avanzato.

COME VEDE IL NOSTRO FUTURO IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE CEE

Inflazione e spesa pubblica i mali ancora da combattere

Assieme alla rigidità del mercato del lavoro - Il costo della vita previsto a quota +9%

ROMA — previsione per il 1985 di un'inflazione al 9,5%; difficoltà di contenimento della spesa pubblica; eccessiva rigidità del mercato del lavoro come uno degli elementi che ne determina in Italia un costo elevato: queste le principali indicazioni contenute nella relazione del Comitato economico e sociale delle Comunità europee (Ces), presentata al Cnel (Comitato nazionale economia e lavoro) in occasione di una riunione avvenuta tra una delegazione del Ces, rappresentanti del governo e delle organizzazioni socio-professionali italiane.

Nella relazione che il Ces ha svolto sulla situazione economica italiana nell'ambito dell'analisi semestrale che il comitato compie nei vari paesi della Comunità, viene rilevato che nei prossimi cinque anni la situazione economica italiana sarà sensibilmente condizionata dal perseguimento di tre obiettivi: riduzione del deficit statale, limitazione dell'incremento del costo del lavoro e drastica riduzione del deficit della bilancia commerciale con l'estero.

Per il mercato del lavoro il Ces si chiede se lo Stato italiano non possa, favorendo la riduzione dell'orario del lavoro e il part time, propiziare la ridistribuzione dell'occupazione. Il disavanzo della spesa pubblica appare inoltre difficilmente controllabile soprattutto per l'eccessiva frammentarietà dei centri decisionali della spesa.

La necessità che il Ces si faccia promotore di un «dialogo» sul legame che esiste tra differenziali d'inflazione e disoccupazione nei diversi Paesi è stata affermata, nel suo intervento, dal ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Francesco Forte.

Forte ha ricordato che l'obiettivo primario del governo in tema di politica economica resta quello di un'ulteriore discesa del tasso d'inflazione che in questi ultimi mesi non ha conseguito i risultati sperati soprattutto a causa del rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi che maggiormente risentono, in Italia, dell'apprezzamento del dollaro.

L'esigenza di ridurre il tasso d'inflazione resta primaria — ha aggiunto Forte — rispetto alla necessità di una riduzione dei forti tassi d'interesse sul debito pubblico. In materia di politica monetaria, Forte ha rilevato che una discesa «dolce» della quotazione del dollaro aiuterebbe la lira a trovare una posizione più realistica nei confronti delle altre monete.

Una discesa repentina della moneta statunitense creerebbe invece grossi problemi all'interno del sistema monetario. Forte ha quindi ribadito che il governo non intende procedere alla svalutazione della lira.

Consumi petroliferi stabili

ROMA — Arrivano i primi dati sui consumi petroliferi nel piano trimestrale dell'anno: il periodo gennaio-marzo ha fatto registrare un calo impercettibile dello 0,1% (con un consumo di 25 milioni di tonnellate) rispetto allo stesso periodo del 1984. Si sono avuti incrementi per la benzina (+0,3 per cento) e per il gasolio (+4,6 per cento) mentre sono calati i consumi di olio combustibile (−6,2 per cento).

Diversa la situazione nel mese di marzo: sono stati consumati 7 milioni 800 mila tonnellate di prodotti petroliferi con una flessione del 3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Per quanto riguarda l'andamento relativo ai singoli prodotti, i dati raccolti presso l'industria petrolifera mostrano una situazione pressoché stazionaria per la benzina, (−0,1%) un calo molto contenuto per il gasolio (−4,4%), con una crescita, però, per il gasolio-auto (+0,7%), e una considerevole e ulteriore flessione dell'olio combustibile (−8%).

Aziende grandi e piccole a confronto

UDINE — Su invito dell'assessore regionale all'Industria Francescutto si è svolto a Udine un incontro fra i rappresentanti delle piccole e medie industrie regionali e quelli delle maggiori realtà produttive operanti nel Friuli-Venezia Giulia: Zanussi e aziende a partecipazione statale.

L'assessore Francescutto ha ribadito le scelte regionali in materia di politica industriale, cioè apporto oculato di risorse per il consolidamento e lo sviluppo dell'apparato produttivo piccolo, medio e grande. Nel ribadire l'importanza dell'incontro, il primo di una serie, egli ha sottolineato l'impegno della Regione perché non si abbiano ristrutturazioni non coordinate per mancanza di conoscenza delle strategie delle grandi aziende.

L'adeguamento delle grandi e piccole realtà industriali alla mutata realtà deve sposarsi con una strategia globale di riqualificazione che passa attraverso la ricerca.

DIBATTITO ORGANIZZATO DAI GIOVANI IMPRENDITORI TRIESTINI

Bic, centro al servizio dell'imprenditorialità

«Il Bic non è l'uovo di Colombo e non risolve di certo tutti i problemi. È una grossa opportunità, ma sono gli uomini che fanno il Bic, sono le situazioni locali a stimolare una crescita, anche se il Bic rimane comunque una formula irripetibile di aiuto».

Prima che qualche industria pericolante o qualche sognatore inizi a coltivare speranze infondate sul ruolo di un «Business innovation center» a Trieste (un centro di innovazione degli affari, letteralmente), è giunto questo dibattito organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Assindustriali.

L'amministratore delegato della Spi Romualdo Volpi, al quale appartiene la frase con cui si apre questo articolo, ha spiegato in dettaglio in cosa consiste un «Bic». Anzitutto, cosa non è: un «Bic» non è una struttura per pilotare o effettuare salvataggi di aziende decotte, né un pozzo di San Patrizio per chiunque creda, dalla sera alla mattina, di improvvisarsi industriale sfruttando un'idea. «Non cerchiamo tanti Einstein» ha detto a questo proposito Volpi.

Più concretamente, un «Bic» è una struttura, nella forma di una società per azioni, che offre a chi dimostri di avere idee e capacità le opportunità per mettere in piedi una nuova attività industriale. Ma sulla base di un principio molto severo: «easy in, easy out». Come dire che se è facile ottenere un primo aiuto, non si deve credere, una volta entrati a far parte del Bic, di poter campare assistiti a vita. Chi non decolla fallisce sul serio, anche perché a tutti è richiesto di rilasciare un capitale pari a un 20 per cento del costo globale dell'iniziativa.

In poche parole, il Bic offre agli aspiranti imprenditori una serie di servizi: da quelli più semplici (una prima sede, una segreteria, eccetera) a quelli più sofisticati; ricerche scientifiche, indagini di mercato, intermediazioni finanziarie per trovare i capitali necessari a partire.

L'ipotesi più probabile, anziché quella del geniale inventore che vuole mettersi a produrre in proprio il frutto del suo ingegno, è quello di aziende che tramite il «Bic» vogliono verificare su basi attendibili la potenzialità di un nuovo prodotto, o di una nuova linea di produzione, e così via.

Ma il «Bic» funziona? In Inghilterra, dove i «Bic» sono nati una decina d'anni fa come risposta alla crisi siderurgica, finora i 30 «Bic» operanti hanno creato 20 mila posti di lavoro e si conta di arrivare a 36 mila entro l'86. E in Italia? L'Italia siamo alle prime battute, come ha spiegato il dott. Piero Pozzoli, presidente fino a pochi giorni fa della Federazione industriale della Liguria.

È infatti a Genova che è nato, un anno fa, il primo «Bic». E Genova pare avere — ha detto — gli stessi problemi di Trieste: grosse aziende in crisi e l'Iri che pensa più a salvare l'esistente che a puntare sul nuovo, come del resto fa anche la Regione, ma soprattutto una classe imprenditoriale stanca («siamo pieni di Bot»). La risposta sta dunque nei giovani, che devono riscoprire il gusto del rischio. Opportunamente guidati e aiutati, ovviamente.

Intanto cresce la competitività

MILANO — Nel febbraio scorso la competitività dell'Italia è aumentata dello 0,7% rispetto al mese precedente. È quanto afferma l'indicatore elaborato dal Credito italiano secondo il quale, sulla media degli ultimi 12 mesi, la competitività appare sostanzialmente stabile (−0,3 pct).

Nei confronti degli Stati Uniti, infine, nel mese di febbraio di quest'anno, l'Italia ha registrato un aumento di competitività pari al 3,3 pct rispetto al mese precedente.

Notizie in breve

Pensionamenti Zanussi

PORDENONE — Almeno 2 mila dipendenti, dei quasi 5 mila che il piano di risanamento della Zanussi giudica in esubero, potrebbero essere allontanati dal sistema produttivo se venisse accolta la richiesta di applicare anche a essi il provvedimento straordinario che porta a 50 anni l'età per il pensionamento anticipato e a 30 anni la soglia massima di durata del rapporto di lavoro. Il vertice del gruppo industriale pordenonese ha infatti chiesto che il governo estenda l'applicazione di tali misure già adottate per la siderurgia.

42 miliardi alla Dalmine

ROMA — Contributi per lo smantellamento di alcuni impianti e per il reinvestimento in altre attività per un ammontare di oltre 42 miliardi di lire sono stati concessi alla Dalmine (gruppo Iri-Finsider) dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con una delibera pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale». Il provvedimento, in particolare, concede 21,6 miliardi per la soppressione di alcuni impianti negli stabilimenti Dalmine, Costa Volpino, Massa e Piombino. Gli interventi riguardano 85 mila tonnellate annue di acciaio grezzo da sopprimere e oltre 258 mila tonnellate annue di tubi senza saldatura laminati. Gli occupati degli stabilimenti interessati all'operazione sono complessivamente 9.635. Per il reinvestimento, invece, il Cipi ha riconosciuto contributi alla Dalmine per 20,6 miliardi su un investimento complessivo di 61,7 miliardi.

Schering: utili record

BERLINO — Utili record per Schering nel 1984: con un balzo del 72%, sono volati a 138 milioni di marchi contro gli 80 milioni del 1983. Il gruppo chimico-farmaceutico tedesco proporrà un aumento del dividendo a 12 marchi per azione contro i 10.50 dell'anno prima.

Il trend positivo del gruppo è proseguito nel primo trimestre con vendite per 1,419 miliardi di marchi, in aumento del 17% sull'anno prima.

PER ALTRI 28 LAVORATORI

Cassa integrazione all'Isotta Fraschini

Altri 28 lavoratori della Isotta Fraschini di Trieste saranno posti in cassa integrazione. Quasi tutti sono addetti all'officina meccanica. La notizia è emersa nel corso di un incontro fra il consiglio di fabbrica e i dirigenti dell'azienda, un incontro che i delegati sindacali definiscono, in un loro comunicato, molto deludente, tant'è che ora saranno le segreterie provinciali Cgil Cisl e Uil a chiedere un incontro con i dirigenti.

Mentre si va esaurendo la commessa con l'Algeria, dice il consiglio di fabbrica, l'azienda non ha predisposto piani di produzione a breve

Ma c'è di più. L'incontro, secondo il sindacato, doveva servire a definire l'organizzazione dei corsi di riqualificazione professionale e per affrontare il problema dei cassintegrati a zero ore. «I rappresentanti aziendali — dice testualmente la nota del consiglio di fabbrica — si sono limitati a enunciazioni generiche sui programmi dei corsi, senza specificare il quadro dettagliato della loro durata né dire quanti e quali lavoratori saranno interessati: elementi, questi, necessari per valutare la possibilità dell'inserimento di questi lavoratori nello stabilimento».

«Estremamente grave» viene definita anche «l'assoluta mancanza di volontà per risolvere il problema dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore mentre vengono mantenute situazioni discriminatorie».

INCONTRO-DIBATTITO DELLA CGIL

Industria triestina: quali le prospettive concrete di sviluppo

Si è svolto al centro congressi della Fiera di Trieste un incontro-dibattito, organizzato dalla Nuova camera confederale del Lavoro-Cgil di Trieste sul tema «Incentivi, innovazione tecnologica, ricerca, industria privata: quale ruolo per lo sviluppo di Trieste?».

La relazione introduttiva è stata svolta da Roberto Treu, segretario generale della Cgil provinciale, che ha rimarcato la necessità che si sviluppi anche, a livello dell'industria locale, un forte processo di investimenti per favorire innovazioni tecnologiche. A tal fine, le piattaforme aziendali «vogliono sollecitare e smuovere gli industriali triestini da una mentalità scarsamente imprenditoriale, rinunciataria e volta alla pura difesa dell'esistente, per confrontarsi invece col sindacato sulle necessarie integrazioni produttive, alle quali adeguare una diversa organizzazione del lavoro e nuovi regimi e riduzioni di orari per ottenere una nuova occupazione».

Gli imprenditori devono essere in grado di raccogliere le nuove e specifiche opportunità che si aprono a Trieste nel settore industriale e che sono tali da far considerare l'industria, a differenza del passato come uno dei poli per lo sviluppo economico provinciale, accanto al risanamento delle partecipazioni statali, del porto, del terziario (turismo) e del terziario avanzato (ricerca).

Infatti — ha proseguito Treu — a differenza di altre parti del Paese, qui l'imprenditoria può godere di nuovi incentivi e di notevoli contributi finanziari pubblici (regionali e nazionali); di servizi industriali avanzati (Area di Ricerca, Centro per le piccole e media imprese, eccetera); di un rinnovato intreccio tra industria pubblica e industria privata, anche grazie al ruolo che potrà svolgere la Società dell'Iri per la promozione industriale da poco insediatasi a Trieste (Spi).

È quindi seguito un serrato e vivace dibattito, al quale hanno preso parte l'assessore regionale all'industria Francescutto, che ha preannunciato l'emanazione di una legge-quadro per l'industria; il presidente dell'Associazione degli industriali, Pacorini; Tomizza per le Piccole e medie aziende; Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca; Zacchigna (direttore della Spi); Crechici, presidente del Consorzio garanzia fidi; Pilotto per conto della Friulia; Brava dell'Usl; nonché il segretario regionale della Cgil Gialuz.

I lavori sono stati chiusi dal segretario nazionale della Cgil, Giacinto Militello, il quale ha affermato che nemmeno con tutti questi nuovi incentivi ci potrà essere un reale sviluppo di Trieste se non cambia la politica economia del governo e se non si attiva nel Paese una politica di sviluppo.

Militello ha quindi aggiunto come spetti alla Regione saper coordinare le sinergie esistenti poiché gli strumenti finanziari da soli non garantiscono — e lo dimostra lo stato dell'economia triestina — risultati duraturi, tanto più incerti quanto più generalizzato e a «pioggia» è l'utilizzo delle risorse.

Nestlè: utili +17,9%

VEVEY — Utili in netto aumento per il gruppo Nestlè nel 1984: sono ammontati a 1,487 miliardi di franchi svizzeri con una crescita del 17,9% rispetto all'anno prima. La società proporrà un dividendo di 115 franchi per azione contro 109 franchi pagati nel 1983.

Cattolica del Veneto

MILANO — Evidenzia un utile netto di 57,3 miliardi (contro i 51,2 dell'esercizio precedente) il bilancio '84 della Banca Cattolica del Veneto: verrà distribuito un dividendo invariato di 200 lire per azione.

Aumento capitale Danieli

MILANO — Approvato alla Danieli un aumento gratuito del capitale sociale da 12 a 18 miliardi di lire mediante l'emissione di 12 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 500 lire cadauna da assegnarsi agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 2 vecchie possedute.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amat, attesa imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Sea Cloud» (libanese), ag. Albertini, imbarco legname, prov. Mersina, orm. molo II; «Khartoum» (suda), ag. Esa, imbarco legname e varie, prov. Aqaba, orm. molo II; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 1 grande; «Sormorsky 45» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco ferraccio, prov. Russia, orm. molo V; «Zirje» (jugoslava), ag. Amat, imbarco rotoli lamiere, prov. Stati Uniti, orm. riva 53; «Santa Fe II» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Marksim Rylskij» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Russia; «Bodrog» (ungherese), ag. Amar, dest. mare; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Chia Fu» (Taiwan), ag. Parpaiola, dest. Australia; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Santa Fe II» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Plitvice» (jugoslava), ag. Esa, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Telfair Trader» (liberiana), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Maksim Rylskij» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Chia Fu» (Taiwan), ag. Parpaiola, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sovetskaya Rodina» (sovietica), ag. Costanzi, tondello, da Belogorod; «Leninskaya Smena» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, dall'Unione Sovietica; «Zenit» (sovietica), ag. Costanzi, cellulosa, da Kaliningrad; «Vsevolod Pudovkin» (sovietica), ag. Costanzi, segati, da Molfetta.

Navi in partenza: «Nikolay Krivoruchko» (sovietica), vuota, per Chioggia; «Stavros II» (greca), vuota, per Pireo; «Abram Arkhipov» (sovietica), vuota, per Pozzuoli; «Professor Khljustin» (sovietica), vuota, per Aviles.

Navi all'ormeggio: «Este» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco container; «Santa Fe II» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Dauphine» (greca), ag. Friulmar, con containers; «Pella» (greca), ag. Friulmar, imbarco merce varia; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, imbarco merce varia; «Herend» (tedesca), ag. Daddamar, imbarco merce varia; «Uzunoglu» (turca), ag. Marellines, imbarco ferro; «Albiruni» (egiziana), ag. Uniagent, scarico alluminio; «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, scarico legname.

Navi all'ormeggio — banchina vecchia: «Kolacep» (jugoslava), ag. Friulmar, sbarco marmo; «Emilio II» (italiana), ag. Friultranse, sbarco billette. Bacino Margret: «Ladoga 19» (russa), ag. Friulmar, sbarco sale; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, imbarco merce varia. Bacino di Torviscosa: «Bona» (italiana), ag. Friulmar, sbarco sale; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, sbarco legname.

Navi in partenza: «Sithonia II» (greca), ag. Sutes, imbarco con merce varia, dest. Pireo; «Kurila» (jugoslava), ag. Uniagent, con merce varia, dest. Fiume.

ECONOMIA E FINANZA

PERSE IERI QUASI 45 LIRE CAUSA LA CORREZIONE DEI DATI TRIMESTRALI SULLA CRESCITA USA

Ruzzolone del dollaro sotto quota tre marchi

L'oro non ne ha approfittato - Andamento contrastato della valuta italiana nello Sme

WASHINGTON — La marcata correzione per difetto della crescita Usa nel primo trimestre (dal 2,1% all'1,3% contro il 4,3% del quarto trimestre 1984) ha provocato un rovinoso scivolone del dollaro. La divisa americana, colpita anche dal primo ribasso del «prime rate» dal 10,5% al 10,25% (Un Bank and Trust) è crollata a Francoforte a 2,9895 marchi contro i 3,0445 di ieri l'altro, prima volta sotto quota tre dal 22 novembre, e a Milano a 1.906,50 lire da 1.945,20, minimo dal 19 dicembre.

La divisa americana, oltre che dalla correzione, è stata appesantita dalla convinzione che la crescita 1985 sia destinata a rallentare drasticamente, forse al 2,5% dal previsto 4%, e che i guasti provocati dal dollaro sopravvalutato siano ormai inequivocabili.

Si temono, quindi, nuovi smobilizzi, che comunque non dovrebbero costare al dollaro — secondo gli analisti — più del 10% rispetto ai livelli attuali (da aggiungersi al 15% medio già perso da fine febbraio).

L'oro non è riuscito ad approfittare del momento favorevole e ha perso un paio di dollari, scendendo a 327,70.

Andamento contrastato invece della lira nei confronti delle valute dello Sme. La divisa ha segnato apprezzamenti contro il franco francese indicato a 209,37 contro 209,63 di ieri l'altro, la corona danese (177,17 contro 177,80) e il franco belga (31,71 contro 31,747). Sostanzialmente stabile invece nei confronti del fiorino olandese a 565,48 (565,50) e in ribasso nei confronti del marco, salito a 639,86 da 639,49.

Tornando agli Stati Uniti, ora il dollaro più basso dovrebbe cominciare a ristabilire l'equilibrio fra prodotti interni e prodotti esteri, ma la differenza è ancora grande e l'americano ha cominciato a capire che la qualità di certi prodotti esteri è spesso migliore di quella degli equivalenti domestici.

La situazione tuttavia non viene giudicata pericolosa. Il mercato americano va, come il Paese, a grandi ondate. Il suo panorama cambia con estrema rapidità e imprevedibilità. L'indice dell'1,3 pre il primo trimestre, ha riconosciuto il segretario per il commercio, rende ora difficile arrivare all'obiettivo di crescita del 4,3 previsto per quest'anno dal governo. Ma tutto in questo Paese può accadere. Non è la prima volta che il Gnp è balzato in alto o in basso sorprendendo tutti.

In ogni caso, nessuno allo stato delle cose prevede una recessione, né un ciclo negativo a lunga durata. «Noi continuiamo a credere che l'economia rimane sui binari di metodica espansione e bassa inflazione» ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes. Naturalmente, la Casa Bianca, ha aggiunto, è delusa dagli indici di questo primo trimestre.

Per quanto riguarda il dollaro le previsioni, allo stato delle cose, sono che resterà robusto, e poiché la situazione delle economie relative dei Paesi mondiali non è cambiata né si prevede che cambi nel prevedibile futuro, il dollaro, si ritiene tornerà prima o dopo a rafforzarsi.

Girolamo Modesti

IL DOLLARO MEDIA U.I.C.
CANADA — U.S.A — N.YORK
1937 — 1906,50
Lire: 2020 2010 2000 1990 1980 1970 1960 1950 1940 1930 1920 1910
Aprile 5 9 10 11 12 15 16 17 18 19

Fila: utile 120 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Fila Spa, (gruppo Snia Bpd), si è riunita per approvare il bilancio al 31 dicembre '84 che chiude con un utile netto di 120 milioni di lire. Il giro d'affari complessivo della Fila è stato di 150 miliardi di lire, di cui circa 110 realizzati direttamente e 40 miliardi prodotti attraverso licenziatari prevalentemente esteri.

Si accentua il disavanzo della nostra bilancia pagamenti

ROMA — Si accentua l'andamento negativo della bilancia dei pagamenti. Secondo dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia, il mese di marzo si è chiuso con un disavanzo globale di 3149 miliardi a fronte di un disavanzo di 1964 milioni che era stato registrato nello stesso mese del 1984.

Il notevole appesantimento della situazione è confermato dal fatto che il saldo negativo di marzo risulta più che raddoppiato rispetto al mese precedente. In febbraio era, infatti, pari a 1478 miliardi. Nei primi tre mesi dell'85 il saldo negativo è, globalmente, pari à 4562 miliardi a fronte dei 3222 miliardi di disavanzo registrato nello stesso periodo dell'84.

Al netto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto — sottolinea Bankitalia — un deflusso netto di capitali a breve pari a 691 miliardi.

L'FMI RESPINGE LE RICHIESTE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Più responsabilità ai Dieci se l'economia Usa rallenta

NEW YORK — Guidati dagli Stati Uniti, i dieci paesi più industrializzati del mondo hanno confermato il loro appoggio alla politica fin qui seguita dal Fondo monetario internazionale e hanno praticamente respinto le richieste dei Paesi in via di sviluppo per ulteriori concessioni economiche e finanziarie.

In occasione della consueta sessione primaverile di Washington del cosiddetto «comitato interinale» del fondo, il segretario americano al Tesoro James Baker si è opposto in particolare a un'accresciuta emissione di «diritti speciali di prelievo» richiesta dai 24 paesi del Terzo mondo che sono membri dell'Fmi e questo suo atteggiamento è stato condiviso dall'olandese Rudding che ha presieduto la sessione ieri.

Presente ai lavori per l'Italia, il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha sottolineato dal canto suo la necessità per i Paesi europei di rendersi economicamente più indipendenti dagli Stati Uniti, ma non si è specificatamente occupato del problema dei rapporti con il «gruppo dei 24».

Goria ha sottolineato che nel corso degli incontri si è cercato di rispondere a due questioni principali, la prima riguarda il problema della necessità di mantenere uno sviluppo sostenuto per i paesi industrializzati in modo da poter controllare la questione del debito internazionale e mantenere il flusso dei finanziamenti per i Paesi in difficoltà. La seconda sul come muoversi in una situazione difficile come l'attuale e perseguire gli obiettivi previsti.

L'opinione generale emersa è che nel momento in cui l'economia americana comincia a mostrare segnali di indebolimento occorre che i Paesi europei ed il Giappone si assumano responsabilità più dirette nel sostenere insieme agli Usa la continuità della crescita economica mondiale.

A questo proposito però esistono evidenti difficoltà da parte di Paesi come Germania, Gran Bretagna, Olanda e appunto Giappone che hanno assunto un impegno politico a mantenere strategie di bilancio molto rigide, certamente non favorevoli ad un incoraggiamento delle importazioni nei rispettivi Paesi, importazioni necessarie ad alleggerire il ruolo di locomotiva degli Stati Uniti.

L'altro elemento importante emerso si riferisce alla decisione di incontrarsi a Tokio il 21 giugno per discutere del rapporto in preparazione all'interno del gruppo dei Dieci che dovrà considerare il funzionamento del sistema monetario internazionale.

Come noto gli Stati Uniti avevano da sempre mantenuto una posizione di intransigenza finò all'apertura del segretario al tesoro James Baker in occasione degli incontri dell'Ocse a Parigi. Baker, ribadendo indirettamente la volontà americana di mantenere un controllo in prima persona sulle questioni che riguardano i sistemi monetari internazionali, ma anche accettando la pregiudiziale posta dal governo francese ai negoziati commerciali, si è offerto di ospitare a Washington un incontro per discutere della messa in opera delle direttive emerse dal rapporto del gruppo dei Dieci.

«Il fatto che gli americani abbiano accettato di discutere di una messa in opera delle proposte è sicuramente positivo» ha detto ancora Goria «e dà certamente maggior peso all'esigenza di risolvere un probelma che, se non affrontato, potrebbe avere conseguenze negative già nel medio periodo».

Borsa: i nuovi quantitativi minimi negoziabili

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha reso esecutiva, con un proprio decreto, una delibera della Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) che modifica, con decorrenza dal 18 aprile, i quantitativi minimi di titoli negoziabili in Borsa per 36 società.

Ecco, in particolare, i nuovi quantitativi minimi: Acque potabili To 1.000; Attività immobiliari 1.000; Ausiliare 500; Assicurazioni Generali 100; Banca Commerciale 100; Banca Mercantile 100; Banco Roma 100; Boero Bartolomeo 500; Bonifiche ferraresi 100; Bonifiche Siele 100; Buton 1.000; Credito Italiano 1.000; Eridania 500; Farmitalia 500; Fiat 1.000; Fisac 500.

Forio 10.000; Garboli 10.000; Gerolimich 10.000; Ibp 1.000; Invest. imm. it. 1.000; Ist. credito fond. 100; Italcable 500; Latina assicurazioni 5.000; Lloyd Adriatico 500; Mediobanca 50.

Bilanci e società

Rolls Royce in attivo

LONDRA — La Rolls Royce è tornata in attivo nel 1984 con utili pretasse per 26 milioni di sterline dopo una perdita di 114 milioni nel 1983. Gli utili netti della azienda di stato operante nel settore motori sono ammontati a 20 milioni di sterline contro una perdita di 193 milioni nell'anno precedente. Il fatturato è salito a 1,4 miliardi di sterline da 1,3 miliardi.

Veicolo industriale

TORINO — Il 9.o salone del veicolo industriale e commerciale è stato inaugurato ieri alla presenza del ministro dell'Industria Altissimo.

Ceca: prestito pubblico

BRUXELLES — La Commissione europea ha concluso un prestito pubblico di 300 milioni di franchi francesi (oltre 60 miliardi di lire) per sette anni, con un tasso di interesse dell'11,25%.

Proiettile antimissile

ROMA — La Snia Bpd si è aggiudicata l'appalto concorso indetto alla Marina militare italiana per lo studio e la realizzazione di un nuovo proiettile calibro 76/62 a frammentazione prestabilita per la difesa antiaerea e antimissile. Lo rende noto un comunicato della società che fa parte del gruppo Fiat.

Banco popolare udinese

UDINE — Al cinema Capitol di piazzale Osoppo per le 10 di oggi è in programma l'assemblea annuale degli oltre 4000 soci della Banqa popolare udinese, che quest'anno celebra i suoi primi 100 anni di attività. Il presidente della Popolare, avv. Roberto Tonazzi, presenterà i risultati della gestione '84 dopo l'aumento di capitale definito nello scorso anno che ha triplicato il numero di azioni in circolazione, il prezzo delle quali dovrebbe salire a 6500 l'una per un dividendo 1984 di 276 lire per azione. Il bilancio di esercizio per la gestione dell'anno scorso prevede un utile netto di 7 miliardi e mezzo; oltre un miliardo in più dell'esercizio '84.

Banca popolare Gemona

GEMONA — Si è svolta l'assemblea della locale Banca popolare presieduta dall'avv. Giovanni De Carli; l'istituto bancario gemonese con 1903 soci per oltre 2 milioni di azioni ha proposto un dividendo di 750 lire per azione ed è passato come massa raccolta dai 193 miliardi del 1983 ai 223 miliardi dello scorso esercizio. Sono stati riconfermati i consiglieri Mario Cumini, Aldo Angeli e Mario Nicoloso e per il consiglio sindacale Luigi Celetto presidente ed Ermanno Conte, Adriano Londero, Mario Londero, Nello Venchiarutti sindaci.

Banca agricola Gorizia

GORIZIA — La Banca Agricola-Kmecka di Gorizia ha convocato per mercoledì presso il Kulturni Dom alle 18 l'assemblea generale dei soci. Il dividendo proposto per ogni azione della Agricola-Kmecka in base ai risultati dell'anno scorso è di 450 lire.

Oleodotto Mediterraneo

ANKARA — Turchia e Irak hanno firmato un accordo per la costruzione di un secondo oleodotto destinato a pompare greggio iracheno fino al terminal turco di Yumurtalik sul Mediterraneo. L'impianto sarà completato entro una ventina di mesi e correrà parallelo a quello già in funzione dal 1977.

Iberia: perdite dimezzate

MADRID — Perdite quasi dimezzate nel 1984 per Iberia, la compagnia di bandiera spagnola. Sono ammontate infatti a 17,1 miliardi di peseta, con un calo del 43% rispetto al 1983. Il fatturato globale è ammontato a 248,7 miliardi di peseta con un incremento del 18,9% rispetto all'anno prima.

CONVENZIONE PROIETTATA NEL FUTURO CON L'ASSOINDUSTRIALI

CrT a sostegno di investimenti ad alto contenuto tecnologico

Da oggi le industrie di Trieste che vogliono investire in programmi di innovazione tecnologica possono fare progetti potendo contare su un aiuto finanziario a tempi brevi, garantito dalla Cassa di risparmio di Trieste. «Normalmente — ha detto il presidente dell'Assindustriali Federico Pacorini — prima si presenta il progetto, poi questo viene approvato dagli organi statali e regionali competenti, quindi l'industria procede all'esecuzione di tasca propria e solo successivamente arriva il finanziamento».

Insomma, fino a oggi ci volevano tempi lunghi, mentre il mondo dell'industria si evolve a ritmi sempre più frenetici. Ecco l'importanza di questo intervento anticipatore della CrT, primo caso in Italia del genere. La convenzione fra la banca e l'Associazione industriali è stata firmata ieri mattina dai due presidenti Terpin e Pacorini.

E' stato quindi l'avv. Terpin a illustrare i dettagli tecnici di questo «accordo di collaborazione per il finanziamento di investimenti per progetti di ricerca applicata». «Verranno sostenuti — ha detto — progetti di ricerca applicata finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative, iniziative di trasferimento alle imprese locali della conoscenza e delle innovazioni tecnologiche nazionali, studi di fattibilità tecnico-economica e progetti esecutivi di impianti industriali di produzione e distribuzione del calore».

La Cassa di risparmio interverrà fino al 70 per cento dell'investimento preventivato, risultante dai progetti e dalla previsione di spesa presentate agli Istituti designati da leggi statali e regionali (come l'Imi) a erogare contributi in conto capitale per la stessa destinazione. L'importo massimo del finanziamento concesso dalla CrT è stato fissato in 200 milioni (ma in casi particolari si potrà fare eccezioni) rimborsabili in una massimo di 36 mesi in base a un piano di rientro da concordare. Particolarmente favorevole il tasso del prestito, che sarà di due punti inferiore a quello del «prime rate».

Poiché si tratta di operazioni a medio termine, la Cassa ha fissato un primo plafond di intervento in 10 miliardi, per il quale, ha detto ancora Terpin, ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dall'organo vigilante.

Duecento milioni possono sembrare una cifra piuttosto bassa per investimenti industriali, ma c'è da tener presente che l'intervento della CrT è solo una anticipazione dei finanziamenti che dovrebbero essere erogati, a istruttoria conclusa, dallo Stato e dalla Regione attraverso i loro enti a ciò preposti.

Una prima boccata d'ossigeno, dunque, per non far ammuffire i progetti nei cassetti. Ma il prestito della CrT è integrativo, e non sostitutivo: come dire che se poi l'azienda non dovesse ricevere il prestito dallo Stato, quello della CrT rimane egualmente.

Domande di aziende triestine esistono già, e riguardano specialmente il campo della farmaceutica, della telefonia e dell'elettronica.

L. Mi

Il presidente degli industriali triestini Pacorini (sinistra) e il presidente della Cassa di risparmio di Trieste Terpin alla stipula della convenzione (Italfoto)

RICHIESTI 18.696 MILIARDI SU 21 MILA - RENDIMENTI STABILI

Asta Bot: buona risposta ma inferiore all'offerta

ROMA — Ampia risposta degli operatori, ma insufficiente rispetto all'entità della offerta alla asta di Bot di fine mese. A fronte di un'offerta complessiva di titoli per 21.000 miliardi, il sistema degli operatori ha sottoscritto nuovi titoli per 18.696 miliardi e 795 milioni, per 1.500 miliardi è intervenuta la Banca d'Italia, mentre 1.303 miliardi e 205 milioni di titoli sono rimasti non assegnati. I rendimenti risultati dall'asta competitiva sono sostanzialmente in linea con l'offerta e con l'asta precedente.

Per quanto riguarda le varie tranche sono stati offerti con il sistema di collocamento dell'asta competitiva 5.000 milioni di titoli con durata 91 giorni e con scadenza 26 luglio 85 ad un prezzo base di 96,70 per ogni cento lire di valore nominale con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,69% e composto del 14,41%.

Gli operatori ne hanno richiesti per 3.942 milioni e 450 milioni, con un prezzo medio pari a quello dell'offerta e un rendimento pari al 13,69% con una lieve limatura rispetto al 13,90% registrato nell'asta di metà mese. Nessun intervento è stato fatto per questi titoli dalla Banca d'Italia, e quindi, è risultato non assegnato un quantitativo pari a 1.057 miliardi e 550 milioni.

Per i titoli semestrali, offerti per 9.500 miliardi, la richiesta del sistema ha raggiunto gli 8.449 milioni e 620 milioni con intervento della Banca d'Italia per 1.000 milioni e un residuo di 50 milioni e 180 milioni di titoli non assegnati.

In particolare, per la tranche semestrale, con durata 182 giorni e scadenza il 25 ottobre, il prezzo di aggiudicazione è risultato di 93,55 lire, pari a quello di offerta — analogo a quello dell'asta di metà mese — e con una lieve flessione del rendimento pari al 13,63% a fronte del 13,83%.

Sembra, quindi, attenuarsi la spinta determinata dalla decisione del Tesoro di aumentare i rendimenti di 60 centesimi per il titolo a sei mesi e di un punto per quelli trimestrali. Per i Bot annuali, emessi per 7000 miliardi ad un prezzo 87,60 e rendimento pari al 14%, la richiesta del sistema degli operatori è risultati pari a 6304 milioni

La Banca d'Italia è intervenuta per 500 miliardi e, quindi, titoli per 195 milioni e 475 milioni sono risultati invenduti. Prezzi e tassi di aggiudicazione sono risultati per i Bot annuali pari a quelli di offerta.

BORSE E MERCATI

In evidenza Fiat e Generali

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con scambi abbastanza attivi. Il mercato è apparso anche ieri ben impostato con l'ampliarsi della domanda a numerosi valori anche se l'attività si è accentrata soprattutto su Fiat, Generali, Montedison, Ciga, Cir e Centrale. Mediamente la quota ha messo a segno un progresso dell'1% e cioè come l'altro ieri consentendo così a diversi valori di recuperare il terreno perso nelle prime due riunioni.

Di particolare rilievo il recupero delle due Centrale (+3,8 col titolo ord. e +3,4 con quello di risp.), di Ausonia +6,9%, Previdente +4,6 e Perugina +4,5 ed il nuovo progresso delle Fiscambi +4,5 e dell'Ed. Espresso +4,7. In netta ripresa le Gemina +4%, mentre continua il miglioramento delle iniz. Meta +2,7, Selm +2,1 Farmitalia +1,7. Le Montedison guadagnano invece solo qualche frazione. Le Fiat hanno guadagnato l'1,6 col titolo ord. e il 2,6 con quello priv. Plusvalenze più contenute per Ifi +1,2 e Ifil +1%.

Poco attivo il reddito fisso con tendenza prevalentemente calma. Prevalenti recuperi nelle convertibili. Sul mercato dei premi sempre ben improntate Fiat, Generali, Olivetti e Bastogi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/4	17/4
Alimentari e agricole		
Alivar	6540	6640
Bonifiche ferraresi	28900	29000
Eridania	9500	9410
Ibp	5850	5720
Ibp risp.	3680	3690
Mil. Agr. Vittoria	6350	6450
Perugina	3450	3300
Perugina risp.	2530	2505
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	36000
Ass. Ausonia	1102	1000
Comp. Ass. Milano	18399	17200
C. Ass. Milano risp.	11950	11650
Comp. Latina	1395	1301
Comp. Latina priv.	1085	1000
Firs	1286	1280
Firs risp.	699	680
Generali	44150	42000
Italia Assicurazioni	14000	13320
L'Abeille Italiana	40900	41600
La Fondiaria	64200	63310
Previdente	16200	15150
Ras	63500	61800
Sai	12150	11950
Sai priv.	11700	12010
Toro Assicurazioni	14070	13910
Toro priv.	10150	9930
Lloyd Adriatico	6890	6660
Bancarie		
Banca agric.	5020	5150
Banca agric. priv.	3270	3400
Banca Comm. Ital.	17000	16700
Banca Catt. Veneto	4990	4820
Banco di Roma	14400	13751
Banco Lariano	3488	3250
Credito Italiano	2139	2060
Credito Varesino	3955	3850
Interbanca priv.	21000	20500
Mediobanca	84050	82200
Cartarie editoriali		
Burgo	5145	5140
Burgo priv.	5499	5410
De Medici	2845	2785
Espresso	7650	7499
Mondadori	4910	4820
Mondadori priv.	2280	2300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1585	1542
Pozzi	125	121
Pozzi risp.	138	129
Italcementi	84700	83990
Italcementi risp.	77000	76500
Unicem	16800	16500
Unicem risp.	13650	13750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5160	5080
Caffaro	930	906
Caffaro risp.	936	930
Farmit C. Erba	11950	12300
Fidenza Vetr.	5970	5810
Italgas	1550	1510
Mira Lanza	30500	29800
Montedison	1518	1489
Perlier	7020	6900
Pierrel	1800	1715
Pierrel risp.	1136	1073
Rol	2650	2555
Saffa	7480	7380
Saffa risp.	7320	7190
Siossigeno	19800	19865
Snia Bpd	2790	2742
Snia Bpd risp.	2900	2860
Recordati	8330	8000
Commercio		
La Rinascente	662	655
La Rinascente priv.	554,50	545
Silos di Genova	1249	1235
Standa	12450	12800
Standa risp.	12900	13100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	850	1065
Ausiliare	3500	3040
Aut. Torino-Milano	3990	3755
Italcable	10790	10735
Italcable risp.	10980	10710
Nai	31	30
Nord Milano	6990	6990
Sip	1939	1915
Sip risp.	2130	2116
Tripcovich	7189	6800
Elettrotecniche		
Selm	3505	3411
Tecnomasio	811	783
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2152
Agricola	14550	14300
Agricola risp.	17490	17500
Bastogi	194	187
Bon Siele	30250	29500
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	4000	3990
Brioschi	700	695
Buton	2270	2100
Centrale	3136	2980
Centrale risp.	2950	2825

	19/4	17/4
Cir	4900	4780
Cir risp.	4760	4805
Cir risp. n.c.	3650	3795
Eurogest	1405	1410
Eurogest risp.	1480	1470
Eurogest risp. n.c.	1275	1280
Euromobiliare	6500	6310
Fidis	6640	6620
Breda	4240	4100
Breda priv.	3985	3890
Finrex	1175	1160
Finsider	57,50	58
Fiscambi	4285	4000
Gemina	749	698
Gemina risp.	750	704
Gim	3780	3705
Gim risp.	2560	2590
Ifi priv.	7500	7500
Ifil	6050	5875
Ifil risp.	4640	4505
Iniz. Edilizia	43610	40600
Invest	3465	3449
Invest risp.	3490	3399
Sopaf	1925	1860
Italmobiliare	66800	65350
Mittel	1699	1600
Part. Finan.	3810	3700
Pirelli Spa	2224	2180
Pirelli risp.	2240	2220
Pirelli Co.	4150	4180
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	15200	15200
Riva	6210	6205
Serfi	2825	2810
Schiapparelli	370	371
Sme	1127	1078
Sme priv.	1086	1046
Smi	2450	2350
Smi risp.	2073	2098
Smi priv.	2250	2220
Stet	2510	2495
Stet risp.	2595	2555
Terme Acqui	1065	1060
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8040	7640
Attività imm.	3065	3045
Cogefar	2232	2151
Condotte d'Acqua	114,50	112
De Angeli Frua	1600	1550,50
Inv. Imm. It.	2350	2355
Inv. Imm. It. ris.	2330	2371
Isvim	14500	14890
La Milano Centrale	7500	7320
Mi-Centrale risp.	7580	7550
Risanamento	7910	7880
Risanamento risp.	7000	6900
Sifa	2670	2615
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8200	8160
Fiat	2970	2901
Fiat priv.	2494	2428
Gilardini	18400	18290
Franco Tosi	18740	18420
Magneti	1940	1920
Magneti risp.	1947	1920
Olivetti ord.	6170	6180
Olivetti priv.	5599	5600
Olivetti risp.	6300	6330
Olivetti risp. n.c.	5495	5450
Sasib	6040	5960
Sasib priv.	5830	5750
Westinghouse	24550	25000
Worthington	2110	2060
Saipem	5025	4905
Aturia	4600	4200
Fiat Warrant	1745	1700
Fiat Warrant priv.	1325	1371
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4990	4980
Dalmine	508	490
Falck	5700	5790
Falck risp.	4630	4650
Ilssa Viola	958	945
Magona	6400	6440
Pertusola	580	580
Trafilerie	4100	4100
Tessili		
Cantoni	4010	3840
Cucirini	1840	1870
Cascami Seta	7790	7790
Eliolona	1440	1410
Fisac	4430	4350
Fisac risp.	3850	3800
Linificio Canapif.	1625	1601
Linificio risp.	1420	1351
Marzotto	3050	3013
Marzotto risp.	3035	3010
Olcese	99	97,25
Rotondi	13000	13000
Zucchi	4270	4180
Diverse		
Acq. De Ferrari	2655	2629
Acq. De Ferrari risp.	2750	2700
Condotte To	2490	2460
Ciga	7650	7255
Jolly Hotels	6890	6605
Pacchetti	80	77,75
Trenno	17900	18100

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1906,50	1909,—	1906,50
» USA TP	—,—	1880,—	—,—
Marco tedesco	639,86	639,—	639,83
Franco francese	209,37	210,—	209,48
Fiorino olandese	565,48	565,75	565,39
Franco belga	31,71	31,45	31,72
Lira sterlina	2459,80	2475,—	2460,90
Lira irlandese	2002,40	1990,—	2002,20
Corona danese	177,17	176,—	177,21
Ecu	1431,80	—,—	1431,90
Dollaro canadese	1410,80	1420,—	1410,77
Yen giapponese	7,70	7,65	7,70
Franco svizzero	768,95	764,—	768,97
Scellino austriaco	91,05	91,10	91,07
Corona norvegese	219,26	217,50	219,41
Corona svedese	217,55	216,50	217,60
Marco finlandese	304,19	304,—	304,22
Escudo portoghese	11,11	12,60	11,95
Peseta spagnola	11,46	11,70	11,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6,60-7,10	—,—
Dracma greca TG	14,63	14,—	14,62
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1160,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,53 (—,—); delle valute Cee 60,03 (—,—); di tutte le valute 63,68 (—,—).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20300-20500; argento 400000-420000; sterlina vc 150000-154000; sterlina nc (ante 73) 151000-156000; sterlina nc (post 73) 150000-154000; krugerrand 650000-670000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 118000-123000; marengo francese 118000-123000; marengo svizzero 118000-123000; marengo belga 118000-123000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17/4	19/4
Generali*	41.950	44 155
Ras	62 000	64 000
Montedison*	1489	1520,50
Pirelli	2180	2230
Pirelli risp.	2220	2250
Snia BPD*	2757	2780
Snia BPD risp.*	2860	2910
La Rinascente	655	662
La Rinascente priv.	545	555
Gerolimich e Comp.	180	180
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1455	1455
Sip*	1923	1940
Sip risp.*	2110	2110
Bastogi Irbs	180	195
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	58	58
Sme	1070	1125
Sme god. 1-7-84	1050	1085
Stet*	2520	2513
Stet risp.*	2572	2575
D. Tripcovich	6600	6700
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2904	2974
Fiat priv.*	2423	2497
Warrant Fiat ord.	1690	1720
Warrant Fiat priv.	1370	1350
Dalmine	490	505
Lane Marzotto	3000	3050
Lane Marzotto priv.	3005	3050
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,40
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	101,75
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	101,80
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	101,75
C.C.T. ott. 86 sem. 7,60%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. dic 86 sem. 8,40%	102,50
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,50
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,95
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	102,40
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,45
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,50
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	102,95
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ott. 88 sem 7,60%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,05
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	111,13
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	104,90

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,35
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,25
B.T.P. genn 86 ann. 16,—%	101,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,25
B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	98,40

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	392,—
Generali 12%	330,50

Borse Estere

LONDRA: mercato in ribasso.
FRANCOFORTE: contrasti.
ZURIGO: prezzi in rialzo.
PARIGI: in flessione.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1900-1920; franco svizzero 770-780; marco tedesco 640-650; sterline 2450-2500.

■ CONSOB — Spetta al governo dare il via libera per l'entrata in vigore del regolamento della Consob, la cui importanza per il dispiegamento di tutte le possibilità di controllo della commissione è stata ribadita ieri dal presidente Franco Piga.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,62	—
Interfund	»	13,18	—
Int. Sec. Fund.	»	9,47	—
Italfortune	»	11 21	11,89
Italunion	»	8,71	9,45
Multinvest	»	24,47	—
Capital Italia	»	12,40	—
Mediolanum	»	13,90	15,08
Europrogr.	fav.	—	—
Rominvest	doll.	14,76	15,94
Robeco	fior.	71,40	—
Rolinco	»	66,50	—
Rasfund	lire	18.476	—
Fondo Tre R	lire	22 844	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 176,71 (+0,35% rispetto a ieri e +30,17% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.758
Gestiras	12.282
Imicapital	12.852
Imirend	11.325
Fondersel	12.893
Fondo Arca BB	11.818
Fondo Arca RR	10.753
Primecash	10.994
Primerend	11.892
Primecapital	12.754
Fondo Professionale	13.160
Interbancaria azion.	10.616
Interbancaria obbl.	10.366
Interbancaria rend.	10.360
Nord Fondo	10.508
Ala	10 329
Euro Vega	10.129
Euro Antares	10.101
Euro Andromeda	10.100
Florino	10.180
Libra	10.217
Multiras	10.020

Indice «Studi finanziari Italia» (base 2/1/85 = 100).

Generali	111,64	(+ 0,22%)
Azionari	118,99	(+ 0,38%)
Bilanciati	111,28	(+ 0,26%)
Obbligazionari	106,67	(— 0,04%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	328,—	(+ 2,96)
Hong Kong	327,05	(+ 2,20)
New York	327,—	(—,—)
Londra	327,—	(—,—)
Milano	332,61	(—,—)
Parigi	328,94	(+ 2,30)
Zurigo	328,05	(— 1,70)

aziende informano

Braun Pocket Battery: il più piccolo rasoio Braun per una rasatura veloce

E' più piccolo di un pacchetto di sigarette, e grazie alle sue dimensioni ridotte (8×5,7×2 cm) sta comodamente in tasca. E' ideale per una rasatura veloce tra un appuntamento e l'altro, oppure prima di un pranzo d'affari.

Malgrado le dimensioni ridotte, Pocket Battery è dotato di un sistema di rasatura che permette di radersi velocemente e a fondo. La lamina ultrasottile, ricoperta al platino, scorre facilmente sui contorni del viso, proteggendo la pelle da qualsiasi irritazione.

Poiché è indipendente da prese di corrente, con Braun Pocket Battery potrete radervi durante il giorno senza problemi, grazie alle 2 batterie alcaline da 1.5 Volt.

Dopo l'uso, uno speciale cappuccio copritestina con spazzolino protegge la lamina, e un blocca-interruttore evita che il rasoio si azioni per sbaglio e si scarichino le batterie.

Radaelli Sud/Sullair insieme sul mercato italiano

La Radaelli Sud è lieta di annunciare di aver sottoscritto con la Sullair-Schraubenkompressoren Gmbh. un accordo di interscambio commerciale, per effetto del quale ha assunto la distribuzione in esclusiva per l'Italia dell'intera gamma di elettrocompressori Sullair, per l'artigianato e l'industria.

Dal canto suo la Sullair potrà usufruire dei risultati cui è pervenuta la Radaelli nel settore dei compressori mobili da cantiere, che la collocano al vertice nella scala dei valori nazionali per estensione di gamma e affidabilità.

Un binomio quindi che lascia intravedere interessanti prospettive di successo, potendo contare sul «know-how» reciproco, sulla organizzazione operativa e sulla capacità dei partners nei due settori.

Tale iniziativa è volta a dimostrare la volontà di resistere ai continui attacchi della crisi economica, di potenziale l'esportazione, di attivare il mercato interno, di sostenere gli indirizzi espansionistici, come sempre, nel rispetto del suo marchio, sinonimo di garanzia.

La Candy nel 1985 festeggia il 40° anniversario

La Candy nel 1985 compie quarant'anni di vita. Per festeggiare il 40° anniversario dalla data di fondazione, l'azienda ha organizzato nei giorni scorsi un grande incontro al Teatro Manzoni, nel centro di Milano. Per l'occasione sono stati invitati i dirigenti, gli impiegati e i dipendenti più anziani che lavorano nella società, i quali hanno potuto assistere allo spettacolo «Una donna tutta sbagliata» interpretato dall'attrice Ombretta Colli e con la regia di Giorgio Gaber.

Una conferma questa della passione che la famiglia Fumagalli nutre per il teatro. Il Presidente della Candy Niso Fumagalli ha dato inizio alla serata con un cordiale saluto ai presenti. Egli ha ringraziato tutti coloro che hanno accolto l'invito di partecipare ai festeggiamenti per il quarantesimo compleanno dell'azienda.

I formaggi Switzerland al Faial '85

Dal 17 al 22 aprile 1985 si tiene a Verona una nuova edizione del Faial, la fiera internazionale dell'alimentazione che da alcuni anni si affianca al Vinitaly.

I formaggi Switzerland non mancano mai a questo appuntamento veronese ed anche quest'anno espongono i loro prodotti al pad. 37. Agli interessati in visita allo stand verranno offerti assaggi di Emmental, Gruyère, Sbrinz, Appenzell, Royalp da una signora in costume svizzero.

I formaggi in vendita a un prezzo promozionale sono forniti dalla ditta Zarpellon di Castelcucco (Tv).

Sony Car Stereo alla Benton & Bowles

La Sony Italia ha affidato alla Benton & Bowles il lancio della linea Car Stereo, il cui prodotto di punta è costituito dal CDX-5 il nuovissimo lettore di Compact Disc per l'Hi-Fi in automobile.

L'altissima immagine della Sony nei settori audiovisivo ed elettronico, unita all'oggettivo vantaggio di aver generato la tecnologia del disco digitale, caratterizzano la campagna di lancio. Il Car Stereo CDX-5 ha, oltre a tutto, una caratteristica unica: estraibile ma completo di ogni funzione, può essere utilizzato anche collegato all'amplificatore e agli altoparlanti dell'impianto Hi-Fi di casa, e potrà avvicinare alla qualità di riproduzione sonora del Compact Disc una fascia allargata di amanti della perfezione del suono.

Ocean: l'avanzata parte da Montecarlo

A conclusione della Convention Ocean si è avuta la conferma che l'azienda, è destinata, in brevissimo tempo, ad assumere un ruolo di primissimo piano nel panorama delle aziende italiane.

La Ocean nasce più di vent'anni fa come specialista nella tecnologia del freddo: grazie a ricerche e tecniche avanzatissime, i suoi frigoriferi, i suoi congelatori ed i suoi combinati si affermano sui principali mercati del mondo occidentale. Ma non solo. In virtù dell'elevata qualità dei suoi prodotti, una certa quota della produzione viene richiesta da alcune grandi società europee di elettrodomestici che Ocean produce con marchi diversi.

Con continue e costanti crescite di fatturato arriviamo al 1984, anno chiave per l'azienda dei fratelli Nocivelli. Durante quest'anno, infatti, la Ocean incrementa fatturazione e quantità di venduti del 20%, acquisisce in tutto e per tutto la Zanussi Climatizzazione e la trasforma, senza però cambiarne i contenuti, nella Ocean Idroclima. Dalla nuova società acquisita escono quindi prodotti già conosciuti con il marchio Zanussi sempre più affidabili, sempre più moderni e con la garanzia dell'istituto marchio di qualità.

Pochissimo tempo dopo la Ocean acquisisce la San Giorgio elettrodomestici. Intenzione della Ocean è quella di unire aziende brillanti ed autorevoli in una realtà tecnologica super-avanzata e di creare una gestione aziendale d'attacco che consenta l'espansione del marchio nel mercato italiano ed in quello internazionale. Ben venga la Ocean, dunque: l'economia italiana ha bisogno di gruppi così. E' un augurio che facciamo ai signori Nocivelli, gli artefici di questo progetto, al signor Romor, direttore responsabile delle strategie commerciali e «timoniere» del gruppo e al signor Pennacchio, direttore vendite di questa brillante impresa.

Continuaz. dalla 10.a pagina

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 1994/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghegà compera oro via Ghega 8/D. 1848/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino oggi 20 aprile damigianette 5 lit vino speciale Cabernet Sauvignn 12° 6.500, birra Nastro Azzurro 2/3 vap 980, latt. 580, acqua Ferrarelle 1,5 plastica 600, aranciata Ferrarelle 1,5 plastica 1.350, extra vergine Core 3.750, whisky 100 Piper 5.750, gubana Vogrig 6.600. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonanfo ai n. 569602, 418762, 793661. 1870/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 55264/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2073/14

ALFAROMEO Alfetta 2.0 TD 1982; Peugeot 505 GR diesel 1982; vende concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 2147/14

ALFETTA 2000 L perfettissima 80 vendo permuto rateizzo senza cambiali. D'Annunzio 40. 55309/14

ALFETTA turbo diesel 2000, 12 mesi, 15.000.000 trattabili contanti. 0431-91787. 144/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone di via F. Severo n. 124 tel. 567462 un vasto assortimento di autovetture usate selezionate e garantite. Finanziamento rateale senza ipoteca. Volvo 760 GL turbo diesel 85 fatturabile, Alfasud 1.5 Plus 82, Nuova Ritmo 60 CL 83, Renault 5 Alpine 81, 127 Super 81, Dyane 6 81, Panda 30 82, 80, 127 CL 81, 78, Renault 5 TL 78, 126 Black 79, Ritmo 60 CL 80, Maggiolino 74 ed altre ancora. 2006/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato garantito senza anticipo: 126 83, 127 3 p. 79, Ritmo Targa Oro 80, Ritmo 60 80, 131 Super 1.6 80, Giulietta 1.6 79, Giulietta 1.6 80, Alfetta 76, Alfasud 82, Mercedes 2000 77 accessoriata, A 112 E 79, Renault 4 GTL 82, Renault 5 TL 78, Mini Clubman 81. 2089/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT, BMW. Occasioni: 126, Panda 45 S, 131 CL ultimo tipo, Familiare, 132, Renault 5 TL 4 porte, 5 TS, 18 GTL, A 112 Elite, Elegant, Alfetta 1800, Alfetta GT, Alfasud, Peugeot 104 ZL, 505 iniezione, Mini 90, Visa 650, CX Pallas, Fiesta, Golf GTD, Ascona diesel, Maserati Merak. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 2166/14

A 112 Elite 84 76 70, Abarth 82 79, in garanzia vendonsi. 771688 Concinnitas Auto Negrelli 8. 2088/14

CABRIOLET Maggiolino 75 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Panauto usato service! Telefona a Panauto 820256 troverai ottime occasioni quali: R 5 GTL, R 11 TSE, Ford Fiesta, VW Polo 84, Kadett SR, Kadett 1200, Ascona, Rekord diesel, Fiat 126, 127, 131 Racing, 132 2000, Alfasud Sprint, Opel Manta 1300, VW Golf GTI superaccessoriato 82. Garanzie e dilazioni. 2071/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Honda 500, Vespa 200, Mercedes 250 aut., BMW 528i, Topolino C 52, Fiat 126, 127, Ritmo 60, 65, diesel, Uno 55 S 84, Panda 45, 131 Racing, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, Kadett SR, Dyane 6, R4, R5, R14, R18, Horizon 1.1, Solara 1.3, Canguro Pick up, Peugeot 205 GR 84, 104 Ecò, 305 diesel SR, 505 turbo diesel, 504. 2020/14

DELTA GT fine 83 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

DELTA Turbo HF 1984 accessoriatissima, Golf 1100 79, Beta 1600 1978, Panda 4x4, Renault 5 78, vendesi Concinnitas Auto Negrelli 8. 771688. 2088/14

FIAT Uno 55 S 70 S 5 porte importate zero km sconto 1.500.000 senza permuta. Filotecnica Severo 46. 2176/14

FIAT 131 Supermirafiori Panorama oro metallizzato gennaio 1982 km 42.000 gommata condizioni perfette unipropietario vende. Tel. 211048 dalle 8 alle 17. 2168/14

FORD Escort 1300 Sport 1979 rosso ottime condizioni, Ford Mustang Mach 2 2600 cc 1975 originale americano privato vende. Tel. 414657 ufficio 213311. 1294/14

FURGONE Bedford con motore nuovo vende Autocar Forti 4/1 828655. 153/14



FURGONE 242 revsionato vende Autocar via Forti 4/1 828655. 153/14

GARAGE Regina S.A.S. BMW esposizione vendita assistenza tagliandi ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040/725345. 1969/14

GIULIETTA 1600 bella occasione vende Autocar via Forti 4/1 828655. 153/14

HONDA 350 Four superaccessoriata cupolino 14.000 km 1.200.000. Tel. 571119. 55341/14

LADA Niva 4x4 novembre 81 cerchi lega gomme nuove fari supp. ottime condizioni. Tel. 414396. 2139/14

LOVE CAR S.n.c. concessionaria Volvo Strada della Rosandra n. 50, tel. 040-830308 Volvo 740 GLE D6, Volvo 244 GLE D6, Volvo 244 Turbo, Volvo 345 GLS, BMW 323i, VW Golf GTD, Renault 30 TD, Talbot 1.3, Samba 1.3 usato garantito permute aperto sabato mattina. 2117/14

MINIBUS W 9 posti anno novembre 81 km 22.000 ottimo stato. Tel. 414396. 2139/14

PANDA 30 SUPER tetto apribile 1984 nera km 16.000 unico proprietario possibilità rateazione. Tel. 414657 ufficio 213311. 55294/14

PANDA 45 80 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Alfetta 20 L 1981 perfetta. Tel. 726356 - 421422. 55312/14

RANGE Rover bella occasione vende Autocar via Forti 4/1 828655. 153/14

REGATA 100 S nuova importata senza permuta sconto 2.200.000. Filotecnica Giuliana. Severo 46. Tel. 569121.

RITMO diesel 81 dicembre aria condizionata pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

ROLLER 3500 79, Bmw 520 80, Alfetta 78 1600, 131 80 diesel, 132 78 diesel, Sunbeam e Talbot 82, 127 78, Furgone Renault 4 1100 82, Land Rover e camper passolungo 76, Ford Transit camper 77, Land Rover passocorto anfibio, Campagnola diesel e Jeep Gaz a benzina, tel. 231193. 50543/14

SAAB turbo novembre 82 ottimo stato eventuale ritiro usato. Tel. 414396. 2139/14

UNO 55 S 5 porte azzurra MARZO 85 vendo 10.500.000 tel. 943695 pasti. 55382/14

VENDESI moto Kavasaki 750 anno 82. Telefonare 575444 ore 12-14 e 20-22. 55223/14

VENDO Panda 45, 131 Familiare, pullmino Volkswagen. Tel. 68064 pasti. 55285/14

VENDO 126 1.300.000, 127 950.000, 500 Giardiniera, Panda 45, 128 Special, A 112 Elegant. Tel. 793578. 55285/14

W PORSCHE 914 2000 iniezione praticamente nuova vendo. 0431-31229. 136/14

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE Sea Star mt 6 con mercruiser 188 HP anno 82 perfetto privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano. Tel. 224417. 11/15

CAMPER 238 1980 37.000 km vendesi 10.000.000 Concinnitas Auto Negrelli 8. 771688. 2088/15

RAZZI da segnalazione, fanali omologati e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

ROULOTTE Roller mt 3,80 completa veranda 3.900.000 vendo. 0481/73521. 1/15

VENDESI motoscafo mostes con motore fuoribordo 235. Telef. 575444 ore 12-14. 20-22.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente. Tel. 65951. 2160/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROFESSORE con famiglia non residente cerca in affitto casa 5 stanze per massimo 2 anni, telefonare 413615 dopo 20.30. 55280/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO appartamento 5 stanze Murat 550.000. Scrivere cassetta n. 24/L Publied 34100 Trieste. 55337/19

APPARTAMENTO arredato tre persone compreso consumi affittasi prontamente telefonare 942886. 2180/19

CERVIGNANO River Residence miniappartamento arredato decorrenza maggio affittasi agenzia Italia Monfalcone 74404. 140/19

MARINA Julia: appartamento mobiliato 2 camere salone servizio affittasi Agenzia Italia Monfalcone 74404. 140/19

20 Capitali Aziende

CERCASI capannone in affitto mq 500 più uffici zone da Gorizia a San Giovanni Natisone. Tel. 0481/809189. 77/20

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento anche rionale 755059. 14/20

GORIZIA cedesi attività commerciale cine-foto ottica, radiotelevisivi cartoleria articoli regalo. Telef. 0481/81877 ore pasti. 76/20

FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società, commercianti, costruttori, privati, 040/774782. 55164/20

NEGOZIO scarpe avviatissimo centralissimo Trieste cedesi totalmente o quota paritaria a socio d'opera. Prezzo totale 240 milioni o quota 120 milioni compresa merce attuale. Scrivere se seriamente interessati cassetta n. 17/L Publied 34100 Trieste. 2106/20

VENDESI attività tostatura e confezionamento caffè e coloniali in Trieste. Telefonare orario 16-18 al 65173. 21214/20

VENDESI ristorante avviatissimo Trieste centro lavoro serale notturno massima riservatezza. Richiedesi curriculum scrivere a Cassetta n. 21/L Publied 34100 Ts. 55313/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento recente 70 mq città o Opicina. Tel. 631793. 2067/21

Continua in ultima pagina

PRIMA PUBBLICAZIONE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso di data 21/3/1985 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste, la signora Gabriella FURLAN in CHINELLATO ha chiesto la dichiarazione di morte presunta della signora Emilia CREVATIN in FURLAN, nata a Monte di Capodistria il 17/2/1921, che non diede più notizie di sé dall'ottobre del 1971.

Chiunque ne abbia notizie, deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

IL CANCELLIERE
Ada Br scik

CRONACHE DELLO SPORT

Zico pronto a salutare i tifosi udinesi

ULTIMA PARTITA DEL BRASILIANO SUL TERRENO DELLO STADIO FRIULI

La salvezza e poi di corsa a Rio

UDINE — Non si contano i motivi di interesse in Udinese-Roma. Il primo è che Zico quasi sicuramente contro i giallorossi, come abbiamo già detto, giocherà la sua ultima partita di questo campionato di fronte al proprio pubblico, in quanto le rimanenti due partite prima della sua partenza (5 maggio) per il Brasile dove si metterà agli ordini del Ct nazionale Macedo, saranno affrontate in trasferta, ad Ascoli e a Firenze. Il secondo motivo è che per il commiato Zico ha promesso una grossa partita; vuole dare un contributo decisivo per la vittoria bianconera che praticamente metterebbe in salvo la sua squadra e nel contempo metterebbe la parola fine agli ultimi dubbi (se dubbi sussistono) circa l'anticipata partenza del Galinho.

Contro la rinata Roma che riavrà Conti al quale il giudice sportivo d'appello ha condonato una giornata di squalifica, l'Udinese si presenterà con «l'abito da festa»; cioè in formazione-tipo per ottenere i due punti che metterebbero la parola fine a un incubo rappresentato dalla serie B dopo una stagione travagliata, disgraziata, caratterizzata da fatti sfortunati anche se non sono evidentemente mancati errori tecnico-tattici che hanno provocato il campionato «tutto da dimenticare».

Anche il pubblico è mobilitato per questo match. La partita è di lusso, oltre che importante per la posta in palio. Tempo permettendo ci dovrebbero essere oltre 40 mila persone sugli spalti. La prevendita del resto va abbastanza bene, segno evidente che attorno all'Udinese dopo qualche mese di delusione, di disorientamento, è tornato l'entusiasmo. Quell'entusiasmo che è dimostrato dalla corsa all'abbonamento per la prossima stagione; notizie non ufficiali, ma vicine alla verità, parlano già di 17 mila tessere sottoscritte! E mancano dieci giorni alla chiusura della campagna abbonamenti, per cui stando all'esperienza degli anni passati, quando proprio negli ultimi giorni la caccia all'abbonamento si fece serrata, dovrebbero essere raggiunti i 22/23 mila abbonati.

Il che significherebbe una squadra competitiva per il prossimo anno; indubbiamente più valida, più omogenea, con o senza Zico, rispetto all'attuale Udinese. Il superamento del traguardo dei 20 mila abbonati costituirebbe un successo del cavaliere del lavoro Lamberto Mazza. Il presidente evidentemente ha visto giusto: la piazza è più che mai con lui.

Ma torniamo al match con la Roma. Vinicio non ha annunciato la formazione. In ogni caso sarà la stessa che ha affrontato domenica la Juventus con la sola eccezione, scontatissima di Criscimanni, al posto di Tesser.

Guido Gomirato

■ TRIESTINA — La Triestina Calcio ha indetto una leva giovanile per i nati dal 1976 al 1978. Per informazioni rivolgersi all'Unione sportiva Soncini, in via Soncini 30, tutti i giorni dalle 17 alle 18 (sabato escluso).

Il Flamengo può trasferire i soldi

RIO DE JANEIRO — Il Flamengo ha ottenuto dalla Banca centrale brasiliana l'autorizzazione a trasferire 2.5 milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) in Italia per pagare all'Udinese il cartellino di Zico.

La notizia è stata data dal vicepresidente della società carioca, Joel Tepet, ma non è stata confermata da fonti della banca. In Brasile, a causa del grave debito estero del paese, che supera i 100 miliardi di dollari, il trasferimento di valuta pregiata all'estero richiede un complesso procedimento burocratico ed è permesso solo in casi speciali.

Anche se ha ottenuto l'autorizzazione bancaria, il Flamengo, comunque, secondo informazioni locali, non dispone ancora della cifra. Le imprese che devono patrocinare il ritorno di Zico non avrebbero raggiunto un accordo.

I bianconeri in Australia

UDINE — Il 1.o maggio l'Udinese disputerà un incontro amichevole a Cagliari contro la locale formazione che milita nella serie cadetta. Alla trasferta parteciperà tutta la rosa dei bianconeri friulani, compreso Zico. La società ha anche reso noto i particolari della tournée della squadra in Australia: l'Udinese giocherà a Melbourne il 29 maggio e il primo, 5 e 9 giugno rispettivamente a Syndey, Adelaide e a Melbourne. Al quadrangolare, oltre alla squadra friulana, parteciperanno la nazionale australiana, i brasiliani del Vasco de Gama e gli inglesi del Thottenham.

Per quanto riguarda la campagna abbonamenti la società bianconera si è detta soddisfatta.

UNA LETTERA DEI GIOCATORI AI TIFOSI MADRILENI

Il Real recupera lo spirito per sopravanzare l'Inter

MADRID — I giocatori del Real Madrid hanno reso pubblica una lettera collettiva nella quale difendono la loro professionalità contro ogni possibile insinuazione e promettono di giocare con il massimo impegno domenica, nell'ultima partita di campionato contro l'Hercules di Alicante, e mercoledì contro l'Inter in Coppa Uefa. «Non possiamo assicurare la vittoria — dice la lettera — ma possiamo assicurare il nostro impegno assoluto per cercare di superare questa eliminatoria di coppa che tante polemiche ha suscitato».

La lettera è stata consegnata al presidente Luis De Carlos dai due giocatori di maggior prestigio della squadra, Miguel Angel e Camacho. Si pensa che costoro abbiamo sollecitato, se non un perdono completo per Juanito e Lozano, perlomeno una decisione rapida, in modo che i due, attualmente allontanati dalla prima squadra, possano tornare ad allenarsi quanto prima.

Un giornale avanza l'ipotesi che i due giocatori in questione, mostrando un opportuno pentimento, potrebbero cavarsela con una multa di 400 mila pesetas (oltre quattro milioni di lire). Juanito e Lozano sono accusati di aver organizzato una festa con due ragazze e fino all'alba, nell'albergo di Milano dopo la partita con l'Inter.

Miguel Angel Gonzales, il portiere nato il 21 dicembre 1947 a Orense in Galizia, è a quanto pare l'animatore di questo rilancio dei giocatori del Real Madrid di fronte all'opinione pubblica e di questa iniezione di morale. Secondo Miguel Angel, si è esagerato in tutto questo, e in ogni caso era meglio non dare tanta pubblicità a eventuali problemi interni. I problemi di gioco non si possono celare, ma a quelli bisognerà rispondere con l'impegno e con lo sforzo che il solo fatto di appartenere a una società come il Real Madrid impone, a parte i compensi economici.

A proposito della partita con l'Inter, Miguel Angel ha dichiarato: «Tutte le partite sono difficili. Con l'Inter bisognerà fare uno sforzo molto grande per cercare di perforare la sua forte difesa. Ma ci sono per noi ancora delle possibilità».

Anche Luis Molowny, il general manager che funge ora da allenatore in sostituzione di Amancio, è apparentemente di questo parere: «Debbo sentirmi ottimista.

RITORNA PER LA PRIMA VOLTA DA EX ALLENATORE DELLA PROMOZIONE

Buffoni non si aspetta dai tifosi archi di trionfo o forche caudine

Qualche tifoso chiedeva — e si chiedeva — ieri mattina allo stadio, mentre la Triestina si stava allenando, fra deboli raffiche di bora: «Come accoglieranno Buffoni, gli spettatori?». Ecco, la differenza fra la partita di domani e qualunque altra partita di quest'anno sta tutta qui: fra gli avversari c'è un Buffoni in più. E senza fare della dietrologia, è indubbio che questo ritorno crea situazioni psicologiche particolari.

Buffoni era amato dai tifosi, con i quali il colloquio era sempre aperto. Ma stavolta egli non siede sulla panchina alabardata, bensì su quella avversaria; e la Triestina deve vincere, deve battere il Cesena, per continuare nella sua corsa. Quindi né la squadra, né i suoi tifosi possono concedere nulla al sentimento. Applausi di simpatia prima della partita. Poi tutti amici, ma ognuno al suo posto. E la legge del calcio, è la legge degli ex, dentro o fuori del rettangolo di gioco.

Discorso ovvio? Certamente. Però le perplessità sono ancora molte e contribuire a chiarire le idee non dovrebbe essere superfluo. Il primo a essere d'accordo su questa filosofia del tifoso amico-nemico è proprio l'interessato, Adriano Buffoni. È arrivato a Trieste in anticipo sul resto della compagine, per verificare sul posto il piano logistico relativo alla squadra. È tranquillo, come può esserlo un allenatore che ha nell'animo sentimenti di nostalgia, mai celati dopo la sua partenza dalla sede cui si sentiva ormai legato, senza peraltro venire a conflitto con la professionalità, che gli impone di bandire il sentimento e di curare esclusivamente gli interessi della società dove ha trasferito il cervello, se non il cuore.

«Cosa significa il mio ritorno a Trieste? Le solite cose — risponde — e non vorrei ripeterle né ripetermi, per non accendere polemiche inutili a tutti. Anche nei giorni scorsi il mio pensiero è stato parzialmente travisato, proprio nei punti più delicati. Sarebbe meglio non parlare mai: si rischia di cadere in tranelli che sembrano tesi apposta per farti cadere dove vuole l'interlocutore...».

— Non sarà così, stavolta. Sentiamo: cosa ti aspetti dal pubblico triestino?

«Il pubblico triestino deve sostenere la sua squadra e considerarmi un "nemico" o, se vogliamo usare un termine più riguardoso, un avversario. Le sue manifestazioni, quali saranno? Il pubblico di solito rappresenta la voce più genuina, più giusta. Ma non bisogna fuorviarlo né influenzarlo. Lasciamolo stare: quello di Trieste è maturo, civile, educato. Non mi aspetto archi di trionfo né forche caudine. Saprà comprendermi, come io lo so capire fin da questo momento.

— Qual è la situazione del Cesena, in questo momento?

«Ritengo di poter recuperare Rampulla fra i pali, ma non è un problema, perché Dadina è bravo. Poi mi mancano Cuttone e Cotroneo. E qui dico che davvero si esagera nei confronti del Cesena, perché in tre partite mi hanno squalificato per una giornata otto uomini diversi. Non so se vengono con la lista in mano, quando giochiamo noi. D'accordo, sono giocatori diffidati, la squalifica scatta subito. Ma ritengo che già le ammonizioni siano state eccessive»...

— Dopo le ultime partite ti sei fatto sentire parecchio con le proteste...

«Ecco: se avessero usato con noi il metro usato a favore del Padova, a esempio, avremmo avuto anche noi almeno un rigore contro il Perugia. Abbiamo almeno un paio di punti in meno, solo per le ultime due partite, proprio per questi giochetti...».

— A proposito del Perugia: è squadra così irresistibile?

«Per me, delle cinque che lottano per la promozione è la più debole. Però ha altre risorse».

— Ti peserà l'assenza simultanea di Cuttone e Cotroneo?

«Peserà come pesa qualunque assenza non dovuta a scelta tecnica ma imposta dal giudice».

— È già stata apposta la tua firma sul contratto relativo al prossimo campionato, sempre al Cesena?

«Siamo d'accordo sulla parola, ma se ne parlerà a salvezza ottenuta. Poi apporrò la firma sul contratto».

— Sfiducia nella salvezza o nei programmi?

«La salvezza non è facile, ma è alla nostra portata. Poi bisognerà vedere. Chiaro che ho chiesto quella che potrei definire, più che un potenziamento, una "correzione" della squadra. Di essa sono soddisfatto: l'ho fatta io».

— De Falco ha riposato contro il Varese e rientra in squadra contro di voi: sarebbe stato preferibile che riposasse domani?

«De Falco è quel giocatore pericoloso che logicamente nessuno ama trovare di fronte. Ma è giusto che giochi, se è in condizioni di farlo. E proprio adesso darà il massimo per rendersi utile alla squadra, in questo momento decisivo del campionato».

— Dove è previsto l'allenamento di rifinitura, proprio del sabato mattina?

«A Rupingrande o a Trebiciano, devono ancora confermarmelo. Tuttavia sicuramente sull'altipiano. E speriamo che non ci sia la bora».

Dante di Ragogna

SI IMPONE IL SACRIFICIO DI UNA PUNTA: D'OTTAVIO O DE GIORGIS?

Giacomini recupera De Falco ma ora non sa chi escludere

Triestina-Cesena domani al «Grezar». Ci sarà il rientro certo di De Falco, ci sarà l'impegno di vincere per tutti, per Totò l'impegno (solo pensato) di tornare assolutamente a segnare. «Ma non mi preoccupo se non segna — commenta subito l'allenatore Giacomini — perché se lui mi mostra come contro il Bari tre palle-gol fornite ai compagni, ha già fatto il suo. L'importante è di esserci tutti nella partita, vederci chiaro, giocare bene e naturalmente segnare».

Giacomini non è che teorizzi, il gioco del calcio: guarda al sodo. De Falco cannoniere gli sta bene fino al momento in cui è lui solo capace di segnare. Se ci si provano e riescono a farlo anche gli altri, va bene lo stesso. Ma il discorso De Falco ci porta a un'altra considerazione: con lui in squadra forse anche i suoi compagni si sentono più sicuri, meno responsabilizzati forse, ma più convinti di farcela, anche senza rinunciare a sparare ciascuno le proprie cartucce.

Ieri mattina al «Grezar», su un tappeto talmente bello che ormai è superfluo decantare, abbiamo visto impegnati nella consueta partitella una compagine in perfetta salute, con i cannonieri di sempre in ottima forma. D'Ottavio, Romano, De Giorgis, De Falco e perfino Chiarenza si sono divertiti a bersagliare Pelosin e Bistazzoni, a loro volta superimpegnati da distanze ravvicinate, come quel tipo di partitella stabilisce.

Tutti disponibili, per la convocazione? C'è solo Bagnato che non... riesce ancora a dare assicurazioni complete circa il suo stato di salute. Né il medico né l'allenatore possono sapere quanto lui, a questo punto, se è in condizioni di giocare oppure no. L'ultima parola verrà fuori probabilmente stamattina a Basovizza, dove gli alabardati completeranno il lavoro settimanale, che li ha visti ospiti anche del Villaggio del Pescatore, all'inizio di settimana. Una preparazione su tre sedi diverse insomma, ma Giacomini non ne fa drammi, anche se denuncia la precarietà della situazione. Si adatta al peggio, ma auspica il meglio ovviamente. E quello per ora non è ancora in vista, a meno che non si sblocchi la soluzione Visogliano. Che non è vicina, comunque. Massimo continuerà quindi a sfruttare le sue amicizie personali, peregrinando per i campi friulani, fino al termine del campionato.

Il Cesena fa paura? Come tutte le squadre che vengono al «Grezar»: c'è il timore che si chiudano, che cerchino di non farsi trafiggere. Ma la Triestina ha dimostrato anche in trasferta che un gol riesce sempre a farlo. Per vincere le basta non incassarne...

Agli ospiti mancheranno due pedine importanti, ma nessuno è insostituibile, come si sa. Quanto alla formazione alabardata, con il recupero di De Falco è fatale che Giacomini debba rinunciare a D'Ottavio o a De Giorgis, visti molto brillanti nei giorni scorsi. Come farà, per decidere? Sicuramente non giocherà con tre punte...

D. d. R.

GUIDA AL TOTOCALCIO: DOMANI IN SERIE A SI DISPUTA LA 25.a GIORNATA

Il Verona si gioca tutto in casa del «diavolo» Juve Inter Samp e Torino tifano per il Milan

Sguardi tutti puntati sul Verona per vedere se la bella Giulietta è ancora desta o ha fatto harakiri. La squadra di Bagnoli, dopo la sconfitta rimediata domenica scorsa contro il Torino, è attesa dal diavolo alla prova del fuoco. Quattro punti a cinque giornate dalla fine sono tanti ma potrebbero essere anche pochi, se Fanna e compagni in gialloblù non reagiscono subito.

Il pari in questa prospettiva deve essere considerato il risultato minimo, perché il Torino ha la possibilità di prendere due punti con l'Avellino, e la Samp potrebbe a sua volta prenderne due in casa della Lazio. Più difficili appaiono — soprattutto alla luce di certi risvolti psicologici — gli incontri di Juventus e Inter, in relazione agli impegni che attendono mercoledì le due squadre sul fronte delle Coppe.

Ma vediamo dalle varie sedi, come ogni sabato le ultime della vigilia, su chi non dovrebbe giocare e chi invece sì.

ATALANTA-COMO

Piccolo spareggio lombardo per mettersi in salvo al più presto, sperando che l'Ascoli o l'Avellino non si sveglino. Tra i bergamaschi Stromberg andrà in campo, Larsson in panchina. Como con Bianchi in tribuna (è squalificato) a impartire ordine via radio. Corneliusson è infortunato, Centi e Albiero sono squalificati.

ASCOLI-JUVENTUS

L'Ascoli punta molto per rifarsi della sconfitta patita a Roma, sulla smania di Dirceu di restare in Italia e sulla sbadataggine della Juve che pensa alla partita di ritorno con il Bordeaux. Marchigiani al gran completo, juventini senza Brio e con Bodini tra i pali. Rientra Tardelli dopo la squalifica.

FIORENTINA-CREMONESE

Gigliati alla ricerca dei punti-sicurezza, contando sulla volontà di Passarella (chiamato dall'Argentina per le qualificazioni mondiali) di ben figurare e sperando che Socrates si ricordi di essere stato pur sempre il capitano del grande Brasile battuto da una grande Italia nel 1982. Indisponibili tra i viola Contratto squalificato e Antognoni in convalescenza (ma chissà se lo rivedremo sui campi di gioco). Cremonese senza gli infortunati Chiorri e Mazzoni.

LAZIO-SAMPDORIA

Giordano, Podavini e Garlini sono squalificati, Batista è infortunato: sarà una Lazio da serie B quella che affronterà una Samp animata dalla conquista di un posto in Uefa. Al gran completo si annuncia invece la squadra blucerchiata, che si permette di lasciare in panchina Beccalossi, Casagrande e Mancini.

MILAN-VERONA

La partita clou della giornata dirà se Giulietta è ancora viva e se i suoi Romei possono sperare di vederla cingersi del tricolore. Il Milan, che spera ancora nella qualificazione all'Uefa, punta tutto su Hateley e Wilkins. Il Verona sarà senza Briegel (distorsione alla caviglia destra rimediata nell'incontro con il Torino) e Fontolan squalificato. Rientra Bruni, retrocede Sacchetti in mediana e Ferroni sarà lo stopper.

NAPOLI-INTER

Maradona contro Rummenigge, dovrebbe essere uno spettacolo affascinante, ma il Napoli ha i suoi problemi di quadratura del circolo attorno al «niño» e l'Inter pensa al Real Madrid. Fra i nerazzurri sarà assente l'infortunato Bergomi, Castagner dovrebbe schierare Marini libero e il giovane Cucchi con il «sette».

TORINO-AVELLINO

Danova e Schachner risentono dei postumi di infortuni veronesi e Radice non assicura la loro presenza, tenendo pronti Corradini e Comi. Dopo Verona il Toro è tornato a sognare, non si sa mai. L'Avellino si è messo nei guai, e ora deve guardarsi dall'Ascoli: Angelillo spera che i campi asciutti facciano risaltare le qualità di Barbadillo e Diaz.

UDINESE-ROMA

Udinese al gran completo, rientrando anche Criscimanni. Sarà comunque un'Udinese prudente, con Selvaggi in panchina. Nella Roma rientrerà Bruno Conti graziato dalla disciplinare, in forse le presenze di Bonetti e Cereso che comunque dovrebbero essere recuperabili.

LE ALTRE

Nemmeno questa settimana la Triestina è in schedina. Per il Parma a Empoli è una tappa cruciale sulla via della salvezza. Per il Lecce a Genoa è una partita importante se non decisiva sulla via della promozione (e Trieste tifa Genova questa volta), mentre il Cagliari va a chiedere un punto al Monza, in casa Piedimonte (che dalla squadra isolana avrebbe ricevuto qualche offerta per la prossima stagione).

A proposito del Genoa, Burgnich può tornare a disporre di Onofri e Fiorini, che hanno scontato la squalifica.

Tra Spal e Modena è scontro all'arma bianca per salvarsi dal baratro della C2, mentre il Prato che vuole tornare in C1 chiede alla Lucchese il passaporto promozione.

E. L.

GIOCANO IN CASA (MA DOMANI) SAN GIOVANNI ED EDILE

Oggi il Ponziana in campo col Lucinico

Nel girone isontino di Prima categoria il Ponziana ha anticipato a questo pomeriggio (via Flavia, ore 15.30) l'incontro con il Lucinico per evitare la concomitanza, domani, con la Triestina. L'undici di Jannuzzi, che naviga in acque abbastanza tranquille, ha tutte le carte in regole per incamerare altri due punti.

Per quanto riguarda il campionato di Promozione due formazioni triestine, il San Giovanni e l'Edile Adriatica, saranno impegnate tra le mura amiche rispettivamente contro la Sacilese e la Pasianese. Sia i rossoneri che la squadra di Pison abbisognano dei due punti perché la loro posizione in classifica è alcuanto preoccupante. L'Edile dovrà fare a meno degli squalificati Tercovich e Sallo.

In merito alle partite di domenica scorsa, è arrivata una raffica di provvedimenti disciplinari comminati dal giudice sportivo. Sono stati squalificati per due giornate a seguito di espulsione: Tercovich (Edile Adriatica), Mazzon (Polcenigo), Vianello (Torviscosa) e De Martin (Pravisdomini).

A seguito di quarta ammonizione sono stati appiedati per una giornata i seguenti giocatori: Bortoluzzi (Sandanielese); Dagri (Portuale); Leandrin (Spal); Sirch (Olimpia Ud); Viola (Codroipo); Pinatti (Gradese); Moroso (S. Canzian); Barichello (Itala S. Marco); Sari (Zoppola); Rosso (Colloredo Prato); Concil (Ragogna); Turchetti (Cisterna); Savio (Dolegnano); De Sabbata (Savognese); Eonta (Sestense); Di Sopra (Tisana); Gigante (Brian); Michelini (S. Maria Longa); Grattoni (Villanova); Volik (Zaule); Piscanc (Zaria); Midena (Sandanielese under 19); Brandolin (Cormonese under 19); Zilli (Fontanafredda); Sacco (Edile Adriatica); Panigutto (Spal); Zuliani (Bressa); Benvegnù (Gradese); De Pollo (Mart. Pesc. Verm.); Gandolfo (Muggesana); Vendramin (Pravisdomini); Ellero (Riviera); Fabbro (Treppò Grande); Di Fant (Rive d'Arcano); Morocutti (Stella Azzurra); Micelli (Pozzuolo); Carlig (Azzurra P); Centis (Sestense); Zamarian (Brian); Clemente (Isonzo S.P.); Gratton (Aquileia); Ceglia (Isonzo Turriaco); Sossi (Campi Elisi Prisco); Gnezda (Libertas); Michelutti (Cussignacco under 19).

Per espulsione sono stati invece squalificati: Dan (Sacilese); Prampolini (Sangiovannese); Ivan (Tamai); Manzini (Tavagnafelet); Fabbro (Basiliano); Scarpinello (Malisana); Negrini (Aurisina); Pozzolo (Cordenonese under 19); Chiarparin (Codroipo); Vendruscolo (Fiume Veneto); Marcuzzi (Buiese); Zanin (Gonars); Facchinutti (Flaibano); Mainardis (Villanova); Pizzioli (Fontanafredda under 19).

Fino al 29 aprile non potranno sedere in panchina gli allenatori De Rossi (Cormonese), Benedet (Doria), Ferrara (Malisana), Ive (Muggesana) e Nobile (Ciconicco).

Il giudice sportivo ha altresì respinto il reclamo del Rivignano avverso la gara Itala - San Marco omologando il 4-2 per la formazione di Gradisca.

Nel torneo dell'Adriatico, riservato a rappresentative under 19, la selezione del Friuli-Venezia Giulia è stata sconfitta per 2-0 a Levico dalla Venezia Tridentina. La nostra rappresentativa scenderà nuovamente in campo a Cordovado il 9 maggio per affrontare il Veneto.

La rappresentativa di Prima categoria della nostra regione sarà impegnata a Salerno dal 30 aprile al 1.o maggio per disputare il Torneo dei due mari.

La Polonia richiama Boniek e Zmuda

VARSAVIA — Anton Piechniczek, il selezionatore della nazionale polacca, poco soddisfatto del successo di misura ottenuto mercoledì scorso sulla Finlandia (2-1) ha deciso di richiamare in squadra la legione straniera, ovvero gli italiani Boniek e Zmuda e il francese Mlynarczyck. I tre saranno convocati per Belgio-Polonia, momento chiave per la qualificazione mondiale del primo gruppo europeo, in programma il 1.o maggio a Bruxelles.

Piechnizek evidentemente non ha tenuto conto, per quanto riguarda Mlynarczyck, dei cattivi risultati nel campionato francese dal suo Bastia.

Guida Totip

Ritorna il galoppo in schedina con due handicap incertissimi sul doppio chilometro, mentre il trotto, a due prove abbastanza interessanti come quelle in programma a Modena e a Trieste, fa seguire altre due corse di categoria modestissima a Padova e Montegiorgio dove scegliere i possibili protagonisti non è impresa semplice. Ma andiamo con ordine.

Prima corsa Roma (galoppo)

La forma parla in favore di Vibullio Rufo, che può attuare fuga e successo, e di Silver Horizon, che sta correndo su uno standard elevato. Però bisognerà fare bene attenzione a Manolo, recente vincitore, nonché a Rafael Alberti, più attendibile di Borges che preferirebbe terreno pesante.

* * *

Seconda corsa Milano (galoppo)

Gatteo ha vinto ultimamente e potrebbe replicare, anche se stavolta porta peso severo. Attenzione ai fratelli Dettori, che montano Trastevere e Tarlazzi, entrambi in grado di fare centro, ma anche a quel Lorenzo da Montone che rimane su parecchi nulla di fatto ma che sul terreno buono potrebbe ritrovare la via del successo.

* * *

Terza corsa Modena (trotto)

Il primo nastro non conta su protagonisti di grido, ed eventualmente il solo Dut Un Fun potrebbe piazzarsi. Pertanto sembrano penalizzati Caricchia, Carabinero e Berrusco i candidati più autorevoli al successo, dei quali sceglieremo i primi due.

* * *

Quarta corsa Trieste (trotto)

Corsa a tre nastri di non semplice decifrazione. Allo start, Adro, che ha mostrato forma valida, può rendersi interprete e fuga a successo, ma dovrà fare i conti con Ascado, Calcutta Fa, e con Acomez che rientra dopo un anno di assenza ma che è senz'altro soggetto di qualità in grado di vincere se al meglio della condizione.

* * *

Quinta corsa Padova (trotto)

In pista cavalli di 5 anni dal curriculum poco esaltante. Sceglieremo nel mazzo Cassero e Clif di Jesolo, che dovrebbero valere qualcosina in più degli altri fra i quali la sorpresa potrebbe venire da Caposaldo o anche da Coenzile.

* * *

Sesta corsa Montegiorgio (trotto)

Visto il numero di partenza favorevole si può puntare su Clair de Lune come una possibile protagonista. L'allieva di Barberini troverà in Bigraia e Carpanedolo, entrambi però situati in maniera sfavorevole, gli avversari più temibili. Una sorpresa? Floater se non prenderà l'ambio.

M. G.

Tris: 18-1-11

Con un gran volo nel penultimo rettilineo, Aligero ha ipotecato il successo nella Tris modenese, successo che nemmeno un errore all'imbocco della curva finale, quando stava superando Achio e Artù in lotta, è riuscito a mettere in discussione. Rimesso al volo da Giancarlo Baldi, Aligero è ritornato con impeto sui primi in dirittura e ha spiccato il volo vittorioso, mentre alle sue spalle, in un coreografico finale a sei, Achio difendeva il posto d'onore replicando in foto a Benservito ed Esdrelom.

Totalizzatore: 35, 21, 49, 49: (469). Monte premi Tris lire 1.120.598.000.

Combinazione vincente 18-11-1. Quota lire 2.565.678 per 297 vincitori.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto MODENA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

Stelle al merito sportivo

ROMA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi e il presidente del Coni, Franco Carraro consegneranno martedì a Roma nella palestra Isef del Foro Italico, le «Stelle d'oro al merito sportivo» e le «Medaglie d'oro al valore atletico». Onorificenze concesse dal Coni per l'anno 1984 ad atleti e società sportive che si sono particolarmente messi in evidenza durante le Olimpiadi di Los Angeles e i vari campionati di federazione.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI LA SECONDA TAPPA DELLA FORMULA 1 AL GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO

Johansson debutta sulla Ferrari

L'incognita dello svedese -Alboreto deve farsi perdonare gli «errori» commessi in Brasile -Le ambizioni di Piquet

ESTORIL — Le due Lotus del brasiliano Ayrton Senna e dell'italiano Elio De Angelis sono state le più veloci nella prima sessione di prove ufficiali del G. P. del Portogallo di F. 1 in programma domani sul circuito di Estoril. L'austriaco Niki Lauda su McLaren si è piazzato terzo precedendo Michele Alboreto su Ferrari. L'altro ferrarista, lo svedese, Stefan Johansson, ha ottenuto il 12.o tempo.

A Enzo Ferrari piacciono i Carneade. Vuole alla sua corte piloti sconosciuti per farne poi dei campioni. E' questo uno dei motivi che hanno spinto l'Ingegnere a ingaggiare lo svedese Stefan Johansson, nato nel 1956, la famosa annata d'oro dello sport scandinavo, l'anno in cui vennero alla luce Borg e Stenmark.

Con appena dieci gran premi alle spalle, il non giovanissimo Johansson potrà mettersi alla guida della prestigiosa Ferrari 156-85 già dalla gara dell'Estoril che si svolgerà domani pomeriggio.

Una cosa è certa: se René Arnoux non avesse fatto le bizze e si fosse impegnato di più nel Gp del Brasile, Enzo Ferrari (che fino a quest'inverno lo aveva difeso a spada tratta dall'ingerenza degli sponsor che al francese preferivano il «lotussino» Elio De Angelis) non lo avrebbe obbligato a dimettersi.

Il Gran premio del Portogallo nasce insomma all'insegna delle polemiche. L'Estoril lo scorso anno consacrò mondiali Niki Lauda e la sua McLaren; questa volta deve dire se la Ferrari è degna rivale delle monoposto inglesi con propulsore Tag-Porsche a sei cilindri.

Difficilmente Johansson potrà attaccare a fondo Niki Lauda e Alain Prost; questo ruolo di cacciatore lo avrà il milanese Michele Alboreto, anch'egli messo sul banco degli imputati dopo la gara sul circuito di Jacarepaguà.

Quali le accuse? Un «salto di marcia» quando la Ferrari di Alboreto era in testa, tallonata dalla McLaren del transalpino; il ritardato rientro ai box per il cambio dei pneumatici Good-Year. Il primo pilota della Ferrari, insomma, è giunto secondo (incamerando sei preziosissimi punti) ma ha attirato su di sé molte critiche. E' il destino delle vedette della casa di Maranello: non ci sono mezze misure, o il successo pieno o la polvere. E del resto lo stesso Ingegnere ha sempre detto: «Chi arriva primo resta nella storia dello sport, chi gli arriva dietro viene cancellato dal tempo».

E' in effetti un cinismo esasperato, ma in fondo tutto nella Formula 1 è portato all'eccesso. E chi dovrà seguire una volta di più questa legge spietata è il brasiliano Nelson Piquet: in Portogallo «deve» ottenere un piazzamento di prestigio. In Brasile è stato tradito dal differenziale al secondo giro, ma la Brabham ha un motore di enorme potenza che può proiettarla ai vertici.

Piquet, che in questi giorni era in Spagna ospite della Pirelli, ci ha detto che il suo unico problema è l'assetto della vettura, che negli ultimi mesi è stato più volte cambiato: «Assieme alla McLaren e alla Ferrari ci siamo anche noi. Il titolo mondiale è a portata di mano».

Meno ottimismo in casa Alfa Romeo: noie all'accensione e alle sospensioni hanno frustrato le velleità in Brasile e le vetture di Cheever e Patrese sono ancora molto lontane dalla messa a punto ottimale. Si sente la mancanza dell'ing. Chiti.

Disastro completo, invece, alla Toleman: il team di Hawridge si sta letteralmente dissolvendo. Mancano sponsor (nonostante la presenza di John Watson), manca un regolare contratto con la Pirelli per le gomme e Stefan Johansson è «fuggito» alla Ferrari passando per la Tyrrel (nel Gp del Brasile ha infatti gareggiato con una 012 con propulsore Ford-Cosworth al posto di Stefan Bellof in disaccordo con la dirigenza del team inglese). La Toleman esce dunque di scena.

Piacevoli sorprese potrebbe invece dare proprio il turbolento team Tyrrel che in Brasile con Johansson e Brundle ha piazzato le due monoposto addirittura al settimo e ottavo posto. Il risultato è eccezionale se si pensa che il motore della Tyrrel è aspirato e ha lasciato alle spalle numerose vetture con propulsori sovralimentati.

In ascesa appaiono anche le Ligier di De Cesaris e Laffitte, pari se non superiori alle Renault «ufficiali».

Il mondiale di Formula 1 nasconde, però, un'incognita: le Lotus di Senna e De Angelis, che possono inserirsi nel duello McLaren-Ferrari.

Roberto Carella

Cerrato vince il rally Costa Smeralda

PORTO CERVO — Il pilota torinese Dario Cerrato su «Lancia rally 037» ha vinto l'ottava edizione del rally della Costa Smeralda. Cerrato ha preceduto sul traguardo altre quattro «Lancia rally». Al secondo posto Attilio Bettega, il quale dopo tanti problemi è riuscito a concludere finalmente la gara. Minimo il distacco tra i due, appena 57".

Basket: Scavolini e Berloni alle semifinali

DOMANI A CONFRONTO LE DUE RIVELAZIONI: CASERTA E PESARO

La Simac oggi riceve i torinesi

MILANO — La giornata di mercoledì ha segnato l'addio ai playoff delle due formazioni che per ultime avevano portato in Italia il titolo europeo di club: Cantù e Roma. Così alle semifinali per lo scudetto sono qualificate, nella parte bassa del tabellone, Simac e Berloni (che si affronteranno già stasera, nell'anticipo «televisivo») e, nella parte alta, le sorprendenti Indesit e Scavolini (primo match a Caserta, domenica).

Se il passaggio della Berloni ai danni della incompleta Jolly Colombani era abbastanza scontato (ed è stato invece estremamente sofferto), il secondo blitz della Scavolini all'Eur ha costituito una di quelle sorprese tipiche da playoff. La «mina vagante» è scoppiata con fragore tra le mani del Bancoroma e di un pubblico accorso in massa e tornatosene a casa ancora una volta deluso.

Quel gruppo di campioni che ogni tanto si ricorda di essere anche una squadra ha fatto registrare l'episodio finora più clamoroso di questi play-off e legittima il desiderio di ripetersi negli appuntamenti che ancora mancano alla fine.

Il Bancoroma paga un'annata disgraziata; fuori dalla Coppa dei campioni, ora anche fuori dalla corsa al titolo italiano. Il Banco ha dimostrato che lavorando in umiltà si possono costruire risultati poco alla volta; ma ha dimostrato anche che quando è servita un pizzico di inventiva per abbellire il lavoro, ha dovuto pagare la mancanza di geniali architetti, come poteva essere il Wright delle ultime due stagioni. E anche l'intraprendenza di Valerio Bianchini (a proposito, a questo punto la sua candidatura per la nazionale diventa d'obbligo) non è bastata.

L'estromissione del Banco Roma rende ovviamente più agevole il cammino alla Simac che ora ha acquisito il diritto di disputare sempre in casa l'eventuale spareggio. I milanesi aspettano la Berloni e sono favoritissimi.

Simac-Berloni (20.30, telecronaca registrata su Rai 2), inaugura l'impianto di «ripiego» dei milanesi per questi play-off. Si giocherà al teatro tenda di Lampugnano, alla estrema periferia di Milano: è una sistemazione di fortuna (difficile l'accesso con le automobili tanto che il G.M. della Simac, Cappellari ha lanciato oggi un appello perché tutti si servano della metropolitana) ma grazie ad essa si potrà avere una cornice di settemila spettatori contro un massimo di quattromilacinquecento del Palalido.

Se Simac-Berloni ha un netto favorito, molto equilibrata appare domani Indesit-Scavolini, con le due grandi novità a confronto. Comunque vadano le cose, questo match darà una finalista inattesa.

Simac-Berloni sarà arbitrata da Pinto e Filippone di Roma e Indesit-Scavolini da Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto.

Bancoroma-Scavolini 90-99 (49-49)

BANCOROMA: Sbarra 12, Iardella, Townsend 12, Flowers 21, Tombolato 6, Gilardi 27, Polesello 8, Scarnati, Solfrini 4. N.e.: Valente.

SCAVOLINI: Gracis 2, Magnifico 13, Frederik 38, Tillis 8, Zampolini 15, Costa 4, Silvester 19. N.e.: Dimatore, Del Monte e Berti.

ARBITRI: Baldini e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 18 su 30 per il Bancoroma, 23 su 29 per la Scavolini. Tiri da tre punti: 6 su 12 per il Bancoroma (1/1 Sbarra, 2/6 Townsend, 3/5 Gilardi), 6 su 7 per la Scavolini (4/4 Frederik, 2/3 Zampolini). Al 25'25" tecnico a Bianchini (52-57).

Berloni-Jollycolombani 82-80 (40-38)

BERLONI TORINO: Caglieris 12, Mandelli 3, Della Valle 15, Vecchiato 7, May 19, Morandotti 9, Gibson 17. N.e.: Vidili, Hotteja e Pessina.

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 23, Bargna 10, Cappelletti, Fumagalli, Bosa 8, Sala, Brewer 6, Riva, Marzorati 29, Anderson 4.

ARBITRI: Fiorito e Martolini, di Roma.

IL CT DELLA NAZIONALE ALLENERÀ UN CLUB

Gamba se ne va

ROMA — *Ora Sandro Gamba è sul «mercato». Il 30 giugno concluderà il suo ciclo alla guida della nazionale di basket: cinque anni in cui l'Italia cestistica ha conquistato una medaglia d'argento olimpica (Mosca 1980) e un campionato europeo (Nantes 1983). «Il mancato rinnovo del contratto è dovuto solo a motivi economici», spiega Gamba rimarcando quel «solo».*

In un incontro avvenuto mercoledì con il presidente federale, Enrico Vinci, sono risultate insanabili le divergenze di carattere economico.

«Non abbiamo voluto tirare troppo per le lunghe — dice il ct — io difendo gli allenatori italiani, penso che noi dobbiamo guadagnare bene. Si spendono miliardi per i giocatori eppure alcuni di noi non sono sufficientemente ricompensati. E per quanto mi riguarda non vedo perché l'allenatore della nazionale dovrebbe prendere meno soldi che altri».

— La Federazione ha fatto il possibile per trattenerla?

«Questo non posso dirlo, non conosco le possibilità della Fip. Io ho fatto un sacrificio economico rispetto alla mia prima richiesta, ma evidentemente non è stato sufficiente».

— Com'è, ora, il suo rapporto con Vinci?

«Assolutamente normale. Non c'è alcuno screzio, e ci tengo a che sia chiarito. L'unico motivo per cui lascio la nazionale è perché non abbiamo trovato l'accordo economico. Ogni anno ho avuto occasioni di contratto, se sono rimasto è perché mi sono sempre trovato bene con la Federazione e con il suo presidente».

Sul «mercato» Gamba ha quotazioni molto alte. Le voci più probabili lo vogliono sulla panchina della Simac o su quella della Granarolo. «Vivo da 25 anni a Milano, oltretutto tengo per il Milan — dice Gamba —, ma finora non ho avuto contatti ufficiali. Praticamente tutti hanno fatto qualche proposta, magari mandando avanti il fratello del cognato dello zio... ora si tratta di concretizzare le chiacchiere».

In cinque anni di conduzione-Gamba, la nazionale ha avuto i migliori risultati della sua storia (Nantes e Mosca) oltre a qualche delusione (i quinti posti agli europei di Praga 1981 e alle Olimpiadi di Los Angeles 1984).

— Quali sono i migliori ricordi?

«Di soddisfazioni ne ho avute tante. Quando sono arrivato mi hanno detto: "Metti a posto la nazionale" e qualcosa ho fatto. D'altra parte solo ora la nazionale ha cominciato a farsi una tradizione vincente, quel non so che di impalpabile che rende importante un lavoro».

— Lei abbandonerà la nazionale dopo i prossimi europei, a un anno dai mondiali per i quali ha già virtualmente conquistato la qualificazione. Cosa lascia in eredità al suo successore?

«Non ho eredità da lasciare alla famiglia, figuriamoci a un allenatore... A parte gli scherzi: credo che ci sia da completare un lavoro di rinnovo generazionale della squadra».

— Gamba se ne va con animo sereno o dispiaciuto?

«Io avrò anche la scorza da professionista, ma dopo cinque anni dispiace sempre andarsene. Sotto un certo punto di vista avrei passato la mano dopo la vittoria di Nantes, però mi resi conto che non si può cambiare squadra dopo ogni successo».

LE BIANCOCELESTI A VITERBO PER LE SEMIFINALI DEI PLAY-OFF

La Ledisan vuol far le scarpe alla Bata Interclub e Under si giocano la stagione

Per la seconda stagione consecutiva la Ledisan è riuscita a qualificarsi per la semifinale tricolore.

Si chiama fiducia la compagna di viaggio della Ledisan nella trasferta di Viterbo. Il terzo posto è già bell'e acquisito ma nessuno si adagia sugli allori. «Con la Bata — afferma Pozzecco — possiamo giocarci da pari a pari la possibilità di entrare in finale. Le ragazze sono sorrette da una buona condizione atletica, il morale è alto. Come si fa a non provarci?» Il guanto di sfida, insomma, è gettato.

Prosegue il tecnico biancoceleste: «La trasferta è stata predisposta con pignoleria, niente è stato lasciato al caso. Ci mettiamo in viaggio domani mattina (sabato) di buon'ora. Pranziamo a Bologna e arriviamo a Viterbo nella prima serata. Avremo così tutto il tempo necessario a smaltire la fatica e domenica sera, alle 19.30, potremo scendere sul parquet nella miglior condizione possibile».

La Bata potrebbe accusare sintomi di stanchezza. Nel corso della settimana ha dovuto disputare la «bella» con l'Unimoto e non si è trattato certo di una passeggiata. «Da quanto ne ho saputo, è stata una gara tiratissima. Non mi faccio troppe illusioni ma potrebbe risentire della stanchezza, lo sforzo potrebbe avere inciso soprattutto a livello psicologico».

Pozzecco azzarda una previsione. «Pollard e Jones sono due fenomeni ma la differenza a favore dell'una o dell'altra squadra la faranno le italiane. Tra gli scontri diretti potrebbe rivelarsi decisivo il confronto sotto canestro tra la Monti e la Tufano. Mi attendo inoltre una conferma dalla Trampus mentre nelle file laziali suggerirei di tenere d'occhio la Campobasso. Probabilmente toccherà a lei tenere a bada la Pollard e già in passato se l'è cavata bene».

L'altro incontro di semifinale propone la rivincita della finale scudetto della passata stagione. La Fiorella riceve, con i consensi del pronostico, l'Hermes Milano. «Il cuore mi suggerisce Hermes ma la ragione dice Vicenza», conclude Pozzecco.

Nel fine-settimana la Ledisan non sarà l'unica rappresentante triestina impegnata in un confronto decisivo. Salgono infatti alla ribalta anche Interclub e Under, entrambe alle prese con delicate gare di ritorno nei rispettivi play-off. L'Interclub Muggia ospita stasera (ore 20.30, palestra Pacco) il Pavia. È una partita che vale un'intera stagione. In caso di vittoria, la squadra di Perin andrebbe alla «bella» in programma giovedì nel palasport lombardo; in caso di sconfitta, dovrebbe rinviare sogni e ambizioni di A2 alla stagione ventura.

Domani il basket locale potrebbe festeggiare una promozione in serie B. È infatti ormai vicinissima all'obiettivo l'Under che riceve alle ore 11 nella palestra della Valle il Gazzera. All'andata si sono imposte le biancorosse triestine con discreta facilità. Sulle ali dell'entusiasmo la squadra di Steffé potrebbe ripetersi e conquistare una promozione che nessuno aveva messo in preventivo alla vigilia del torneo.

Roberto Degrassi

In «C1» lo Jadran a San Donà

Nella serie C1 maschile, lo Jadran è chiamato a difendere nelle ultime tre giornate la sua seconda piazza. La squadra di Zagar sarà di scena domani pomeriggio a S. Donà sul campo dell'ormai tranquilla Pulloveria. La tradizione è contraria ai triestini che finora sono sempre usciti sconfitti dall'impianto veneto. Recuperato Gulli, lo Jadran presenterà la formazione migliore e cercherà di sfatare la cabala.

VIA AGLI ASSOLUTI MA È INCERTA LA PRESENZA DELLA VACCARONI

Fiorettiste in pedana a Udine

UDINE — Dorina Vaccaroni sì, Dorina Vaccaroni no? Ovvero: ci sarà la più celebre tra le fiorettiste azzurre oggi sulle pedane del «Carnera» a lottare per il titolo italiano assoluto? Attorno a questo interrogativo si vive a Udine l'attesa per la prima delle quattro giornate di gara dei campionati italiani assoluti individuali alle quattro armi.

La Vaccaroni, che col suo fascino indiscutibile ma anche con i suoi atteggiamenti da star del cinema ha contribuito non poco alla diffusione della scherma in questi ultimissimi anni, risulta tra gli iscritti alla prova. Ma iscritta lo era anche l'anno scorso, quando, alla palestra di via Scrosoppi sempre a Udine, era in programma la seconda fase dei campionati italiani. Allora non si presentò; e oggi? Soltanto in mattinata si potrà sciogliere l'interrogativo.

Intanto ricordiamo le altre protagoniste dell'appuntamento, tutti nomi di prima grandezza nel firmamento del fioretto azzurro. Il titolo appartiene ad Anna Pia Gandolfi, della sala di scherma Mangiarotti di Milano. A contendere il tricolore alla Gandolfi ci saranno Anna Rita Spadacciari, del Centro scherma Roma, Margherita Zalaffi, del Cus Siena, e Lucia Traversa, anche lei del Centro scherma Roma, tanto per ricordare i nomi più conosciuti.

Alla sezione scherma dell'Associazione sportiva udinese, organizzatrice della manifestazione, sono giunte iscrizioni da parte di 75 atlete. Tra loro anche una ragazza friulana, Barbara Contin, dell'Associazione sportiva Sangiorgina. La Contin viene descritta come un'atleta ricca di talento, ma ancora giovane e, di conseguenza, inesperta. Farà strada, dicono, e già oggi al «Carnera» potrebbe togliersi qualche soddisfazione. Lo scorso anno fu proprio l'inesperienza e l'emozione di tirare davanti al pubblico di casa a toglierla di gara nelle eliminatorie.

Le gare inizieranno alle 8, le finali sono in programma alle 17.30 e le premiazioni alle 19. Nella tarda mattinata di oggi, inoltre, una delegazione costituita da dirigenti della Fis, della direzione del torneo, e da atleti e rappresentanti della società sarà ricevuta nel municipio di Udine dall'Amministrazione comunale. Nel pomeriggio alcune fasi del campionato di fioretto femminile saranno riprese dalla Rai.

Si è già detto poi dell'installazione di uno schermo a circuito interno al «Carnera» per la visualizzazione.

Domani poi saranno di scena gli sciabolatori: in pedana ci saranno atleti quali Marco Marin, Gianfranco Dalla Barba, Giovanni Scalzo e Angelo Arcidiacono. Tra loro anche un regionale, pure lui della scuola Sangiorgina, Fabio Russian. Anche di Russian si dice un gran bene, che è molto dotato e che ha la possibilità di andare ben oltre i primi turni eliminatori.

Guido Barella

In poche righe

Pugilato: stasera titolo italiano gallo

CERIALE — Stasera a Ceriale sulla riviera ligure di ponente, verrà assegnato il titolo italiano dei pesi gallo. A contendersi il tricolore, che è vacante, saliranno sul ring Paolo Castrovilli di Torino e Maurizio Lupino di Chivasso.

Mano fratturata per Hearns

DETROIT — Thomas Hearns, battuto lunedì scorso clamorosamente per fuori combattimento alla terza ripresa dal campione mondiale dei pesi medi Marvin Hagler, si è procurato in quel combattimento una frattura multipla alla mano destra. La mano di Hearns rimarrà ingessata per sei settimane. Il pugile dovrà quindi sottoporsi alla rieducazione dell'arto.

Il vicepresidente della Fic a Trieste

E' oggi ospite del comitato regionale di canottaggio giuliano il vice presidente della Federazione italiana, Giuseppe Pintabona. Egli illustrerà ai tecnici amministratori, il nuovo concetto di razionalizzazione e unificazione della contabilità che devono perseguire tutte le amministrazioni periferiche della Fic.

Assassinato ex campione di nuoto

SAN PAOLO — L'ex campione e primatista sudamericano dei 100 e 200 metri stile libero, il brasiliano José Luciano Nava Namorado, di 33 anni, è stato assassinato. Scomparso dal 14 marzo scorso, l'ex nuotatore è stato trovato ucciso in un campo alla periferia di San Paolo.

Namorado, diventato famoso negli anni settanta, quando vinse diversi titoli sudamericani, stabilì primati e partecipò ai giochi panamericani e ai campionati mondiali. Era stato arrestato nell'83 per possesso di cocaina. Gli investigatori sospettano che sia stato vittima di un regolamento di conti.

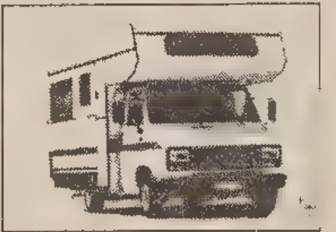
TIRO CON ARCO — È tempo di Giochi della gioventù e anche il tiro con l'arco si sta apprestando a celebrare la festa dello sport giovanile. Si svolgeranno il 25 aprile, con inizio alle ore 14, le fasi provinciali della specialità. L'organizzazione della manifestazione è stata affidata all'Ascat che metterà in quell'occasione a disposizione il suo campo di Basovizza.

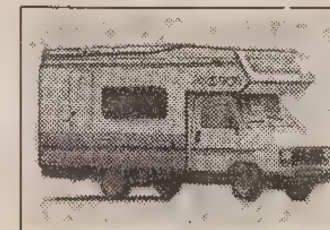
VOLLEY — Si è svolta nei giorni scorsi a Pordenone una manifestazione di pallavolo femminile organizzata dal Csi e riservata a ragazze nate negli anni 1971-72-73 con l'ammissione di due fuoriquota del 1970. Al torneo, che comprendeva due gironi all'italiana senza classifica finale, hanno partecipato otto squadre tra cui la Polisportiva Le Volpi di Trieste.

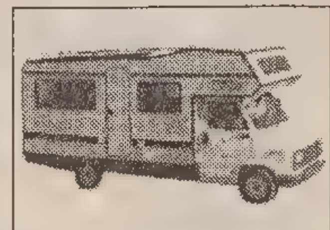
CANOTTAGGIO — Il Centro Universitario di Trieste parteciperà in forze domani, all'Idroscalo di Milano, ai campionati italiani universitari. Dopo la brillante affermazione ottenuta dal «quattro di coppia» a Sabaudia, si attende con interesse una conferma delle brave Giacomazzi, Grandia, Liberati e Brioglio.

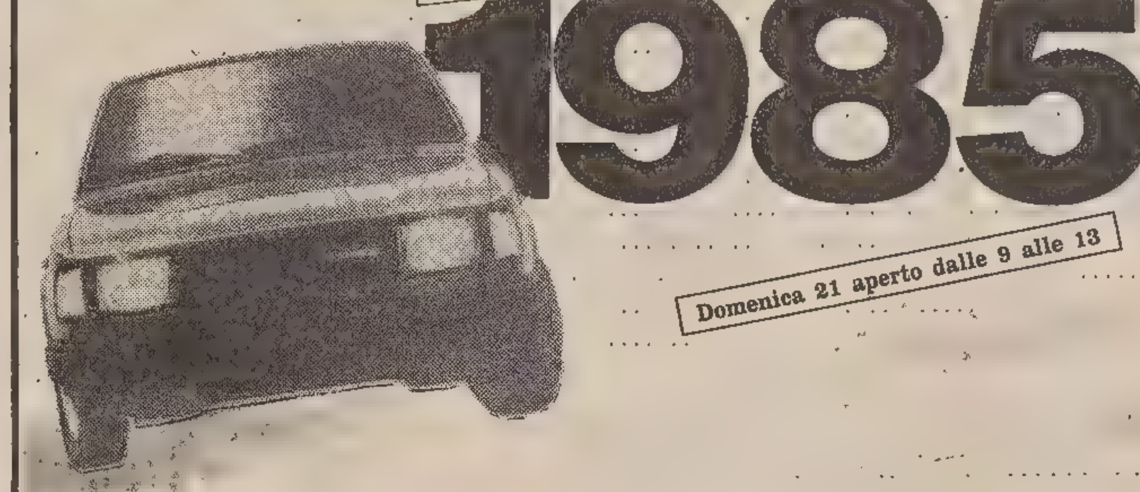
Vita all'aria aperta

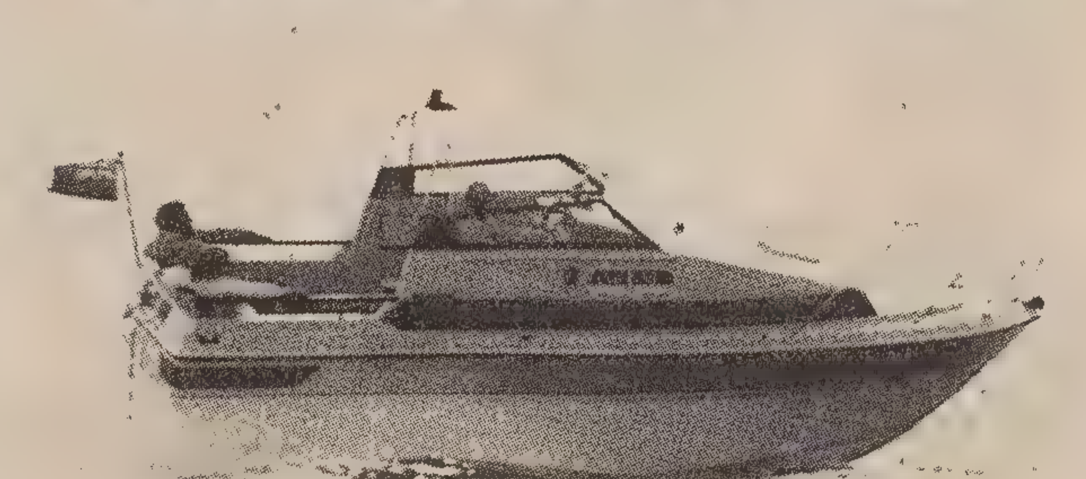
a cura SPE











CRONACHE DELLO SPORT

Notturno al «Flavia» con il football americano

TERZA PARTITA CONSECUTIVA IN VIA FLAVIA DEI «MULI-FOSCOLO»

Da Bolzano arrivano i Jets «leaders» del raggruppamento

Stasera quindi (via Flavia ore 20.30) arrivano i Jets capoclassifica. Ovvero quei Jets di quel Bobby Davis per cui non sembrano più esistere appellativi adeguati, capace com'è stato finora di far volare i suoi a velocità supersonica. Tant'è vero che a Bolzano non si parla più di semplice accesso ai play-off: l'obiettivo dichiarato ormai è Padova, il 6 luglio, per il Superbowl. Eppure la presenza della capolista sta avendo sui Muli un effetto tonificante, quasi da training autogeno.

Non c'è timore reverenziale, bensì volontà di dare il massimo per cercare di ottenere una vittoria dal sapore prestigioso e con essa il decollo decisivo per i play-off. Insomma, i Jets stavolta non fanno paura. Anzi, dicono i Muli, sono loro che devono averne. Come dovranno guardarsi dal ricadere nelle inutili provocazioni che avevano caratterizzato l'incontro di andata, quando i Muli hanno veramente il dente avvelenato nei confronti dei bolzanini e in modo particolare del loro coach, Bob Miller.

Savio è fiducioso. Più volte ha ribadito che il tipo di gioco sviluppato dagli avversari odierni è confacente alle caratteristiche dei triestini, vale a dire che dal punto di vista strettamente teorico per loro potrebbe essere meno arduo contrastare i Jets che non, ad esempio, i Warriors. Proprio sotto il profilo tecnico ancora una volta dovrebbe essere una partita dove si scontreranno un fortissimo attacco guidato da Davis e probabilmente da Legree e una difesa quella dei Muli pressoché eccezionale: senz'altro una delle più dotate sul piano fisico, sorretta in particolare da Russel, Pausa, di Ragogna, Bertolini, e naturalmente De Petris, che Davis ricorda ancora fin troppo bene per la botta subita.

I Muli affrontano questa partita in una situazione pressoché ottimale. Problemi fisici in pratica non ve ne sono. Il loro morale poi è alle stelle, anche e soprattutto perché giovedì 25 aprile è in programma il primo raduno dei probabili azzurri in vista dei Campionati Europei di luglio.

Mentre si dava pressoché per scontata la convocazione di Fabrizio Bressan (quinto posto assoluto nella classifica dei marcatori e primo tra gli italiani con 8 touchdown), adesso pare che nella lista dei convocati, che sarà diramata con tutta probabilità nella giornata di lunedì, debbano comparire i nomi di altri triestini. Il che naturalmente giunge ad ulteriore gratifica del lavoro svolto dalla squadra e dal suo allenatore.

Per concludere vi sono da fare delle ulteriori considerazioni alla luce dell'ultima novità della settimana. Gli Skorpions di Varese, la squadra attualmente quarta in classifica, l'unica che potenzialmente possa insidiare i play-off ai Muli, non ha ancora trovato uno sponsor e si trova in una situazione finanziaria molto precaria. Così ha prospettato di rinunciare ai suoi due americani, Bynum e Andrews, con ovvie ripercussioni sugli equilibri del girone. E' lecito insomma supporre che se i Muli non dovessero far punti stasera, Varese farebbe ogni sforzo per trattenere i suoi stranieri e per tentare con essi di battere i giuliani fra otto giorni. Altrimenti non avrebbe più scopo e allora per i Muli la qualificazione per i play-off sarebbe pressoché certa fin da stasera.

Pier Paolo Dobrilla

Vela: triestini agli europei di Soling

Quattro equipaggi italiani parteciperanno ai campionati europei della classe olimpica Soling che si svolgeranno in Ungheria, sul lago Balaton dal 17 al 27 maggio prossimo. Sono iscritti un armo di Torbole, uno di Napoli, la barca della Marina militare comandata da Lamaro e Korosay dello Yacht Club Adriaco di Trieste. Korosay (scafo Bianchi & Cecchi di Cogoleto) è di Gianni Benedetti; completano l'equipaggio Roberto Verginella, Ferdinando D'Adda e Gabriella D'Adda (riserva).

La barca di Benedetti è da una settimana sul lago di Garda dove stazionano vari Soling.

BASEBALL: A RONCHI L'ESORDIO DELLA GORIZIANA CARNI

Debuttano a Padova in B le «mazze» del Tergeste

Riecco il baseball. Mentre per la serie A la Goriziana Carni si appresta a ricevere a Ronchi gli Yankees di San Giovanni in Persiceto (ore 16 e 21) a Trieste, dopo la rinuncia alla serie nazionale da parte della Julialpina che riprenderà dalla serie C, lo sport del «batti e corri» trova nel Tergeste la sua migliore espressione. La società dell'altopiano, presieduta da Claudio Fonzari, non ha lasciato nulla di intentato per allestire una compagine in grado di ben figurare nel campionato cadetto che prenderà il via domani. Non sarà, quella azzurrobianca, la sola società del Friuli-Venezia Giulia impegnata in questo torneo. Oltre al Tergeste, infatti, saranno al palo di partenza la Cassarurale di Staranzano, il Rangers di Redipuglia, il Buttrio di Udine e il nove della base statunitense di Aviano. Il girone eliminatorio in cui sono state incluse le regionali comprende anche il Conegliano Veneto, il Cus Padova e il Portogruaro.

Le regionali dovrebbero recitare un ruolo di primissimo piano in questa competizione che si svolgerà con la formula consueta (andata e ritorno) per quanto riguarda la fase eliminatoria che dovrà indicare il «nove» che successivamente animerà i play-off per la promozione in serie A.

Il Tergeste ha provveduto a rinforzare notevolmente l'organico. Al fianco dei giocatori che nella passata stagione sono stati protagonisti di un ottimo campionato, si schiereranno il lanciatore Monteleone, prelevato dalle file della Julialpina (oltre che sul monte di lancio il giocatore ha confermato di essere un'ottima mazza nel box di battuta), il ricevitore Paolo Sardoc che ritorna così sui diamanti dopo un anno di inattività (precedentemente aveva militato nell'Alpina) e Luciano Marussich.

E' senza dubbio quest'ultimo, ritornato quest'anno fra i ranghi, il miglior acquisto del sodalizio dell'altipiano. Marussich, in prestito nel 1984 al Sant'Arcangelo di Rimini, si è stancato di fare il giramondo rientrando così alla società di appartenenza con il proposito di contribuire a portarla in serie A.

Per il Tergeste si tratta di una stagione quanto mai impegnativa. Oltre alla prima squadra, che sarà diretta dal manager Gianni Auber, altre due formazioni azzurrobianche sono pronte a muovere i primi passi. Si tratta della squadra juniores affidata ad Angelo Riccobon (l'esordio avverrà lunedì a Ronchi contro il Black Panthers alle ore 18) e della formazione preallievi (sponsorizzata dalla trattoria Veto di Opicina) che sabato sarà di scena a Monfalcone contro i Falcons.

Due compagini femminili di questa società saranno impegnate nei campionati di softball. La formazione maggiore delle Squaw Tergeste, che prenderà parte alla serie B, è stata affidata a Pino Rauber; la squadra cadette avrà in panchina Lucilla Rauber Popopat.

Il Tergeste di baseball disputerà le partite casalinghe sul diamante di Prosecco. Domani nella prima giornata della serie B, il nove di Auber renderà visita al Cus Padova.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO
Prima categoria
PONZIANA-LUCINICO, via Flavia ore 15.30.
Seconda categoria
RADIO SOUND-LIBERTAS, viale Sanzio ore 15.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
DON BOSCO-VIRTUS UDINE, palestra Salesiani ore 20.30.
Promozione
LIBERTAS-BOR RADENSKA, via della Valle ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie B
INTERCLUB MUGGIA-PAVIA, palestra Pacco ore 20.30.

FOOTBALL AMERICANO
Serie A
MULI FOSCOLO-JETS, via Flavia ore 20.30.

PALLANUOTO
Serie C
EDERA-BUSTESE, piscina Bianchi ore 18.

HOCKEY SU PRATO
Allievi
CUS TRIESTE-FIAMMA GO, campo San Luigi ore 16.

HOCKEY SU PISTA
Coppa lega
TRIESTINA-GORIZIANA, palasport ore 20.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali juniores. Inizio della manifestazione alle ore 15 sulla pista di viale Miramare.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
CUS TRIESTE-OLYMPIA Go, palestra di via Monte Cengio ore 18; BOR JIK BANCA-FRIULI POVOLETTO, palestra Guardiella ore 18; MIRAMARE NPT-VOLLEY BALL UDINE, palestra Campi Elisi ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO AURISINA-NERVESA, palestra Aurisina ore 19.30; LINEA VOGUE OMA-AUSA PAV. CERVIGNANO, palestra Prosecco ore 19.
Serie C1
BREG-SLOGA, palestra S. Dorligo della Valle ore 18.
Serie C2
ELECTRONIC SHOP-LLOYD AD. FONTANAFREDDA, palestra Prosecco ore 20.30.
Serie D
BOR-CUS TRIESTE, palestra Guardiella ore 20; VOLLEY CLUB-CORTINA SPORT NPT, palestra Zandonai ore 20.30; SLOGA-BLITZ VIVAI BUSA', palestra Banne ore 16.30; INTER 1904-SAN SERGIO, palestra Galilei ore 20.

TENNIS FEMMINILE
Serie C
A.T. OPICINA-C.T. GORIZIA, campi Villaggio del fanciullo ore 15; T. TRIESTINO-T.C. PORDENONE, campi Padriciano ore 15.

DOMANI A TRIESTE

TENNIS TAVOLO
Promozione
CHIARBOLA-ITALCANTIERI, sala di via dei Mille ore 18.

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-CESENA, stadio Grezar ore 15.30.
Promozione
SAN GIOVANNI-SACILESE, viale Sanzio ore 15.30; EDILE ADRIATICA-PASIANESE, campo Ervatti ore 15.30.
Prima Categoria
MUGGESANA-COSTALUNGA, Muggia ore 15.30.
Seconda categoria
AURISINA-FORTITUDO, Aurisina ore 15.30; CAMPI ELISI-BEGLIANO, Aquilinia ore 15.30; CGS-GIARIZZOLE, Villaggio del Pescatore ore 15.30; ZARJA-VESNA, Basovizza ore 15.30; OPICINA-DOMIO, via degli Alpini ore 15.30; SAN SERGIO-STOCK, San Sergio ore 15.30.
Terza categoria
SANT'ANNA-SANT'ANDREA, via Flavia ore 11; GMT-CHIARBOLA, Domio ore 12; BREG-OLIMPIA, S. Dorligo ore 15.30; GAJA-RABUIESE, Padriciano ore 15.30; CAMPANELLE-SAN LUIGI, Campanelle ore 15.30; SAN MARCO-SAN NAZARIO, Villaggio del pescatore ore 10.30; PRIMORJE-FOGLIANO, Prosecco ore 15.30; KRAS-FOSSALON, Monrupino ore 15.30.
Giovanissimi regionali
OPICINA SUPERCAFFE'-ZOPPOLA, S. Croce ore 10.30; TRIESTINA-FIUME VENETO, Guardiella ore 10.30; ZAULE-DON BOSCO PN, Aquilinia ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
LEASEST-UDINE NORD, palasport ore 17.30.
Promozione
SCOGLIETTO-CAD, palestra di via dello Scoglio ore 11.

BASKET FEMMINILE
Serie C
UNDER-GAZZERA, palestra di via della Valle ore 11.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.

BASEBALL
Serie C
JULIALPINA TRIESTE-UN. GINNASTICA GORIZIANA, diamante di Prosecco ore 16.

CICLISMO
Giovanissimi
Partenza da via Valmaura alle ore 9.45.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali juniores. Inizio della manifestazione alle ore 15 sulla pista di viale Miramare.

HOCKEY SU PRATO
Serie B
U.S. TRIESTINA-CUS TRIESTE, campo San Luigi ore 8.30; JUNIOR ITALA-POLISPORTIVA, campo San Luigi ore 10.
Allievi
H.C. TRIESTE-H.J. ITALA, campo San Luigi ore 11.30.

TENNIS
Serie C
T.C. TRIESTINA-S.T. TERNI, campi Padriciano ore 9.

ATLETICA
«Vivicittà», partenza da piazza Unità alle 9.30.

PALLAMANO: I «RETOUR MATCH» DEI QUARTI

Cividin a Teramo per il bis

A Teramo è in programma oggi la... seconda visione dell'incontro Wampum-Cividin. La squadra locale non ha la minima speranza di passare il turno, considerato che qualora riuscisse a spuntarla in casa dovrebbe ripassare per Chiarbola. Questo però vuol dire poco. Il Wampum infatti ci tiene a cogliere una vittoria di prestigio contro i verdeblù vuoi per concludere in bellezza la stagione vuoi per cancellare la pesante sconfitta subita all'andata.

I teramani già in passato hanno dato più di qualche dispiacere ai triestini che su un campo dove il tifo è particolarmente caldo si sono trovati sempre a disagio.

La Cividin però in questo momento potrebbe speculare sull'attuale crisi societaria che attanaglia il Wampum; tra i giocatori e l'allenatore Mraz non c'è più dialogo e quindi in seno alla squadra non regna di certo la serenità. Ma neppure questo sembra tranquillizzare Lo Duca.

«È probabile — ha ammonito il tecnico — che i teramani vogliano metterci alla berlina proprio per dimostrare che il loro rendimento è buono anche senza i consigli dell'allenatore. Il Wampum in questo periodo è poi alla ricerca d'un nuovo sponsor per cui moltiplicherà il suo impegno in modo da fare una bella impressione».

La Cividin ha lavorato molto duramente in settimana e si presenta nelle migliori condizioni, con tutti i giocatori in buona salute, a questo appuntamento. La formazione dovrebbe essere perciò quella di sabato scorso con l'ormai abituale staffetta Valli-Oveglia.

I verdeblù non mirano soltanto al successo ma lotteranno pure per mettere qualche gol tra loro e gli abruzzesi, perché se lo Scafati dovesse espugnare il campo del Loacker Bolzano sarebbe il quoziente reti a stabilire quale delle due formazioni giocherà due partite su tre in casa.

M. C.

■ PATTINAGGIO — La Sezione pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni ai corsi 1985 per giovani anche se non figli di dipendenti F.S. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso per adulti. Informazioni presso l'impianto di viale Miramare 51, tel. 65881 (int. 626) al martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

■ PALLAVOLO — L'Enermix Milano ha battuto il Cus Torino per 3-1 (8-15, 15-12, 15-5, 15-13) nel turno di andata dei quarti di finale play-off del campionato italiano di pallavolo, serie A maschile.

PALLAVOLO: L'ULTIMA GIORNATA IN «B» E «C 1»

Oma in lotta per salvarsi

La stagione agonistica della pallavolo sta giungendo al termine: conclusa la «regular season» dei campionati di serie «A», tagliano oggi il nastro d'arrivo i tornei maschili e femminili di «B» e «C/1».

Quasi tutte le formazioni della provincia triestina giocano l'ultimo turno in perfetta tranquillità, consapevoli che i «giochi» sono ormai fatti; è il caso, ad esempio, del Meblo Aurisina nella serie B femminile, che ospiterà il Nervesa, attuale terza forza del girone (alle spalle di Mobilcatalogo Pordenone e Gaierhof Trento che proprio oggi si scontreranno nell'incontro diretto, valido per la diretta promozione in A), dell'Utat Viaggi e del Volley Club (ormai salvo) in C/1 maschile — affronteranno, rispettivamente, il Lugo di Romagna e la Libertas Rangers Udine — del Breg e dello Sloga (quest'ultima matematicamente retrocessa alla categoria inferiore) che saranno impegnate nel derby provinciale. L'unico sestetto, quindi, che deve «chiedere ancora qualcosa» al campo di gioco è la Linea Vogue-OMA.

Scontata la sua vittoria per 3-0 contro il fanalino di coda Ausa Pav Cervognano (accreditato solo di una vittoria in tutto il cammino della poule salvezza) le speranze delle triestine sono principalmente rivolte alla gara tra Albatros Treviso e Fratte Santa Giustina in Colle.

Infatti, solo se il Fratte non supererà lo scoglio rappresentato dalle trevigiane o si imporrà al limite del quinto set, la Linea Vogue potrà tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo.

Frattanto, a Fontanafredda, si respira aria di volley internazionale, con l'incontro tra l'Arrital, rinforzata dagli arrivi del «centrale» Norbiato (Serenissima Venezia) e dell'ala Roncarà (Dondi Ferrara), ed una formazione «all stars» allestita dal tecnico Schiavon.

La partita, prevista alle ore 17.30 al palazzetto dello sport di Fontanafredda, vede nelle fila dei rappresentanti del volley straniero in Italia, i registi bulgari Baranowicz (Valeo Mondovì) e Mrankov (Serenissima Ve), i polacchi Bosek (Thermomec Pd) e Zarzicky (Americanino Pd), l'universale cecoslovacco Halanda (Mondovì), le ali Travica (Dipo Vimercate) ed Helmer (Dondi Fe), a cui si dovrebbero aggiungere i bulgari Iliev (Irpinia Av) e Simeonov (Impavida Ortona).

R. M.

Pallanuoto: Triestina a Quinto Edera alla «Bianchi»

Sulle ali dell'entusiasmo per la facile vittoria ottenuta sabato scorso a spese del dimesso Cus Milano, la Triestina cercherà di fare bottino pieno pure in casa del Quinto.

Morale e condizione non mancano quindi al sette di Umer che in terra ligure potrebbe fare valere la sua freschezza e la sua velocità in vasca. L'allenatore Umer per questo incontro non potrà purtroppo disporre di Lorenzo Pecorella, uno dei cardini della formazione alabardata.

In serie C, l'Edera, dopo la sconfitta subita con lo Snam Milano, confida di rifarsi questo pomeriggio (piscina Bianchi, ore 18) contro la Bustese che la precede in classifica con sei punti all'attivo. La vittoria sembra alla portata dei triestini che potranno contare pure su Pino Franco, il loro uomo-guida, che ha scontato la giornata di squalifica.

Vivicittà: domani si corre

Si svolgerà domani a Trieste la 2.a edizione di «Vivicittà», manifestazione podistica, competitiva e amatoriale organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport popolare). Questa competizione ha la prerogativa di svolgersi contemporaneamente in 30 città italiane.

La gara, alla quale è assicurata l'adesione di numerosi specialisti nazionali e stranieri, si svilupperà su un percorso di km 21,097 e toccherà tutte le vie del centro storico. Il «via» sarà dato alle 9.30 da Piazza Unità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ATTORI & TECNICI» CONCLUDONO LA STAGIONE DELLA CONTRADA

«I due sergenti» il piatto forte della serata all'antica italiana

Un ennesimo divertente e gustosissimo «feuilleton» di successo della compagnia teatrale romana

Cucito su misura da Attilio Corsini e Roberto Ripamonti e calzato a pennello dalla compagnia romana Attori & Tecnici «I due sergenti» ha concluso in bellezza la stagione di prosa in abbonamento al teatro Cristallo.

Corsini e Ripamonti hanno voluto con questo «I due sergenti» — ma avrebbe potuto essere «Le due orfanelle» o «La cieca di Sorrento» o «Il padrone delle ferriere» o «Sepolta viva» (rappresentato sempre al Cristallo dai Carrara all'inizio di stagione) — costruire un nuovo testo, un abile congegno teatrale mosso alternativamente ora dall'invenzione e dal divertimento ora dalla curiosità e dal gusto della rivisitazione storica.

Il drammone viene preso a struttura portante, a canovaccio, e, arricchito da una rosa di gustose scenette, viene mosso a tratteggiare una divertita immagine degli attori e del cosiddetto teatro all'antica italiano.

Vecchie maniere, regole di recitazione, abitudini decadute, siparietti dipinti vengono rispolverati, come appena usciti dal baule della nonna, con ironia, ma anche con molto affetto.

Una compagnia di guitti — non manca nessuno: ci sono il capocomico, la primadonna, il suggeritore e l'attore di fila di seconda categoria — viene rappresentata nel suo rapporto con il palcoscenico, prima e dopo lo spettacolo, al di qua e al di là delle quinte.

Vita e scena si confondono in un tutt'uno, ma è condizione quasi obbligatoria per questi figli d'arte che «recitano anche il primo vagito» e che quasi a bagaglio cromosomico si portano dietro entusiasmi e delusioni tic e debolezze, lustrini e taffetà e polvere e valigie e viaggi in carrozze di seconda classe. Si recita «I due sergenti» ma si prova l'Amleto e intanto si programma la tournée in America.

Si parte e il repertorio si adatta al nuovo pubblico: «I due sergenti» viene offerto in formato musical-western-commedia americana. E poi si ritorna e ci si ritrova più vecchi ma con le stesse manie e gli stessi entusiasmi e ancora pronti a ricominciare.

Lo spettacolo, allestito nell'81 e ripreso in occasione delle repliche triestine, conserva una notevole vivacità e freschezza e non ha mancato di ottenere un meritato successo.

I dieci attori dei quali è doveroso citare almeno i due sergenti, Stefano Altieri e Gerolamo Alchieri, il maresciallo, Ruggero Dondi e la signora Teresa Ricciardi, Viviana Toniolo, si sono mossi con grande bravura e affiatamento e, sia pure dopo un avvio non proprio a pieno ritmo (causato crediamo dalla recentissima ripresa), sono riusciti a rendere il secondo tempo estremamente godibile.

L'efficacia dello spettacolo deve molto anche alle scene di Umberto Bertacca, alle musiche di Giovanna Marini e alla regia, come sempre intelligente, di Attilio Corsini.

Ancora un colpo andato a segno dunque per questi Attori & Tecnici che nonostante i tempi bui riescono a raccogliere (e ci riferiamo a «Rumori fuori scena») numerosi «tutto esaurito». E se lo meritano perché da anni riescono a proporre spettacoli originali, intelligenti e divertenti senza rinunciare alle scelte, di organizzazione come di stile, fatte ormai dieci anni fa.

Viviana Valente

Gli anni di Zorba

Hollywood: l'attore Anthony Quinn, nella foto, festeggerà domani i settant'anni recitando «Zorba» a teatro (Afp)

TUTTO ESAURITO AL TEATRO CRISTALLO

Paolo Conte, avvocato seduce con le canzoni

Così maldestro e sgraziato, così sensuale e affascinante

Afrori coloniali e scenari casalinghi, incomunicabilità di coppia puntualmente vissute sullo sfondo di un «tinello marròn», accostamenti e rime improbabili, letteratura ed esotismo, sensazioni quiete e un'irrefrenabile fantasia. E ancora le vicende del Bar Mocambo, emblema di una provincia a tratti grottesca ma sempre umanissima, popolata da curatori fallimentari ed altri personaggi degni di un varietà.

E' il piccolo universo di Paolo Conte, quarantottenne avvocato civilista in quel di Asti, da vent'anni protagonista discreto della nostra miglior canzone d'autore: prima solo come autore per conto terzi, da qualche tempo anche come personalissimo interprete delle sue canzoni.

Dopo aver sedotto i francesi (quattro concerti al Theatre de la Ville, a Parigi, e un disco che va a ruba), l'altra sera è tornato a Trieste, in un Teatro Cristallo finalmente pieno come un uovo. A dimostrazione del fatto che la gente è disposta ancora ad uscire di casa, la sera, quando le viene offerto uno spettacolo di gran qualità.

Conte è un animale strano. Apparentemente maldestro e sgraziato, in realtà sensuale e affascinante, probabilmente concepisce la canzone come seduzione, prima ancora che come teatralità. Solo chi non l'ha sentito dal vivo, più ancora che su disco, può permettersi il lusso di ignorarlo o di non apprezzarne le doti. Quell'ironia innervata di disperazione (per esempio quando canta, in un toccante dialetto napoletano, il dramma dell'emigrazione nella canzone «Naufragio a Milano»...), o quella sua fisicità nel canto, sempre punteggiato di «zazarazaz» e impietose disgressioni al «kazoo», sorta di trombetta che imita il suono del sax.

Al Cristallo, nel primo tempo ha presentato le canzoni del nuovo album: l'insinuante «Sparring partner» («due categorie di persone amano scherzare con le mani: i pugili e i pianisti...») e l'ammiccante «Come mi vuoi» («dammi un sandwich e un po' d'indecenza...»), la sognante «Come-di» (a proposito di rime improbabili, che ne dite di quella fra Napoli e Minneapoli?) e la splendida «Sotto le stelle del jazz» («ladri di stelle e di jazz, ragazzi-scimmia del jazz, così eravamo noi...»).

Nel secondo tempo arrivano i brani più noti («Milonga» e «Gioco d'azzardo», «Boogie» e «Angiolino»...), mentre solo nel finale e nei bis è il turno dei classici: «Azzurro», «Bartali», «Gelato al limon», «Genova per noi»...

Una citazione d'obbligo spetta al gruppo, cinque eccellenti solisti (Ares Tavolazzi, Jimmy Villotti, Ellade Bandini, Antonio Marangolo e Mimmo Turone) che permettono finalmente all'artista di esprimersi al meglio.

Alla faccia del «look» e della musica che deve far ballare, insomma, eccovi Paolo Conte, personaggio quasi letterario e ultimo sopravvissuto di un'epoca che non esiste più. Con le sue raucedini e le sue timidezze, le battutacce e il culto per il jazz, inguaribilmente controcorrente e rigorosamente «old fashion».

Carlo Muscatello

Papà del promosong



Milano — Cristiano Minellono, nella foto con l'annunciatrice Alessandra Buzzi, è l'autore del motivo, il cosiddetto «Promosong», al cui ritmo scorrono da qualche settimana le immagini dei principali programmi proposti da Rete 4 (Ansa)

MUSICA IN TELESELEZIONE

Pronto, chi canta? Sono i «baronetti»

ROMA — Non sarà forse molto economico, ma d'ora in poi anche gli ammiratori italiani dei Beatles, a quasi vent'anni dall'unica «tournée» del gruppo nel nostro paese, potranno ascoltare le loro canzoni non solo attraverso i dischi, ma perfino per telefono: è sufficiente comporre il numero 51-2468085, preceduto dal prefisso internazionale della Gran Bretagna, 0044. Oltremanica risponde «Beatles Line», una speciale linea telefonica che trasmette a tutte le ore le melodie degli «Scarafaggi d'oro».

E un ennesimo tributo al disciolto complesso musicale, dopo l'istituzione di «Beatles City», il museo permanente inaugurato a Liverpool il 10 aprile 1984, e dopo le contrastate decisioni delle autorità municipali della cittadina britannica di erigere una statua in onore dei «baronetti» e di concedere loro le «chiavi» della città.

Lo scorso agosto i cimeli dei Beatles, messi all'asta da Sotheby's, andarono a ruba, come era accaduto nel 1983 per i mattoni del «Caren Club», il locale dove i quattro musicisti avevano esordito.

Nell'estate 1983 fu per la prima volta aperto al pubblico il loro studio discografico di «Abbey Road».

■ FANTASTICO! — Pippo Baudo condurrà anche «Fantastico 6»; il varietà del sabato sera di Raiuno collegato alla lotteria di Capodanno che prenderà il via il 5 ottobre prossimo. Baudo sarebbe però costretto a rinunciare a «Domenica in».

Ad Asolo il Festival del cartone animato

ASOLO — Ha avuto inizio ieri a Asolo (Treviso) la tregiorni dell'animazione. Da ieri infatti e fino a domani si svolge nella cittadina veneta il dodicesimo festival del cartone animato promosso dall'omonimo ente con il patrocinio dell'associazione italiana film d'animazione.

Divisa quest'anno in cinque sezioni, la rassegna offrirà una vasta panoramica sulla produzione di film, cortometraggi, programmi televisivi realizzati in animazione.

Di particolare interesse sono le proposte delle sezioni «The best of animation 1985», «Le nuove immagini» e «Li vedremo in Tv».

La prima sezione propone i venti migliori cortometraggi prodotti in tutto il mondo tra il 1983 e quest'anno. «Le nuove immagini» presenta invece un programma dedicato all'immagine elettronica realizzata con computers.

EROS RAMAZZOTTI A MONFALCONE

Un'immagine sbagliata del «divo da Sanremo»

E' la sua prima «tournée» e si vede. Millecinquecento ragazzi circa si sono dati appuntamento mercoledì sera al «Valentinis», la megadiscoteca di Monfalcone per applaudire Eros Ramazzotti, ventiduenne ultima promessa della musica leggera italiana. Un pubblico ordinato, composto in gran parte da «teen-agers» che hanno aspettato pazienti per tutta l'ora abbondante di ritardo con cui è incominciato il concerto.

Gli organizzatori infatti hanno voluto «tirar tardi» nella speranza di staccare qualche biglietto in più. Sia pure per un mercoledì sera, e con la concorrenza di Paolo Conte a Trieste, millecinquecento persone non sono tante per uno che da qualche settimana domina tutte le hit parades.

Verso le dieci e mezzo finalmente Eros Ramazzotti compare sul palco con il suo gruppo: chitarra in braccio, scarpe da ginnastica, blue jeans scoloriti, camicia militare, foulard al collo e berrettino rosso a visiera appeso alla cintura.

Le ragazzine più «irriducibili», un centinaio, si assiepano sotto il palco e a tratti tenteranno qualche gridolino, si alzerà qualche fiamma di accendino, ma in complesso nella sala la temperatura stenta a salire.

Ramazzotti vuole forse accreditarsi una fama diversa da quella di «divo da Sanremo»: si presenta in una veste inedita, quasi da «rockettaro», molto più disinvolto sul palco rispetto ai movimenti impacciati che davanti alle telecamere sono forse uno degli ingredienti del suo successo. Attraverso le «schitarrate» del gruppo, la sua voce forte e limpida ne esce un po' arrochita, senza i gorgheggi e le finezze che impreziosiscono i dischi.

Insomma un'immagine sbagliata, dovuta certo alla scarsa esperienza. Tanto più che le canzoni, quelle del long-playing «Cuori agitati» più qualche altra, si snocciolano una di fila all'altra, senza suscitare troppe emozioni. Anche «Terra promessa» e «Una storia importante», i due «hits» dei Sanremo 1984 e 1985, passano quasi onosservati, malgrado qualche tentativo di coro.

Alla fine un solo «bis», «Una storia importante», e poi tutti a casa.

Le poche ragazzine «irriducibili» che attendono fuori dall'ingresso artisti di poter vedere da vicino il loro «divo» vengono maltrattate da un «entourage» fin troppo rispettoso della sua «privacy».

P. A.

■ TROPPO FORTE — Carlo Verdone sta scrivendo con l'aiuto di Rodolfo Sonego il copione del nuovo film «Troppo forte», centrato su un suo personaggio tipico: un bullo finto prepotente con in testa molti miti che finiscono per dissolversi in bolle di sapone.

Appuntamenti

Oggi

«Il mistero del cadavere scomparso»

MONFALCONE — Con le proiezioni di oggi (alle ore 18, 20 e 22) e domani (alle ore 16, 18, 20 e 22) al Teatro Comunale con il film di Carl Reiner «Il mistero del cadavere scomparso» si conclude la stagione cinematografica 1984-'85.

Il regista ha cucito con intelligenza e amore nella storia del detective Martin infiniti spezzoni di grandi film «neri». Riusciranno gli spettatori a individuare tutti i grandi «divi»?

«La donna di picche» allo Zanon

UDINE — Ancora oggi alle ore 21 all'Auditorium Zanon per la rassegna «Teatro-Contato», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, la compagnia Teatro in Piedi presenta «La donna di picche» di Aleksandr Puskin in prima nazionale.

Secondo ciclo di concerti alla Ras

Oggi alle ore 18 con il pianista Andrea Rucli che suonerà musiche di Haydn, Ravel e Chopin s'inizia al Circolo Ras di via S. Caterina 2 l'ultimo ciclo di concerti «Invito alla musica».

Fino al 3 giugno sono in programma i seguenti concerti: sabato 4 maggio il basso Mario Pardini con al pianoforte Gigliola Perissutti; sabato 18 maggio Corrado Maurel e Barbara Opeka, contrabbasso e pianoforte; domenica 19 maggio la pianista Elisabetta Buffulini; domenica 2 giugno il pianista Piergiorgio Menia e infine, lunedì 3 giugno (alle 18) il concerto di chiusura con il quartetto d'archi (Marciano» composto da Maurizio Valmarana, Lucio Degani, Giancarlo Di Vacri e Sandro Zanardi.

«Niet» in concerto a Dolina

Prosegue nel teatro tenda appositamente allestito a Dolina la manifestazione «Teenderland ovvero 4 giornate sui giovani, la città, il rock'n'roll» promossa dalla Fgci e dalla sezione del Pci di Dolina. Questa sera alle ore 21 «Niet» in concerto. La manifestazione si concluderà domani con l'intervento del segretario nazionale della Fgci Pietro Folena.

Domani

Un quartetto all'Istituto «Vivaldi»

MONFALCONE — Domani alle ore 17 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» avrà luogo il concerto del quartetto composto da Francesco Savonitto (oboe e corno inglese), Maria Concetta Squatrito (pianoforte), Renato Duca e Ave Stella (oboi). Musiche di Schumann, Poulenc e Beethoven.

Prossimamente

Lunedì prolusione a «Jenufa»

Lunedì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il critico Luigi Pestalozza parlerà di «Jenufa», l'opera di Leos Janacek che concluderà la stagione al teatro Verdi.

La prima di «Jenufa», che è considerata unanimemente il capolavoro del musicista cecoslovacco, è attesa al Comunale per martedì prossimo alle ore 20. Turni di abbonamento A/H.

Campanella alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il pianista Michele Campanella chiuderà la stagione della Società dei Concerti con musiche di Scarlatti, Liszt, Busoni, Prokofiev.

Carmelo Bene slitta a maggio

MONFALCONE — Per le condizioni di salute di Carmelo Bene è stato rinviato al mese prossimo il recital «... Mi presero gli occhi», che l'attore avrebbe dovuto presentare al Teatro Comunale il 25 e 26 aprile.

«El tango» con Milva e Piazzolla

È in corso alla biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti 2 la prevendita dei biglietti per il recital «El tango» con Milva e Astor Piazzolla che avrà luogo al Politeama Rossetti lunedì 29 aprile.

«LA RIVOLTA» PRESENTATO IERI NELLA SEDE DELLA SACIS A ROMA

Proibito in Turchia, arriva in Italia l'ultimo film del regista Yilmaz Guney

ROMA — A presentare «Le Mur» (in italiano «La rivolta»), l'ultimo film del regista turco Yilmaz Guney, distribuito nel nostro paese dalla Sacis e dalla Bim, è venuta la vedova Fatos, per la quale l'eredità del marito, col quale è stata sposata 15 anni, di cui 10 da lui trascorsi in carcere, rappresenta «una grande responsabilità ma anche una ragione di vita».

Yilmaz Guney, attore-regista, perseguitato per motivi politici nel suo paese, esule in Francia e in Portogallo, per un'ironia della sorte, è morto di cancro sei mesi fa, a soli 47 anni.

«La rivolta» è il suo ultimo film che, uscito alla fine dell'83, subito dopo Cannes, a Parigi, dopo i 18 mesi di proiezione regolamentari nelle sale cinematografiche, sarà proposto da Raitre.

Così come il precedente «Yol» (Palma d'oro 1983 a Cannes), è un'opera di «rara violenza». Lo ha ammesso la vedova Fatos, nel corso di una conferenza-stampa svoltasi ieri nella sede della Sacis, avvalendosi della traduzione dal turco in francese di uno tra gli assistenti più fedeli del marito.

Fatos ha confermato, visibilmente emozionata, che l'idea della «Rivolta» risale al 1976, durante una delle numerose permanenze in prigione di Yilmaz Guney, che rimase sconvolto in seguito, appunto, ad una rivolta dei detenuti minori.

«A caldo» egli scrisse un libro dal titolo-fiume ricavato da uno «slogan» dei ragazzi: «Vogliamo un caminetto, vetri per le finestre e due panini al giorno».

Al libro seguì il film, scritto, come del resto quasi tutti gli altri (complessivamente otto), e «diretto» in carcere: Guney anche in questa occasione fornì appunti dettagliati ai suoi collaboratori perché potessero «girare».

«"La rivolta" è un documento della vita dei detenuti turchi, più che in altri paesi vittime di inauditi soprusi, ed è soprattutto un documento emblematico sulla situazione politica del mio paese, dove il cambiamento auspicato da tanti si è tradotto in una dittatura militare», ha detto la signora Guney, dopo aver confessato di dovere far forza su di sé per rivedere le video cassette e le foto stesse del suo compagno.

Tuttavia ha auspicato che «un giorno, in una Turchia libera, scritti e film di Yilmaz Guney possano circolare liberamente».

Oggi su tutte le opere di Guney pesa la censura: è proibito persino scrivere male su di lui. Però, clandestinamente — ha soggiunto Fatos — ci si riesce a procurare libri e cassette-video di Yilmaz, testimonianza di una vita coerente spesa per un ideale da lei condiviso.

Prima di essere «braccato» dalla polizia turca, Guney, oltre a dirigere otto film, ne aveva interpretati 120, imponendosi per tre motivi: rigore di scelte, capacità interpretative, prestanza fisica.

■ GÉRARD IL TERRIBILE — Gérard Depardieu sarà Ivan il Terribile in un omonimo spettacolo teatrale di Robert Hossein che andrà in scena a Parigi per il Natale 1986.

Mario Pardini al Circolo ufficiali

Il basso triestino Mario Pardini, che recentemente ha festeggiato il 30.o anno del suo debutto canoro veneziano, nell'opera «La Bohème», è stato l'applaudito protagonista di un «recital» al Circolo Ufficiali di Presidio.

Il numeroso pubblico ha tributato calorosi consensi al cantante-attore, che ha proposto arie tratte da opere dei seguenti autori: Bellini, Martini, Mozart, Rossini, Testi, Wolf-Ferrari.

Dopo una felice interpretazione della «Calunnia» del «Barbiere» rossiniano e una modulata «Serenata» di Testi, che chiudevano il programma, alle richieste di bis Pardini si è esibito in una melodia di Testi.

Accomunate agli applausi di fine concerto, la pianista Gigliola Peressutti e la presentatrice Laura Premoli.

All'inizio della seconda parte, Pardini ha ricordato il Maestro Giulio Viozzi, dedicandogli il «Panis angelicus», tra la commozione dei presenti.

CHIANDETTI ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Dedicato alla Spagna

Il quinto appuntamento musicale indetto dalla Gioventù musicale ha visto sul podio della sala del Circolo della cultura e delle arti il chitarrista goriziano Giulio Chiandetti.

Più volte applaudito e apprezzato, il giovane strumentista ha confermato nel recital, tutto dedicato alla Spagna, le sue connaturate doti di amabilità, la propensione a risolvere la pagina, anche quella più ardua, fraseggiando con adeguata distensione, piuttosto che indirizzarsi al virtuosismo immediato e aggressivo.

Ha cercato di offrire esclusivamente brani originali per chitarra, rifuggendo dalle trascrizioni anche raccomandabili, e perseguendo un'intransigenza che si identifica con una completa dedizione per il proprio strumento.

La serata, seguita con molta attenzione dal pubblico, ha preso il via dall'epoca rinascimentale dei Milan, Mudarra, Narvaez, paladini del nuovo strumento e in polemica con i vihuelisti, ritenuti depositari dell'arte colta.

Alonso de Mudarra è già sorprendentemente incamminato verso il pittoresco e chiaro mondo della danza, mentre la letteratura dell'epoca d'oro inizia con Fernando Sor, dalla scrittura già compiuta, perfetta, cui i posteri aggiungeranno ispirazioni nuove, idee personali, ma non certo adesione alle possibilità tecniche e timbriche dello strumento.

Chiandetti ha eseguito quattro studi e le variazioni op. 28 di Sor meritandosi tutti gli applausi, scoccati puntualmente anche dopo i brani più vicini a noi, tutti inseriti nella seconda parte, di Tarrega, de Falla, Granados e Ruiz-Pipò.

C. G.

Omaggio al jazz del sestetto Valdambrini-Piana

Il sestetto di Oscar Valdambrini (tromba) e Dina Piana (trombone), due tra i più grandi interpreti jazz italiani, si è esibito l'altra sera in una discoteca della città, nell'ambito di una serata organizzata dal locale Circolo del jazz. I re dell'«hard-bop» nazionale hanno presentato un programma di oltre due ore, ripreso da Rai Tre. È stato — come hanno detto Piana e Valdambrini — un omaggio alle radici più pure del jazz, allo «swing», così spesso dimenticato o tradito da altri artisti.

La prima «performance» si è sviluppata, infatti, intorno a un tema centrale degli suite di oltre 20 minuti che ha evidenziato le grandi capacità solistiche dei due, ma anche l'amalgama esistente tra le varie sezioni del sestetto (basso, batteria, piano e, il figlio di Dino Piana, alla seconda tromba). Hanno continuato poi con «African Mood» (un omaggio ai primordi del jazz)

PROMOTORE IL CENTRO UNIVERSITARIO

Convegno di musicologia

Unico punto di riferimento per chi nella nostra città voglia avvicinarsi alla musica antica, il Centro Universitario Musicale di Trieste si impegna nell'estendere la sua attività artistico-organizzativa per illuminare un repertorio spesso non frequentato.

Durante la recente riunione assembleare tra i vari punti all'ordine del giorno i soci hanno preso in considerazione il progetto, alla fine approvato, del «Primo Convegno di Musicologia».

Questa manifestazione si terrà al Castelletto di via Ovidio il 5-6 ottobre 1985, ed è organizzata dalla nostra Regione, l'Istituto di Studi Musicali Teatrali Università di Bologna, il Cumt e l'Associazione «Serate musicali di Villa Geiringer».

Dunque un'occasione singolare non solo per la novità nel nostro panorama culturale, ma anche per la professionalità dei relatori e l'interesse dell'argomento: «Tendenze della polifonia di fine Cinquecento da Venezia al centro-Europa».

Come afferma Ivano Cavallini, uno dei promotori del Convegno, si vuole «illustrare un periodo fecondo di scambi tra le culture dell'antico continente nel linguaggio comune delle cappelle di corte ed ecclesiastiche, celebrando con dignità il 1985 anno europeo della musica».

Numerosi saranno i contributi di studiosi italiani e stranieri come lo stesso Cavallini, Giuseppe Vecchi, Paolo Fabbri, Dragotin Cvetko, Nikos Efthimiadis e molti altri.

L'iniziativa è aperta al pubblico che per informazioni può rivolgersi al Cumt oppure alla Scuola di Musica di Villa Geiringer.

S. C.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgersonn, cartone animato (26.o episodio).
10.40 Un campione mille campioni, con la partecipazione di Giorgio Ariani, regia di Beppe Cino. «È pericoloso fare sport?».
11.00 Il mercato del sabato, spendere meno, investire meglio, guadagnerò di più, un programma di Luisa Rivelli, regia di Piero Panza, conduce in studio Luisa Rivelli (1.a p.).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a p.).
12.30 Check-up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes, conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1, a cura di Gianni Raviele, conduce Lello Bersani.
14.30 La lunga campagna in Italia, di M. Cancogni (5).
15.30 Sport - pallavolo: Campionato play-off.
16.30 Speciale Parlamento, un programma di Gastone Favero.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.50 Il sabato dello Zecchino, a cura di Orietta Lopane, regia di Fausto Dall'Olio.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo di mons. Mariano Magrassi, a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Un tempo di una partita di pallacanestro di A 1.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Al Paradise», di Antonello Falqui e Michele Guardi, presenta Oreste Lionello, con Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, regia di Antonello Falqui (2.a trasm.).
22.10 Telegiornale.
22.20 Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Volpe.
23.10 Crociera d'inverno, racconti di W. Somerset Maugham, Orme nella giungla, regia di Claus Peter Witt.
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa, un programma di Gastone Favero.
10.30 Prossimamente, programmi per sette sere.
10.45 Simpatiche canaglie: La festa degli alberi.
11.05 Due e simpatia, sabato a teatro, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Il misantropo.
12.30 Tg 2 - Start, muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 - Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta «Arte e matematica», regia di Luigi De Santis.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: «Cristoforo Colombo». Un film in quattro parti di Alberto Lattuada, scritto per la televisione da Laurence HeaTH, con Gabriel Byrne nella parte di Cristoforo Colombo
16.10 Sereno variabile, turismo, spettacolo e calcissimo (1.a p.).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Sereno variabile (2.a p.).
17.50 «N. 10» rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm «Il delitto è il migliore amico dell'uomo» - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «TORNANDO A CASA» (1978) film, regia di Hal Ashby, con Jane Fonda, John Voight, Bruce Dern.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 Il cappello sulle ventitré, regia di Mario Landi.
23.45 Bari, tennis: Torneo internazionale.
24.00 Tg 2 stanotte.

RAITRE

14.40 Cagliari, equitazione: Concorso ippico internazionale.
16.05 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a serie). Problemi ematologici nel bambino, consulenza medico-didattica di Domenico Rosati e Piero Balloni, regia di F. Paolone e U. Novelli.
16.35 Dse: Maschi e femmine, comportamenti, contraddizioni, pregiudizi. Un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo (2.a p.).
17.05 Lo specchio scuro, crimine amore e morte nel cinema «nero» americano di F. Ghezzi: «LA BAMBOLA DEL DIAVOLO» (1936) film, regia di Tod Browning con Lionel Barrymore, Maureen, O'Sullivan, Frank Lawton.
18.25 «Il pollice», programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo - L'avventura e la scoperta, un programma di F. Quilici, a cura di Gigi Grillo, con Folco Quilici, regia di G. Tessarolo (42.a trasm.).
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 In diretta... dal Giappone, Giulio Macchi «Un inviato nel futuro»: «Tsukura Expo '85» - Scienza e tecnologia, l'uomo e il suo ambiente, regia di Stelio Bergamo.
21.30 Tg 3.
22.05 «Le avventure del buon soldato Svejk» dal romanzo di Jaroslav Hasek con Fritz Muliar nel ruolo di Svejk, regia di W. Liebeneiner (4.a p.).
23.00 Jazz club, a cura di Alfonso De Liguoro: da Umbria jazz '84, concerto di Erc Le Lann quartet, regia di Gino Goti.

CANALE 5

10.00 Film: «IL FIDANZATO DI TUTTE», con Frank Sinatra, Debbie Reynolds, regia di Charles Walters.
11.50 «Campo aperto» - Rubrica settimanale sull'agricoltura.
12.50 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere, condotto da Fiorella Pierobon.
14.00 Film: «TOTÒ, PEPPINO E LA DOLCE VITA», regia di Sergio Corbucci (1961).
16.00 Film: «GIANNI E PINOTTO RECLUTE», con Bud Abbott, Lou Costello, regia di Arthur Lubin (1941).
18.00 «Record» - Settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Risatissima» - Varietà condotto da Lino Banfi, Lino Toffolo, Massimo Boldi, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè, regia di Davide Rampello.
23.00 «Super record» - Settimanale sportivo.
23.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere.
24.00 Film: «LA LEGGE DEL CAPESTRO», con James Cagney, Don Dubbins, regia di Robert Wise (1956).

ANTENNA-TMC

17.00 In eurovisione da Cardiff, rugby - Torneo delle cinque nazioni: Galles-Inghilterra.
18.40 Gioco a quiz: Il grande palio.
19.55 Tele Antenna notizie.
19.55 Appuntamento con la parola, a cura di Don Silvano Latin.
20.30 Fiaba: Il paese di c'era una volta.
20.30 In Eurovisione e in diretta da Praga - Hockey su ghiaccio, campionato del mondo: Canada-Urss.
22.15 Pallavolo: Campionato italiano di A 1 - Al termine: Tele Antenna Notizie - Bollettino meteo.

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Pomeriggio con Barbaba, cartoni animati vari.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «AMORE GRANDE, AMORE LIBERO», film.
22.00 «Barnaby Jones», telefilm.
23.00 Film - Non stop music.

TELEQUATTRO

9.30 Film: «STRINGIMI FORTE PAPÀ», con Martine Brochard, Craig Hill, Massimiliano Monti, regia di Michell Massimo Tarantini.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 American ball - Basket: Campionato Nba 84-85. Milwaukee-New York.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Aeroporto. Nel corso del programma Totò goal, rubrica con Franco De Falco.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Manimal.
22.30 Telefilm: Automan.
23.30 Grand prix - Settimanale televisivo pista-strada-rally.
0.30 Fatti e commenti (replica) - Segue Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.

PORDENONE

14.20 «Funny Face», telefilm.
14.45 «Soko 51-13», telefilm.
15.10 «TRE MAGNIFICHE CANAGLIE», film.
16.45 «Ridolini».
17.10 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.35 «Dotakon», cartoni animati.
18.00 «Gianni e Pinotto», cartoni animati.
18.25 «Soko 51-13», telefilm.
18.50 «I Pruitts», telefilm.
19.15 Vetrina pubblicitaria.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «KILLER A BORDO», film.
21.40 «Speciale Regione».
21.50 Tpn Cronache (r).
22.20 «Le armi più potenti», documentario.
22.45 «Commedia all'italiana».
23.10 «Ciak, si gira».
23.20 «RAGAZZA VIOLENTA», film.

TELEFRIULI

14.20 Calcio. Telecronaca registrata di Juventus-Udinese.
16.00 Superclassifica show. Hit parade dei dischi più venduti.
16.50 Wow, arrivano i cartoni animati.
17.40 «Hondo», telefilm.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Il discorriere», musica da sentire e da vedere.
20.00 «Regione verde», settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.
20.30 Per il ciclo «Gli indimenticabili»: «LA CONVERSA DI BELFORT», film.
22.15 Speciale telegiornale.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «CUORE IN OSTAGGIO», film.

RETEQUATTRO

11.15 Novela: Piume e paillettes (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 «Caccia al 13» (replica).
14.15 Novela: «Brillante» (117.a puntata).
15.10 «Retequattro per voi» - Anteprima dei programmi della settimana, condotta da Cinzia Lenzi.
15.20 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e paillettes (12.a puntata).
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «IL MONDO NELLE MIE BRACCIA», con Gregory Peck, Ann Blyth, regia di Raoul Walsh (1952).
22.40 Telefilm: Retequattro indaga: Jefferson Keyes.
0.10 «Retequattro per voi» - Anteprima della settimana.
0.25 Film: «ISCHIA OPERAZIONE AMORE», con Walter Chiari, Graziella Granata, regia di Vittorio De Sica (1966).

T V M

16.00 Film: «TARZAN E LA DEA VERDE».
17.10 Cartoni animati
17.45 Speciale regione (replica).
18.00 I tarocchi (replica).
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA VALLE DEL DESTINO».
22.20 Telefilm della serie La grande barriera.
22.45 Telefilm della serie Sos polizia.
23.10 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.

TELECAPODISTRIA

14.20 MORIRE D'AMORE, film drammatico, con Annie Girardot, Bruno Pradal, regia André Cayatte.
16.10 Palcoscenico (varietà), con Milva e Oreste Lionello, regia Antonello Falqui.
17.20 Stanlio e Ollio: Teste dure (comica).
18.10 Tg Notizie.
18.15 Intermezzo musicale.
18.30 Le grandi mostre (documentario).
19.00 Spazio serale.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helzacomic, vecchio e nuovo humour.
20.25 RAPSODIA NUNZIALE, FILM SENTIMENTALE, CON Joe Namath, Susan Sullivan, regia Russ Mayberry.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Pallacanestro, play off campionato jugoslavo.

R. D. F. – V. G.

12.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
13.00 Alè Udin (replica).
14.30 Dalla parte del cittadino (replica).
15.00 Film (commedia): «DAL SABATO AL LUNEDÌ», con Sandro Pansieri.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: «KILLER A BORDO».
18.30 Telefilm: «tom Horn».
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Brothers & Sisters».
20.30 Film (drammatico) «L'ISOLA NEL SOLE», con James Mason e Harry Belafonte.
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla RDF radio.

TELEPADOVA

14.00 Eurocalcio.
15.00 Telenovela: Luisana mia.
15.30 Telenovela: Lacrime di gioia.
16.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
21.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.30 Film: «L'UCCELLO MIGRATORE».
23.30 Rombo Tv
24.30 Rubrica elettorale: Votare sì, ma per chi?.
24.45 Telefilm: Star Trek.
1.30 Film: LA VERGINE E LO ZINGARO.

IBC TRIESTE

19.25 Tempo di cinema.
19.30 Echomondo sport.
20.00 «Videomusic».
20.30 Attualità cinema.
20.35 Film Fantascienza.
22.00 Tempo di cinema.
22.05 «Videomusic».
22.25 Okay motori, rubrica.
23.00 «Tu e le stelle».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. Notiziazio del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out di Salce, Sacerdoti e Vaime...; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di F. Cauli e G. Fantoni; 12.26: I personaggi della storia, «Mahatma Gandhi» (3); 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (11) regia di B. Longhini; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: «Uno studio per noi»; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con... Umberto Orsini; 22.27: Teatrino: I segni della memoria, regia di C. Novelli; 23.05: La telefonata, di A. Sabatini; Bollettino del mare; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30. 6: Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, con Giovanni Guagliozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2 alla radio; 8: Dse: infanzia come, perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Ho sognato il Paradiso: tempi e miti dei telefoni bianchi, regia di Giorgio Giarpaglini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: ...Bellezze di cielo e di contrada, viaggiatori a Trieste, regia di Gianni Fenzi; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Ricordo di due lunedì», di P. Willer, regia di R. De Baggis; 19: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Eri forte papà; 21: Dal Foro Italico stagione sinfonica pubblica '85; 22.45: Bollettino del mare; 22.30: Gr2 stanotte; 23.05: Bollettino del mare; 23, 23.28: Insieme musicale. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-stereonotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 10.30: L'anno europeo della musica: III centenario della nascita di J. S. Bach: La cantata sacra (25); 11.45: Gr2 flash press house, tempo e storie Aci; 12: Il turco in Italia, opera di G. Rossini, dirige R. Chailly (nell'intervallo, ore 13.25: Gr3); 14.50: Una favola in musica; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; Musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: L'osservatorio manzoniano, con G. C. Vigorelli; 21.50: Da Radio Francoforte: Kasseler Musiktage; 22.45: L'Odissea di Omero (41.a lettura); 23: Il jazz; 23.53, 23.58: Ultime notizie; Il libro di cui si parla; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno; 9-13: Programma antimeridiano; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 settima (turni G) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 prima (turni A/H) di «Jenufa» di L. Janacek. Direttore Julian Kovatchev, regia di Giulio Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero, ore 20.30 turno 1.o sabato. La Cooperativa Teatro Mobile presenta «Assassinio nella Cattedrale» di T.S. Eliot, con Giulio Bosetti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Ore 20.30, la Cooperativa Attori & Tecnici presenta «I due sergenti» di Attilio Corsini e Roberto Ripamonti, regia di Attilio Corsini, scene e costumi di Uberto Bertacca, musiche di Giovanna Marini. Spettacolo in abbonamento. Domani ore 16.30 ultima replica. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, Via Petronio 4. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca e Cecè» atti unici. Oggi 20 aprile ore 20.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe e Renée Soutendijk. Un «giallo» psicologico sensuale e perverso. Premiato al Festival di Avoriaz, Sorrento e Oxford. V.m. 14.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Dolci, piccole labbra perverse». La nuova dimensione della perversione. Severam. v. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar. Il film è a disposizione delle scuole per proiezioni mattutine telefonando al 767300.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.
MIGNON. 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Vincitore di 8 Oscar. Mattinate per le scuole prenotando al 60231-723351.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10 (Oggi anche uno spettacolo straordinario alle 23 al Nazionale 3): «Il mistero del cadavere scomparso» con Steve Martin e Rachel Ward nel giallo più comico del secolo!
NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30: «Dominator». Terrore a New York. La metropoli è in mano ai Guerrieri della notte. V.m. 14.

AURORA. 16.30 (domani 16): A eccezionale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche dello straordinario technicolor «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi»). Grande successo.
CAPITOL. 16.30 (domani 16): «Terminator» con A. Schwarzenegger («Conan»). «Cyborg» era il nome di un terrificante robot umano venuto dal futuro per una missione disperata... Un film fantastico e affascinante, un successo mondiale. Technicolor. V.m. 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15, 17.20, 19.40, 22: Dal grande best seller di F. Herbert un kolossal fantascientifico «Dune» regia di David Finch, effetti speciali di C. Rambaldi. Per tutti.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «I misteri del giardino di Campton house» di P. Greenaway. È un capolavoro. È stupefacente. È semplicemente il film più affascinante e intelligente della cinematografia inglese. Superlodato dalla critica di tutto il mondo. Monicelli, regista scrisse «fra i migliori film di Venezia scelgo "Il mistero del giardino" che mi ha decisamente entusiasmato». Colore per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 17, 19.30, 22: «La scelta di Sophie» di Alan J. Pakula con Meryl Streep Kevin Kline e Peter Mc Nicol. Premio Oscar a Meryl Streep quale miglior attrice protagonista. Un capolavoro da non perdere.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10.30 (spettacolo unico): «Il gatto venuto dallo spazio» di Walt Disney. Un'avventura terrestre di un gatto extraterrestre che atterra sul nostro pianeta. Divertentissimo.
RADIO. 15.30, 21.30: «Godimenti lunghi e duri» spettator cosa sussurri? Fin che danno questo porno me lo godo tutto il giorno! Viet. sev. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Innamorarsi» con R. De Niro e M. Streep. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Urla del silenzio» con S. Waterson.
VITTORIA. 17.30, 22: «Histoire d'O (sec. parte»). V. m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Il mistero del cadavere scomparso» di Carl Reiner con Steve Martin, Raquel Ward. Anteprima. Inizio spettacoli 18, 20, 22..
EXCELSIOR. 18: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Giochi d'amore sulla neve». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Cindarella regno del sesso». V. m. 18 anni.
ITALIA. 20: «La storia infinita».

Paul Morissey gira «Il nipote di Beethoven»

VIENNA — Il regista statunitense Paul Morissey ha cominciato a Vienna le riprese de «Il nipote di Beethoven», un film che tratteggia il tormentato e possessivo rapporto che legava il grande musicista al figlio di suo fratello Karl.

Il film, una coproduzione franco-austro-tedesca che verrà interamente girato a Vienna e in inglese, per essere più facilmente lanciato sul mercato americano, è interpretato da Wolfgang Reichmann, nella parte di Beethoven, Jane Birkin, in quella della cognata, madre del ragazzo, dal giovane attore austriaco Dietmar Prinz, nei panni del nipote, e da Nathalie Baye in quelli della giovane e frivola attrice di cui il ragazzo s'innamora.

Il film racconta in particolare gli ultimi dieci anni di vita del musicista, morto il 26 marzo 1827 a Vienna.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
È il momento di fidarsi di se stessi, delle proprie idee, del proprio intuito e di non dare ascolto agli altri (soprattutto a livello di pettegolezzi). Vi trovate in una fase di progressiva evoluzione e potete prendere delle nuove iniziative... e credere nella fortuna.

TORO 21-4 • 20-5
Cercate di vivere con un maggior equilibrio interiore ed esaminate attentamente la vostra situazione generale se avete in mente delle nuove iniziative, dei cambiamenti sostanziali. Non trascurate i soliti impegni giornalieri (e la salute), siate più pazienti.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Ntrascurate gli amici e le relazioni importanti, vi potranno essere utili tanto per superare un momento un po' insidioso per le faccende private o familiari quanto sul piano professionale. Una nuova situazione si delinea all'orizzonte... lavorate per il futuro.

CANCRO 21-6 • 21-7
Abbiate fiducia nelle vostre capacità e qualità ma non abusate delle energie; non perdete occasione di svago per allentare la tensione che c'è in voi, vi aiuterà ad affrontare con la calma necessaria le contrarietà che costellano questo periodo (più o meno per tutti).

LEONE 22-7 • 22-8
Ancora una giornata non molto facile, con dissonanze che rendono inquieti, insoddisfatti e accentuano l'aggressività e lo spirito polemico. Non vi manca la capacità di trovare soluzioni appropriate anche alle questioni più complesse, basta agire con calma e razionalità.

VERGINE 23-8 • 22-9
Moderate l'impulsività e fate prevalere il buon senso e la logica se volete superare senza danni qualche momento d'incertezza dovuto probabilmente a questioni affettive-emotive. Impegnatevi di più nelle attività pratiche, sfoderate le vostre capacità.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Periodo dispersivo sia per il lavoro che per gli affetti, molti vostri desideri vengono ostacolati e nell'insieme tutto è abbastanza deludente (tranne che per la seconda decade!). Siate più diplomatici e cercate di giudicare le cose con elasticità ed obiettività.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Se alcuni problemi vi sembrano irrisolvibili non perdete la calma e non prendete decisioni «lunatiche» e affrettate che potrebbero compromettere tutto. La continua attenzione richiesta in queste giornate aumenta la stanchezza: svagatevi e riposate di più.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Realizzerete i progetti che avete in mente dopo averli esaminati anche nei minimi particolari e tenendo conto del loro costo. Infatuazioni o decisioni repentine possono farvi fare passi non sempre convenienti, non abusate delle vostre economie (e di quelle altrui).

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
La vostra situazione è abbastanza promettente ma dovete evitare colpi di testa e decisioni emotive che potrebbero portarvi sì ad una conquista ma pure a qualche seccatura di contorno (forse di carattere economico o legale oltre che ad una delusione). Più calma!.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Sarete un po' tesi, elettrici, e questo stato d'animo potrà ripercuotersi megativamente anche nell'ambito familiare (o viceversa sarà qui che nasceranno i problemi). Alcuni dovranno sistemare una questione personale importante: non sottovalutate niente e nessuno.

PESCI 21-2 • 20-3
Alcuni tendono a complicarsi la vita con gelosie, avventure o relazioni stravaganti. Instabilità ed emotività vi tradiscono, siate più pratici e cercate di capire con esattezza ciò che volete ora che potete trovarsi davanti a svolte veramente importanti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1 P	■	■	2 R	3	4	O	■	5 C	■	6 F
7		8	9	■	10		■	11		12	
13				14			15				■
16											17
18											
19										■	R
20				■	■	T	■	21		22	
E	■	E	■	23	24		25		■	26	
■	27		28			■	29		E		■
30						31			■	32	33
34								■	35		
■	■	36				■	37	O			

ORIZZONTALI: 2 ...di Puglia in provincia di Bari - 7 Può sollevare un'automobile - 10 È venduto anche in sacchetti-filtro - 11 Il pasto della sera - 13 Restaurato seguendo i tempi correnti - 16 Sono a capo di industrie - 18 Lo Stato dell'Oceania con capitale Wellington - 19 Curano la forma degli atleti - 20 I potenti tengono quelle del comando - 21 Un audace volo - 23 Funghi come il cocco buono e il cocco malefico - 26 Articolo e nota musicale - 27 Dissodare con il vomere - 29 Ente... illuminante - 30 I militari portano addosso quelle di riconoscimento - 32 Preposizione semplice - 34 Lucio cantautore - 35 Fenomeno acustico - 36 Zona verde nel deserto - 37 Stilano anche i rogiti.

VERTICALI: 1 Comuni fiori - 3 È costituita dagli abbonati al telefono - 4 Lo emette la giuria - 5 Coleottero dei rosai - 6 La quarta nota musicale - 7 Cresta di catena montuosa - 8 Bisognoso... di una passata di straccio - 9 Squadra di soldati al lavoro - 11 Famiglia di scimmie - 12 Il Settentrione - 14 James che fu un celebre attore - 15 Attraversa e feconda l'Egitto - 17 Misura lineare inglese - 22 Luigi librettista - 23 Iacopo che ricorda il Foscolo - 24 Fatiche poetiche - 25 Il predecessore di Stalin - 27 Spiazzo tra i campi - 28 Vendita con il banditore - 30 Simbolo chimico del piombo - 31 Iniziali di Turgheniev - 33 Pronome personale - 35 E in latino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capestri; 8 sup; 11 orata; 12 ispida; 14 nana; 16 per; 17 tre, 18 Manet; 20 ot; 21 re; 22 dirottare; 23 diletti; 24 OC; 25 FB; 27 cantone; 28 fomentare; 29 AP; 30 aa; 31 Rieti; 32 Iva; 33 bis; 34 Alan; 35 Talete; 38 sport; 39 emù; 40 angherie.

VERTICALI: 1 contraffatte; 2 arare; 3 pane; 4 età; 5 SA; 6 ri; 7 ispettori; 8 sir; 9 UD; 10 partecipante; 13 pettine; 15 parente; 18 milanista; 19 nottata; 20 oro; 22 dicerie; 26 boa; 29 avari; 32 flor; 33 blu; 34 ape; 36 AM; 37 en; 38 SH.

Continuaz. dalla 14.a pagina

TERRENI edificabili in zone centrali o periferiche in comune di Trieste cercasi. Scrivere a Cassetta n. 18/L Publied 34100 Trieste. 2109/21

URGENTEMENTE cerco appartamento decoroso camera cucina soggiorno bagno 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 793390 ROSSETTI bistanze soggiorno cucina bagno poggioli restaurato occasione. 1999/22

AGENZIA GAMBA 793390 ROSSETTI attico bistanze saloncino cucina abitabile ampia terrazza. 1999/22

AGENZIA GAMBA 793390 UNIVERSITÀ vendesi stanza soggiorno cucinotto confort soleggiato panoramico. 1999/22

AGENZIA GAMBA 793390 VICOLO SCAGLIONI bistanze soggiorno cucina bagno garage lisciaia panoramico. 1999/22

AGENZIA GAMBA 793390 GRADO Pineta bistanze soggiorno cucinino poggiolo 50.000.000. 1999/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo, ammezzato, tre stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, posto auto. 2096/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO ultimo piano, soggiorno cucinino, matrimoniale, servizi, poggiolo 30.000.000. 2096/22

ALABARDA 768821 zona Stazione epoca signorile 100 mq ottimamente ristrutturato 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina vista mare. 2115/22

APPARTAMENTI prontoingresso stanza bistanze tristanze, accessoriati mutui facilitazioni vendonsi. Tel. 814311. 2090/22

BIBIONE fronte mare, impresa vende direttamente, nuovo erigendo residence, bellissimo appartamento quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto 9.500.000 contanti, 10.000.000 dilazionati, 10.000.000 mutuabili. Tel. 0431/430391 - 511067. 050082/22

BIBIONE 36.000.000 villaggio apprezzatissimo, piscina, tennis, parco giochi, vendesi bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, grande terrazza, posto auto. Tel. 0431/430391 - 57002. 050082/22

G SISTIANA signorile recente salone due matrimoniali servizi terrazzo vista mare Greblo 299969 mattino. 24/22

G VILLA AURISINA recente salone due stanze mansarda tavernetta garage giardino Greblo 299969 mattino. 24/22

G SISTIANA recente panoramico ultimo piano saloncino matrimoniale servizi 56.000.000 altro adatto INVESTIMENTOamobiliato riscaldamento autonomo Greblo 299969 mattino. 24/22

GRADO centro storico, privato vende casa ristrutturata. Tel. 0431/82839 - 83118. 160/22

GRADO fronte mare (condominio Zipser) 42 mq con terrazza 100 mq ripostiglio 20 mq ingresso indipendente privato vende tel. 040/417988 ore pasti. 55316/22

LIGNANO Pineta incantevole posizione, 68.500.000 vendesi direttamente, Iva 2%, ultima villa a schiera di testa, con ampio giardino pinetato, mq 300 circa, caminetto, patio, soggiorno, pranzo, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Tel. 0431/430391-57002. 050081/22

LIGNANO Pineta, parco Hemingway, 350 metri mare, impresa vende direttamente ultima villa a schiera 55.500.000 dilazionabili mutuabili, consegna maggio; giardino privato, patio, caminetto, ingresso, pranzo, soggiorno, due camere, due terrazze, bagno, mansarda al grezzo, possibilità riscaldamento, posto auto. Tel. 0431/511067-430391. 050081/22

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta appartamenti bilocali 27.000.000, trilocali 39.000.000, arredati, ville singole, veramente occasione. Telefonare 0432/34430. 3/22

MAGAZZINO vicolo Ospedale militare alto 110 mq 42.000.000 vendesi. Tel. 631792. 2091/22

MONFALCONE agenzia ALFA Ronchi casa da ristrutturare 400 mq terreno. 50.000.000. 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage ripostiglio 62.000.000 41807. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage. OCCASIONE 41807. 1/22

MURI vendo negozio libero 100-200 mq via Valdirivo n. 16 telefonare 765819. 55324/22

PREZZI eccezionali ultimi priningressi cucina/cucinotto bistanze possibilità mutui agevolazioni vendite sabato/domenica mattina strada Fiume, 34. 6/22

PRIVATO vende casa con terreno vicinanze Gradisca-Gorizia. Tel. 0481/60684. Dopo ore 19. 154/22

Q. CENTRALISSIMO appartamento mandardato condizioni ottime cucina soggiorno stanza stanzetta sevizi autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. SETTEFONTANE piano alto recente cucina salone 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. ADIACENZE via dell'Istria, luminosissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento 34.000.000. Quadrfoglio 631171. 12/22

Q. CONTI adiacenze, recentissimo condizioni eccellenti salone cucina 2 camere servizi poggiolo box. Quadrifoglio 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Fabbri salone 2 camere cameretta cucina servizio 43.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto soggiorno camera cameretta cucina bagno 46.500.000.

RABINO 762081 libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Bramante 2 camere cucina bagno ingresso 39.000.000. 14/22

RAVASCLETTO—Zoncolan montagna 900 mt, da 43.000.000 appartamenti nuovi pronta consegna indipendenti, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167 ore serali.

TERRENO Rupir.piccolo Sales 3000 mq, 6000 mq vendesi telefonare 227237. 212/22

VESTA vende libero via Rossetti piano terzo casa recente stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamentooo centrale ascensore posto macchina telefonare 730344. 1990/22

VESTA vende libero via Cologna luminoso piano secondo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 1990/22

VESTA vende libero zona Piccardi piano primo casa recente stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 1990/22

VESTA vende villa d'epoca libera zona Opicina da ristrutturare su due piani con 900 mq di terreno telefonare 730344.

VESTA vende libero piazza Scorcola casa d'epoca piano quarto con ascensore luminoso due stanze salone grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo a metanotelefonare 730344. 1990/22

VESTA vende libero zona Viale casa d'epoca piano secondo luminoso tre stanze stanzino cucina servizi da restaurare telefonare 730344. 1990/22

VILLETTE a schiera vendesi zona Valmaura, quattro stanze, doppi servizi, garage, cantina, porticato, giardino indipendenti. Pronto ingresso, telefonare 823816-816611. 2086/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641/932176. 200/23

GRADO centro frontemare affitto confortevole agosto o settembre telefonare ore pasti 411936. 55222/23

24 Smarrimenti

LA cortese persona che la mattina di venerdì 19/4 ha rinvenuto vicino al portone di passeggio S. Andrea 40/1 un anello oro con due zaffiri e brillante quadrato centrale caro ricordo troverà una buona ricompensa telefonando al 746395. 55352/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.